EGUAGLIANZA Num. 1 LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 2 *Gennaro Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 29 Novembre.

La gazzetta di Corte conteneva prima le risposte del Governo alle domande de' Privati, indicandosi le ragioni che lo avean mosso a farle. Ora vi si leggono registrate anche le pensioni e le gratificazioni accordate, e questo nuovo stabilimento è molto utile ad eccitare la confidenza del Pubblico, che negli altri paesi ignora quasi sempre tutte le misure della pubblica economia.

E' pubblicato il nuovo Almanacco di Corte. Nell' elenco de' Principi, all' articolo Toscana vi si legge *Re di Etruria il Principe ereditario di Parma*.

DANIMARCA

Coppenaguen 5 Dicembre.

Il primo dell' anno si celebrerà una festa per lo ristabilimento della pace generale.

Nella guerra ultima coll' Inghilterra gli abitanti delle coste Settentrionali di Jutland formano una milizia di 16900 uomini per proteggere il loro paese. Con decreto reale questa milizia continuerà a sussistere.

Il Principe Reale ha consegnate tre bandiere bianche colle armi della Danimarca alle truppe, che debbono partire per l' America, e che si sono già cominciate ad imbarcare.

Viene preparato il palazzo della defunta Regina M. Giuliana per ricevere il Principe, e Principessa di Baden.

INGHILTERRA

Londra 10 Dicembre.

M. Otto ha ricevuto dal suo Governo le credenziali come Ministro plenipotenziario della Repubblica Francese presso la nostra Corte.

Oggi sarà presentato a S. M., e giovedì venturo la di lui consorte sarà presentata alla Regina. Continua intanto la voce, che dopo la pace definitiva passerà Ministro plenipotenziario in America. Questo Ministro aveva prima il soldo di 2 mila lire sterline; oggi ne ha 8 m. (192 mila franchi).

– L' Ammiraglio Keit, ed il Gen. Hutchinson han ricevuto il titolo di Barone dei Regni uniti. Hutchinson si chiamerà *Barone di Alessandria*.

– Nelson ha frequenti, e lunghe conferenze coi Lordi dell' Ammiragliato, e si assicura che sia destinato a prender il comando di una spedizione per la Giammaica.

– La squadra che è partita da Bantry per una spedizione segreta era composta di sei vascelli, ed aveva provvisioni per sei mesi. Essa era comandata dal Vice-ammiraglio Mitchell; il Contrammiraglio Campbell comandava in secondo. Gli ordini erano sigillati da aprirsi in alto mare.

– Si parla del nostro stato militare sul piede di pace, e si dice, che noi avremo 27 reggimenti leggieri, 11 di ussari, 101 di fanteria, 6 di truppe *nere*, e 60 compagnie d' invalidi. Resteranno nell' India 17 reggimenti di fanteria, i quali saranno di 1200 uomini l' uno; tutti gli altri saranno ridotti a 750. A queste forze convien poi aggiungere l' artiglieria, le guardie a piedi, la cavalleria.... che formeranno almeno 20 altri battaglioni, e poi la marina. Questo stato sembra a molti esagerato, ed enorme la spesa, che richiede.

– Venerdì prossimo il Conte d' Artois partirà per Holywood-House. Ma prima di stabilirsi nel suo nuovo soggiorno passerà le feste di Natale in campagna presso il Marchese di Buchingham ed il Conte di Moira.

– Si scrive da Amburgo che lo Statolder ha avuto una lunga conferenza con Dumourier a Dainvillerhof vicino Altona.

– Monsignor Erskine ha ricevuto il cappello Cardinalizio, e partirà tra poco per Roma.

Altra di Londra 12 Dicembre.

Un corriere spedito da Cornwallis ha dato occasione ad un Consiglio di Stato tenuto jeri presso il Ministro degli affari esteri. Siccome in esso vi sono intervenuti molti Ministri esteri; così si crede che vi si sien trattati oggetti d' interesse generale. Tra gli altri vi ha assistito il Ministro di Portogallo, il quale partirà subito per Amiens, dove si dice che dovrà insistere perchè i limiti della Guyana ri-

mangano quali erano prima del trattato di Madrid. Avrebbe mai questo relazione con ciò, che disse nel Parlamento Havvkesbury trattandosi dell' integrità del Portogallo?

Altra di Londra del 15 Dicembre.

Ai 12 è stato sanzionato da S. M. il *Bill* proposto da Lord Glebervie per riaprire la corrispondenza cogli esteri: in conseguenza si è già rimesso in attività il servizio ordinario delle poste di Francia e di Olanda. Giovedì S. M. tenne un Consiglio di Stato, in cui si vuole che siesi fissata l'epoca della prorogazione del parlamento e risoluta la prolungazione del divieto di trasportare altrove, fuorchè in Irlanda, i comestibili. E' probabile che la prorogazione del parlamento si farà ai 22.

Si sono ricevuti de' dispacci dall' ammiraglio Gardner che è a Cork in Irlanda. Si credono poco consolanti sugli affari interni di quel Regno. Jeri vi fu su questo soggetto una conferenza tra Addington e Lord S. Vincenzo. Il Governo pensa di metter in libertà tutti coloro che in quel Regno sono detenuti per delitti di opinione. Fin dai 10 fu posto in libertà Hervey Morny compagno di Napper Tandy: costui partirà per la Baja Botanica.

— L' ammiraglio Totty è partito per la Martinica. La squadra di cinque vascelli, partita ultimamente da Banty per una spedizione segreta, si è osservata all' occidente di Madera: questo farebbe supporla destinata per l' America: Si crede che partiranno da Corch per la Giammaica altri sette vascelli da linea.

— I nostri mari han provato una tempesta da cui memoria di uomo non se ne ricordava una simile.

— Un legno che trasportava ne' Stati Uniti 300 emigrati Irlandesi è perito sulle coste della Virginia: nessuno dell' infelici passa ieri si è salvato.

PRUSSIA

Berlino 13 Dicembre.

Il nostro Sovrano he conchiusa con l' Imperator delle Russie una convenzione per cui si prolunga per altri tre anni il termine di cinque che era stabilito nel 97 a quei sudditi de' luoghi che nella divisione della Polonia rimasero comuni, di scegliere il loro domicilio.

GERMANIA

Amburgo 13 Dicembre.

Durante la guerra or or terminata, cioè dal principio dell' anno 93 fino al mese d' Ottobre 1801, l' Inghilterra prese sopra i differenti mari del Mondo alle tre Potenze riunite, Francia, Spagna, ed Olanda, 85 grossi vascelli di linea, 3 vascelli di 50 cannoni, 184 fregate, 248 sloops, ed altri bastimenti inferiori, in tutto 516 vascelli da guerra. Ha preso inoltre 934 corsari, e 5453 vascelli mercantili, in totalità 6903 bastimenti di vario genere.

La Polizia di Londra ha fatto arrestare Giuseppe Pomell, uno de' più grandi Profeti d' Inghilterra. E' un soggetto de' più incorreggibili nelle sue professione; egli era stato altre volte arrestato, e punito; ma non ha mai potuto rinunziare alla sua bacchetta magica, ed al vantaggio di lucrare sulla credulità de' sciocchi. E' chiuso intanto in una casa di correzione.

— Si dice a Parigi, che un dotto Spagnuolo ha scoperto a Marocco il manoscritto originale di Tito Livio. Questa sarebbe una scoperta molto preziosa per l' Istoria.

L' opera di Tito Livio conteneva 140 libri, de' quali non ce ne restano che 55, e neppure regolarmente seguiti.

Si sa che Giovanni Freinshemius ha procurato di supplire a tale perdita. Questo sapiente soggetto più Oratore che Filosofo, potè ben tessere delle frasi eleganti, ed imitar per anco lo srile del modello propostosi; ma finalmente non può dirsi in alcun modo la Storia di Tito Livio.

— Scrivono da Flesinga, che i vascelli della marina Batava erano radunati, e pronti a salpar da quel Porto per accompagnare la flotta mercantile, che deve far vela per l' Indie Occidentali.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 23 Frimale (14 Dicembre.)

Jeri nel Corpo Legislativo era all' ordine del giorno la discussione di 11 progetti di legge che autorizza dei comuni a far degli acquisti, vendite, o cambj di terreni: 10 furono adottati; l' undecimo risguardante la compra di 60 ettari di terreno per servire alle inumazioni per la comune di Parigi è aggiornata ai 24. Oggi venne la discussione sul primo progetto di legge relativo al Codice Civile e avente per titolo: *Della pubblicazione, degli effetti e della promulgazione delle leggi in generale.* Andrieux ha esposto i motivi che hanno determinato il Tribunato a rigettare il progetto di legge. *Portalis* ha combattuto questi motivi. Il seguito della discussione è portato a domani. Nella seduta d' oggi del Tribunato è stato presentato il progetto che tratta dello Stato Civile. Questo progetto è rimesso ad una Commissione.

Altra del 25 Frimale (16 Dicembre.)

Nella seduta di jeri del Corpo Legislativo fu lungamente discusso il progetto riguardante la pubblicazione delle leggi. Berlier, Portalis, e Boulay parlarono in favore del progetto; ma messo alle voci venne rigettato. Oggi il Consigliere di Stato Regnaul propone dodici progetti di legge tendenti per la massima parte ad autorizzare dei cambj, vendite, o acquisti di beni comunali. Questa discussione è rimessa ai 5 Nevoso.

Altra di Parigi 30 Frimale (21 Dicembre.)

Il Generale Murat è giunto a Parigi ai 23. Egli accompagnerà il Primo Console nel suo viaggio a Lione, per dove questa mattina è partito un distaccamento della Guardia Consolare.

— Con decreto del Governo si è ordinato che dai 15 Frimale in avanti i soli Francesi potranno commerciare nello Stabilimento di S. Luigi al Senegal. I legni neutri che vi trovassero avran diritto per questa volta di terminare il loro carico, e sarà loro a tale oggetto accordato il tempo di due decadi.

— Ai 23 hanno dato il segnale della partenza le squadre di Brest, Rochefort, e Lorient, e son partite la notte. L' Ammiraglio Villaret avea fin dei 18 proclamato lo stabilimento delle corti Marziali. Questa spedizione è composta di 23 vascelli da guerra, de' quali 17 Francesi, e 6 Spagnuoli. Il Generale Spagnuolo Gravina è anche egli della spedizione, e si dice che passerà Governatore all' Avana. La flotta è seguita da molti legni da trasporto. Il Governo à stabilito un corso di posta regolare per S. Domingo, e gli *avvisi* partiranno da Brest, Rochefort, e dall' Orient una volta alla decade, cosichè vi saranno tre corrieri al mese.

— Il Cardinal Caprara, Legato della S. Sede, ha pubblicata una pastorale ai Vicarj de' Vescovati vacanti del Belgio, e con essa dichiara, che debba ormai cessare ogni contrav sia sul giuramento che prescriveva odio alla monarchia; giuramento che taluni han prestato, e taluni han ricusato di prestare. Deve esser ormai sicuro, che i Vescovi ricusanti non sono stati privati delle lor Sedi, nè poteano esserlo, per questa sola ragione. Quindi è giusto, che di questa inutile controversia non se ne parli; che tutti tornino ad amarsi come fratelli senza veruna distinzione di opinioni, e che si tolga tutto ciò che potrebbe conservarne la memoria.

— Si è stabilita ne' quattro nuovi Dipartimenti del Reno una nuova società di emulazione di scienze ed Arti, che sarà in corrispondenza coll' Istituto Nazionale.

— Nel Tribunale Criminale della Senna si agira attualmente un grazioso processo. Un soldato, Remigio Daudin, avea sposata Anna Errichetta Guemisey. Un ordine di marcia strappa il nuovo sposo dalle braccia della sposa ventiquattro ore dopo conchiuso il matrimonio. Nell' assenza di un marito perduto troppo presto la moglie non ricusa le consolazioni che gli offre un commesso di polizia. Ad un marito lontano si preferisce un amante vicino. S' incomincia a parlar di nuovo matrimonio tra loro. Ma come rompere l' antico? Non si sa come sia avvenuto, ma si fa sorger la voce della morte di Daudin; vengono gli attestati di questo fatto, e questi attestati sono scritti di carattere dello stesso Daudin che si finse morto per rendere la libertà alla moglie. Poco dopo Daudin si pente, e si scrive ai due nuovi sposi che era stufo di esser creduto morto, e li prega di restituirgli i suoi estratti mortuarj, promettendo di non turbar la pace del nuovo imeneo. Per qulche tempo non si parlò di questo fatto. Ora Daudin ridomanda la sua moglie.

Tribunato

Il Tribunato per discutere progetti del Codice Civile si è diviso in cinque sezioni di venticinque membri l' una, e ciascuna di esse esaminerà un articolo particolare del progetto. Dopo l'esame, ciascuna sezione nominerà due Commissarj, e questi Commissarj riuniti formeranno la Commissione Centrale, che farà il rapporto all' intero Tribunato.

— Intanto è stato proposto il secondo progetto del Codice, e la Commissione incaricata di farne il rapporto ha votato perchè sia rigettato.

Bruxelles 14 Dicembre.

Una lettera d' Amiens ci dà i seguenti dettaglj sull' arrivo dei Ministri di Francia e d' Inghilterra in quella Città: Lord Cornwallis Plenipotenziario di S. M. Britannica arrivò qui il primo di questo mese verso sera al fragore del cannone e al suono delle campane. La guarnigione era sotto le armi; le Autorità ed il Popolo manifestarono a S. E. la gioja viva e sincera che la sua presenza inspirava. Il 3 vi giunse il Cittadino Giuseppe Bonaparte Plenipotenziario dei Consoli della Repubblica Francese. Gli stessi onori furono a lui resi che a Lord Cornwallis, e la pubblica gioja si è esternata in una maniera commovente. Il 4, gli Ufficiali di tutti i corpi e della Guardia Nazionale sono stati a rendere il loro dovere al Ministro di Francia ed a quello d' Inghilterra. Il primo ha dato udienza ad un' ora, a tutte le Autorità Costituite della Città; in conseguenza il Prefetto, il Segretario Generale, i Consiglieri di Prefettura, il Maire e gli Aggiunti, i Giudici di Pace, il Tribunal di Commercio, il Tribunale di Prima Istanza, il Tribunale Criminale e quello d' Appello furono ammessi. Il Presid' Apello ha detto:

„ Cittadino Ministro, organo del Tribunale a cui ho l' onore di presiedere, mi è dolce d' aver ad esprimervi l' entusiasmo che causa la vostra presenza in questa Città. Fratello d' un Eroe che, in meno di due anni, è pervenuto a riparare tutti i nostri disastri, voi venite a consolidare una pace desiderata da lungo tempo, ed ottenuta al momento in cui noi non osavamo sperarla ancora. Il nome di Bonaparte che fu il terrore dei Popoli armati contro la Repubblica è oggigiorno il segnale della concordia. L' Europa ecchegia dei trattati suggellati da questo nome per garantirne la durata e che solo è un elogio. Cittadino Ministro, sortito dallo stesso sangue, animato dallo stesso spirito Voi dividete la sua gloria: Voi dividerete altresì la nostra riconoscenza segnando un trattato che va a fissare ormai i destini della Francia e terminare d' assicurare la fortuna e la tranquillità di cui ella gode, mercè l' Uomo Immortale che la governa. "

Il Ministro ha fatto la risposta la più obbligante a questo discorso ed ha confermato le speranze d' una pace definitiva prossima. I Ministri Plenipotenziarj hanno desinato presso il Prefetto ed hanno onorato in seguito della loro presenza il ballo dato dagli ufficiali superiori del 4 reggimento dei dragoni. E' impossibile di rendere la soddisfazione che l' adunanza ha risentito nel vedere in mezzo di lei gl' illustri pacificatori dell' Europa. Ecco i nomi delle persone che compongono le due legazioni: Legazione Britanica: Lord Cornwallis, Plenipotenziario di S. M. B.; il sig. Merry, Segretario di S. M. al congresso; il sig. Moore, segretario attaccato alla missione; Lord Beome, figlio di Lord Cornwallis; il Luogo-tenente Colonello Littlehales, e il Luogo-tenente Colonello Nightingall, Segretarj particolari. Legazione Francese: Il Cittadino Giuseppe Bonaparte, Plenipotenziario di Francia; il citt. Dupuy, Segretario della legazione; Portalis, figlio, e Roederer, figlio, attaccati alla legazione; Meneval, Segretario particolare.

Le conferenze ad Amiens sono incominciate il 9 tra i Plenipotenziarj Francese e Inglese, esse continuano tutt' i giorni tenendosi alternativamente presso l' un di loro. Il congresso generale si adunerà in una sala del Palazzo di Città. Un Segretario della legazione Spagnuola a Parigi, è ivi giunto; ei dee attendervi il March. del Campo. I telegrafi destinati a facilitare la corrispondenza tra Amiens e Parigi non sono ancora terminati. Si continua ad assicurare che le corti di Vienna, di Pietroburgo e di Berlino vi manderanno dei Plenipotenziarj.

I T A L I A

Roma 26 Dicembre.

Nella notte del 18 alle ore 5 e mezza è passato a miglior vita l' Eminentissimo De-Zelada.

Con special Chirografo della S. S. è stato dichiarato resolsso qualunque Appalto sul Dazio del Vino de' Castelli, riservando a' Conduttori quei compensi che in simili casi si sono dalla S. S. accordati.

—Parimente con altro Editto viene ordinato che qualunque persona privilegiata privilegiatissima, tanto Ecclesiastica che secolare debba pagare la gabella di 2 scudi per ogni rubbio di grano, che si macinerà in Roma, nei Sobborghi, ed Agro Romano, con altre condizioni relative alle macine ec.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 30 Dicembre.

— Colle ultime nuove di Lione sappiamo che il Citt. Marescalchi nostro Ministro a Parigi, giunto in quella città, abbia avvisati tutti i Deputati della Consulta a farsi riconoscere e dare in nota il luogo delle loro abitazioni rispettive onde poter essere convocati all' arrivo del Primo Console. L' arrivo e l' avviso del cittadino Marescalchi ci fanno presagire prossima la venuta del Primo Console.

Sono anche giunti a Lione diversi prefetti de' Dipartimenti Meridionali.

E T R U R I A

Firenze 28 Dicembre.

Jeri sera giunse in questa Città il Cittadino Giulio Cesare Tassoni, destinato per Ministro della Repubblica Cisalpina presso S. M. il nostro Sovrano; egli andò a smontare alla Locanda dello scudo di Francia.

Livorno 30 Dicembre.

La notte dei 26 due legni Genovesi, trovandosi a poca distanza da questo Porto, furono assaliti da una barca armata con 12 persone, le quali saccheggiarono i detti legni, avendo predate tutte le mercanzie, denaro ec. Credesi che possa essere qualche legno pirata di conserva con altri simili compagni; ma questo Governo fa delle esatte ricerche per ritrovare se avesse altra origine.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Gennajo.

Giovedì sera verso le dieci ore la Polacca N. S. d' Idra Capitano Dimitri di Micheli procedente in soli 14. giorni da Lisbona entrata appena in Porto ha avuta la disgrazia di essere abbandonata dalle ancore prima di avere tutte ripiegate sue vele, cosichè soprafatta dal vento di Nord quarta a Nord-est, che spirava gagliardo, fa traversia all' imbocatura del Porto, è stata spinta contro il Molo Nuovo, ove rotto il timone e danneggiata la poppa, in poco tempo si è veduta a riempirsi d' acqua, e trasportata fuori a un terzo di tiro di cannone ove è ora affondata.

Questa Polacca ha il ricco carico di 350 casse di zucchero 4m. cuoja, molto caffè, molto cacao, alcune casse d' endaco una qualche quantità di rame, in tutto in somma il valore di circa un milione e 200m.ll. di Genova; qualche piccolo sbarco si è fatto subito malgrado le tenebre, ma è un nulla in confronto di ciò che è tuttavia sott' acqua in un legno che portava 24 pezzi di cannone, e 90 uomini di equipaggio, che si tenta ora rialzare prima, che tutto perisca.

— Dimani si installano i Cittadini Medici Mongiardino, Mazzino, Marcheili, e Garibaldo Giuseppe, Chirurgi. Mojone figlio, ed Odero Farmacisti Esaminatori eletti dal Governo per la Laurea in medicina, Chirurgia, e Farmaceutica. Il lor Cancelliere è il Notaro Felice Giacinto Gianello Castiglione.

— Sapiamo da Roma, che è da colà partito improvvisamente alla volta di Genova Monsignor Roveredo Genovese ex-Canonico della Metropolitana di S. Lorenzo; egli avea di già avuto da S. S. il biglietto di Ponente del Buon Governo; non si sa concepire per qual motivo abbia egli abbandonato quella capitale.

BORGHETTO 19 DICEMBRE.

Estratto di lettera al Redattore del Monitore Ligure

Eccovi un fatto quì seguito, e che merita d' essere pubblicato, onde sia una volta ben conosciuto l' incivismo di questo Parroco Brandalucione. Gonfio di spirito-divino questo Parroco al dopo pranzo del giorno 26, rimproverò nella sagrestia un buon Prete perchè in luogo di collare portava un fazzoletto nero al collo. La questione sul collare andò avanti, e si venne alle personalità. Un astante che sentiva parlar di doveri.... Rivolgendosi al Parroco gli disse, ch' era pure egualmente un dovere di portar la coccarda Nazionale, ma il Parroco rispose che stimava più la legge di Dio, che quella del Mondo:... Nella stessa sera il Parroco in pubblica piazza discorrendo con altri di vendita di limoni, disse, ma quale vendita volete che si faccia in un paese di Patrioti!...

Avviso ai Cittadini Associati.

Sono invitati quei Cittadini, che terminano collo scorso anno il loro abbonamento al Monitore Ligure, di rinnovarne l' anticipato pagamento presso i soliti Distributori.

AVVISO TIPOGRAFICO

Sono note le pretensioni della Curia Romana intorno ai beni della Pietà de' fedeli assignati alle Chiese, ai Conventi, pretensioni che si coprono da essa col velo della Religione, e sotto gli augusti dogmi della Cattolica Fede, Sopra questo argomento di recente un Dotto Italiano amante della verità ha pubblicato i suoi pensieri appoggiati sull' autorità della Chiesa, de' S. Padri, e della Storia Ecclesiastica. Egli tratta la *questione sulla proprietà de' beni Ecclesiastici, e Nazionali*, e questo opuscolo che contiene ancora l' editto relativo alla soggetta materia ultimamente pubblicato in Roma, si vende per il prezzo di soldi 12 nella Stamperia Gesiniana in Scurreria, e nell' altra Stamperia della Libertà presso *S. Gio: il vecchio* vicino a S Lorenzo.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 2 Gennaro.

Venezia . . .	—	*Madrid.* . . .	633
Roma	132 1/2	*Cadice.* . . .	633
Livorno . . .	126	*Amsterdam* . .	93 1/3
Napoli	109	*Londra.* . .	49 1/2 a 5 0
Messina . . .	36 1/3	*Milano*	86 3/4
Palermo . . .	36 1/3	*Vienna*	53
Lione.	93 1/4	*Augusta* . . .	63
Marsiglia . .	93 1/2	*Amburgo* . . .	47 1/8
Parigi	94	*Smirne*	—
Lisbona . . .	736	*Costantinopoli.*	—

Prezzi delle Granaglia compreso la Gabella nella Settimana del 2 Gennaro.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire	83 a 84
Duti Tunis nuovi	„ 55 a 56 10
Sassette di Francia	„ 77 a 78
Meschiglie di Levante	„ 55 10
Granoni Tunis nuovi	„ 37 10 a 38
Ceci diversi	„ 44 10
Fave Tunis, e Sardegna	„ 23 a 26
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	„ 27
Riso di Piemonte al cant.	„ 39 10
Vini di Francia Nuovi	„ 68 a 72
Olj di Riviera il bar	„ —
Detti nuovi	140 a 145
Detti di Sicilia e Calab.. . . .	„ 94 a 96

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro *16* litri, *e 56 centesimi di* litro.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 58.

EGUAGLIANZA — Num. 2. — LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 7 Gennaro Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

VARIETÀ

Racconto dell' ultima discesa nella sommità del Monte Vesuvio.

Il progetto di arrivare alla cima del Vesuvio, che s' innalza 3600 piedi sopra del mare, è d' una difficilissima esecuzione. Bisogna camminare nelle ceneri sino al ginocchio, ed in declivj estremamente rapidi.

Nondimeno alcuni uomini celebri per la loro scienza, e fra gli altri il Professore Spalanzani di Pavia, e Dolomieu vi sono arrivati. Il Cavaliere Hamilton, che nel lungo soggiorno in Napoli ne ha fatto disegnare le vedute, vi è salito 62 volte; ma niuno, almeno dopo l' ultima eruzione del 1779, che ha cambiato quasi la forma del Vesuvio, non si è accinto a discendere nel cratere di quel Vulcano, ed Hamilton, che lo ha osservato sotto molti rapporti, e lo ha girato intorno tante volte, non vi è mai disceso. Era riservato ad otto Francesi l' azzardare questa pericolosa intrapresa, e di riuscirvi compitamente malgrado la timidità delle loro guide, e la preteza impossibilità opposta dai Napoletani, e gli esempj citati di temerarj viaggiatori, che vi sono rimasti inghiottiti.

Per valutare il pericolo di simile impresa bisogna aver l' idea delle forme, delle materie, e della posizione del monte. Questo Vulcano ha la figura di un cono troncato; il Mediterraneo bagna una parte della di lui base inferiore, che ha tre leghe di giro; la di lui bocca, ossia la base superiore, che è alquanto inclinata all' asse, ha 937 tese di circonferenza. La terra è vegettabile dalla sua base inferiore sino verso la metà della di lui altezza, ed è mista di lave, di pietre non offese dal fuoco, di pietre pomici, di tuffo, di pietre calcinate di varia natura, e colori secondo i gradi d' impressione del fuoco, che hanno esse sofferto. La metà dell' altezza verso la sommità è composta nella maggior parte di cenere pura più grossa dell' ordinaria, e comune.

Sono seguite 24 eruzioni sino a giorni nostri. La prima cominciò nell' anno 79 dell' Era nostra in tempo di Plinio il giovine, che ne parla nelle sue opere, che ci restano; le altre eruzioni hanno successivamente ammassato le materie vulcaniche; ma l' ultima, quella del 1779 ha cambiato l' apertura, ed il posto del cratere. Il luogo d' onde esce il fuoco, è attualmente incavato 200 piedi al dissotto dei lati superiori della bocca del Vulcano. Bisogna precorrere questo spazio dall' interno del monte per arrivare al cratere. Le pareti interne del Vulcano, del sito ove esce il fuoco sono perpendicolari, e dirupate grandemente, e composte di ceneri, lave, e grosse pietre calcinate, ma queste materie non sono unite colla cenere, onde non possono servire d' appoggio al piede, ed il minimo movivemento, e amozione strascina, e fa cadere queste specie di rupi quando si ha l' imprudenza di fissarvisi. Inoltre dalla cima del monte nel cratere il declivio essendo singolarmente rapido non vi si può passare, che colli piedi, e mani per terra, lasciandosi scorrere in mezzo di un torrente di cenere, e di lava. In fine ciò, vi è più di pericoloso sono certe spaventose escavazioni, che non possono passarsi senza abbandonarsi nello spazio per ritrovare il pendìo inferiore. Tale è il debole saggio del progetto stato eseguito, e che farà epoca nella città di Napoli, e nella storia de' viaggi. Eccone il genuino racconto.

„ Senza aver riguardo al terrore, che cercavano inspirarci i Napoletani dopo aver ricevuto il loro *addio*, come se la nostra separazione fosse stata eterna, noi partimmo alle undici e mezzo di sera del giorno 29 Messidoro (19 Luglio 1801) dalla casa del Ministro di Francia in numero di 14 Francesi provvisti di corde, e d' instrumenti presunti necessarj, e soprattutto d' un fondo di allegria, che non ci ha abbandonato in tutte le operazioni, e ne anche nei pericoli li più imminenti. A mezza notte giungemmo in vettura alle falde del Vesuvio, ove avendo alla testa l' Ajutante Comandante Dampierre, tutti acavallo d' asini assuefatti, ed andando uno dopo l' altro arrivammo in mezzo a dense tenebre alla metà dell' altezza diroccata del Vesuvio. Le guide, che avevamo erano numerose, ed i lumi delle nostre torcie davano alla nostra spedizione un' aria misteriosa, e lugubre, che offriva un contrasto piccante colle risa, e franca gaiività dei componenti la caravana. Giunti alla metà dell' altezza, fummo costretti scendere a terra, e colla cenere sino alle ginocchia ci arrampicammo fino alla parte la più rapida, e più difficile del monte.

„ Bagnati dal sudore, e colmi di fatica arrivammo alla cima alle ore 2 e mezzo del mattino. In uo tratto godemmo il più magnifico spettacolo della superba vista della città, e porto di Napoli dai lati, che la circondano, e della vasta estensione del mare, che la bagna. Finalmente spuntando l' aurora, che sembrava affrettarsi di comparire per arricchirci della sua luce, dopo aver fatto il giro d' una parte dell' apertura del Vulcano per sciegliere il luogo il più comodo alla discesa, l' Ajutante Comandante, ed il Cit. Wicar discesero senza accidente in un luogo determinato. Giunti alla terza parte del viaggio, uno scavo di 50 piedi, che bisognava passare gli arresta in un tratto. Avendo riconosciuto l' impossibilità di fissare un punto di solido appoggio sopra una cenere così mobile, convinti ancora, che la confricazione delle corde avrebbe ben presto strascinato col punto d' appoggio anche le circostanti masse ad una gran distanza, fu presa da essi la risoluzione di ritornare indietro. Di più nel momento, che si occupavano dei mezzi di discendere varie pietre rotolanti dalla sommità caddero tutte sul loro passaggio. L' Ajutante Comandante sentì smuoversi il terreno sotto i piedi. Lo smuoversi, e sparire fu la stessa cosa, assai subito, che abbandonò il luogo; non ebbe, che il tempo di rimontare con precipitazione, e di gridare al Cit. Wicar di seguitarlo. In fatti appena ebbero abbandonato questa situazione per mezz' ora il terreno, su di cui erano passati, e tutti i monticelli circonvicini successivamente si disciolsero, precipitandosi con fracasso nel fondo del cratere.

Prima di rinunziare all' impresa, e di ritornare milinconici a Napoli senza averla eseguita si precorron da noi i contorni della bocca del Vesuvio, ove si scoprì un lungo pendìo assai unito ancorchè rapidissimo, che conduceva al luogo, da cui sorte il fuoco; senza l' esame della situazione, che bisognava superare, per arrivarvi, il Cit.

Debeer Segretario dell' Ambasciatore accompagnato da un Lazzarone, parte il primo per tentare questo passaggio. Fatto un terzo del cammino in mezzo di un torrente di ceneri, che l' impressione de' suoi piedi faceva smuovere intorno a lui, trova il modo di fermarsi sul lato di uno sporto di 12 piedi di altezza, su cui andava a passare per arrivare al pendìo inferiore. Spaventato il nostro Lazzarone ricusa formalmente di continuare; ma egli si lascia vincere da un doppio ducato promessoli; questo si segna prontamente tutto il corpo, invoca la Madonna, e S. Antonio di Padova, e si precipita col Cit. Debeer a basso del primo sporto; passa facilmente il secondo meno alto del primo; finalmente in mezzo d' una continua rovina di lave, di ceneri, e di pietre arrivarono al piede del cratere, ove innalzarono verso noi le braccia con delle grida di gioja da noi accolte con dei *Bravi*, sentimento ripetuto colla maggiore sodisfazione, ed entusiasmo.

Il Cittadino Houdouart ingegniere seguitò immediatamente il Cittadino Debeer, che lo raggiunge nel cratere dopo aver incontrato li medesimi ostacoli, e superati i sporti pericolosi. Quì persuasi ambedue della difficoltà quasi insormontabile di risalire si abbracciano spontaneamente insieme come due amici ridotti a terminare i loro giorni in un deserto, privi della speranza di sortirne; si impegnarono di girare insieme, e con piede circospetto quell' immensa fornace che fuma ancora in molte parti.

„ L' intrepido Wicar desideroso di partecipare della loro sorte gridava ai compagni affinchè gl' inviassero qualcheduno in ajuto per passare le due cataratte. Impaziente non vedendo alcuno si precipita solo, trapassa le due altezze, e giunge rotolando in un torrente di ceneri, di pietre, e materie vulcaniche. Dopo aver corso i medesimi pericoli lo seguitano assai presto, ed arrivano nel cratere l' Ajutante Dampierre, il Citt. Baguëris Medico dell' Armata, Fressinet, ed Andras Viaggiatori Francesi, e Moulin Inspettore alle Poste. Wicar sull' instante si siede sopra un mucchio di sostanza pietrificata simile alla schiuma che si trova alla superficie de' metalli quando sono fusi; ed attesi i suoi cogniti talenti disegna in profilo, e con una perfetta somiglianza i ritratti degli otto Francesi, che venivano da discendere.

„ Ognuno in seguito fa la sua piccola provvista di differenti materie vulcaniche, che gli parvero nuove, o curiose, occupandosi di fare le maggiori osservazioni possibili. Se ci fosse stato permesso di contare sulla riuscita; se non fossimo stati ritenuti nei nostri preparativi dalle nostre timide guide; infine se alcuni di noi arrivati di recente in Napoli non gli fosse mancato il tempo, la nostra discesa sarebbe stata molto più utile, e più soddisfacente il risultato.

„ Checchenesia, e nella nostra penuria di mezzi ecco ciò che ci è stato possibile di esaminare. Il Termometro di Reaumur solo instrumento da noi posseduto marcava 12 gradi in cima del Vesuvio; l' aria era fredda, ed un poco umida; nel cratere il Mercurio si alza a 16 gradi, e vi provammo il più dolce temperamento. La superficie di questo luogo che dall' alto sembrava all'occhio nudo, interamente unito, non offriva da che ci siamo arrivati che una vasta estenzione di asprezza. E' stato necessario che passeggiassimo costantemente sulle lave porosissime assai generalmente dure, ma tali che in qualche luogo, e sopratutto nel sito del nostro ingresso erano ancora molli, e pieghevoli sotto i nostri piedi. Lo spettacolo, che ci ha più sorpreso erano alcune esalazioni di fumo le quali ossia dal fondo del cratere, o dalle pareti interne della montagna gettavano dei gran vapori. Tali esalazioni erano per altro numerose assai, e le materie che le componevano erano facili ad innalzarsi.

„ Giunti al cratere abbiamo voluto assicurarsi se i vapori enunziati erano malzani, e nocivi; noi li passammo a traverso, tirando colla bocca l' aria per via d' aspirazione sopra di loro a più riprese; ma da queste prove non abbiamo ricevuto alcun incomodo. Il Termometro situato sopra una di simili esalazioni marcò 52 gradi; in un' altra andò sino a 22. In queste esperienze il Termometro fu coperto d' una materia umida la quale dall' aria libera, e senza alcun vestigio d' alterazione fu ben presto dissipata. Nel girare sulla superficie del cratere scoprimmo una fornace mezza coperta da una gran massa di pietre pomici, la di cui circonferenza diffondeva un vivo calore. Il Termometro situato all' ingresso, e condotto avanti sino a dove il terreno, ed il calore lo permettevano non ha potuto alzarsi che a 22 gradi. Questa regolarità ci ha sorpreso senza poterla spiegare. Le produzioni vulcaniche da noi osservate in tutto il cratere sono lave porosissime, ridotte dal fuoco in alcuni luoghi allo stato di calcinazione. Il loro colore è un bruno cupo, qualche volta rossastro, sono assai rare le bianche. Le materie più prossime alle mentovate esalazioni sono tutte coperte, e penetrate di solfo. Questo minerale si trova spesse volte nello stato di *oxigenazione*. Il di lui colore alle volte bianco, qualche volta giallastro, e l' impressione ben viva, e piccante che lascia sulla lingua spiega molto bene il di lui stato. La fornace ardente, di cui abbiamo parlato, offeriva gli stessi risultati. Ci si trovano ancora delle lave balsatiche ma in piccol numero, ed una sola d' un peso considerabile, e d' una polita bellezza ha fissato la nostra attenzione. Dal *Nord* del cratere si trovano due grandi spaccature una delle quali ha venti piedi di profondità, e l' altra sedeci circa; esse hanno la figura d' un cono rovesciato; la materia di cui sono rivestite è simile alla restante della superficie. Niuna esalazione di fumo vi si scopre; niun caldo vi si fa sentire. Nondimeno qualche produzioni sulfuree annunziano che tali luoghi da poco tempo hanno cessato di bruciare.

„ Terminate queste poche osservazioni, è bisognato occuparsi dei mezzi di ritornare a salire. La fatica la più penosa, e la più lunga non è quella di discendere, ma sibben quella di rissalire. In fatti è più difficile ascendere sulle altùre, che superarle con dei punti d' appoggio tutanto mobili, e pericolosi; inoltre non si può ascendere che uno dopo l' altro, e a lunghe distanze, atteso il timore di seppellire coloro, che vengon dietro; mentre fissato una volta il piede scompone successivamente, e con rapidità la cenere, e le pietre circostanti trenta piedi al dissotto, ed al dissopra in guisa che colui, che sale fa un passo sopra sei, in mezzo di un torrente di ceneri, e di pietre, che suo malgrado attira nel suo corso in un pendìo scosceso unitamente ai monticelli, che lo circondano, e lo inviluppano qualche volta se non ha la forza, ed il coraggio di resistere al torrente.

„ Giunti ai due rissalti è bisognato arrampicarsi sulle spalle di un uomo situato al dissotto; e mediante un lungo bastone in mano di un altr' uomo che è al dissopra coll' avvertenza di appoggiarsi da perttutto superficialmente; finalmente a forza di precauzioni, e di prudenza siamo arrivati alla sommità del Vesuvio senza accidenti gravi, solamente noi eravamo sfigurati, coperti di sudore, di cenere, di fumo, e stanchi a maggior segno.

„ Noi fummo rivedati con allegrezza dai nostri sei compagni, che non vollero discendere, da cui ricevemmo abbondanti rinfreschi, de' quali avevamo sommo bisogno. Una grande difficoltà superata fa riguardare come un nulla quelle che sono minori. In meno di 15 minuti siamo discesi dal Vesuvio. Dopo l' esame replicato, inmolte pietre abbiamo constato, che il Vesuvio è il solo vulcano che getta dal suo seno al di fuori delle sostanze primordiali senza che siano state alterate dal fuoco simili a quelle che oggidì si trovano nelle vene delle miniere.

„ Alle ore 8, e mezzo del mattino siamo arrivati in mezzo degli abitanti di *Portici* trovati sorpresi di vederci senza il minimo accidente. I loro frutti deliziosi, il lor vino eccellente chiamato *Lacryma Christi* ci fecero ben presto scordare le fatiche, ed i pericoli, indi giungemmo a Napoli sani, e salvi, e allegri come ne siamo partiti.

„ L' obietto principale di questo viaggio, che non poteva esser altro che un saggio, non ha altro vantaggio che quello di dimostrare la possibilità di arrivare al cratere, di marcare la strada ai Fisici, ai Naturalisti, e Chimici i quali col visitare con attenzione questo vasto forno della Natura vi troveranno delle diverse materie degne delle loro osservazioni, ed esperienze, e capaci a dare degli utili risultati alle Scienze, ed alle Arti.

Ecco i nomi degli otto Francesi secondo l' ordine con cui sono discesi nel cratere. I. Debeer segretario dell' Ambasciatore Alquier. II. Houdouart ingegniere in capo di

punti, ed argini appartenente all' Armata d' Italia. III. Wicar Pittore. IV. Dumpierre Ajutante Comandante. V. Bagnéris Medico dell' Armata d' osservazione. VI. Fressinet. VII. Andras viaggiatori Francesi. Moulin Inspettore delle Poste, i quali saranno scritti a perpetuità nei fogli della Storia per aver essi tentato, e per esser riusciti in un impresa difficile, ed azzardosa, che ha costato la vita a tanti curiosi Filosofi ec. animati come loro dal desiderio di meditare i prodigj della Natura.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Amburgo 14 Dicembre.

Un nostro foglio ci da il contenuto della risposta verbale che il Ministro Prussiano fece alla nota del Ministro Austriaco Stadion sulla conservazione de' principati ecclesiastici, e sulle indennizzazioni del Principe d' Orange. Sul primo punto la Corte di Berlino dichiara, che essa rimane ferma ne' suoi principj, cioè che di conservazione di Stati Ecclesiastici non si debba parlare, se non dopo date tutte le indennizzazioni: allora si vedrà quello che vi rimane. Sul secondo dice, che sebbene l' indennizzazione dello Stolberg non sia compresa nel trattato di Luneville, è compresa però nel trattato particolare, che la Prussia fece colla Francia in Basilea. Ora S. M. P. non ha dato il suo assenso al trattato di Luneville, se non coll' espressa riserva de' diritti acquistati coi trattati anteriori, i quali debbono avere la stessa forza che l' Austria vuole che abbiano i trattati suoi. Su tutti gli altri articoli, S. M. Prussiana vede con piacere la Corte di Vienna d' accordo colla Corte di Pietroburgo, e col Governo Francese, onde per appianare tutte le difficoltà non vi bisognerà altro che una conferenza amichevole tra queste quatro Potenze

— La Società di belle lettere a Londra ha proposto per soggetto di premio, che essa distribuisce in ogni triennio, le seguenti questioni:

1. Quale è il mezzo migliore d' impedire i naufragj.

2. Quale è il mezzo il più probabile di tenere un bastimento a galla quand' egli fa acqua, e che egli si trova in un grande pericolo?

3. Qual è il metodo più sicuro di recar dalle spiaggie soccorso ad un vascello in pericolo, cioè ad una certa distanza da terra allorchè i piccioli legni non osano avvicinarsi a soccorrerlo?

Ratisbona 14 Dicembre.

Il Gran Mastro dell' ordine teutonico dee aver nominato il sig. Comendatore di Rebenau per rappresentarlo alla deputazione; egli gli ha aggiunto il sig. Ulrico, consigliere intimo. S. A. S. il Principe di Wied Runkel ha fatto dichiarare dal sig. di Mollenbeck, Ministro dei conti di Veteravia, ch' egli non aveva concorso in niente alla lettera del Principe di Neuwied, dettata il 22 Novembre alla Dieta, tendente a far valere le pretese della Casa di Wied sui paesi dipendenti dagli elettorati di Treveri e di Colonia situati sulla riva destra e che egli non prende alcuna parte ai passi ulteriori che potrebbero aver luogo per lo stesso oggetto.

Francfort 17 Dicembre.

Le LL. AA. SS. il Principe Regnante, e il Principe Ereditario d' Orange, sono giunti il 9 a Dillembourg al fragore dell' artiglieria e in mezzo delle acclamazioni del Popolo. Un distaccamento d' Ussari era andato ad incontrarli per scortarli. Alla loro entrata in Città, il Magistrato ha loro presentato le chiavi. La milizia era sotto le armi. Le LL. AA. essendo discese alla casa del sig. di Passavant-Passenberg, sono state complimentate dalle differenti amministrazioni che vi si erano radunate.

— Il Vescovo di S. Diez ha mandato l' atto di sua dimissione il 5 di questo, avendo ricevuto il breve di S. S. il 25 dello scorso. Questo Prelato si è intanto riservato, in quest' atto, l' esercizio di sua giurisdizione, finchè ci sia rimpiazzato secondo le regole della Chiesa, ed ha dichiarato che la sua dimissione doveva essere riguardata come non avvenuta nel caso in cui il concordato non venisse messo in esecuzione.

Altra dei 21 Dicembre.

Le LL. AA. il Principe Regnante d' Orange e il Principe Ereditario hanno abbandonato Dillenbourg il 18 per tendersi ad Oranienstein, ove essi sono giunti il giorno stesso.

— S. A. S. il Principe Ferdinando di Rohan, Arcivescovo di Cambray che si trova a Ratisbona ha dato la dimissione dal suo Arcivescovado.

REPUBBLICA FRANCESE

Amiens 13 Dicembre.

Sono quì giunti il Cittadino Schimmelpenninck Ministro della Repubblica Batava, e S. E. il Sig. Marchese del campo Plenipotenziario della Corte di Spagna. Eglino sono stati ricevuti, come i Ministri Francese, e Inglese, al fragore del cannone. Il prefetto, e le principali Autorità sono state a complimentarli. Domani il Ministro della Repubblica Francese darà loro un gran pranzo, al quale assisterà Lord Cornwallis.

Jeri, dopo la conferenza, vennero dai due Ministri Plenipotenziarj Inglese, e Francese spediti dei corrieri ai loro rispettivi Governi. Benchè si tratti quì tutto con un segreto impenetrabile, contuttociò si sa che le negoziazioni prendono un aspetto favorevole, e si assicura già, che i principali punti sono stabiliti.

Oggi non vi è stata conferenza; esse non si riprenderanno, che al ritorno dei due corrieri.

Sempre più si conferma, che il congresso generale non si adunerà che dopo la conclusione del trattato di Pace definitivo, Sono già pronti tutti gli alloggi destinati ai Plenipotenziarj, che debbono assistervi.

Strasburgo 16 Dicembre.

S. A. S. il Principe Luigi di Rohan, Generale maggiore al servizio di S. M. I. R. è passato quì jeri l'altro rendendosi a Parigi. La Contessa di Gerebzoff di Russia, colla sua famiglia, Milord Cotfield, e Laudon, sono altresì passati da questa città per lo stesso destino.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 23 Dicembre.

Le notizie che ha recato ai 20 un corriere straordinario da Parigi al secondo Landamano sig. Frisching risguardanti il primo Landamano Reding sono, come già preconizzammo, le più soddisfacenti. Reding è stato accolto dal Primo Console con molta distinzione e riconosciuto nel suo carattere cosichè vi è tutta la probabilità che questo Governo Elvetico sarà del pari riconosciuto formalmente dall' Ambasciator Francese. In riguardo della Svizzera Bonaparte si è, dicesi, esternato che la sua integrità ed indipendenza debbe essere riconosciuta secondo la pace conchiusa. In ciò poi che riguarda le ulteriori convenzioni è stato come si dice, diretto Reding al Ministro degli affari Esteri Talleyrand per concertarle seco lui. Secondo notizie che si pretendono indubitate, il Primo Console partirebbe ai 22 per Lione. Noi non possiamo abbastanza esortare i cittadini tutti dell' Elvezia in questa disposizione del nostro presentaneo Governo di attendere in riposo, quiete e con piena confidenza ed amore verso il Governo stesso l' esito di questa importante missione.

Essi sono in buone mani mentre tutte queste notizie prese insieme fanno conchiudere che la installazione del primo Landamano non va soggetta ad alcun dubbio; che le disposizioni del Primo Console sono favorevolissime; e che mediante l' apertura delle conferenze tra il nostro primo Landamano ed il Ministro degli Affari Esteri (che ha saputo con esperimentata destrezza affari disimpegnate i più complicati) la nostra sorte sarà decisa per la nostra tranquillità. " (così leggesi nella Gazzetta della Svizzera.)

— Jeri sera è quì giunto il Generale Montricard da Basilea.

— Gli abitanti del paese dei Grigioni hanno diretto al loro Prefetto una dichiarazione colla quale protestano contro tutte le innovazioni che hanno avuto luogo in quel paese da un anno e mezzo senza il loro consenso,

come anche contro la loro riunione alla Svizzera, di cui essi vogliono restare solamente i fedeli alleati secondo i trattati conchiusi coi loro antenati, non facendone massimamente alcun moto il trattato di Luneville. Essi dimandano il permesso di mandare il sig. conte di Salis ad Amiens, in qualità di Plenipotenziario per sentire con certezza ciò che le Potenze Estere hanno risoluto sulla futura loro sorte, e travagliare al mantenimento dell' antica Costituzione.

I T A L I A

R E P U B B L I C A C I S A L P I N A

Milano 11 *Nevoso* (1 *Gennaro* 1802.)

Col mezzo di corriere straordinario arrivato jeri sera da Lione sentiamo, che la mattina del 6 era colà arrivato il Ministro Petiet, ed alla sera il Cittadino Melzi, ed alla notte del 7 il Ministro Talleyrand, il quale ha rimesso al Ministro Marescalchi le seguenti lettere.

Lione 7 Nevoso 28 Dicembre.

Il Ministro delle Relazioni Estere al Cittadino Mareschalchi Deputato della Repubblica Cisalpina.

„ Cittadino, arrivando nella Comune ove si trova radunata la Consulta Straordinaria, devo esprimervi a nome del Primo Console la di lui sensibilità per la premura colla quale i vostri Compatriotti si son prestati all' invito che il proprio Governo loro ha fatto, e con quanta soddisfazione egli vedrà un congresso di Cisalpini così commendevole, e tanto dedicato agli interessi del loro paese.

„ Io avrò l' onore di ricevervi dimani. Accreditato dal vostro Governo presso quello della Repubblica Francese voi divenite naturalmente l' intermediario delle mie prime comunicazioni coi Membri della Consulta, e per tal ragione io non dubito, ch'eglino non siino per adottare tutto ciò che voi potrete loro proporre all' oggetto di rendere queste comunicazioni più facili, e regolari.

„ Aggradite, Cittadino, l' assicurazione della mia alta considerazione.

Altra dello stesso giorno.

Cittadino!

„ M' affretto di ragguagliarvi del mio arrivo a Lione, e di prevenirvi, che avrò un gran piacere di ricevervi in questo giorno, e di concertare con voi la maniera con cui io potrò ricevere in seguito i Membri della Consulta Straordinaria.

„ Aggradite, Cittadino, l' assicurazione della mia alta considerazione. "

Lione 7 Nevoso Anno x.

Car. Em. Talleyrand.

Per copia comforme —— *F. Mareschalchi.*

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 7 Gennaro.

Jeri è partito alla volta d' Amiens questo Sig. Ministro di Spagna Don Leonardo Gomez de Teran Negrette destinato dalla sua Corte per altro de' suoi Ministri a quel congresso.

Resta tuttavia in Genova l' Eccellentissimo Sig. Conte del Campo D'Ange, Ambasciatore di Spagna alla Corte di Vienna, e come si disse destinato pur egli dal suo Sovrano al congresso d' Amiens. Anche il Ministro di Spagna a Firenze il Sig. Cavaliere Labrador stava per incamminarsi con tutta sollecitudine ad Amiens.

— Monsignor Spina, che aspettavasi da più giorni in Genova, a cui era stato preparato l' alloggio nel Palazzo Brignole, scrive da Lione, che per la stravaganza de' tempi avea dovuto trattenersi colà più di quello, che avea stabilito; che però sulla fine del corrente Gennajo sperava di poter essere in Genova per quindi proseguire il suo viaggio a Roma gli avanzi accompagnandovi di Pio VI.

— Dalla Prima Sezione Criminale del Centro è stato condannato in anni due di esiglio con la comminazione in caso di contravenzione di sei mesi di carcere, Angelo Garbino Usciere di un Giudice di Pace, come reo di furto di alcune biancherie a danno del Citt. Pietro Mainetto.

— E' stata pubblicata in Lucca la Costituzione di quella Repubblica, che noi rapporteremo per intiero nel foglio venturo.

— Continuino gli arrivi in questo Porto di bastimenti d' ogni Nazione, e segnatamente Inglesi con merci diverse, e commestibili d' ogni qualità, compreso una grande quantità di Merluzzo.

GENOVA 5 *Gennajo* 1802.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali, e Reali Corti.

Imperatore con i frutti arretrati dal 1796 per ogni 100 lir.
Al 4 10 con Giuseppe II. . . . lir 70 in 74.
Al 5. — con Leopoldo . . . . . „ 74 in 80
Al 4. con Francesco II. . . . . „ 66 in 70.
Banca di Vienna Capitali col fruttro al 4 . . Fior. 75
Detti al 5 . . . . . „ 80
Moscovia al 5. per 100 con i frutti
Dal 1799 . . . . . „ 70 in 75.
Danimarca al 5 col frutto di un
semestre . . . . . „ 80 —
Al 4. collo stesso frutto . . „ 70 —
Svezia con i frutti al 5 di un semestre
arretrato, Impieghi riconstituiti . „ 80 —
Londra. Tre per 100 consolidato . . „ 69 in 70
Repub. Francese Terzo consolidato . . „ 50 —
Repub. Ligure. *Luoghi della Banca di* S. Giorgio
con i frutti a lir. 4 12. da 3 anni . . Sc. 7 1/2
da lire 7. 12 f. b.
Biglietti della Banca di S. Giorgio
per ogni 100 lire . . . . . lir. 69 —
Capitali della Scritta Nazionale col frutto suddetto a lir. 4. 12., a lir. 2., e lir. 2. 5. per ogni azione, ossia *Luogo*, che nel 1796. si vendevano ll. 96. per 100 lire, prezzo infimo, ora . . . Sc. 6 1/2 di suddetta qualità.
Le azioni degl' Imprestiti coattivi del 1794., e 1796. non hanno provata alcuna contrattazione.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 58.

EGUAGLIANZA — Num. 3. — LIBERTA.

MONITORE LIGURE

1802. 9 Gennaro Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius nec beneficio, nec injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 19 Dicembre.

Il Giornale Inglese *The Traveller* assicura, che si dice pubblicamente ne crocchj politici, che l' aggiornamento delle due camere è stato prodotto dall' attendersi dei dispacci importanti da Lord Cornwallis, e che devono esser questi, che fissino la riapertura del parlamento dopo le feste di Natale, ed il giorno in cui si presenterà alle due Camere il trattato definitivo di Pace.

— Ai 16 Mr. Otto è stato presentato a S. M.. Jeri vi fu un Consiglio di Stato dal Ministro di Affari Esteri in seguito di un corriere stato spedito da Lord Cornwallis. Per altro non si teme nulla sul corso delle negoziazioni. La voce insorta del rifiuto che la Spagna faceva di accedere alla pace è sfornita di prove. Si era veduto spedirsi ordini solleciti all' Ammiraglio Saumarez in Gibilterra, e si era già creduto che si pensasse a stringer di nuovo il blocco di Cadice.

— I Stati uniti di America faranno, si dice, la pace con Tripoli, pagando 500m. piastre per questa volta, ed obbligandosi di pagarne 400m. ogni anno per l' avvenire.

GERMANIA

Vienna 19 Dicembre.

Si sono già spediti li soliti inviti ai magnati d' Ungheria per una dieta di quel regno che si deve radunare a Presburgo nel venturo mese di Maggio. Questa dieta avrà oggetti più importanti del solito. Se si deve credere alla voce pubblica, si tratta di far concorrere quel regno alla soddisfazione di parte de' debiti contratti dall' Austria nelle passate guerre, di ravvicinare il suo sistema finanziero al sistema degli altri Stati ereditarj, e, se è possibile, di così ravvicinare agli altri Stati la Nazione intera, onde ottenere quell' unità politica tanto necessaria ne' dominj Austriaci.

REPUBBLICA BATTAVA

Aja 18 Dicembre.

Jeri l' altro è finalmente partita la spedizione che era preparata in Amsterdam. Essa è composta di due fregate tre brich e qualche legno di trasporto, ed ha a bordo una mezza brigata e qualche compagnia d' artiglieria. Ad un punto determinato essa si dovrà riunire alle divisioni della Mosa e del Texel che sono egualmente partite, ed allora si avrà il numero di 15 legni di guerra. Il destino di queste forze è ancora incerto. Forse non è improbabile che esse si divideranno tra l' America, l' Indie, il Mediterraneo, e la Guinea.

— La Reggenza di Stato ha nominato il Cittadino Grasveld Ministro Plenipotenziario in Lisbona. Il Cittadino Metzger andrà Ministro a Madrid.

— La Municipalità d' Amsterdam avea ristabilite le antiche distinzioni nelle Chiese e ne' Teatri; la Polizia Generale le avea annullate; il Governo ha di nuovo autorizzata la Municipalità ad eseguirle!

— Da lungo tempo si era osservato, che molti ricusavano le cariche. Questo mostrava poca soddisfazione dell' ultima riforma attuale. E' stata pubblicata su tale oggetto una memoria, nella quale domanda a costoro: perchè mai voi ricusate di prestarvi al servizio della Patria? Se è per attaccamento all' antico sistema, voi non dovete esser più Statolderiani dello Statolder; e dopo che lo Statolder ha rinunciato all' Olanda, gli Olandesi non hanno più obbligo di esser attaccati allo Statolder. Se ricusate di prender parte in una costituzione sol perchè non è stata fatta da voi, la Patria non potrebbe dirvi: perchè dunque voi non avete fatto un bene una volta ricuserete oggi di farlo? Molti dicono che essi non sono Rivoluzionarj, e che la costituzione attuale non è che l' opera di una rivoluzione simile alle antecedenti. E sia così, che importa? Quale è quella costituzione di Europa, che non è nata da una rivoluzione? Se l' esempio di tanti frequenti cangiamenti vi fanno dubitare della stabilità di quest' ultimo, rassicuratevi: dopo averne fatti tanti, vi è ragione a sperare che, se non per altro, almeno per la stanchezza, noi non ne faremo più — Tali sono le principali idee di questa memoria che è molto conciliante.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 5 Nevoso (26 Dicembre.)

Il Primo Console ha nominato il General *Hedouville* Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese in Russia; *Chateau Giron* è il primo Segretario di tal legazione, e *Maximiliano Raynaval* è il secondo. Il Cittadino *Marandet* va Segretario di legazione a Monaco. Il Cittadino *Coland* è stato nominato commissario delle relazioni commerciali a Berghen. Sono stati nominati anche molti consiglieri di Stato; *Bigot Preameneu* per la sezione di Legislazione, l' ex-Ministro *Forfait* e l' Ammiraglio *Bruix* per la sezione di Marina; il General *Desoles* per la sezione di guerra.

Si è ordinato che da oggi in avanti vi saranno sei Ispettori in Capo, trenta Ispettori, e cento sotto Ispettori alle rassegne.

Con Decreto del Consiglio di Stato si è dichiarato, che i Giudici di Pace possono esser scelti fuori del proprio circondario. Era spesso impossibile trovare in un piccolo circondario uomini capaci di amministrare la Giustizia.

— Mons. Erskine già nominato Cardinale è qui giunto da Londra — Monsignor Spina è partito per l' Italia.

— Il Ministro d' Affari Esteri è già partito per Lione. Ai 5 partirà anche il Ministro dell' Interno. Questo Ministro ha indirizzata una lettera ai Prefetti, colla quale dice che il soccorrer gl' infelici è la prima cura del Governo, ma che non è giusto che usurpino questi soccorsi coloro che non sono infelici. Il soccorso del Governo non deve fomentare l' ozio di chi può travagliare. Quindi raccomanda ai Prefetti di non accordar soccorsi se non a quelli che ne sieno stati prima riconosciuti degni.

Brusselles 22 Dicembre.

Le lettere d' Amiens dei 17 c' informano, che dietro l' arrivo de' due corrieri giunti da Londra e da Parigi sono di nuovo cominciate le conferenze tra Giuseppe Bonaparte e Cornwallis. Il Ministro Batavo vi assiste, e si crede che egli sia particolarmente incaricato di conchiudere per la sua Repubblica un trattato di commercio colla Francia e coll' Inghilterra.

Un corriere Russo, passato per questa Città ha annunziato il prossimo arrivo di un Ministro Plenipotenziario della sua Corte al Congresso.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 25 Dicembre.

Da notizie private di Parigi sentiamo, che il nostro primo Landamano dopo la prima udienza ottenuta dal Primo Console Bonaparte sia stato complimentato dalla maggior parte degli Ambasciatori dell' Estere Potenze colà residenti.

— Nella seduta de' 18 il Presidente del Senato ha proposto il progetto di una convenzione tra l' Elvezia ed il Margraviato di Baden per l' abolizione della *trata foranea* tra i due Stati. Questo progetto fu fatto dal Consiglio Esecutivo. Il Senato l' ha rimesso ad una Commissione Speciale.

Il Cittadino Dolder nella seduta antecedente avea fatto un rapporto sullo stato delle Finanze dell' Elvezia e sul modo di ristabilirle.

— Delle nostre tre mezze brigate, delle quali una è gia in Milano, e due altre si erano avviate per Grenoble, ora sappiamo di sicuro che una di queste due ultime vada a Tolone, dove deve trovarsi per il 1 di Gennajo, e di là passerà nella Corsica.

— E' stato soppresso il foglio periodico, che avea intrapreso il Cit. Ustery. Egli si è doluto con una lettera molto energica al Ministro di Polizia, ma l' effetto di questi suoi reclami è stato quello che gli si è imposto di abbandonar Lucerna tra un dato tempo.

ITALIA

Venezia 31 Dicembre.

Annunziano le lettere di Napoli dei 15 corrente esser giunta a Palermo la notizia, che la Reggenza di Tunesi avea rotta la sua tregua col Portogallo, e che una squadra Tunisina, che era destinata per la Sicilia, avea fatto vela verso le coste Portoghesi, dove ritroverà certamente il meritato accoglimento.

Roma 2 Gennaro,

L' Eminentissimo Rinuccini assalito nella notte di Domenica scorsa da improvviso colpo apopletico passò all' altra vita in brevissimo spazio di tempo nella sua età di anni 58 e mesi 6. Anche l' Eminentissimo Gallo Vescovo di Viterbo è morto in quella città il giorno 14 dello scaduto.

— La mattina dei 23 dello scorso la S. S. tenne il Concistoro, in cui dopo aver aperta la bocca all' Eminentis. Zondadari, ha provviste sette Chiese dei loro Vescovi, cioè la Patriarcale di Venezia nella persona dell' Eminent. Flangini; la Chiesa di Città di Castello Mons. Bartoli. due nelle Indie Occidentali, e le altre tre nelle parti degli infedeli.

— Sono di quì passati 30 Dragoni Francesi, provenienti dal Regno di Napoli, i quali son diretti per la Toscana.

REPUBBLICA LUCCHESE

Lucca 2 Gennaro.

Il Cit. Saliceti Inviato straordinario del Primo Console della Repubblica Francese, è stato incaricato dell'organizzazione della Repubblica Lucchese. Col mezzo di un numero di Notabili venne quindi fatta la Costituzione, la quale dopo avere incontrata la di lui piena approvazione, fu sotto il dì 30 dello scaduto mese allo sparo dell' artiglieria solennemente pubblicata. Eccola:

COSTITUZIONE

DELLA REPUBBLICA LUCCHESE

TITOLO I.

Organizzazione del Governo.

Art. I. Il Governo della Repubblica Lucchese si compone di un Colleggio, ossia Gran Consiglio, di un Potere Esecutivo, e di un Consiglio Amministrativo.

II. Il Colleggio è presieduto da uno de' suoi Membri, egli è incaricato della confezione delle Leggi, nomina i Membri del Potere Esecutivo, del Corpo Amministrativo, e dei Tribunali.

III. Il Colleggio è composto di 300 Cittadini, 100 de' quali sono scelti fra i più ricchi possidenti, e 100 fra i principali negozianti, letterati, ed artisti. I Membri del Colleggio non godono di veruna indennità.

IV. I Membri del Colleggio, come pure quelli del Potere Esecutivo, e del Corpo Amministrativo per la prima volta si scelgono dall' Autorità Costituente.

V. I Membri del Colleggio si rinnovano per una terza parte ogni 5 anni. Sarà proceduto alla elezione di detto terzo secondo la maniera, e le forme, che saranno prescritte dalla Legge.

VI. Quelli, che saranno in istato d' accusa giudiziaria criminale, o di fallimento fraudolento, o che saranno condannati ad una pena infamante, o ai quali sarà interdetta giudizialmente l' amministrazione de' loro beni cesseranno immediatamente di esser membri del Colleggio.

VII. I Membri del Colleggio non possono esser esclusi se non che dal Colleggio medesimo in virtù di decreto esprimente i motivi della rimozione, ed ottenuto con i due terzi de' voti dei Congregati, meno quelli, che si trovassero in alcuno dei casi previsti dall' art. V.

VIII. Il Potere Esecutivo è composto di 12 Anziani, questi scelgono fra loro ogni 2 mesi un Presidente, il quale durante le sue funzioni, ha il titolo di Gonfaloniere. Ognuno degli Anziani è scelto Presidente al suo giro.

IX. Il Gonfaloniere rappresenta il Governo ne' suoi rapporti colle Potenze Estere, segna tutti gli atti di promulgazione delle Leggi, e tutti quelli, che provengono dal Corpo degli Anziani.

X. Le attribuzioni del Potere Esecutivo consistono nel proporre i progetti delle Leggi al Colleggio, nel dirigere le relazioni dello Stato al di fuori, nell' organizzare i mezzi di difesa, e nel regolare tutte le parti dell' Amministrazione interna.

XI. Ognuno degli Anziani resta 4 anni in funzione. Il Colleggio rinnova per un quarto questo Corpo in ciascheduno anno.

XII. Non possono essere simultaneamente Membri del Potere Esecutivo due Cittadini congiunti in primo, o secondo grado inclusivamente, secondo il computo delle Leggi attuali.

XIII. Il Consiglio Amministrativo si compone degli Anziani, e di quattro Magistrature, che avranno l' ispezione degli affari dell' interno, della Giustizia, della Polizia, della Forza Armata, delle Relazioni Estere, della direzione delle acque, strade, e fabbriche pubbliche, e delle finanze. Il Potere Esecutivo assegna a ciascheduna delle dette Magistrature le incumbenze degli affari sopraindicati. Ciascheduna di queste Magistrature è composta di 3 Membri.

XIV. Nel Consiglio Amministrativo si discutono i progetti delle Leggi, che debbono essere proposte al Colleggio, e tutti gli atti, che debbono emanare dal Potere Esecutivo, ma nell' uno, e nell' altro caso i membri delle quattro Magistrature non hanno che voce consultativa. Gli Anziani deliberano, e quando vi è parità di voci quella del Gonfaloniere conta per due.

XV. I Membri delle quattro Magistrature rimangono in carica per quattr' anni. Ciascheduno di essi può essere immediatamente rieletto, e può egualmente durante il suo impiego essere provvisoriamente sospeso dal P. E., ma perchè abbia luogo difinitivamente il rimpiazzo si richiede un decreto del Colleggio sulla dimanda motivata dagli Anziani.

TITOLO II.

Modo da osservarsi nella formazione delle Leggi.

XVI. Il Colleggio sceglie nel suo seno, ed ogni

anno rinnova una Commissione di 20 Membri incaricata di esaminare i progetti di Legge proposti dal Potere Esecutivo.

XVII. I Membri della Commissione si riuniscono ogni anno il giorno 1. del mese di Novembre. La loro sessione può durare due mesi.

XVIII. Il Colleggio deve riunirsi di pieno diritto il dì 1 Gennajo di ciascun anno per procedere alle elezioni di cui è incaricato, e per ammettere o per rigettare i progetti di Leggi discussi avanti di lui.

XIX. Allorquando un progetto di Legge sarà stato esaminato dalla Commissione, la discussione sarà presentata al Colleggio da due Relatori, uno di questi è nominato dalla Commissione, e l' altro dal Potere Esecut.; quest' ultimo è preso in una delle 4 Magistrature, che compongono il Consiglio Amministrativo. L' epoca e la durata d' ogni discussione di Legge sono determinate dal Potere Esecutivo; ma questa non può essere minore di giorni tre.

XX. La durata delle sedute del Colleggio in ciascun anno è determinata dal Potere Esecutivo, essa non può eccedere due mesi, nè esser minore di 15 giorni.

XXI. Nell' intervallo delle sedute del Colleggio il P. E. può fare nel solo caso di urgenza comandata dalla pubblica utilità de' regolamenti che avranno provvisoriamente forza di Legge.

TITOLO III.

Amministrazioni Locali, e Tribunali.

XXII. Il Territtorio attuale della Repubblica di Lucca è diviso in tre Circondarj Amministrativi. Il Cantone del Serchio, il Littorale, e quello degl' Appenini. Lucca è il Capo Luogo del primo, Viareggio del secondo, il Borgo a Mozzano del terzo.

XXIII. In ciascheduno di questi Circondarj risiede un Commissario del Governo. Questi è nominato dagl' Anziani, e corrisponde con ciascheduna delle 4 Magistrature stabilite presso il Potere Esecutivo.

XXIV. I Cittadini d' ogni Cantone maggiori d' anni 21 nomineranno nella maniera, che sarà determinato dalla Legge, e nelle proporzioni seguenti, de' Giudici di Pace cioè: due per ciascun del Cantone, del Littorale, e degl' Appenini, e tre per quello del Serchio. Uno di questi ultimi rissiederà nella Città di Lucca, e gl' altri ne' luoghi rispettivi che saranno fissati dal P. E.

XXV. I Giudici di Pace pronunziano inappellabilm. sopra tutti gli affari che non eccedono il valore di scudi otto, pronunciano parimente sopra gli oggetti, che oltrepassano la detta somma, purchè non ecceda quella di sc. venti, ma in questo caso potrà aver luogo l' appello al Giudice di prima istanza de' rispettivi Circondarj.

XXVI Negl' affari eccedenti la somma di sc. venti, il Giudice di Pace potrà pronunziare come arbitro, ed amicabile compositore, se dalle parti gli sia attribuita simile facoltà.

XXVII. Il Colleggio nomina un Giudice di prima istanza per ciascheduno Circondario, e nomina per tutta la Repubblica un Tribunale Civile d' Appello, e un Tribunale Criminale composti ciascheduno di tre Giudici.

XXVIII. I Giudici di prima istanza rissiedono nel Capo Luogo d' ogni Circondario. I Tribunali Civili d' Appello, e Criminale nella Città di Lucca.

XXIX. Le attribuzioni de' Giudici di prima istanza consistono nel decidere in grado d' appello le cause che vengono loro deferite dal Giudice di Pace, e nel decidere in prima istanza tutte le altre, che eccedono la somma fissata nell' art. XXV. concernente la Giurisdizione de' Giudici di Pace. Decide altresì in prima istanza le cause Criminali.

XXX. Il Tribunale Civile d' Appello decide le cause che gli vengono deferite dal Tribunale di prima istanza di ciscun Cantone. Esercita altresì le funzioni di Cassazione, o nullità in Criminale.

XXXI. Il Tribunale Criminale decide in grado d' appello tutte le cause Criminali, ed esercita le funzioni di Cassazione o nullità nelle cause Civili.

XXXII. Ogni 6 anni il Colleggio procederà alla conferma de' Giudici si Civili che Criminali per la maggiorità de' voti de' congregati.

XXXIII. Il Potere Esecutivo nomina due Commissarj presso i due Tribunali Civili, e Criminali.

TITOLO IV.

Disposizioni Generali.

XXXIV. Nessuna Legge Civile, o Criminale può aver un effetto retroattivo.

XXXV. L' asilo d' ogni Cittadino durante la notte è inviolabile, e nessuno può esser chiamato in giudicio, arrestato, detenuto, se non nei casi determinati dalla Legge, e secondo le forme da essa prescritte.

XXXVI. Le imposizioni pubbliche saranno ogni anno fissate dal Colleggio sulla proposizione del Potere Esecutivo in proporsizione dei bisogni dello Stato.

XXXVII. Le imposizioni non potendo esser stabilite che per l' utilità Pubblica, debbono per conseguenza ripartirsi sopra tutti i Cittadini in proporzione delle loro facoltà.

XXXVIII. Nella Repubblica non si riconosce altra Autorità, che quella stabilita dalla Costituzione.

Fatta in Lucca li 23 Dicembre 1801. dai Membri qui sottoscritti componenti la Commissione incaricata di redigere la Costituzione.

Pieri Presid. del Governo Provvisorio.
Giorgiotti)
Bell' Uomini) Membri del G. P.
Buccini)
Pellini)

Bossi Angiolo Segretario Gen. del Governo - Di Poggio Ministro della Giustizia - Bianchini Ministro della Polizia Generale, e della Forza Armata - Mencarelli Ministro dell' Interno - Bell' Uomini Giuseppe - Rossi Giovanni - Ricci Giuseppe - Moni Francesco - Giunigi Pier Angiolo - Trenta Gio: Batta: - Martelli Leonardi Francesco - Martelli Leonardi Pietro - Santini Giovanni Matteo - Paoli Allessandro - Michelini Angiolo - Giulj Matteo - Puccinelli Anselmo - Santini Nicolao - Lucchesini Giacomo - Giannoni Paolo - Matteucci Luigi - Massoni Vincenzo - Giorgini Nicolao - Capurri Antonio - De' Giudici Paolino - Montecatini Lorenzo - Manzi Raffaele - Merli Domenico - Pelegrini Giuseppe - Etta Vincenzo - Cotenna Vincenzo.

LEGGE

Estratto de' Registri del G. P. della Repubblica.
Seduta del 26 Dicembre 1801.

Il Governo Provvisorio della Repubblica Decreta ciò che segue:

La Costituzione sopradetta è accettata, e la medesima sarà stampata, e pubblicata in tutta la estenzione della Rapubblica.

Data in Lucca dal Palazzo Nazionale il giorno mese, ed anno sopradetto.

Il Presid. del G. P. PIERI.
Per il Governo Prov. della Repub. il Seg. Gen. BOSSI.

GALLIA SUBALPINA

Torino 1 Gennaro.

Il Cittadino Hennet Commissario Straordinario di Governo, incaricato dell' organizzazione delle Finanze ne' 6 Dipartimenti della 27 divisione militare, già da tre giorni è ritornato da Parigi: appena arrivato entrò nel gabinetto dell' Amministratore Generale, col quale restò in conferenza Più di due ore. Le persona che l' hanno veduto assicurano, che egli ha ricevuto dal Primo Console le assicurazioni le più positive sulla riunione del Piemonte alla Francia.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 15 Nevoso (5 Gennaro.)

E' quì giunta da Lione la notizia della morte del nostro Arcivescovo, il quale fu sorpreso da un colpo di apoplesia, che dopo pochi istanti divenne per lui mortale. Questo Prelato avea 82 anni.

E' pure morto colà il Cittadino Aranco già Membro del Governo per una pleuritide.

— Si vuole formata a Lione una Commissione Intermediaria dei Cittadini Mareschalchi, Melzi, e Serbelloni per comunicare col Ministro degli Affari Esteri relativamente alle operazioni della nostra Consulta, che si pretende presieduta da Melzi.

— I giuochi d' azzardo si eran moltiplicati in questa Centrale con una scandalosa pubblicità. La provvida severità delle leggi veniva così conculcata, e si rendeva per egual modo sempre più urgente per la gioventù sconsigliata la seduzione, e il pericolo di rovinarsi. Il Ministro di Polizia, dietro gli ordini del Comitato di Governo, ha quindi ristabilito la salutare osservanza delle leggi; alcuni giuochi furono sorpresi, e il prodotto delle banche prese, e ben si prenderanno, non che delle multe dovute dai contravventori, servirà opportunamente a sussidiare l'umanità infelice, venendo esso per intiero erogato in sussidio dello Ospitale, siccome fu disposto dall' ultima legge 15 Termidoro Anno IX.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 Gennajo.

Giovedì sera nel vico de' Santi in Portoria una truppa di ladri penetrarono nella casa della moglie di Simone Delucchi macellaro, e riuscì loro derubar tanto per circa ll. 700; giunta alla porta la suddetta Delucchi vide fuggire uno de' ladri, onde gridò subito ai ladri; ai ladri; ed i ladri medesimi che erano in fatti entro a un piccolo cortile intorno di quella casa gridarono anch' essi ai ladri. Giacinto Becco tintore, e Agostino Bruno tavernaro accorsero a tal grida ad una inferriata, che corrispondeva nel cortile suddetto, ma appena approssimatosi all' inferriata un tiro di scioppo scaricato dai ladri colpì il primo che rimase morto sul momento, e ferì leggiermente il secondo. La Polizia ha fatto arrestare quattro persone, che si credono complici del delitto.

— In questa settimana sono state assalite di notte tempo in differenti luoghi, e ad ore non molto avanzate due diverse persone. Sarebbe cosa molto spiacevole, che dopo essere stata per più mesi restituita la pubblica tranquillità, e sicurezza, rinascesse nei malandrini l' ardire taichè non fosse permesso correre a qualunque ora, e per qualunque strada della Città ai proprj affari. Speriamo però, che la diligenza della forza pubblica, e la saviezza di chi veglia al pubblico riposo provvederà ben presto a un tal disordine.

— Il Chirurgo Cittadino Luigi Matchelli ha presentato a questa Società Medica di Emulazione una tenia di 50 circa palmi di cui ha procurato l' evacuazione per mezzo dell' olio di Riccino al Cittadino Emery. E' questa la quarta cura a lui felicemente riuscita in questo genere di malattia col ragionato uso di suddetto olio. Questa tenia è delle più larghe, che sogliono vedersi, mentre la sua larghezza è oltre mezz' oncia.

— La seconda Sezione Criminale ha condannato Antonio Bellucci q. Domenico sedicente Veronese in anni 5 di esilio colla commutazione di anni 2 di ferri per furto d' un pacchetto parpajole a danno del Cittadino Antonio Tubino.

Similmente ha condannato in pena di 10 anni di galea Emmanuelle Sassarego per furto di due mostre d' oro a danno del Cittadino Francesco Musso.

— E' partita dal Porto di Marsiglia una flottiglia di bastimenti mercantili, diretta per l' America; la più parte del di lei carico consiste in acquavita, profumerie di ogni qualità, e manifatture Europee; una tale spedizione viepiù ci assicura della pace generale difinitiva.

— Sentiamo da Ventimiglia, che in quei contorni il freddo è arrivato ad un grado eccessivo, per cui hanno molto sofferto gli agrumi, e quelle piante di ulivi più esposte al Nord. L' olio si mantiene colà ad un prezzo alto poichè il fino vale ll. 141 il barile, e quello per le fabbriche ll. 110 a 111 e 112. Varj carichi di grano, provenienti dalla Francia sono giunti in quella rada; anche di questo genere il prezzo si sostiene, vale quello di prima qualità ll. 79; di seconda 66, e l' orzo 33, a 34.

VARIETÀ

Mode Inglesi d' ultimo gusto.

Le belle donne di Londra per celebrare la pace hanno adottata un' acconciatura battezzata col nome del Ministro, che ha sottoscritto i preliminari. Dall' altra parte il piccol partito, che inclina alla guerra, porta i bonnets alla Grenville.

Egli è impossibile, dice un giornalista Inglese, di frequentar i gran circoli senza rimarcare lo sdegno con cui que' cappelli d' opposta forma salutansi quando s' incontrano, e l' agitazione significante, che studian di dare alle ondeggianti lor piume quelle graziose teste, che li portano. Nelle acconciature poi alla Hawkesbury si scorge un tantin di sarcasmo, ed arietta di trionfo attraverso di ghirlande d' ulivo, e di emblemi di concordia, che le decorano, ma la stizza, e la diffidenza, e la guerra trapelano sotto agli allori, e le penne di struzzo, di cui si adorna il partito contrario.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 9 Gennaro.

Venezia. . .	—	*Madrid* . . .	640 L
Roma	133	*Cadice* . . .	640 L
Livorno. . . .	126	*Amsterdam* . .	93 1/2
Napoli. . . .	109	*Londra.* . . .	49 7/8 3/4
Messina . .	36 1/2 L	*Milano* . . .	86 3/4
Palermo . . .	36 1/3 L	*Vienna.* . . .	52 1/2 L
Lione. . . .	93 1/2	*Augusta* . . .	63
Marsiglia . .	93 1/2	*Amburgo.* . .	47 1/8
Parigi. . . .	94 D.	*Smirne.* . . .	—
Lisbona . . .	740	*Costantinopoli.*	—

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella nella Settimana del 9 Gennaro.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire	83 a 84
Duri Tunis nuovi	„ 55 10 a 57
Sassette di Francia	„ 77 a 78
Meschiglie di Levante	„ 55 10 a 58
Granoni Tunis nuovi	„ 38a 39 10
Ceci diversi	„ 45 a 46
Fave Tunis, e Sardegna	„ 24 a 27
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	„ 27 a 28
Riso di Piemonte al cant.	„ 39 10
Vini di Francia Nuovi	„ 72 a 75
Olj di Riviera il bar.	„ —
Detti nuovi	145 a 148
Detti di Sicilia e Calab.. . . .	„ 98 a 100

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litri, *e* 56 *centesimi di* litro.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 *per un mese, di* 8 *per* 3 *mesi, di* 15 *per il semestre, e di* 28 *per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.*

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 *anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia* Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 38.

EGUAGLIANZA Num. 4. LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 11 Gennaro Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

VARIETÀ

Nella recente seduta del Liceo Repubblicano di Parigi, dietro un eloquente discorso del Cit. Boldoni Italiano, e professore di lingua Italiana, col quale ha innalzato il merito di questa sopra le altre lingue cognite, è degna di rimarco la memoria recitata dal Cit. Degerando oratore celebre, e membro distinto di quell' Assemblea di Sapienti; memoria sentita con interesse, ed attenzione dai numerosi uditori, non stata interrotta da alcun applauso siccome egli stesso ha desiderato.

Il dotto Professore ha cominciato il suo discorso con invettive contro i Scrittori, i quali per effetto di bassezza di spirito, o di misantropia hanno degradato l' uomo, rassomigliandolo perfettamente ai bruti. Quindi volendolo innalzare si è abbandonato nell' opposto eccesso. L' uomo, egli dice, è grande, perchè autore di cose grandi, e facendo considerare le tre più grandi cose fatte dall' uomo, tutte di genere differente, come le Piramidi di Egitto, la conquista di un vasto Impero, il sistema Neutoniano, dichiarò nondimeno di non vedere dei grandi uomini, che nell' Architetto, nel fondatore delle umane società, e nell' inventore di quel sistema.

Dopo di ciò l' oratore riduce i doveri dell' uomo in società alle due massime *rispetta te stesso*, *e rispetta i tuoi simili*, soggiungendo „ ma per aver dritto al rispetto bisogna esser rispettabile secondo i principj, e di più rispettare anche gli altri. "

„ Di fatti, esso continua, quale è quell' uomo, il quale discendendo nel proprio cuore non vi rittrova, se ha desiderio di esser sincero, altro, che oggetti rispettabili? Ognuno, che avesse la compiacenza di riguardarsi d' intorno riconoscerebbe ne' suoi simili altrettanti esseri rispettabili, e felice ancora se non rittrova un gran numero di uomini, i quali, salvo il rispetto dovutoli come tali, dovrebbero esser inviati alle galere, e banditi a perpetuità. "

„ Apriamo, prosegue il dotto Oratore, il libro della Morale Religiosa ad uso dell' infanzia, e vi si legge, che vi è un Dio, e che l' uomo creato a di lui immagine deve conoscerlo, amarlo, e servirlo, ed in queste poche parole rimarcasi la dignità dell' uomo, di tutti i uomini dal Pastore sino al Re, dall' ultima Donnicciuola sino alla Regina; continuo, e leggo, che l' uomo deve amare il suo prossimo come se stesso, e riconosco in questa massima universale il diritto dei uomini al nostro rispetto, ai nostri servigj; dritti dell' uomo buono, o cattivo, giacchè è un amare, e servire anche i cattivi quando si puniscono questi coll' autorità delle leggi, colle traccie da essa prescritte, mentre essi si vengono a rimettere nella strada, da cui si sono allontanati, violando la legge protettrice dei diritti di tutti. "

In fine conchiude col far riflettere quanto siano in errore coloro, i quali osservano gli altri dall' alto in basso, con disprezzo, o maniere disobbliganti, riputandosi più di loro per vani, e ridicoli titoli, ed ostentazioni, o per qualità meramente accidentali, che mai possono essere, qualunque esse siano, in collisione coi diritti, e coi doveri dei uomini. Questo discorso terminò fra prolungati applausi.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 23 Dicembre.

Si è sparso da due giorni che il trattato definitivo fra l' Inghilterra, e la Francia è stato segnato e che non si aspettava per pubblicarlo, che l' adesione della Corte di Spagna.

— Il Parlamento ha prese le vacanze di Natale, ma esse non dureranno che fino ai 28. In tutti gli altri anni il Parlamento non si è mai riunito prima di Febbrajo. Tanta sollecitudine non si sa se dipenda dal bisogno di nuovi sussidj o dagli affari di Amiens. Nell' ultima seduta Lord Holland annunziò una mozione, che egli alla riapertura del Parlamento farebbe contro i Ministri anziché per aver tanto tempo privata la Nazione de' benefizj della pace. Ma questa mozione non sarebbe la stessa che tempo fa propose Sir F. Burdett, e che fu differita fino alla conclusione della pace generale?

Windham ha domandata di nuovo la spiegazione della parola *integrità* del Portogallo promessa ne' preliminari di pace. Io ho fatto, disse, altra volta una tale domanda, e mi si è risposto, che rimaneva in vigore il solo trattato di Badajoz: pochi giorni dopo ho letto sui fogj di Francia, che si sarebbe eseguito anche quello di Madrid. Come va questa diversità? Se poi questo dubbio si sta attualmente sciogliendo in Amiens, io son discreto, e rispetterò la discretezza de' Ministri, perchè non amo che si rompa il segreto delle negoziazioni.

Io ho ora il piacere, ha risposto il Cancelliere della scacchiere, di potervi dire, senza nuocere alle negoziazioni, che il Portogallo *eseguirà il solo trattato di Badajoz*, (cioè il solo trattato fatto colla Spagna.)

— M. Otto ha avuto, il 18 del corrente, la sua prima udienza della Regina, come Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese; la di lui Sposa, essendo indisposta, non è ancora comparsa alla Corte.

— Un M. Hammer ha scoperto in Egitto un manoscritto Arabo, contenente la chiave dei geroglifici scolpiti sulle piramidi, ec. ed attualmente si occupa della traduzione.

— La principessa di York è caduta gravemente ammalata, e si teme per i giorni di una Principessa, che è da lungo tempo l' oggetto dell' interesse e dell' ammirazione pubblica.

GERMANIA

Vienna 23 Dicembre.

Scrivono da Varsavia, che il Pretendente di Francia vi conduce una vita assai semplice e ritirata. Egli ha seco lui i figli del Co. d' Artois suo fratello, che non formano che una sola famiglia, abitando tutti insieme nel palazzo della sorella dell' ultimo Re di Pollonia, e non si fa vedere nelle passeggiate che sempre in loro compagnia. Si aggiunge, che attualmente il nuovo Imperatore delle Russie gli fa pagare 200 mila rubli l' anno, la Spagna 100 mila pezzi duri, e l' Inghilterra 20 mila lire sterline.

S. M. l'Imperatore si è degnato di ristabilire nel Regno d' Ungheria, e provincie annesse gli ordini de' Benedettini, Premostratensi, soppressi sotto il governo di Giuseppe II., ed i beni de' quali erano stati applicati al fondo di Religione.

In un numero precedente abbiamo accennato la morte del Generale Austriaco Francesco Maurizio Lascy; ora pensiamo far cosa grata ai lettori il darne qualche notizie istoriche tratte da documenti autentici.

Egli nacque a Pietroburgo nel 1725 a 21 Ottobre. Discendeva da una delle più antiche case della Normandia, che passò con Guglielmo detto il Conquistatore in Inghilterra stabilindosi in Irlanda sotto il regno di Enrico II. ove occupò le dignità maggiori. Pietro Signore di *Lascy* Conte del S. Imp. Rom. nel *1691* abbandona l' Irlanda con Giacomo II., entra al servizio della Francia, servizio da lui lasciato dopo 7 anni passando al servizio della Russia ove morì in qualità di Feld-Maresciallo, e Governatore di *Livonia*. Il di lui figlio, del quale parliamo sortì dalla Russia nel 1735, venne nella *Slesia*, e ricevè a *Lignitz* la sua prima educazione, che finì in Vienna.

Maria Teresa nel 1741 lo creò suo Ciambellano; nel 1743 entra al di lui servizio militare in qualità di Porta-Bandiera, e nel 1744 fece la sua prima campagna in Italia come Ajutante del Generale Conte *Brovune*; dietro la battaglia di *Velletri*, in cui Carlo III. Re di Spagna corse rischio di restar prigioniere, fu promosso al grado di Capitano. Nel 1745 si trovò nelle azioni di *Steigau*, *Trautessau*, e *Kesseldorf* contro la Prussia; e nell' anno seguente alla battaglia di Piacenza, dopo di cui riceve il brevetto di Maggiore. Indi si trovò all' altra battaglia di *Rottofredo*, e di *Tidone*, ed all' impresa contro *Genova*.

Passò in seguito nei Paesi Bassi, ed ebbe parte nell' azione di *Rocoux* presso Liegi. Nel 1747 ritornò in Italia, e comandò nella seconda impresa contro di *Genova*.

Nel 1748 assediò *Mastrich*. Fu fatto in appresso Luogo-Tenente Colonnello. Nel 1756 al principio della guerra di Hannover fu innalzato al grado di Generale Maggiore per essersi distinto nella battaglia di *Lovvositz*.

Nel 1757 era nella piazza di Praga in tempo del di lei assedio, ed alla battaglia successiva. Indi combattè presso di *Cherlan*, e di *Lyssa*, ed in grazia dei servigj resi in questa occasione nel 1758 fu creato Feld-Maresciallo, Luogotenente, e Generale Quartier-Mastro. Lo stesso anno contribuì a far togliere l' assedio di *Olmutz*: ricevette in proprietà un reggimento d' infanteria, e la gran Croce di Maria Teresa per la battaglia di *Hochkirkin*.

Nel *1759* tentò eseguire l' impresa presso *Maxen*, e ricevè in ricompensa il grado di Generale di artiglieria.

Nel *1760* Lasciò il posto di General Quartier-Mastro; ebbe un' Armata, con cui si diresse sopra Berlino, fu presente alla battaglia di *Torgau*, e rimase in campagna fino alla pace.

Nel *1763* fu eletto Consigliere Aulico della Guerra, e nel *1765* Inspettor Generale d' ogni Armata; nel *1766* Feld Maresciallo, e Presidente del Consiglio di Guerra; nel *1770* Cavaliere del Toson d' oro; nel *1774* Ministro di Stato, e delle conferenze, e proprietario d' un Reggimento di Carabinieri; li 4 Luglio *1794* diventò Cancelliere dell' ordine di Maria Teresa.

Giuseppe II. di lui grande amico, ed a cui negl' ultimi momenti di sua vita diresse una lettera obligantissima, fece erigere nella Sala dell' Assemblea del Consiglio di Guerra un busto in marmo, che lo rappresenta, colla Latina iscrizione seguente, la quale si legge anche al presente:

Mauritij Lasey, summi castrorum praefecti, qui belli aqua, ac pacis artibus, clarus, illis vincere, his patriam invictam reddere docuit sui in scientia militari institutoris, et amici Joseph Secundus Augustus grati animi sui monumentum hic poni jussit anno MDCCLXXXIII. 1783.

Questo vecchio Generale è morto d' anni 76, ed un mese, ed ai 24 Novem. p.p. è stato sepolto nel suo Castello di Newaldek nella tomba da qualche anni fattasi preparare in un suo giardino.

REPUBBLICA BATTAVA

Aja 20 Dicembre.

Non si verifica, che la squadra di Flessinga abbia ancor messo alla vela sotto il Vice-Ammiraglio Hanstede. Sonosi suscitati alcuni malcontenti a bordo di quella squadra a motivo del nutrimento, ma non ebbero conseguenze cattive, e il Governo ha aderito ad alcune piccole domande degli equipaggi. Il nostro Governo dee proporre al Corpo Legislativo la sospensione della proibizione di ereditare in favor dei Cisalpini, col cui Governo è stata già conchiusa una convenzione di reciprocità a questo riguardo.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 8 Nevoso (29 Dicembre.)

Il Senato Conservatore ai 4 ha eletto Senatore il cite. Gregoire, presentato dal Corpo Legislativo. Il Tribunato avea presentato il Tribuno Demeunier; ed il Governo il Generale d' artiglieria Lamartilliere, che si è distinto nel Bocco di Genova.

— Il Gittadino Hoffman è stato nominato membro del Corpo Legislativo.

— Il Cardinale Arcivescovo di Malines ha data la sua dimissione come anche l' Arcivescovo di Cambrai, il Vescovo di Ruremonda, e S. A. S. l' Elettore di Treveri per quella parte della sua Diocesi, che è compresa nei nuov acquisti della Francia.

— Fra le lettere pervenute al Cittadino Alibert Segretario Generale della Società Medica d' Emulazione ve ne è una, che contiene dei dettagij interessanti sull' introduzione della Vaccina in Portogallo ove sembra, che i pregiudizj contrarj a questa utile operazione si vadano dissipando giornalmente. L' autore della lettera pretende aver letto un autore Portoghese, che nel 1613 ha praticato la Vaccina in Lisbona, e sue adiacenze, ma non allega alcun fondamento l' autore della lettera di questa sua asserzione.

— Degli ordini, dice il giornale des Debats, et Loix, sono stati inviati in Italia dalla parte del Governo Francese per far demolire le fortificazioni di Verona, e Lignago nella porzione che spettano al Territorio della Repubblica Cisalpina.

— Fra le carte presentate alla liquidazione de' conti da un certo Mejan Fornitore di truppe si ritrovano tanti documenti falsi per 5 millioni di franchi giacchè si era prefisso di portare il suo credito a più di sei millioni, e un simile esempio è stato praticato da molti Fornitori per rubbare i denari Nazionali. Il loro arresto, e la traduzione avanti a' Tribunali può servire d' esempio a simili ladri.

— Dalle lettere di Costantinapoli annunziano, che l' Ambasciatore Russo ha comprato il palazzo dell' Imperatore di Germania per darlo al Vescovo de' Trinitarj.

— Nella seduta del Corpo Legislativo dei 3 Nevoso è stato letto un progetto di legge tendente a ristabilire il castigo del *marco*. Saranno soggetti secondo il medesimo, a questa pena gli autori di atti falsi, coloro che fabbricano, o favoriscono scientemente i biglietti falsi, chi altera le monete, chi fabbrica de' falsi bolli, o false marche nelle mercanzie, ed altri oggetti di commercio. I recidivi incorrono la pena di 4 anni di ferri. Questa legge dura per anni 5.

— Si crede che il Primo Console partirà per Lione il giorno 11 Nevoso.

— L' Armata d' osservazione impiegata nella Spagna rientra decisamente sul Territorio della Repubblica. Essa sta ora passando il Dipartimento delle Lande divisa in due colonne, l' una delle quali si dirigerà sul Dipartimento della Gironda per la strada postale di Spagna, e l' altra sul Dipartimento di Gerz per Othez, S. Seveso ed Aire. Per li 25 di questo mese l' Armata avrà interamente traversato il Dipartimento della Gironda.

— Sentiamo da Vienna, che non trovando sufficienti le consuete annuali rendite della Monarchia a sollevare il pubblico Erario, e far fronte alle spese dello Stato, l' Imperatore si trova in necessità di mettere di bel nuovo una straordinaria imposizione in tutti i suoi Stati ereditarj

della Germania, e delle Gallizie, che verrà ripartita in tre classi di entrate; cioè sui beni stabili, sui pubblici interessi, che ne sono suscettibili, tranne i privilegiati, e su tutte le rendite non comprese in veruna delle precedenti imposizioni. Quindi tutte le entrate eccedenti i 100 fiorini vi sono soggette in proporzion progressiva, e quelli, che non hanno tal entrata pagheranno un testatico proporzionato. Sono esclusi da tali contribuzioni i capitali impiegati nei fondi pubblici, che saranno tassati dinersamente. Ogni contribuente dovrà indicare egli stesso le sue entrate, la nobiltà sotto la fede di nobile, il clero sotto la fede sacerdotale, e gli altri sotto un giuramento comune.

— E' noto come l' Arcivescovo di Narbona che si trova a Londra, ha ricusato di dare la sua dimissione, unito agli altri Vescovi dissidenti. Ecco ora un estratto di lettera che il S. Padre gli ha scritta su tal proposito.

„ Noi non possiamo esprimervi qual sia il nostro abbattimento, quanto la vostra resistenza sia inaspettata, e dolorosa per noi; quanto ci costi di gemiti nel vedere il partito da voi preso; partito inutile, che non impedirà l' esecuzione delle misure, cui il solo bene della Religione (come Dio ci è testimonio) ci ha fatto adottare; partito pericoloso che vi toglie l' incomparabile merito che vi potevate acquistare, ponendo il colmo con quest' ultimo sagrifizio a quelli da voi già fatti per la causa della nostra Santa Religione; partito funesto per noi medesimo, poichè ci toglie l' assistenza, e l' appoggio, che ci attendevamo dalla vostra cooperazione, e dal vostro zelo in un sì grande oggetto. Invece di questo appoggio, la vostra dilazione, in mezzo alle sollecitudini, e alle pene di cui siamo oppressi, porta al nostro cuore il colpo il più sensibile ec. "

Lione 29 Dicembre.

Due Officiali della Guardia Consolare sono oggi quì arrivati, e il corpo di questa truppa arriverà il giorno 4 o 5 del prossimo Gennaro. Quì si forma un Battaglione di Granatieri, e un' altro di Carabinieri presi nei diversi corpi che esistono quì, o nell' estenzione della divisione, e che verranno specialmente consegrati al servizio della Piazza durante la dimora del Primo Console, cui si continua ad assicurare che possa giungere il giorno 7. Il Ministro Talleyrand ha ricevuto quì la visita di tutti i Prefetti, e l' ha loro restituita.

Altra di Lione del 1 Gennaro.

Alle sei della sera del giorno 28 p. p. il più triste avvenimento ha terminato il pranzo, che il Ministro delle Relazioni Estere dava al Consigliere di Stato nostro Prefetto, a molti Generali, ai Deputati Cisalpini, e a quelli delle Autorità Costituite di questa Città. L' Arcivesovo di Milano, Visconti, conversava nella sala con quel amenità, ed allegria che lo caratterizzano. Postosi a tavola, stese il suo bicchiere per aver dell' acqua, e il Ministro presso cui si trovava, affrettò di dargliene, quando nell' istante medesimo senza agonia, senza la menoma angoscia, senza la più leggiera alterazione sul di lui volto l' Arcivescovo spirò. In vano gli si appressò il Dott. Mocati: i polsi non battevan più. Per tal modo un Prelato distinto per il suo candore, e per le sue virtù, dopo aver passato coraggiosamente le Alpi nella età di 81 anni per cooperare ad assicurare il riposo della di lui Patria, venne a morire nel nostro seno. La sua morte fu dolce quanto la di lui vita: parve che si adormentasse. Il Ministro Talleyrand fu sensibilissimo a questa perdita e all' indomani scrisse al nostro Prefetto la seguente lettera:

„ Cittadini, la morte dell' Arcivescovo di Milano è una perdita per la di lui patria. Essa fu infinitamente dolorosa per tutte le persone, che lo circondavano, e le circostanze, che l' hanno accompagnata, me la rendono più sensibile. Le sue virtù, la sua grande età, il rango distinto, che occupò nella Chiesa, gli avevano conciliato la venerazione pubblica, e fino ai suoi ultimi momenti egli la giustificò pienamente. Compiacetevi, Cittadino, di prendere delle misure perchè gli siano resi in una maniera convenevole gli ultimi onori. Voi siete ben sicuro di ottenere l' approvazione del Primo Console, onorando la memoria di un uomo così commendevole, e dando una nuova prova d' interesse e di riguardo ai Membri della Consulta Cisalpina, di cui faceva parte ec.

Il nostro Prefetto ha già riempiuto i voti del Ministro. Le ceremonie religiose avranno luogo nella piccola Chiesa degli inaddietro Oratoriani presso il locale destinato alle sessioni della Consulta Cisalpina.

— Il Rodano si è ingrossato da due giorni di un modo straordinario, ed ha innondato le contrade di questa città.

Altra di Lione 3 Gennaro.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina premurosa di assicurare gli effetti della legge del 21 Brumale scorso, con cui fu convocata a Lione una Consulta straordinaria, e di mettere tutti i Membri della medesima a portata di far conoscere le loro osservazioni sopra tuttociò che potrebbe esser inserito nelle leggi organiche onde facilitare l' attivazione dell' Atto Costituzionale,

Determina:

Art. I. I Membri della Consulta Straordinaria si dividoo in cinque Sezioni, ciascuna delle quali si aduna separatamente nel locale a lei destinato.

II. I Deputati, e Notabili de' paesi, il di cui territorio apparteneva per l' addietro; 1. Alla Casa d' Austria; 2. Allo Stato Ecclesiastico; 3 A Venezia; 4 Al Duca di Modena; 5 Al Piemonte ed alla Valtellina formano le cinque sezioni.

III. Sull' invito del Ministro delle Relazioni Estere della Repub. Francese, esercitano le funzioni di Presidente, e di Segretario in ciascuna delle cinque sezioni i Cittadini quì sotto nominati:

Per la prima Sezione.
Melzi Presidente. *Strigelli* Segretario.

Per la seconda Sezione.
Aldini Presidente. *Belmonti* Segretario.

Per la terza Sezione.
Barcnani Presidente. *Caristimi* Segretario.

Per la quarta Sezione.
Paradisi Presidente. *Cundrini* Segretario.

Per la quinta Sezione.
De *Bernardi* Presidente. *Guicciardi* Segret.

IV. Ognuna di queste Sezioni si occupa di far conoscere mediante le proprie osservazioni tuttociò che per mezzo di leggi organiche può tendere ad agevolare l' attivazione della Costituzione.

V. I Membri della Consulta Legislativa, ogni qualvolta non siano convocati con invito particolare, si riuniranno alla Sezione della divisione territoriale, a cui appartengono.

VI. La Convocazione della Consulta Straordinaria in Assemblea generale avrà luogo dopo il compimento delle operazioni particolari delle Sezioni, e sarà fissata con un nuovo decreto.

VII. Le cinque Sezioni si aduneranno domani 4 Gennaro alle ore 11 della mattina, ciaschedona nella sala respettivamente assegnata per quest' effetto nel Gran Colleggio.

Firmato PETIET *Presidente*.
Sottos. MACCHI *Segr.*

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 29 Dicembre.

Il Senato ha formato le Commissioni permanenti decretate coll' arresto de' 19 di questo mese; i Membri che le compongono, e scelti tutti dal numero de' Senatori, sono; per la Commissione Militare *Andermat*, *Salis* e *Venflue*; Legislazione civile e criminale, *Bay*; *Desanne-*

re, *Zubberigen*: Polizia ed Istruzione pubblica, *Kruss Salis*, *Mittelhorser*.

— Il Consiglio Ecclesiastico di Zurigo in una memoria indirizzata al Senato Elvetico così si esprime:

„ Bisogna esser stati nel caso come noi di veder da vicino il progresso della irreligione, e della decadenza dei costumi per riconoscere il gran vantaggio di vivere sotto un Governo, che considera la Religione come una delle principali basi della prosperità Nazionale, e si spiega cotanto chiaramente sul merito delle pubbliche instituzioni. Grazie sieno rese al Signore, al salvatore della Patria! Nel momento, in cui questa Patria, e la Chiesa andavano ad infrangersi nello stesso scoglio voi vediamo il timone dello Stato rimesso nelle mani di coloro, che fondano le loro speranze nell' Esser Supremo. Noi gli rendiamo grazie di aver scelto nelle attuali circostanze dei uomini di tali sentimenti, e vi attestiamo la nostra gratitudine di aver accettato in circostanze cotanto difficili una missione tanto penosa.

Losanna 1 Gennaro.

Le notizie che si ricevono dal Valese ci dipingono quel paese mancante di tutte le risorse. Il nome Svizzero è sempre l' oggetto il più caro dei voti di quel Popolo, il quale non cessa giammai di manifestare il suo voto con tutta l' energia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Gennajo.

Dietro la dimissione richiesta dai Membri componenti il Comitato degli Edili sono stati nominati i Cittadini Domenico De Ferrari, Domenico Curletto, Giuseppe De-Fornari, Giacomo Allessio, e Stefano Reta, i quali si sono installati.

— In seguito del regolamento prefisso dalla Municipalità è seguita l' installazione, e cambiamento de' seguenti Ministri addetti al servizio dei Comitati Municipali. Il Cit. Antonio Serra dal burò del Comitato Militare è passato a quello degli Edili, dipartimento del Comune; il Cit. Luigi Gavino da questo posto è stato destinato a coprire quello presso il Comitato delle Contribuzioni. Da questo burò il Cit. Agostino Settorio è passato a quello del Comitato degli Edili, dipartimento della Censoria, il di cui Ministro il Cit. Luigi Piaggio è andato al burò dei Pubblici Stabilimenti. Il Cit. Antonio Botto, che copriva questo posto è staro trasfato a quello del Comitato di Polizia, ed il Cit. Gio. M. Lavaggi da questo burò è passato a quello del Comitato Militare.

— Nella notte antecedente a Domenica p. p. è stato tentato di rubbare nel Burò del Ministro di Guerra e Marina, ed il ladro, che nella sera si era lasciato chiudere in altra delle stanze, è fuggito da che è stata casualmente scoperta la di lui occultazione, e presenza.

— Sappiamo da Torino, che è passato per quella città, di ritorno dall' Egitto, il Sig. *Lambton Este* del terzo Reggimento delle Guardie di S. M. Brittannica. Poche sono le persone di ritorno della spedizione Inglese, che abbian intrapreso il viaggio lungo, e penoso, benche interessante, per terra. Fra le poche si contano:

Il General *Pigott*, fu Comandante dell' Isola di Malta, accompagnato dall' Ajutante di campo *Dalzymple*: li Colonnelli *Mead*, e *Mackinnion* del secondo Reggimento delle Guardie, ed il Sig. *Lamoton Este* del terzo.

Si dice, che il Sig. *Lampton Este*, tanto distinto per le di lui vaste cognizioni di *Statistica*, e nelle *lingue moderne*, cognizioni acquistate dopo un lungo soggiorno nelle città principali dell' Europa, nel ritorno dall' Egitto, per la Grecia, Malta, Sicilia, attraversando l' Italia da un' estremità all' altra abbia raccolto una serie ampia di aneddoti ed osservazioni assai interessanti alla Storia Moderna.

— Sentiamo da Ferrara, che il Pò nelle sue passate inondazioni ha distrutto una gran quantità di grossi serpenti, e vipere di enorme grossezza, che si videro galleggiare sovr' esso.

****

MODE TEDESCHE D' ULTIMO GUSTO.

Giammai v'ebbe tanta voga in Vienna delle mode Francesi quanto dopo l' ultima pace. L' acconciature più ricercate consistono in pizzi. Se ne mettono per tutto. Le Donne del secondo rango portano dei caschetti di velluto o di raso, e degli abiti bleu alla NAZIONE.

La moda delle code lunghe ha preso con una specie di furore. Le Donne di Corte hanno avuto ordine di non adottarla. Tanto gli Uomini, che le Donne ungono i loro capelli in vece d' impolverarli. Non si abbraccia più ma in vece si stringe la mano lasciandosi, e rincontrandosi.

Avviso Tipografico.

Alla Stamperia Frugoni sulla Piazza della Posta vecchia sono pervenuti i seguenti libri:

Considerazioni di Francesco Maria Pagano sul Processo Criminale Tomo primo, il secondo sotto Torchio.

Lettere di Lord Bolingbroke sulla Storia traduzione dall' Inglese tomi 2 in 8 grande.

Alfieri Opere Tomo 1 2 e 3. per Associazione.

Discorso sul Debito pubblico indirizzato dal Sen. G. al degnissimo Cavaliere C.

Risposta del Cavaliere C. al Senat. G.

Elementi di Medicina di Weikard Vol. 3. fasciculo 1.

Le Triomphe des Femmes Discours Academique dedié au beau Sexe.

Dalla detta Stamperia è stata pubblicata una Traduzione dal Tedesco dell' opera del celebre Girtanner intitolata *Trattato delle Malattie dei Bambini, e della loro educazione fisica*. La profondità, con cui vengono trattate le malattie particolari all' età infantile, e una estesa cognizione di quelle, che erano sfuggite agli altri Scrittori di questa materia fanno giustamente riguardare quest'opera come la più dotta produzione, che sia uscita dalla penna di questo rinomato Autore. Il secondo volume ha per appendice la traduzione dalla stessa lingua di un trattato sulla Vaccina del Dottor Lavather; forse l' opera più giudiziosa e imparziale, che abbiamo intorno a questo argomento. L' opera è divisa in due volumi in 8.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 18.

EGUAGLIANZA — Num. 5. — LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 16 Gennaro Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Da due giorni in quà non si parla quì che della disgrazia dell' Ammiraglio Cronstedt, che in luogo di seguire il Re a Gripshom, è partito per la Finlandia. Si suppone, almeno, che questa partenza è una disgrazia; e ciò sembra tanto più verosimile perchè la vigilia della sua partenza, il Re, in vece di rimetterli il comando della marina, secondo l' uso, lo confidò al Contr' Ammiraglio Barone di Royalin. Quanto ai motivi, s' ignorano ancora, e si va perdendosi in congetture. Il Sig. di Cronstedt è d' altronde un ufficiale assai distinto ed un uomo di molto talento.

INGHILTERRA

Londra 26 Dicembre.

Si crede, e con molta probabilità, che il Parlamento abbia prese così corte le vacanze di Natale, perchè lo esigevano gli affari del banco di Londra. Si sa che questo banco fu autorizzato a sospendere tutti i suoi pagamenti fino all' epoca della pace: ora quest' epoca è vicina, ed è necessario prendere qualch' espediente. Tutte le altre banche del regno non danno fuori più carte, perchè approssimandosi questo momento temono di trovarsi con un debito superiore al loro fondo.

— Si diceva tempo fa che l' attuale parlamento sarebbe stato sciolto a Febbrajo prossimo; ora si crede che ciò non si farà prima di Maggio.

— Si è pubblicato lo stato della Popolazione di Londra e suoi contorni per tutto l' anno 1800 in 801, ed il risultato è che il numero de' nati è di 17,814, tra' quali 9,400 maschj, 8,414 femmine; quello de' morti è di 19,374. Le vaste capitali sono da per tutto la tomba del genere umano, e tra tutte le altre capitali, Londra è quella in cui la proporzione tra il numero de' morti e degli abitanti è minore, il che indica una mortalità maggiore. L' anno scorso la mortalità fu anche più grande, ma l' anno scorso vi fu la carestia.

— La settimana passata uno di questa Città ricevette in dono da un amico, che è in una campagna presso Aglesbury, una rapa che era stata incavata al di dentro, e che conteneva quattro pernici, due polli, una lepre, ed un pajo di bottiglie di vino di Costanza!!! Quanto pesava questa rapa? — Ventotto libre: nel suo vuoto conteneva 10 *quarters* di acqua!!!

— La voce della prossima conclusione della pace definitiva va vieppiù accreditandosi nei circoli pubblici. Si assicura, che le negoziazioni sono talmente avanzate, che il Colonnello Littechales, Segretario della Legazione va a riprendere il suo posto in Irlanda, e non ritornerà più ad Amiens.

— Non si deve più permettere ad alcun prigioniere Francese di ritornare nel suo paese fino alla segnatura del trattato definitivo.

— Si è saputo, che Lord Hutchinson, con il suo Stato-Maggiore, è partito dall' Egitto ai 5 di Ottobre.

— Un parlamentario arrivato a Portsmouth, ha portata la notizia della sortita della flotta di Brest, destinata per S. Domingo.

— S. A. R. la Duchezza di York martedì scorso stava alquanto meglio.

— Lord Spencer ha comprato ne' giorni scorsi per 120 ghinee la prima edizione del *Dante*, stampata l' anno 1452. Quest' edizione è estremamente rara.

GERMANIA

Amburgo 24 Dicembre.

Il giorno 15 del corrente, mentre il Principe e Principessa ereditarj di Baden ritornavano da Gripsholm a Stokolm, giunti in Arboga, la vettura in cui era il Principe si rovesciò; il timore fece perdere al Principe il sentimento, e questo deliquio divenne per lui mortale. La mattina del giorno 16 egli era già morto. Era nato nel 1755.

Vienna 25 Dicembre.

E' stato quì tenuto ne' scorsi giorni il solito solenne servizio per la solennità del Toson d' Oro coll' intervento di tutta la corte.

— Lettere dall' Ungheria annunciano i terribili guasti che ha cagionato in alcuni comitati di quel regno l' improvviso discioglimento delle nevi e il diluvio d' acque, di cui non si ricorda il simile.

— Si battono in questa zecca 130m. scudi coll' effigie dell' Imperatrice Maria Teresa; essi sono destinati a fare il commercio nella Turchia, ove questi scudi sono ricercatissimi.

Altra dei 30 Dicembre.

Le truppe che la Porta spedisce contro i briganti delle Provincie a noi limitrofe rendono ora probabile la voce da tanto tempo sparsa che si sarebbero rinforzate le nostre frontiere. Vi è anche un' altra voce che qualche nostro corpo possa penetrare in Moldavia, ma di questa voce non se ne vede il fondamento.

— Si stabilirà tra poco un ministero particolare per la marina, a cui sarà affidato anche il ramo del commercio, che finora è stato regolato dal Ministro di Finanza. Si parla anche di sopprimere la *reggenza*, e d' incaricare delle sue funzioni il *baliaggio*, sotto gli ordini immediti del Governo.

— S. M. I. ha mostrata molta sorpresa per alcuni nobili Veneti che insistevano perchè i loro figli continuassero ad esser scritti nel libro d' oro. Da oggi in avanti il libro d' oro è inutile, ed i nobili Veneti sono eguali agli altri nobili degli altri Stati ereditarj.

— Si dice che Paswan Oglu siesi indirizzato all' Arciduca Carlo per avere il permesso di poter dimorare ne' Stati ereditarj, e che S. A. gli abbia risposto non poter-

segli accordare finchè avea le apparenze di un ribelle.

— E' stato soppresso il Dipartimento de' paesi bassi: tra poco tutte le carte relative a quei paesi saranno consegnate al Ministro Francese.

Monaco 11 Dicembre.

Le negoziazioni tra la nostra corte e quella di Vienna sono ricominciate. Si sa ora ch' esse concernono la cessione d' una parte dell' Alto Palatinato, e d' un piccolo distretto della Baviera, in favore del Gran Duca di Toscana contro un numero determinato di ricche abbazie e prelature dell' Alta Svevia. L' Elettore ha rifiutato fino al presente di dare il suo consenso a questo cambio; egli è appoggiato dal gabinetto di Berlino.

Ratisbona 19 Dicembre.

Quì domina presentemente un gran silenzio sugli oggetti politici. Tutto ciò che se ne dice, non è che su semplici congietture. In riguardo del breve Pontificio giunto ai Vescovi dell' Alemagna, le di cui diocesi si estendono sulla sinistra del Reno, credesi che la Dieta non si framischierà punto, tanto più dopo che l' Elettore di Magonza obbedì al breve Pontificio.

Francfort 25 Dicembre.

I fogli Tedeschi annunciano presentemente che il Primo Console ha nominato una Commissione composta dei più abili Giureconsulti Francesi, per terminare unitamente cogli Ambasciatori d' Austria, di Russia, e Prussia cioè coi sig. di Cobentzel, di Markow e di Lucchesini gli affari relativi alle indennizzazioni.

— Si assicura che l' Arciduca Antonio ha scritto al Papa per invitarlo ad accordarli la conferma nell' Elettorato di Colonnia.

Altra del 27 Dicembre.

Sentiamo da Magonza che i Prefetti dei 4 Dipartimenti della riva sinistra hanno ricevuto dal Governo l' ordine di nominare dei Commissarj per ricever dagli Stati, di cui questi Dipartimenti facevano parte, gli archivj, documenti ed altre carte relative a quella riva. Ma sembra che la rimessa di questi archivj soffrirà qualche dilazione, atteso che la maggior parte si trovano dispersi, e non è ben determinato chi pagherà le spese del trasporto. Gli archivj dell' Elettorato di Colonnia sono ad Amburgo.

— Scrivono da Dresda che il Cittadino Larochefoucault ha presentato, il 13 le sue credenziali a S.A.S.E. in qualità di Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese. Il sig. conte di Metternich-Winneb urg, Ministro di S. M. I. R. ha ricevuto la sua prima udienza gli 8 dello scorso.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 14 Nevoso.

La Commissione del Consiglio Generale del Dipartimento della Senna incaricata di presentare il modo, e i mezzi di esecuzione di un monumento decretato in onore del Primo Console, ha fatto il suo rapporto. Questo porta che il monumento sarà eretto sul luogo ora chiamato il Gran Chatellet, che sarà formato un fondo di 600m. franchi a questo oggetto, che questo fondo sarà levato d' anno in anno sull' eccedente delle entrate della Comune: che il Prefetto è invitato a prendere le più pronte misure per l' esecuzione del progetto. Il Consiglio Generale del Dipartimento ne ha adottate le disposizioni, e decretato di pregare il Primo Console di aggradire questo omaggio della Città di Parigi. Il Primo Console rispose colla seguente lettera:

„ Ho veduto con riconoscenza i sentimenti di cui sono „ animati i Magistrati della Città di Parigi. L' idea di „ dedicare dei monumenti agli uomini che rendonsi utili „ ai Popoli è onorevole per le Nazioni. Accetto l' offerta „ del monumento che volete innalzarmi. Il luogo resti „ fissato; ma lasciamo ai secoli avvenire la cura di erigerlo, allorchè essi ratificheno la buona opinione che voi avete „ di me. "

Sottosc. BUONAPARTE.

Il gran numero d' indigenti, e i mali che soffrono hanno determinato un Comitato di Beneficenza a proporre la questione seguente „ Quali sono i mezzi i più opportuni ad estirpar l' indigenza dal suolo della Repubblica Francese? " L' autore, che meglio risolverà la questione avrà una medaglia d' oro di 1m franchi.

— Il Governo degli Stati-Uniti d' America ha ricevuto la notizia della segnatura dei preliminari della pace fra la Francia, e l' Inghilterra, li 10 Novembre.

— Il trattato di amicizia, e di commercio fra S M il Re di Prussia, e gli Stati-Uniti dell' America è stato pubblicato per mezzo della stampa.

— L' Arcivescovo Platon, che ha consecrato l' Imperatore delle Russie, ha 105 anni:

— Si assicura questa sera, che il Ministro dell' Interiore partirà domani mattina a 9 ore per Lione.

— Due vascelli armati in flutta partiranno quanto prima da Brest per seguire la spedizione. Gli impiegati che non sono partiti sopra i primi vascelli, partiranno sopra questi due.

— Una persona attaccata alla legazione Inglese ad Amiens e due corrieri Inglesi si sono imbarcati a Calais, il 28 dello scorso mese, per Douvres: il primo porta, dicesi, dei dispacci della più alta importanza.

— Il Marchese di Souza Ministro plenipotenziario del Portogallo, venendo da Londra, è sbarcato questi ultimi giorni a Calais, ed ha continuato immediatamente la sua rotta per Amiens.

— Le discussioni di questi giorni al Corpo Legislativo non presentano cosa d' importanza. Nel Tribunato si venne nuovamente al secondo progetto di legge relativo al godimento ed alla privazione dei diritti civili. Dopo molti dibattimenti, che durarono ancora questi ultimi tre giorni, il rigetto del progetto è votato alla maggiorità di 62 voti contro 31.

Altra di Parigi del 13 Nevoso. (3 Gennaro.)

Jeri il Primo Console scrisse al Corpo Legislativo per ritirare i progetti del Codice Civile, e della Legge sul falsarj. *Il Governo*, ei dice, *con pena rimette ad altra epoca le leggi, che la Nazione tanto impazzientemente aspettava; ma è convinto, che non è giunto ancora il tempo di far queste grandi discussioni colla calma, e colla concordia necessarie.*

— Chaptal è partito jeri per Lione, ed il Primo Console, si dice, partirà ai 16.

Lione 5 Gennajo.

Il primo Console assistendo all' Adunanza Cisalpina, sarà situato in una tribuna particolare, in faccia del Presidente. Questa tribuna è decorata di trofei in bronzo, che indicano le Potenze, contro le quali egli ha comandato le armate Francesi. Sulle porte di comunicazione sono rappresentati i fiumi Tevere e Nilo. Il resto rassem-

bra un cielo senza nubi; ciò che vi ha fatto applicare quel verso di Virgilio nel l' Eneide:

Collectas fugat nubes solemque reducit.

Nulla può eguagliare l' impazienza, con cui si attende qui l' arrivo del Primo Console, non che il piacere che cagionerà la sua presenza. (*Vedi la data di Genova*)

— Gli Esteri han ben presto veduto tutte le agevolezze nei mezzi d' alloggio e di sussistenza. Gli abitanti della Città dividono con essi i loro appartamenti, le loro tavole, le loro riunioni, i loro concerti, i loro balli, le loro feste e tutti i loro piaceri. La più cordiale ospitalità accoglie il Popolo Cisalpino che ci rende la pariglia colla stima e colla amicizia. Non è egli naturale e verosimile che relazioni di commercio estese e inalterabili vanno a stabilirsi tra essi e noi, e che del pari i legami formati dalle circostanze politiche saranno strettamente fermati dalle affezioni personali e dagl' interessi particolari.

Brusselles 29 Dicembre.

Sappiamo d' Amiens, che erasi colà già dato l' ordine di prepararsi un alloggio per un Ministro Imperiale. Il cav. de Souza Ministro Portoghese vi era già arrivato. Le conferenze tra i Plenipotenziarj Inglese e Francese continuano colla massima attività, e vi è chi crede che siasi già conchiuso l' *ultimatum* e che non si attenda che l' approvazione de' Governi rispettivi,

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 2 Gennaro.

Qui si preparano delle feste per solennizzare il ritorno del nostro Landamano che si attende a momenti.

— Il Senato ha emanato, tra gli altri due interessanti decreti, l' uno relativo alle Finanze della Repubblica, e l' altro al pagamento del Clero, e de' pubblici Instituttori, ma la loro estensione non ci permette di riferirli.

— Il *Pubblicista* di Parigi, che in qualcun articolo del suo giornale aveva recati de dettagli non troppo esatti sullo stato attuale dell' Elvezia, e sulle disposizioni di alcuni de' Pubblici Funzionarj, pubblica oggi una lunga lettera a lui diretta da Vinterthur, che gli rileva alcuni punti, in cui fu indotto in errore, e lo disinganna del supposto pericolo di nuovi torbidi, da cui dicevasi pocchemai minacciata la Repubblica Elvetica, e sulla pretesa intenzione dei nuovi Governanti di ristabilire esattamente l' antico ordine di cose. Nel riferire il detto giornalista con tutta la buona fede, la sovracitata lettera in tutta la sua estenzione, vi aggiugne una nota in questi termini:

„ Noi abbiamo potuto sulla fede di alcuni corrispondenti mal informati, o di altri pubblici foglj, stampar delle nuove sulla Svizzera, che non furono riconosciute conformi alla verità. Come il nostro scopo è costantemente di cercarla, e noi non abbiamo, nè possiamo avere alcun opinione particolare sullo stato politico della Svizzera, ci siamo affrettati di pubblicare la sovr' enunziata lettera, che ci fu indirizzata da un uomo, di cui conosciamo l' *eccellente spirito*, *e la veracità*. "

ITALIA

Napoli 2 Gennaro.

Nella sera dei 24 del caduto Dicembre giunse qui S. A. il Principe di Gagarin Ajutante di campo di S. M. l' Imperatore delle Russie, e suo Inviato straordinario presso il Re di Sardegna qui dimorante.

Roma 9 Gennaro.

Nella notte di Domenica scorsa si suscitò un violento turbine con gagliardissima pioggia, da cui risultarono de' danni non indifferenti nei più alti tetti, ed a qualche cupola di Chiesa. In varj luoghi sono stati schiantati non pochi alberi.

— La Santità di nostro Signore si è degnata di creare suo Cameriere di onore col titolo di Cavaliere di Cappa, e spada il Sig. Marchese G.o. Turlonia.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 13 Gennajo.

Jeri con avviso di questo Ministro dell' Interno vennero permesse le Maschere in tutto il Territorio della Repubblica, a riserva di quelle Teatrali, cioè d' Arlechino, Brighella, Pantalone ec., e per le sole feste di Ballo ne' Teatri, così dette Vigilie. Vien proibito la dellazione d' armi, bastoni ec., e persona mascherata può entrar nelle loggie senza farsi prima conoscere ai rispettivi padroni delle medesime, o a chi li rappresenta.

— Non v' è più alcun dubbio sulla definitiva cessione del Piemonte alla Francia. L' antico Re di quelle contrade non sembra punto disposto a ritornare in Sardegna. Continua a restare in Napoli, ove conduce una vita ritiratissima.

ETRURIA

Firenze 11 Gennaro.

Domenica scorsa partì alla volta di Francia S. E. il Sig. Don Pedro Labrador già Ambasciatore per S. M. Cattolica presso la Corte di Roma. Egli è incaricato dal suo Sovrano di portarsi al Congresso.

— E' parimente partito per Vienna il Sig. Cav. Gio. M. Cadalso Colonnello nelle Armate di S. M. C., essendo stato nominato dalla M. S. in qualità di aggiunto alla Legazione di Spagna presso quella Imperial Corte.

— Da S. M. Cattolica essendo stata partecipata al nostro Sovrano la morte della R. Infanta Donna Maria Giuseppa Zia del preludato nostro Re, ed essendo anche stata partecipata da S. M. il Re delle due Sicilie la perdita della R. Principessa Ereditaria ed Arciduchessa d' Austria Maria Clementina, è stato ordinato il tutto per 6 settimane per i suddetti infausti avvenimenti.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 Gennajo.

Jeri è quì giunto da Parigi in qualità di corriere straordinario il nostro Cittadino Barabino con dispacci pel Governo. Egli in passando per Lione, ove trovasi il Primo Console vi si è trattenuto per un giorno. Grandiose sono le relazioni da lui fatte sull' entusiasmo di gioja, che hanno dimostrato tutte le popolazioni, in vicinanza delle quali è passato nel suo viaggio il Primo Console. Tutta la strada da Parigi a Lione era popolata dalla gente accorsa a vederlo nel suo passaggio, e la notte tutto era illuminato dalle moltissime faci che si portavano da Paesani per comodo non meno, che per espressione di allegrezza.

Sentiamo dal detto corriere, che immensi sono i ghiacci da lui trovati in cammino, e che in tutta la Francia, come a Parigi l' inverno è de' più rigidi.

Alla partenza del Cittadino Barabino da Lione erano stati spediti dal Primo Console per varj paesi d' Europa molti altri corrieri straordinarj.

— Con decreto di questo Ministro di Polizia Generale, pubblicato questa mattina restono proibite tutte le maschere, e qualunque sorta di travestimento in questo Carnovale sì in Città, che in tutto il Territorio. I contraventori saranno puniti con pena di carcere.

— Il giorno 9 del corrente Gennajo da questo Consiglio di Guerra è stato pienamente assoluto, posto in libertà, e restituito alle sue funzioni il Cit. Angelo Montebruni Commissario Generale del Forte di Gavi, costituitosi sino dal giorno 6 Aprile, onde purgare l'imputazione di negligenza a lui fatta intorno all'approviggionamento del suddetto Forte. Avendone noi riferito in quel tempo l'accusa, ci stimiamo adesso in dovere di comunicarne al Pubblico l'assoluzione. Ad oggetto di nulla variare colla nostra esposizione nello stile della di lui sentenza, trascriviamo quì fedelmente i precisi termini della medesima:

1801 *anno V. 9 Gennajo alla mattina nel locale di S. Domenico ec. ec.*

Sentito il Cit. Consultore quale presenta una cedola del tenore seguente:

Nella causa del Cit. Angelo Montebruni Commissario Generale nel Forte di Gavi, e sue adiacenae ec.

Letto il voluminoso processo offensivo ec.

Considerando, che il Costituto formato dal Fisco, e dalla Curia contro il suddetto Cit. Angelo Montebruni è privo di ogni fondamento di Legge, e di ragione ec.

Considerando, che dal medesimo processo offensivo in vece di malaversazione nel suo uffizio di Commissario Generale, e di Incaricato di assistere, e sorvegliare all'approviggionamento di assedio di detto Forte per causa di negligenza, e cieca deferenza alli altrui rapporti

Risulta per parte del sud. Montebruni una scrupolosa esattezza, ed un zelo costante per il pubblico vantaggio, dichiara

1. Il suddetto Angelo Montebruni non colpevole, e non esservi mai stato luogo a procedere contro del medesimo.

2. Ordina, che il suddetto Cit. Angelo Montebruni sia immediatamente posto in libertà, e restituito alle sue funzioni.

Sentite pure le osservazioni fatte dal Cit. Comandante Menici, altro de' Membri del Consiglio, all'appoggio, e coerenti al sentimento del Consultore ec.

Proposto se il Cit. Montebruni sia reo dei delitti, dei quali viene accusato nel Costituto, di cui sopra. Prese dal Presidente le voci, cominciando dal grado inferiore, il Consiglio dichiara negativamente a piene voci, ed ordina, che sia messo immediatamente in libertà, e restituito alle sue funzioni ec.

Copia (*Francesco M Assereto Can.*
(*Francesco Ant. Ravano Can. Agg.*

— Le lettere di Ventimiglia portano, che il giorno 6 del corrente sono per colà passati 200 circa Francesi, che si vogliono diretti per Milano, e che si attendeva un altro corpo di egual numero di Polacchi. Aggiungono, che continuano gli arrivi dei grani provenienti dalla Francia; quelli di prima qualità vagliono lire 73 fino a 77. L'olio è alquanto ribassato: il fino vale lire 139 in 140: quello per le fabbriche lire 96 in 97, e dall'appatenza sembra, che quest'ultimo debba vieppiù ribassare di prezzo, aspettandosi in Nizza una quantità di quel liquido dalla Sicilia, e Calabria. Il freddo va colà notabilmente crescendo per la gran quantità di neve caduta in quelle montagne.

— Scrivono da S. Remo, che nei scorsi giorni è in quella rada naufragato un grosso bastimento, e due più piccoli hanno investito, ma si sono potuti salvare.

Avviso Tipografico.

Al Gabinetto letterario sulla piazza di S. Lorenzo sono giunti recentemente di Francia, e di varie città dell'Italia, oltre una quantità di novissimi Romanzi Francesi molti buoni libri, tra i quali sono principalmente da distinguersi i seguenti:

Les vrais principes de la lecture, de l'Orthographie, et de la prononciation Françoise par S. F. Luneau de Boysormain in 4 volumetti in 8.

Atti dell'Accademia di Petroburgo in 4 tomi 8 con figure.

Transactions Philosophiques de la Societé Royale de Londres in 4. tom. 6. fig.

—— Dette in Italiano in 8. tomi 19.

Racine, Boileau, Moliere, Telemaque; Edizioni stereotipe.

Nouvelle Geographie universelle par Guthrie in 8. volumi 6.

Vies de Plutarque par Ricard in 12 vol. 4.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 16 Gennaro.

Venezia. . .	—	*Madrid* . . .	638
Roma	133 1/2	*Cadice* . . .	640
Livorno. . .	125 1/2	*Amsterdam* ..	94
Napoli. . . .	110 1/2	*Londra.* . . .	49 2/3
Messina . .	36 3/4	*Milano* . . .	86 7/8
Palermo . . .	36 1/3	*Vienna.* . . .	51 1/2 L
Lione. . . .	93 1/4	*Augusta* . . .	65 1/4
Marsiglia. .	93 1/3	*Amburgo.* . .	—
Parigi. . . .	93 7/8	*Smirne.* . . .	— —
Lisbona . . .	736	*Costantinopoli.*	—

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella nella Settimana del 16 Gennaro.

Grani Lombardi di Canta. 100.	lire 83 a 84
Duri Tunis nuovi	„ 57 a 60
Sassette di Francia	„ 77 a 78
Meschiglie di Levante	„ 57 a 58
Granoni Tunis nuovi	„ 40 a 42
Ceci diversi	„ 47 a 49
Fave Tunis, e Sardegna	„ 25 a 28
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	„ 27 a 28
Riso di Piemonte al cant.	„ 39 10
Vini di Francia Nuovi	„ 72 a 74
Olj di Riviera il bar	„ —
Detti nuovi	150
Detti di Sicilia e Calab.. . . .	„ 98 a 100

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litti, *e* 56 *centesimi di* litro.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 *per un mese, di* 8 *per* 3 *mesi, di* 15 *per il semestre, e di* 28 *per l'intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.*

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 *anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia* Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 81.

EGUAGLIANZA Num. 6. LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 20 *Gennaro Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

VARIETA

Legislazione Criminale.

L'uomo, questo animal superbo delle produzioni della sua mano, e del suo ingegno, il quale fissando le leggi del moto, misura l'invariabile corso de' Pianeti, e colle sue penetranti vedute regola la sorte degli Imperj, quest' uomo, un tempo nudo, ed irsuto, errò per le orride foreste, si ricoverò, durante l'inclemenza delle stagioni, nelle grotte, nello scavo degli alberi, e con indistinti maggiti palesò i rozzi, ed i pochi sentimenti del cuore; quest' uomo, il quale o preda delle fiere, o vittima dei suoi nemici tinse sovente del suo sangue le selve natie; quest' uomo in fine da una ingenita forza, e da una morale attrazione fu spinto alla Società per cercare in essa una più sicura, e tranquilla vita, un più agiato, ed opulento vivere, un maggiore sviluppo del cuore, e dello spirito. Ed ecco i tre grandi oggetti, i tre scopi principali del vivere sociale: La Legislazione Criminale quando è basata sugli eterni principj rende l'uomo tranquillo, e sicuro; l'economia lo rende opulento, ed agiato; le scienze, e le arti gli formano, e gli sviluppano lo spirito.

Se mai la fortuna trasportasse taluno sui lidi di una ignota Nazione, ben presto conoscerebbe se il brillante giorno della coltura vi diffonda la sua benefica luce, oppure se le tenebre dell'ignoranza, e della barbarie lo ingombrano tuttavia d'orrore, rivolgendo attento lo sguardo ai tre enunziati oggetti, i quali sono sempre l'infallibile indizio dello stato, e del grado di civilizzazione di qualunque Popolo.

Si apra il Codice penale di quella Nazione, e se vi si trova la libertà civile garantita dalle Leggi, la sicurezza, e tranquillità del Cittadino al coperto dell'oppressione, e dell'insulto francamente si conchiuda, che ella sia colta, e polita.

Se le di lei campagne lungi dall'offerire immensi deserti dimostrano i frutti dell'industria, e del sudore; se le varie produzioni del non ingrato suolo sono preparate, e lavorate dalla mano dell'industre artefice; se le strade, ed i fiumi vi sono costretti a servire all'utilità dell'uomo, se i Porti, che offrono delle mobili città sulle acque annunziano il florido commercio, e l'opulenza compagna, è un segno indubitato, che quel Popolo ha già dato il secondo passo verso l'apice della coltura.

Finalmente se si rimira lo stato delle arti, e delle scienze, che sempre fioriscono all'ombra del superfluo, e che di sua natura migliorando lo spirito, diffondono novello lume ed alla Legislazione, ed alla economia, se le arti, e le scienze in vece di essere un vano gergo, un gruppo d'inutili vocaboli, ovvero un pedantesco lusso di fastosa erudizione, sono il prodotto dello studio, e delle osservazioni, lo spirito Nazionale già grande è divenuto perfetto.

Ma dove l'uomo non è sicuro, nè tranquillo, ivi nè industre, nè ricco, nè dotto, o artista giammai potrà esistere. La civile coltura è una sublime, e vasta pianta, di cui la radice è la libertà civile, l'opulenza il tronco, le scienze, e le arti ne sono i rami, i quali al tronco, ed alle radici rendono coll'ombra loro quel vigore, che da esse ritraggono.

La civile libertà, questo più bel dono del Cielo tanto prezioso, e caro all'uomo di qualunque condizione è specialmente raccomandato alla Legislazione Criminale, ed ai pubblici giudizj, che ne sono l'oggetto il più principale ed importante; quindi è che la processura Criminale perchè stabilisce le forme dei pubblici giudizj presso tutti i Popoli, che hanno della coltura, quando realmente è la custodia della libertà civile, la barriera contro l'oppressione è un sicuro garante della felicità Nazionale. Ivi l'uomo, ed il Cittadino, perchè rispettato, vive sicuro, e tranquillo, siccome ove trionfa l'impunità del delitto, il Cittadino non è quieto, nè libero, giacchè un puntuale, e giusto castigo dei soli rei forma la pubblica sicurezza, che è sempre il risultato della sicurezza individuale.

Ma la Legislazione, e proceduta Criminale sotto alcun rapporto non possono corrispondere al sublime fine della loro instituzione di essere la salvaguardia della civile libertà quando per indagare, e punire i delitti sono sciolte soverchiamente le mani del Giudice, sicchè egli possa molto operare nella persecuzione, e punizione dei delitti; quando le funzioni di Giudice del fatto sono confuse coll'uffizio del Giudice, che applica la pena; quando alcuni avanzi di leggi d'un antico Popolo Conquistatore (a) fatte compilare da un Principe (b) che dodici secoli fà regnava in Costantinopoli, framischiati poscia coi riti Longobardi, ed involte in faraginosi volumi di privati interpreti (c) sono tuttavia la norma dei depositarj della spada Nazionale; quando un opinione di Carpzovio, un uso antico accennato, e dilucidato rispettivamente da Claro, e da Bajardo, o un tormento con iraconda compiacenza suggerito da Farinaccio, ovvero i soffismi del Grazziano, ed i formulari dei Togati, (d) o non ammesso d'incoerenti sicane insegnate da un *Institutore* tiene le leggi regolatrici dei Tribunali tutori dell'onore, della vita, e della fortuna degli uomini, quando la legge somministra ai di lei organi il comodo, ed il mezzo, per cui il cieco zelo, e la malvagità coperta del manto del giusto possa attentare sui dritti del Cittadino con abuso del sacro deposito dell'Autorità Nazionale. In ognuno di tali casi non possono essere sicure la libertà individuale, e l'innocenza, i due gran Numi, che le leggi devono sopra ogni altra cosa rispettare.

All'opposto se dei soverchj, ed inutili legami frenano il giusto zelo di Giudici illuminati; se le forme sono moltiplicate all'eccesso, niente di più facile, che ne venga ommessa alcuna, ed ecco le nullità dei processi, ed insieme aperto un ampio varco allo scellerato per deludere la legge, e schivare la meritata pena, ed in conseguenza la reità impunita insensibilmente, e poi arditamente si trova disposta ad attaccare il primo, e grande oggetto della società.

Inoltre una lunga serie di atti legali, e di formalità inutili domanda altresì un lungo tempo per la loro esecuzione, quindi la pena non è pronta, ed immediata al de-

(a) *Il Popolo Romano.* (b) *Flavio Giustiniano Imperat.*
(c) *Bartolo, Baldo, Alciato ec. ed altri Commentatori delle Leggi Romane conosciute sotto nome di Letterati.*
(d) *Carpzovio, Claro, Bajardo, Farinaccio, Guazzino, e Mirogli Autori, che trattano delle materie Criminali.*

litto, e non giunge a commovere l' esempio che porta sempre agli occhi più dell' impero della legge scancellandosi dalla memoria la gravezza del misfatto, all' orror del delitto, al tacito interno piacere della giustizia, al salutare timore della pena mirasi succedere la pietà dell' infelice insieme coll' occulto odio contro il Magistrato, e contro la legge, onde è necessario, che germoglino i delitti col sacrifizio importante della pubblica sicurezza.

Affinchè adunque la Legislazione, ed il processo Criminale presentino l' idea favorevole d' una Nazione civilizzata, affinchè siano la custodia della libertà civile fa di mestieri, che riuniscano insieme per quanto è possibile due opposti estremi, cioè a dire, la pronta, ed esatta punizione dei rei, e la libertà civile, ed ecco un interessante problema per l' umanità; *retrovare il giusto mezzo che unisca insieme due cose contrarie la pubblica sicurezza, ed esatto castigo del colpevole cosicchè l' una, e l' altra, ed entrambe non si opponghino, ma sospirino insieme allo stesso fine.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 8 Dicembre.

Dal Tribunale di Casan era stato ordinato di mettere alla tortura un uomo accusato di un incendio. Alessandro I. nostro Sovrano, fremendo per un atto tanto crudele ed illegale, ha ordinato al Senato di deportare quei Giudici, e di presentare a lui persone più degne di esercitare una carica, il cui primo dovere è l' umanità.

INGHILTERRA

Londra 1 Gennajo.

Jeri si raduuarono le due Camere al solo oggetto di prorogarsi di nuovo fino ai 4 Gennajo. Il Sig. Adington dichiarò in questa occasione a Sir Tomaso Grenville, che un aggiornamento sì corto e inaspettato non avea per motivo le negoziazioni d' Amiens, ma riflessi particolari, e e motivi di prudenza, di cui sperava che la Camera volesse dispensarlo dal renderne conto.

Sir Grenville prese quindi la parola dopo il Signor Adington, e così si espresse: „Spargesi una notizia, che io riguardo come un motivo d' inquietudine, e d' allarme, la partenza cioè di un armamento da Brest, che ha fatto vela per S. Domingo con 10 mila uomini. Se questa spedizione ha avuto luogo, è questi un oggetto di fissare l' attenzione della Camera. Io non considero il trattato preliminare di pace, che come una facilità data alle due Potenze interessate di discutere pacatamente le lor pretese e i lor diritti, e come una garanzia reciproca contro ogni misura, che potesse tendere a ispirare delle inquietudini all' una delle parti contraenti. Il trattato è troppo favorevole alla Francia per temere per parte di questa Potenza un atto di ostilità, che possa violarlo. Tuttavia mi veggio costretto di riguardare questa misura sotto un punto di visra ostile; e di domandare al nobile personaggio che ha diretto la negoziazione (supponendo che siasi trovato fra l' alternativa di sacrificar l' onore di questo paese o di rinnovare le ostilità) se egli resterà in situazione di discutere gl' interessi dello Stato colla forza, e coll' energia, che gli impongono la sua posizione, allorchè la Francia avrà nelle Indie Occidentali delle forze bastanti per tenervi i nostri possessi in uno stato di pericolo, e di allarme. Io non intendo, che di sottommettere queste osservazioni all' attenzion della Camera, senza farne il soggetto di una mozione; ma se i Ministri non potessero dissipare queste inquietudini, inviterei allora la Camera a prendere quelle misure che saranno necessarie per una circostanza così importante. "

Il Cancelliere dello Scacchiere rispose, che se il Governo non avea ancor ricevuto alcun avviso officiale relativamente alla partenza della spedizione di Brest, non era niente meno fuor di dubbio che quell' armamento aveva posto alla vela; ma che del resto sperava che la Camera lo avrebbe dispensato dal render conto delle convenzioni che potevano aver luogo a questo riguardo fra i due Governi, non che delle misure prese dai Ministri di S. M. per ogni avvenimento di pericoli improbabili, ma sempre possibili, e che nulla è sopraggiunto, che possa impedire il nobile Personaggio, che ha diretto la negoziazione, di conservare l' energia, che gli conviene nello sviluppo delle negoziazioni, di cui è incaricato il nostro Ministro in Amiens.

— I nostri negozianti, che fanno il commercio colla Spagna, hanno ricevuto l' assicurazione, che non vi ha probabilità di rottura fra il nostro Gabinetto, e quello di Madrid. Vengono quindi imbarcate con piena confidenza molte mercanzie per i porti della Spagna.

— Le relazioni commerciali coll' Olanda cominciano oggi ad essere definitivamente ristabilite, poiche l' ufficio di posta spedisce per Harvick a Helvuestluis un paquebotto colle lettere, e continuerà due volte per settimana.

— Si è ricevuto avviso della presa di *Ternate*, presa inutile dopo la pace.

— Una lettera di Canton de' 15 Aprile ci fa sapere che le provincie di Sheusi, di Setchuen, e di Hocituhen sono ancora in rivolta, e gl' insorgenti, tutti seguaci della dottrina religiosa di Fo, hanno avuto qualche vittoria. Questo incendio incominciò da dispareri religiosi; alli dogmi religiosi i novatori unirono alcune massime, come quella di contentarsi di una sola moglie, e di non dover pagare tributi, le quali dovean persuadere e convincere molti: a queste massime oggi si aggiunge l' idea di voler liberare la China dal dominio de' Tartari, e questa non può mancare di persuadere moltissimi. Non vi è quasi Provincia dell' Impero che non sia più o meno infetta da questo contagio politico. L' Imperatore non ha denari per far la guerra. I negozianti di Pekin gli hanno offerto un dono volontario di 600m. *taels*, (un *taels* corrisponde presso a poco ad uno scudo).

— Altre lettere dell' India ci dicono che l' Imperatore della China abbia proibita l' introduzione dell' oppio che la compagnia vendeva ne' suoi Stati. Nell' India i *poligari* del Carnate si sono rivoltati, e si aggiunge che abbian riportato qualche vantaggio sulle truppe della compagnia. Il corpo comandato dal colonnello Andrew si trova quasi bloccato al *Ponte di Adamo* da 15m. insorgenti. Essi spandono de' proclami incendiarj per tutta l' India ed il male pare di voler divenir serio.

— Un foglio Inglese, *The observ.*, racconta che il dì 27 dello scaduto nella Casa della Città è seguito un incidente assai particolare. Al Lord-Maire erano stati presentati differenti processi verbali contro persone, che erano state negligenti in far scopare le strade davanti la propria casa. Il primo processo verbale era contro il Lord-Maire istesso. Questo Magistrato appena letto il medesimo, condanna se stesso sotto il suo nome particolare, e paga la multa di 5 scellini. Le altre persone sono state rimandate coll' ingiunzione di essere più diligenti un' altra volta. (Quest' esempio di sommissione alla Legge è raro negli altri Paesi.

PRUSSIA

Berlino 20 Dicembre.

Si aspetta qui il Generale Macdonald di ritorno da Copenaguen, il quale ha ottenuto dal suo Governo un congedo per ritornare a Parigi.

Il Generale Beurnonville ha ottenuto un simile congedo, e verrà rimpiazzato dal Segretario di Legazione Bignon.

GERMANIA

Vienna 29 Dicembre.

L' Arciduca Antonio ha risposto li 16 di questo mese al Capitolo di Colonia relativamente alla sua elezione. Questa risposta è assolutamente concepita nei medesimi termini di quella fatta già da questo Principe al Capitolo di Munster, allorchè gli scrisse, che le circostanze del momento non permettevano, che si recasse a prendere il possesso di quel Principato. Ciò nullameno si osservò che in questa lettera l' Arciduca ha preso il titolo di Elettore nominato di Colonia, e Vescovo nominato di Munster.

— L' Arciduca Carlo ha fatto distribuire un ordine, col quale proibisce di far dare dei colpi di bastone a nessun soldato senza saputa del suo Colonnello.

— Parlasi del ristabilimento dei Gesuiti in Ungheria; e molti Ordini Religiosi devono essere rimessi sul piede antico.

Ratisbona 2 Gennajo.

L' Imperatore delle Russie ha fatto dichiarare, secondo un pubblico foglio, all' Elettore di Baviera, che egli approverà quanto S. A. potrà intraprendere nella sua saviezza, e che potrà contare in tutto sul sostegno della Russia; ma che vedrebbe con piacere, che l' Elettore non si opponesse direttamente alle trattative colla Corte di Vienna sul cambio di un piccol pezzo della Baviera.

Stutgard 5 Gennajo.

Non è solo negli Stati Austriaci, che si rimettono in piedi gli Ordini Religiosi, e che si tratta di far risorgere i Gesuiti: questi hanno già un loro Colleggio anche a Dillingen, ove, dicesi, che si trovano già due Conti Italiani, molti Ecclesiastici Francesi, e vi si attende dall' Italia il Generale Paccanari.

REPUBBLICA FRANCESE

Brussellas 25 Dicembre.

Le riparazioni del Porto di Anversa non s' incomincieranno se non quando la pace generale avrà assicurata la libertà della Schelda. Questo ritardo ha fatto credere a taluni che la Schelda non si riaprirà; ed infatti il commercio Olandese, che per quattro quinti dipende dall' esser la Schelda chiusa, ha fatte molte premure presso il Governo Batavo perchè le cose rimangano nell' antico stato, e non è improbabile che il Governo Batavo le stesse premute abbia fatte colla Francia e coll' Inghilterra. Ma la Francia pare che non si voglia rimovere dalla sua idea, ed ha date nuove assicurazioni per la Libertà. Il Porto di Ostenda si continua a dire che sarà dichiarato libero per tutte le Nazioni.

— Il Re dell' Etruria ha indirizzata al Re di Svezia una lettera, colla quale le dà parte della sua elevazione al trono: S. M. gli ha risposto con un' altra lettera scritta di proprio pugno.

— Il celebre ex-direttore Barras, che quì trovasi già d' alcuni mesi sotto la sorveglianza del Prefetto, ha ricevuto dal suo Governo il permesso di ritornar a Parigi.

— Questo nostro giornale ha pubblicata la lettera, ed il breve del Cardinal Caprara indirizzata ai Vescovi del Belgio, e di Liegi, e sono come inappresso.

Lettera del Cardinal Caprara.

Per ristabilire nelle vostre Provincie l' union de' cuori, non meno essenziale al riposo, ed al ben della Chiesa, che alla tranquillità pubblica, è d' uopo alfine di porre un termine alle dissensioni, che han durato finora nel Belgio, e nella Diocesi di Liegi per il giuramento di odio alla Monarchia. Il quì annesso breve vi farà conoscere in qual maniera il nostro S. Padre, che ha fatto di questo affare l' oggetto principale della paterna sua premura, ha creduto di poter estinguere codeste dissensioni.

Vi farete premura di farlo conoscere a tutti quelli della vostra Diocesi, che hanno avuto parte a questa disputa, e di fare eseguire da ciascun di loro ciò, che esige il Pontefice Sovrano. Il S. Padre dichiara, che non può abbastanza raccomandarvi di trattar quest' affare con tutta la prudenza, la sincerità, e dolcezza di cui siete capaci, onde ricondurre con più di sicurezza alla bramata unione, quelli che finora furon discordi d' opinione. In aspettazione del risultato de' vostri sforzi sono con singolare affezione.

Dato a Parigi. = Sott. *J. B. Caprara* Cardinal Legato.

BREVE

Noi J. B. del Titolo di S. Onofrio, Prete Cardinale, Vescovo della S. C. R., Nunzio della S. Sede Apostolica in Francia, Legato a Latere.

„ La funesta divisione, che la memoria del giuramento di odio alla Monarchia ha stabilita da lungo tempo con pregiudizio della pace, e della carità tra gli Ecclesiastici del Belgio, e della Diocesi di Liegi, essendo stata denunziata al nostro SS. Padre P. Pio VII., S. S col Consiglio de' suoi venerabili fratelli Cardinal' della S. R. C. e della Congregazione incaricata degli affari Ecclesiastici, ha fatto esaminare con attenzione gli scritti composti dai due partiti, che gli furono spediti. Egli ha veduto, che molti avevano ricusato di prestare tal giuramento, malgrado i pericoli cui questo rifiuto li poteva esporre, sostenendo anzi, che quelli che l' avevano prestato, dovevano ritrattarlo, mentre altri appoggiandosi di buona fede alle dichiarazioni, che hanno presentato questo giuramento come irreprensibile, non han esitato a prestarlo, ed hanno costantemente sostenuto d' aver legalmente operato. S. S. dopo avere lungo tempo maturamente ponderate le circostanze, e tutti i motivi che han determinato gli uni, e gli altri, volendo estinguere tutte queste dispute, e restituir la pace alle Chiese del Belgio in virtù del dritto che gli dà la supremazia del suo Apostolato, ha stabilito quanto segue:

S. S esige da quelli che hanno prestato il giuramento, che sottomettendo la loro opinione al giudizio della S. S. secondo il rispetto che le è dovuto, sottoscrivino la formola qui sottoscritta, che proverà la loro somissione. S. S. ordina inoltre, che la detta formola quì sotto, che sarà sottoscritta da ciascuno di quelli che l' hanno prestato, sia conservata dall' ordinario de' luoghi per essere trasmessa alla S. S. lorchè ne farà la richiesta. Finalmente esige da' Vicarj Capitolari eletti, o Deputati, Sede vacante, che hanno prestato questo giuramento, che ci faccino pervenire la stessa formola da loro sottoscritta.

Quanto a quelli, che non hanno prestato il giuramento, essa loda la loro fermezza, perchè hanno preferito l' esporsi ad ogni pericolo, anzichè far nulla contro la loro coscienza. Riconoscendo però, che nel calor della disputa, e con pregiudizio della Religione, o dell' unione de' cuori, hanno trattato di scismatici, d' eretici, e di scomunicati quelli che hanno giurato, benchè consti, che alcuni di loro, prestando il giuramento, vi furono indotti meno dalla depravazion del cuore, che da una falsa interpretazione, o da un certo tal qual zelo verso il prossimo, S. S. ne fu vivamente afflitta, e dichiara su questo articolo, che il suo predecessore Pio VI. non ha giammai decretata alcuna censura, nè alcuna pena Ecclesiastica contro quelli che hanno prestato il giuramento; che in conseguenza non hannosi a considerare come scismatici, eretici, nè scomunicati, e non si ponno privare delle funzioni Ecclesiastiche, che precedentemence esercitavano, a meno che non vi sieno vincolati per altro delitto.

Quantunque però S. S. non dubiti, che tutti quelli che hanno sinora sostenuta la validità, o invalidità di questo giuramento, instrutti che sieno della presente decisione della S. S., non vi si sottomettano con il rispetto conveniente a Cattolici; pure per distruggere ogni pretesto di divisione, che nascer potesse in seguito, e turbare l' unità Cattolica, e la pubblica tranquillità, l' una e l' altra egualmente care a S. S., proibisce di pubblicar d' ora innanzi sotto qualsisia pretesto per l' una, o per l' altra opinione alcuno scritto, che possa nuovamente provocare gli spiriti riconciliati a tali dissensioni, e scandalose querele.

Dato a Perigi. — Sott. *J. B. Caprara* Card. Legato

La formola di dichiarazione quì sopra ordinata al Preti giurati è come segue:

„ Io dichiaro, che quando ho fatto il giuramento del 19 Fruttidoro così concepito: „ Io giuro odio alla monarchia, e all' anarchia, fedeltà, ed attaccamento alla costituzione dell' anno terzo. „ Io non l' ho fatto che in quanto riducevasi al senso seguente: Io giuro di non cospirare per ristabilire la monarchia in Francia, per rovesciare la Repubblica, o la sua costituzione, senso che ho creduto esser quello del giuramento dietro le Leggi del 19 Fruttidoro anno 5, e del 7 Vendemmiale anno 4, che l' esigevano. Io dichiaro che questo giuramento preso nel senso gramaticale, e letterale del Testo (*in sensu obvio et naturali*), tale finalmente quale è stato condannato dal nostro S. Padre Pio VII., particolarmente nel suo breve a Monsignor Boni Arcivescovo di Nazianzo, che io l' ho sempre creduto condannevole, che lo condanno di nuovo, e lo riprovo formalmente col S. Padre. Bramando d' altronde far quì una solenne professione d' un figliale rispetto, d' una perfetta sommissione, d' una puntuale

obbedienza verso il S. Padre, e tutto ciò che deve emanarne, mi sottoscrivo con profondo rispetto . . . ,,

In conseguenza delle disposizioni sovraccitate di S. S., molti Ecclesiastici di distinzione hanno già fatta la promessa di fedeltà alla costituzione, tra' quali il Gran Vicario di Gand, che ottenne in seguito di poter riassumere le sue funzioni in qualità di Segretario del Vicariato.

Parigi 16 Nevoso (6 Gennaro,)

La Senna è cresciuta di nuovo di un modo spaventoso, ed ha inondato molti luoghi a cui ancora non era giunta. Dall' alto delle torri si vede lo spettacolo dell' innondazione, che credesi effetto non solo della pioggia e delle nevi disciolte, ma ben anche della rottura di due dighe del canale di Briatte.

— Dopo il ristabilimento dell' istituto delle figlie di carità per il servizio dei poveri, si risentono dappertutto i benefici effetti di questo richiamo. L' ordine, la morale, l' economia, l' umanità sono con esse ricattate negli ospitali a cui si consacrano, e contansi 64 allieve ammesse in quest' opera pia, oltre quelle antiche che vi sono ritornate.

— Il Ministro dell' Interno cerca d' introdurre i buffali d' Italia in Francia, ed ha ordinato che se ne distribuiscano nei dipartimenti meridionali, che sono creduti i più proprj alla loro propagazione. Si è osservato che questi animali, abbandonati alla cura dei ragazzi, si sono con essi domesticati.

— La rivoluzione avea distrutte tutte le corporazioni religiose, l' oggetto delle quali era la carità, come le *figlie della carità*, *le Suore di S. Tomaso da Villa nova*, *di S. Carlo ec. ec.* Con editto del Ministro dell' Interno furono incaricati varj Prefetti a ristabilire simili istituzioni, ed oggi il foglio officiale rende conto della loro riuscita.

ITALIA

Venezia 2 Gennajo.

Un legno Portoghese carico di zucchero, è colato a fondo davanti il Porto di Chioggia, nè si è salvato persona alcuna dell' equipaggio. Il nostro commercio continua a rimanere in uno stato di nullità, e quindi i nostri bisogni vanno eresceudo. Il Governo ha proibito l' estrazione per l' estero di qualunque monete d' oro o d' argento, ma omai quasi non ne circolan che di erose. Un legno partito da Corfù 20 giorni fa, riferisce che tutto era in calma in quell' isola mercè le cure del Governo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20 Gennajo.

E' stato surrogato, e successivamente eletto in Procuratore Generale della Nazione, in luogo del Cit. Busseti empedito, il Cit. Avvocato *Francesco Giacometti*.

— E' stato rispedito a Parigi dalla nostra Commissione di Governo il corriere straordinario, che annunziammo essere di là venuto pochi giorni prima. Ma s' ignora il motivo e della venuta, e del ritorno.

— Sono ricomparsi in questi mari alcuni bastimenti Barbareschi, e di non piccola forza, i quali però non si sente, che finora abbiano fatto alcuna preda, ed è sperabile, che rattenuti dalle grandi Potenze, che giustamente desiderano di promuovere, e difendere il commercio lasceranno in libertà la navigazione, che ne è l'anima.

— Sentiamo da Novi esser colà stato molto ben accolto il nuovo Commissario del Governo nella Giurisdizione del Lemo Cittadino Luigi Isengard Capo Battaglione d'artiglieria, e noto pei suoi talenti, e per le ottime sue prerogative.

— Nella Sessione del Consiglio di Guerra tenuta nel giorno 12 del corrente è stato pure dichiarato *esente da ogni ombra di dolo il Cit. Antonio Montecucco ex-Commissario di guerra nel Forte di Gavi*, assoluto da ogni imputazione, e perciò rimesso in sua piena libertà.

— Il sempre grande Cittadino Vincenzo Monti Professore di poetica nell' inclita Università di Pavia ha recentemente pubblicato una sua Canzone eroica sul *Congresso Cisalpino in Lione* diretta al Primo Console della Repubblica Francese Bonaparte. Se la grandezza del soggetto, la sublimità, e verità delle idee, la convenienza, e la felicità, e la scelterza delle espressioni, la varietà, e l' opportunità delle immagini, e l' armonica proporzione de' suoni, il pregio formano della Poesia, questo lavoro di Monti sarà certamente giudicato uno de' più stimabili, che onorato abbiano l' Italia, giacchè tutta questa canzone è piena di verità, di decoro, e di quella legge adra maestà, con cui vuol essere imitata da Poeti la bella Natura, amica principalmente del Vero, sempre utile nelle sue opere; ma sempre grande, armoniosa, e gelosissima conservatrice della proporzione. Tra le fortune di Bonaparte non è per certo l' ultima, o la meno pregievole l'esserai incontrato nel secolo di un Poeta capace a tramandarne alla più tarda posterità ne' suoi egregii carmi le imprese; e non accresce di poco la gloria di un tanto Eroe l' aver egli accordata alle lettere, ed ai Letterati la più onorevole protezione, e la più generosa munificenza. Converebbe fosse imitato da chiunque ha in mano la sorte delle Nazioni. Non siavi senza ciò chi promettasi la giusta lode de' Posteri, ne l' applauso de' suoi coetanei.

Di questa Canzone se ne trovano alcune copie al Gabinetto letterario sulla piazza di S. Lorenzo N. 30.

P. S. Mentre sta per uscire il foglio giunge a questa Commissione di Governo un corriere, che reca la notizia della elezione de' nuovi Membri componenti il Governo definitivo della Repubblica Cisalpina. La ristrettezza del tempo non ci permette di darne la nota esatta, che riserbiamo al foglio venturo.

Avviso letterario.

Alla Libreria Repetto in Cannetto trovansi i seguenti libri recentemente giunti:

Saggio Politico dell' Av. Bonfilli sopra i mezzi di riparare ai mali dell' ineguaglianza estrema, della loro giustizia ed utilità, e della loro necessità nelle Repubbliche ossia Principj di Legislazione Agraria con riflessioni in 8,

Il tomo ottavo della Raccolta delle Opere dell' Ab. G. B. Roberti della edizione di Lelio della Volpe di Bologna, da tanto aspettato dai Possessori di d. edizione.

Lettere Sirmiensi per servire alla Storia della Deportazione dei Cittadini Cisalpini in Dalmazia, ed Ungheria in 8. — *Hanno avuto queste lettere tanto incontro che nel breve termine di 40 giorni se ne son fatte due copiose edizioni.*

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 15

EGUAGLIANZA Num. 7. LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 23 Gennaro Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

VARIETA'

La Società, la di cui formazione precede tutti gli immaginati patti sociali, o taciti, o espressi fu certamente figlia del bisogno. La naturale imperfezione dell' uomo, l' insufficienza sua per la propria felicità, l' impeto che al ben essere continuamente lo spinge, lo strascinarono, per così dire, a cercare la compagnia de' suoi simili, la quale riparando a suoi bisogni, lo rende felice, per quanto la sua natura comporta.

Chi adunque dice Società dice altresì Legge, senza della quale non può veruna riunione di uomini lungamente sussistere. Lo stato selvaggio, e barbaro dei uomini è lo stato della guerra privata, della distruzione, del caos morale. Ivi ciascuno adopra le sue naturali forze dello spirito, e del corpo, ed esercita le sue attive potenze secondo lo stimolo dell' appetito, e delle passioni. Gli oggetti da soddisfare gl' illimitati suoi desiderj o non bastano, o dagli stessi, gli oggetti medesimi vengono bramati, e quindi ecco la guerra, la dissociazione, il distruggimento generale.

Ma il supremo Architetto della Natura, che vuole la conservazione di tutte le specie, da lui sparse colla sua divina mano, e piantate nell' Universo, per mezzo dello sviluppo de' suoi bisogni medesimi, e delle naturali facoltà determinò l' uomo alla civile società, e lo ridusse sotto il freno di quell' eterna Legge scritta nel codice dell' Universo, scolpita nella luce, nel corso de' Pianeti, e nel fondo del cuore umano; legge unica, e perpetua, la quale applicata al moto de' corpi forma l' ordine fisico; considerata in rapporto degli individui tutti, componenti l' ampia famiglia del Genere Umano, dicesi *Legge di Natura*: relativamente alle diverse Nazioni contemplate come particolari individui; chiamasi la *Legge delle Genti*, e finalmente adattandosi ad una Società particolare è la *Legge Civile*.

Questa Legge altro non è, che la limitazione dell' esercizio delle naturali potenze, limitazione, da cui nasce la pace, la concordia, e per conseguenza la Società; limitazione, la norma della quale è la conservazione insieme combinata di ogni individuo, e della specie intera, cosicchè ciascuno possa a suo grado usare delle sue facoltà come, ed in quanto nè a se, nè ad altri sia di nocumento.

Nel fisico sistema dell' Universo la scambievole resistenza de' corpi produce tale limitazione, e perciò l' equilibrio, e l' ordine; la pena nell' ordine morale è quanto la resistenza de' corpi. Gli esseri sensibili, ed intelligenti perchè liberi possono violentare, ed essere violentati, ma la pena è la resistenza, l' argine, la limitazione del libero, ed illimitato esercizio delle naturali facoltà, la mantenitrice della Società, la madre dell' ordine, la difesa delle Leggi, e la Legge medesima. I diritti adunque dei uomini uniti in società sono le medesime potenze, e facoltà circoscritte, e limitate dalla Legge, giusta la norma della comune utilità, ossia della felice conservazione dell' intiero Corpo Sociale, onde ciascun Cittadino può sicuramente adoprare la sue forze, e sviluppare gli esercizj delle sue potenze tutte secondo la premessa limitazione.

Quindi è, che la libertà civile consiste essenzialmente nella facoltà di poter valersi de' mentovati dritti senza impedimento alcuno; ella, dice Cicerone, è la facoltà di far ciò, che piace, purchè dalla Legge non venga vietato. Non può impedirsi interamente col fatto, che tal libertà non si offenda anche col delitto; tale è la Legge, come si è osservato degli esseri intelligenti; ma ben ciò non opera, che ove siano dei delitti già non siavi libertà. Ella si perde solo allorquando il Cittadino si può offendere impunemente senza che la certa e prescritta pena non arresti, o punisca l' offensore. Quando la Legge abbandonasse i diritti del Cittadino esposti alla violenza; quando colla pubblica forza non gli difendesse, proteggesse, o vendicasse almeno, allora non è più sicura la civile libertà, bene tanto apprezzato dall' uomo dal più povero al più ricco; dal più ignorante al più dotto. Il dritto che non viene garantito dalla forza è nullo, e vano. Nello stato selvaggio, e barbaro la forza individuale, e privata sostiene il dritto di ciascuno; nella Società Civile la forza del sommo impero protegge i dritti del Cittadino.

Ma se la Legge fornisse i mezzi o ad un Cittadino privato, o ad una classe di Cittadini, o al Magistrato istesso di opprimere gli altri col braccio della pubblica forza, che deve tutti egualmente difendere, non solo ommettendo, ma commettendo altresì, espressamente spegnerebbe la libertà civile; libertà, che si offende non solo col fatto, ma colla potenza ancora di poterlo fare sebbene non si arrechi violenza alcuna. La sua delicatezza si è pur tale, e tanta, che ogni ombra l' offasca, ogni più lieve fiato l' indebolisce. L' opinione sola di poter impunemente esser oppresso ci dispoglia della libera facoltà di valerci de' nostri dritti; il timore attacca la libertà nella sua sorgente istessa, a guisa del veleno nel fonte infuso, onde scaturisce un fiume, là dove esterna forza impedisce l' esercizio della libertà civile, oggetto per altro assai diverso dalla libertà politica.

Se adunque la Legge inspira l' idea della sicurezza, ed alimenta, per dir così, lo spirito della civile libertà, ivi il Cittadino non è possibile, che sia impunemente oppresso, e che egli soffra violenza alcuna se egli pria non l' abbia ad altri recata; esso è persuaso, e sicuro che inviolabili sono i suoi dritti, sacrosante le sue proprietà, e perciò respira all' ombra tutelare delle leggi le dolci aure della Libertà civile, e gode in fine il soave sentimento della tranquillità vero germoglio della sicurezza pubblica.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 2 Gennajo.

Una nuova insurrezione è scoppiata alla Guadaluppa, e ne sono autori i Mulatti. Uno dei lor capi nominato Pelagio s' impadronì del General Lacrosse, e lo forzò ad imbarcarsi. Il vascello su cui si trovava, cadde in mano degli Inglesi che lo condussero a Fort-Royal. Giunta colà 24 ore dopo la notizia della pace, Lacrosse fu rimandato alla Guadaluppa sopra una delle nostre fregate, nè ancora se ne avea notizia. Un Francese fuggito dalla Guadaluppa

recò alla Martinica, che gli insorgenti hanno dimesso i bianchi dalle cariche, disorganizzato l' armata, e postovi dei Mulatti alla testa. Questi dettagli vengono da una lettera datata li 25 Novembre dalla Martinica.

— La Regina ha dato l'altro jeri un magnifico ballo alle Principesse di lei figlie. Quest' augusta Sovrana coglie le menome circostanze per dare delle prove di tenerezza al Re ed ai suoi figlj. Un giorno di festa, un anniversario interessante, le feste di Natale, il nuovo anno, nessuna occasione è perduta in questa famiglia che riunisce a tutte le virtù reali, le virtù domestiche in un' età che non è quella d'oro.

— Ad Horinger è morta una donna in età di anni 110 ed un uomo della stessa età ha cessato pure di vivere nell' isola di Stroma all' estremità settentrionale della Scozia. Quest' ultimo godeva la riputazione di essere uno dei principali letterati del Regno.

GERMANIA

Amburgo 24 Dicembre.

Trattato segnato a Madrid li 21 Marzo 1801 dal Principe della Pace, e dal Cit. Luciano Bonaparte.

„ Il Primo Console della Repubblica Francese e S. M. Cattolica bramando fissare in una maniera stabile gli Stati che il figlio del Duca di Parma dee ricevere in equivalente del Ducato di Parma, hanno convenuto dei seguenti articoli, e nominato per Plenipotenziarj: Il Primo Console, il cit. Luciano Bonaparte Ambasciatore attuale della Repubblica Francese, e S. M. Cattolica, il Principe della Pace, i quali hanno decretato gli articoli seguenti:

Art. 1. E Il Duca regnante di Parma rinunzia in perpetuo per se e suoi eredi al Ducato di Parma con tutte le sue dipendenze in favore della Repubblica Francese e S. M. Cattolica garantirà questa rinunzia. Il Gran Ducato di Toscana, a cui il Gran Duca rinunzia egualmente, e la di cui cessione è garantita dall' Imperatore d' Alemagna, verrà dato al figlio del Duca di Parma in compenso dei paesi ceduti dall' Infante di lui padre, e in conseguenza di un altro trattato stato conchiuso anteriormente fra S. M. Cattolica e la Repubblica Francese.

2. Il Principe di Parma passerà in Firenze, ove sarà riconosciuto Sovrano di tutti li dominj che appartengono al Gran Ducato, ricevendone dalle mani delle Autorità Costituite del paese le chiavi delle Piazze forti, ed il giuramento di fedeltà. Il Primo Console contribuirà colla sua autorità a far sì, che tali atti si eseguano tranquillamente.

3. Il Principe di Parma sarà riconosciuto Re di Toscana con tutti gli onori che appartengono al suo grado: il Primo Console lo riconoscerà, e lo farà riconoscere dalle altre Potenze, e tutt' i passi relativi a questa ricognizione si dovran fare prima che prenda possesso.

4. Quella parte dell' Elba, che appartiene, e dipende dalla Toscana, resterà in potere della Repubblica Francese, ed il Primo Console darà per compenso al Re di Toscana il Paese di Piombino, che appartiene al Re di Napoli.

5. Siccome questo trattato dipende, da quell' altro già conchiuso tra il Primo Console e S. M. C., e col quale S. M. cede alla Francia la Luigiana, così le parti contraenti promettono di eseguire gli articoli di questo trattato anteriore, e di usar de' loro diritti rispettivi, appianate che saranno tutte le differenze delle quali si fa menzione nel trattato medesimo.

6. Siccome la nuova casa che si stabilisce in Toscana è della famiglia di Spagna, così quello Stato sarà una perpetua proprietà della Spagna, ed estinguendosi la linea del Sovrano attuale sarà chiamato al trono un infante di Spagna.

7. Il Primo Console e S. M. C. convengono di procurare al Duca regnante di Parma, in considerazione della sua rinuncia a favore di suo figlio, delle indennizzazioni proporzionate o in dominj, o in rendite.

8. Il presente trattato sarà ratificato, e cambiato in tre settimane.

Sott. — Luciano Bonaparte.
Il Principe della Pace.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 19 Nevoso (9 Gennajo.)

Il Primo Console è jeri partito per Lione, dove non si tratterà che pochi giorni.

— Ai 14 Madamigella Behaurnais figlia di Madama Bonaparte ha sposato Luigi Bonaparte.

— Il Marchese di Cornwallis si è interamente rimesso da una piccola indisposizione, che ha ritardato le conferenze per alcuni giorni. Così si scrive particolarmente da Amiens, ove non si sa ancora quando si aprirà il congresso generale, e di quanti negoziatori sarà composto.

— Pria che il Governo ritirasse dalla discussione i progetti di legge del Codice Civile, si era rimarcato, che il Monitore non riportava più i discorsi d' opposizione dei Tribuni, e non faceva che accennarli. Il Messaggio dei Consoli potrebbe far credere, che questa disposizione proveniva dal Governo. Ora le sessioni del Tribunato non offrono più alcun interesse, poichè non vi si discute alcun affare. Si legge però un articolo sull' opposizione, che si trova sul *Giornale di Parigi*, in cui ha gran parte il Consigliere di Stato Roederer. Questo si riporterà nel foglio venturo.

— Il Monitore, che avea dato l' anunzio del premio promesso dalla Società di Beneficenza a chi sciogliesse la quistione sui modi di estirpare la mendicità (Vedi il num. p. p.), invita oggi i suoi lettori a considerarlo come non fatto, se non vien di nuovo confermato.

— Riferisce il Pubblicista in data di Lione dei 10 Nevoso che una unione brillante di giovani Lionesi s' era determinata di fare una cavalcata per incontrare il Primo Console. Un fracco bleu, un pennachio bianco e bleu ed una sciabola formano il loro uniforme. Lo stendardo di questa Unione porta l' iscrizione. I Lionesi a Bonaparte. Rappresenta un globbo, in mezzo del quale la cifra del Primo Console, e al disotto questo motto:

Sic virtus exhibit ardens.

— L' inondazione che ha coperto ultimamente il territorio d' Arles sorprese un contadino nella sua capanna, e dalla quale non poteva sortire senza grave pericolo d' annegarsi. Questi ha resistito sette giorni e sette notti senza prender cibo di alcuna sorte, e dentro l' acqua sino alle spalle. Un tal fatto è certissimo. L' infelice fu trasportato allo spedale in uno stato deplorabile, ed ora si spera di poterlo salvare.

— Il cittadino Palloi Architetto ha presentato ai Consoli il disegno d' una medaglia sul Cristallo ornata d' oro avendo un fondo bleu celeste, e la quale rappresenta allegoricamente il giorno 18 Brumale.

— Si assicura che un Inglese abbia offerto in dono al Primo Console un Orologgio fabbricato dal migliore artefice in Londra di nuovo e singolare lavoro, il quale non suona le ore come gli altri, e non si carica che ogni tre mesi.

— Il cittadino Reding, membro della Dieta Elvetica, e primo Landamano, essendo venuto a Parigi, fu presentato al Primo Console ai 4 Nevoso: ai 15 ha avuta la sua udienza di congedo. Egli ritorna nel suo paese, e tutto fa sperare che le attuali Autorità Costituite della Svizzera prenderanno misure tali da darle un Governo stabile, e definitivo che la rittabilità nel numero delle Potenze di Europa.

Lione 10 Gennaro.

Il giorno 6 è quì giunto il Cit. Chaptal Ministro dell' Interno; due giorni prima arrivò un numeroso distaccamento della Guardia Consolare. Il Primo Console è aspettato domani colla di lui Sposa. Grandi sono i preparativi, che si fanno per il suo ricevimento; 50 colpi di cannone annuncieranno il di lui arrivo alle barriere, e poscia si farà un altro fuoco di 80 colpi. Il Primo Console verrà atteso dalla Cavalleria schierata in ordine di battaglia sulla grande strada. L' Infanteria gli farà ala nel passaggio. Aprirà la marcia un distaccamento di Guardia Nazionale, poi le Guardie del Gen in capo Murat, il 15 reggimento di Dragoni, e la Gendarmeria. Le Guardie a cavallo del Primo Console saranno a dritta e sinistra delle portiere, e un reggimento di cavalleria chiuderà la marcia. Ai Ministri, e al Gen. Murat saranno resi gli ordini già prescritti, e tutte le Autorità civili di questa città usciranno incontro al nostro Supremo Magistrato.

Jeri arrivò quì il General Moncey. E' quì atteso anche il Gen. Rampon, che passa a Parigi nel Senato.

Altra di Lione del 12 Gennajo.

Jeri sera alle ore 9 pomeridiane è quì giunto il Primo Console, in compagnia della di lui Consorte preceduto da 12 corrieri, e scortato da un corpo di cavalleria di 1200 uomini. Malgrado il tempo cattivo, un immensa folla di Popolo lo attese nel suo passaggio per vedere il suo Eroe. Tutti i Ministri, compreso il Ministro Cisalpino Marescalchi, i cinque Presidenti delle Sessioni Cisalpine, e le Autorità civili e militari restarono 7 ore ad una lega lungi di quì per attenderlo. La città era illuminata, ed il Primo Console al rimbombo dell' artiglieria, e tra i vivi applausi smontò al palazzo di Governo. Jeri sera non ticevette che i Ministri Chaptal, Talleyran, Petiet, il Ministro Marescalchi, l' Arcivescovo di Ravenna, e li Cittadini Fenasoli, e Muscati; si trattenne coi Ministri sino ad un' ora dopo la mezza notte.

Questa mattina al mezzo giorno il Ministro Petiet gli ha presentati i Membri della Consulta Legislativa che sedeva a Milano. In tanto quì si sostiene, che il Primo Console si fermerà soltanto 15 giorni.

I versi da colocarsi nell' Arco trionfale a Bonaparte sono i seguenti:

Dans tes murs heureuse cité,
Un sage, un Héros va se rendre:
Il est Titus pour la bonté
Pour la valeur c' est Alexandre.

REPUBBLICA JONICA

Corfù 10 Dicembre.

Proclama della Deputazione Generale che forma il Governo Provvisorio agli abitanti dell' Isola.

Pace, tranquillità, giustizia a tutti gli abitanti dell' Isola.

Voi vi siete distinti per la vostra moderazione nelle tante rivoluzioni politiche che la Patria ha sofferto. Sudditi fedeli per quattro secoli dell' aristocrazia Veneta, voi ubbidiste egualmente alle leggi delle diverse Nazioni che successivamente quì dominarono. Gli ultimi Augusti conquistatori vi fecero il dono della libertà, dono degno della grandezza loro. Ma per disgrazia questa legge inviolabile e saggia non fu compresa, fu eseguita in diversi luoghi in modi diversi, e le Isole più interessanti della Repubblica furono soggettate al giogo delle più feroci passioni. Il furore sterminatore della guerra civile incendiò tutto il territorio della Repubblica, e ruppe quel vincolo di unione che solo potea assicurarne la solidità e la durata. Zante fu minacciato dell' ultima ruina; in Cefalonia fuma ancora il sangue de' Cittadini, e nuovi delitti si accumulano ogni giorno sopra gli antichi. Grazie sien rese al nostro buono ed eccellente Padre, al degno Principe e Presidente del Senato, di cui il Cielo ci ha fatto un dono conservandocene l' esistenza preziosa! Egli previde i mali della Patria ed invitò tutte le classi dell' Isola a scegliere i loro Rappresentanti; voi gli sceglieste. Noi esecutori della Legge degli Augusti Sovrani; noi conobbimo i diritti che ne derivavano, ed il primo de' nostri doveri, come Deputati dell' Isola, era quello di trasmetterli intatti ai nostri posteri, e di distruggere gli abusi e le usurpazioni. Lo abbiam tentato: l' Onnipotente ha benedetto le nostre fatiche, le vigilie, i sacrificj nostri, e noi siamo provvisoriamente proposti al Governo, finchè tutte le classi abbiano eseguito il piano della Costituzione, scegliendo i principali ed i notabili.

Buoni abitanti dell' Isola! voi avete già ottenuta la mera de' vostri desiderj, e gl' interessi di tutte le classi si sono combinati, poichè tutte le classi partecipano al Governo. Questo accordo felice deve produrre la concordia, la pace, la confidenza reciproca: non più spirito di partito che vi divida, non passioni feroci che vi dilaniano: voi non dovete formar che una sola famiglia, e l' unico vostro oggetto deve esser la pubblica tranquillità. Avete eletti gl' individui che compongono il Governo Provvisorio: compite ora l' opera vostra. Eseguite le leggi della volontà generale, e la prima sia quella di rispettar tutte le classi, tutti gli ordini, ciascuna famiglia, ciascun individuo.

La giornata di domani, giornata che ci deve rendere immortali negli annali della nostra Patria, che ci assicura la pace e la felicità, sia degna degli Augusti Sovrani nostri liberatori, e sia celebrata solennemente da tutti gli abitanti dell' Isola. Il Governo permette di manifestar con segni esterni i sensi di allegrezza generale, ma raccomanda l' ordine e la moderazione.

La presente sarà impressa, pubblicata, ed affissa ai luoghi più frequenti della Città, del luogo, e de' villaggi.

Corfù 3 Ottobre 1801 (stile greco).

Carlo Manessi Presidente.

ITALIA

Roma 14 Gennaro.

Colle ultime lettere di Napoli, si è avuta la spiacevole notizia, che ai 31 dello scorso è morto l' Arcivescovo di quella città l' Eminentissimo Giuseppe Capece Zurlo nell' avanzata età di anni 90, mesi 11, e 28 giorni.

REPUBBLICA LIGURE

Sarzana 13 Gennaro

Ecco un fatto che merita d' essere conosciuto a giustificazione dell' innocenza, ed a confusione dell' impostura, e dell' ipocrisia.

Nel tempo della ritirata dell' Armata Francese comandata dal General Macdonald venne quì il figlio del Dott. Novelli di Calice, il quale lasciò al Cittadino Rossi ex Rappresentante, la somma di lire 22m. in deposito. Sul finire di Luglio di quell' anno avvicinandosi gli Austriaci a questa Piazza, Rossi consegnò il deposito in un involto al Cittadino Tomaso Lari, da cui non ritirò che una semplice ricevuta generica sebbene egli avesse fatta una quittanza numerata al Novelli. Il Lari fece riporre il deposito in un sotterraneo di casa sua, e si servì per quest' operazione d' un suo servitore fratello di certo Crispino Gianazzi, che pareva il tipo dell' onestà. Il Lari ebbe l' imprudenza di lasciar il deposito per molti mesi nel sotterraneo, ed il servitore si insinuò, levò una partita di 17 in 18m. lire in oro, e riaccomodò l' involto tal quale. Dopo molto tempo riconosciuto il vuoto, il Rossi era alla disperazione perchè trovavasi debitore al Novelli d' una partita certa, e non poteva giustificare la consegna in pari quantità. Pesava sopratutto al Rossi la sua riputazione lacerata dai maligni, che ne profittavano per denigrarla. Il Novelli intanto avea chiamato in giudizio il Rossi, ed era sul punto di dover soccombere, quando s' avvisò di

instare onde si procedesse criminalmente, e dopo replicati esami del servitore, ecco la mano del Cielo in soccorso dell' innocenza: il servitore s' intimorisce, si getta in ginocchio al Lari suo padrone, e gli confessa il delitto: io fui, disse, il ladro, ma era mia intenzione di servirmene unicamente per ristabilire le Chiese, e ne ho consumato qualche partita, ma è servita per i *Te Deum* che si cantarono nella presa di Genova, e per i *Tridui* fatti in que' tempi per la prosperità dell' armi Austriache: il resto del contante è nelle mani del Curato Podestà. Fatta questa confessione il nostro uomo da bene si mette in cauto colla fuga. Il Curato Podestà ha restuito il contante, meno 5 in 6 mila lire per le quali esso Podestà si obbligò *in solidum* col Padre del domestico a favore del Novelli con instrumento col patto esecutivo. I Lettori faranno ora le dovute riflessioni.

P. S. Oltre il sud. Servitore, che in oggi era Chierico in S. Andrea, sono fuggiti anche il Curato Podestà, ed il P. Bardi, e probabilmente vanno a sotterarsi altri colla fuga.

Ventimiglia 19 Gennajo.

Sono da più giorni alla nostra vista tre legni, che credonsi barbareschi, per la cattiva navigazione, che essi tengono.

L' olio va di nuovo aumentando, e presentemente si sostiene al caro prezzo di lire 149 in 150, e se non giunge in tempo in Nizza quello, che si aspetta dalla Calabria avremo in *breve* questo genere a lire 180 il barile, stante i geli, che hanno recato dei grandi danni.

— Sentiamo da Nizza, che si attende colà una corriera partita da Marsiglia col deposito di Pio VI., e che questo sia diretto dal Primo Console al suo Successore Pio VII.

— Si parla anche di un Brick Inglese entrato in Nizza con dispacci da presentare a quella Municipalità.

NOTIZE INTERNE

Genova 23 Gennajo.

Il Comitato degli Edili con un recente Proclama rinuova gli antichi regolamenti, in forza de' quali sono obbligati i Capitani Patroni, ed Interessati a denunziare dopo il loro arrivo in questo Porto la quantità di olj, che avessero a bordo colla proibizione di venderne senza licenza di esso Comitato, o dell' Inspettore al Dipartimento dell' Amministrazione dell' olio.

— Questo Consiglio di Guerra ha condannato in contumacia in anni 50 di carcere ed alla rifazione de' danni, il cittadino Zuccarino Capo-Battaglione come rittovato colpevole di frodi, machinazioni, e falsità da lui commesse nel versamento delle provvigioni per il forte di Savona in istato d' assedio, durante le di lui funzioni di Commissario Straordinario, dichiarandolo decaduto dal suo grado come indegno di servire nelle truppe della Repubblica; ed ha pure condannato in contumacia come complici di detti delitti, e della sottrazione di dette provvigioni i cittadini Sebastiano Fabris, altro de' Fornitori, in anni 25 di carcere, e Tomaso Perosio commesso di detti Fornitori in anni 10 di detenzione colla solidale rifazione de' danni.

— Il Cittadino Demeva già vice-Prefetto in Oneglia è stato eletto Commissario del Governo presso il Tribunale di Cassazione in rimpiazzo del Cittadino Monteverde defunto.

— Jeri sera è stata cambiata l' Opera Buffa al Teatro del Falcone, essendo stata sostituita all' *Italiana in Londra* l' altra intitolata *li due Fratelli Pappamoche*, musica del tanto rinomato Cimarosa. Continua a farsi grande onore su quelle scene la truppa de' piccoli ballerini, che sempre più divengono ammirabili per la loro avvelteza, e leggiadria.

— E' stata prematura la notizia da noi portata nel nostro numero precedente laddove abbiamo annunziato che un corriere qui giunto abbia recato la lista de' nuovi Membri delle Autorità Costituite della Repubblica Cisalpina.

Avviso

Si appiggionano le prime Mezzarie in ascendere nel palazzo Canevari in piazza nuova. Le chiavi sono presso il Cartato Albani.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 23 Gennaro.

Venezia.	—		*Madrid*	640	3 4
Roma	133	D	*Cadice*	640	3 3/4
Livorno.	125	1/4	*Amsterdam*	94	
Napoli.	110	1/2 L	*Londra.*	49	1/3 D
Messina.	56	1/2	*Milano*	87	
Palermo	56	1/3	*Vienna.*	51	1/4
Lione.	93	1/2	*Augusta.*	63	1/4
Marsiglia.	93	2/3	*Amburgo.*	47	L
Parigi.	93	7/8	*Smirne.*	—	—
Lisbona	73	6	*Costantinopoli.*	—	

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella nella Settimana del 13 Gennaro.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire	84 a 85
Duri Tunis nuovi	„ 59 a 60
Sassette di Francia	„ 76 a 77
Meschiglie di Levante	„ 59 a 60
Granoni Tunis nuovi	„ 43 a 44
Ceci diversi	„ 51 a 52
Fave Tunis, e Sardegna	„ 31 a 32
Faggiuoli bianchi Lom. al cant.	„ 28 10
Riso di Piemonte al cant.	„ 39 10
Vini di Francia Nuovi	„ 72 a 74
Olj di Riviera il bar	„ —
Detti nuovi	154 a 55
Detti di Sicilia e Calab.	„ 98 a 100

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litri, *e* 56 *centesimi di* litro.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 *per un mese, di* 8 *per* 3 *mesi, di* 15 *per il semestre, e di* 28 *per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.*

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 *anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia* Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 18

EGUAGLIANZA Num. 8. LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 27 Gennaro Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 8 Gennajo.

Il Parlamento, che si dovea riunire ai 4 si è infatti riunito, ma la sua seduta non ha offerto nulla d' interessante, ed è stato prorogato ai 14 del mese. La Camera de' Comuni ha decretato che ai 15 essa si formerebbe in comitati di sussidj, mezzi e misure. Ma Addington ha fatto anche sperare che allora sarebbe il Parlamento prorogato di nuovo fino al mese di Febbrajo, tempo in cui soglion terminare le vacanze di Natale. Nel vedersi quest' anno tanto accorciate tali vacanze, si erano immaginate varie supposizioni, e chi credeva che si trattasse della rivolta scoppiata sulla flotta di Bantry, che poi non fu in realtà tanto pericolosa, quanto sulle prime si credette; chi pensava a alcune disposizioni da prendersi per il banco di Londra. Ne' l' uno, nè l' altro di questi due motivi par che sia vero. Il vederlo prorogato da giorno in giorno indicherebbe piutosto che i Ministri sieno in aspettativa di qualche avvenimento, il quale da giorno in giorno si prolunga al pari del Parlamento.

— Una nuova squadra composta dai vascelli di linea, Temerario, Formidabile, Maestoso, Teseo, Orione, Risoluzione, e Vendetta, e della fregata la Resistenza ha avuto ordine di partire al più presto da Porstmout per l' America. Il comando è stato dato all' Ammiraglio Campbell, quegli stesso che dovea comandare in secondo nella squadra che dovea partir da Bantry. Questa nuova forza, aggiunta alle divisioni già partite, forma il totale de' sedeci vascelli di linea, oltre quelli che erano in America.

— Si dice, che lord Radstack, che avea avuto il comando della stazione delle Indie, abbia data la sua dimissione.

— Nelle nostre Colonie di America forze si sopprimeranno quattro degli otto reggimenti neri che ora vi sono: si pensa che quattro, uniti alle forze Europee, possano bastare; e forze si teme il loro numero eccedente la forza degli Europei.

— qualche dettaglio avuto sulle nuove insorgenze di S. Domingo ci fan conoscese che esse non nascono dal partito di Toussaint. Il capo ne era un negro chiamato Flavil, il di cui progetto era di distruggere tutti gli Europei dell' Isola e rovesciare il Governo di Toussaint, il quale, come si sa, nelle prime rivoluzioni amalgamò i partiti e dominò i negri, a cui apparteneva, e gli Europei che protesse. Per buona sorte i primi loro tentativi contro il capo sono riusciti funesti: più di 1500 sono stati massacrati, annegati, fucilati, e di bianchi si contano appena morti 60. Questo nuovo partito feliciterà le operazioni de' Francesi, perchè è sempre più difficile vincerne un solo, che due, che si distruggano, s' indeboliscano a vicenda. Ma è sempre un male per S. Domingo o che i neri vincano, o che si distruggano.

— Il quadro della distribuzione delle forze navali della Gran-Brettagna presenta al principio di quest' anno, senza comprendervi i bastimenti armati destinati a proteggere il cabotaggio, 197 vascelli di linea, 26 di 50 cannoni, 241 fregate, 338 sloops, in tutto 802 bastimenti armati. L' armata di terra consiste in 41 reggimenti di cavalleria, 149 d' infanteria, 44 di fencibili, 86 di milizie, e 72 compagnie d' invalidi.

REPUBBLICA FRANCESE

Bruxelles 8 Gennaro.

Si scrive da Amiens che il figlio di lord Cornwallis è partito egli stesso per Londra. Questo fa supporre che i suoi dispacci sieno di moltissima importanza.

— Una corrispondenza molto attiva vi è tra Parigi e l' Haya, e si crede che riguardi le indennità da darsi al Principe di Orange.

— Il cittadino Dantrò interprete della Repubblica Francese a Costantinopoli passò per Strasburgo rendendosi a Parigi, ove reca al Governo la ratifica de' Preliminari di pace conchiusi colla Porta.

— Scrivono di Vienna che entro il mese di Gennaro si attendeva l' Ambasciadore Turco, il quale avrà una corte maggiore della usata fin ora.

— Il Comandante della Brisgovia fece pubblicare col suono del tamburro a tutti gli abitanti, che d' ora innanzi quello Stato apparterrà al Duca di Modena.

Parigi 23 Nevoso (13 Gennajo)

L' assenza del Primo Console col Ministro degli affari esteri, e il segreto, con cui si proseguono le negoziazioni, che debbono assicurare la tranquillità dell' Europa, non somministrano ai nostri fogli alcuna materia di novità. Nè il Corpo Legislativo, nè il Tribunato non hanno oggetti di discutere, e quindi non fanno entrambi che aggiornarsi.

— Il Ministro della guerra ha indirizzato una lettera al General Belliard, che comandava al Cairo, con cui gli dice che il Governo si compiace di ricordare i distinti servigi da lui resi; che sa apprezzare le sue intenzioni nell' ultima campagna dell' Armata d' Oriente; e che il Primo Console si compiace di dargliene una testimonianza, confidandogli il comando della 24 divisione militare. Non si parla del Gen. Menou, se non in quanto ne somministra argomento la memoria pubblicata dal Gen Regniet sui nostri fogli, con cui lo aggrava di aver diviso l' Armata Francese in Egitto, e di essersi fatto battere in dettaglio contro il parere di tutti gli altri Generali. La carica data a Belliard, citato da Menou come avesse ceduto troppo facilmente il Cairo, lascia travedere il sentimento del Governo intorno all' ultima campagna d' Egitto.

— Il Ministro di Polizia ha scoperto gli autori dei falsi biglietti della nostra banca.

— L' elefante maschio del Museo di Storia naturale è morto li 17 di una malattia, che gli si era già da due anni manifestata. La femmina parve molto afflitta di questa morte, cercò di relevarlo dal luogo, in cui era caduto, e versava delle lagrime abbondanti. Dacchè ne fu separata, si calmò qualche poco, ma essa guarda spesso nella stanza, che abitava il suo maschio, e manda delle grida diverse da quelle, che ha fatte finora intendere,

TRIBUNATO

Ecco com' è concepito l' articolo sull' opposizione, di cui abbiam parlato nel precedente foglio, e nel quale ha gran parte il Consigliere di Stato Rœderer:

„ Sì, ogni amico della libertà, ogni buon Cittadino, ogni onest' uomo ama di vedere un' opposizione nei corpi, che partecipano alla Legislazione. Ma ogni amico della libertà, buon Cittadino, onest' uomo, la vuol decente, ragionevole, rischiarata, ben intenzionata, e ben collocata. Ogni opposizione ignorante, intempestiva, ingiuriosa, violenta, è un oltraggio alla Nazione, un pubblico periglio. Ma cosa è che costituisce un' opposizione decente, raggionevole, ben collocata? Non potrei io chiamar decente la sola opposizion debole, e vile; opportuna e ben collocata un' opposizione senza importanza? Non ricuserei il titolo di ragionevole ad ogni opinione senza importanza? Non ricuserei il titolo di ragionevole ad ogni opinione contraria alla mia; e non riguarderei come mal intenzionato tutto ciò che si oppone alle mie viste? Ecco alcune quistioni, ed ecco le risposte.

„ Sì, io posso ingannarmi sulla natura di ogni opposizione, per il motivo solo, che essendo io attaccato al Governo, essa ne sarà l' opposto. Io non potrei esser imparziale fra le mie affezioni, o le mie opinioni contrarie; ma giudicherò altresì secondo le regole generalmente ricevute per la valutazione delle cose, e delle persone, e non dalle impressioni, che faranno su di me gli atti dell' opposizione. Giudicherò, che l' opposizione è ben intenzionata, quando non la vedrò composta, che di Cittadini veramente Francesi, di proprietarj, di uomini onorevoli, la di cui esistenza sarà integra. Giudicherò, che l' opposizione è decente se rispetta le persone, attaccando le opere; se rende giustizia alle intenzioni disapprovando le cose; se valuta le cose saggie, criticando le parole cattive; se misura il calore della sua critica coll' importanza degli oggetti.

„ Al contrario giudicherò l' opposizione indecente, se abusa delle parole per avvilir le cose, se si attacca ad imperfezioni indifferenti per ricusare delle utili istituzioni; se attacca le intenzioni colà dove non può attaccare nè le cose, nè le parole; se cerca le persone nelle discussioni, e lancia perfidamente sopra di esse il dardo che può ferirle; finalmente la giudico indecente, se deprime con affettazione delle Leggi sollecitate da lungo tempo dall' interesse pubblico, senza riguardo e per lo zelo dell' illustre vecchio, che avrà consacrato alla lor composizione gli ultimi tributi delle lunghe sue vigilie, e per lo zelo più ammirabile ancora del savio giovane, che per l' interesse del suo paese si sarà dedicato ad ogni sorta di travaglj.

„ Giudicherò, che l' opposizione è ragionevole, quando gli uomini, che la comportanno, saran riconosciuti capaci di amministrare gli affari pubblici, quando vi saranno stati esercitati, quando vi avranno dato prove di zelo, e di talento, quando avranno lasciato delle traccie gloriose del loro passaggio da amministrazioni inferiori, o marcato coll' impronto del sapere e dello spirito qualche scritto, o qualche atto di Legislazione, e sopratutto quando avranno una grande riputazione di civismo, e di virtù. Presumerò che non può essere, che irragionevole, quando la vedrò esercitata da uomini, che non hanno giammai fatto il menomo studio degli interessi e dei diritti dei Popoli, e dei Governi, che non hanno giammai posto la mano in alcuna Amministrazione, che non sanno una parola delle Leggi, e nemmen di quelle da essi fatte; che non hanno giammai esternato un' idea in una discussione difficile, nè tralasciato l' occasione di assordare il loro uditorio di luoghi comuni nelle quistioni antiquate, che scriveranno un tomo sopra una parola indifferente, e non si accorgono delle quistioni, che esigerebbero dei volumi; che contenti di essere applauditi dalle tribune, tengono la Nazione per sciolta da ogni stima verso di essi, siccome essi si credono esenti da ogni utilità verso di essa.

„ Crederò l' opposizione ragionevole quando la crederò sincera; e la crederò sincera quando gli oratori, avendo seco cauzione della lor probità, e dei loro lumi, saranno realmente nelle quistioni, e non se ne allontaneranno eternamente, quando non si seguiranno tutti replicando fino alla sazietà le medesime cose. Li crederò sinceri, quando i loro discorsi, siccome quelli del Parlamento d' Inghilterra, e del Consiglio di Stato, mi mostreranno degli oratori, che discutano, e non che perorino, degli oratori, che parlino, e non che leggano dei discorsi preparati.

Non crederò nè al sapere, nè alla sincerità degli oratori, nè alla lor coscienza, quando li vedrò andare alla tribuna sempre col quintetnetto alla mano, e scorrerlo senza imbarazzarsi dello stato, in cui trovano la discussione, del punto, in cui è ridotta la quistione, senza curarsi di rispondere all' obbjezione, che venga fatta, e che essi non aveano preveduta, o di confutare per la decima volta l' obbjezione non mai stata fatta. Sospetterò la loro sincerità, o il lor sapere, o la lor ragione, quando vedrò che non osano azzardare una frase improvisata, e che si allontanano dal metodo naturale in ogni discussione, che ha per oggetto la franca ricerca della verità.

„ Finalmente riconoscerò un' opposizione opportuna alle circostanze, in cui si stabilirà. Se la Costituzione è antica e consolidata; se il Governo non ha alcun partito avverso nell' interno, se è in piena pace con tutta l' Europa, se lo Stato fiorente non abbisogna di Leggi rigeneratrici, se vi ha soprattutto nei Corpi stessi, in cui sorge l' opposizione, una maggiorità costituita, organizzata, legata in favor del Governo, in questo caso l' opposizione è ben collocata, è utile quand' anche non fosse sempre ragionevole, serve ad attestare la libertà pubblica, di avviso contro gli abusi e le negligenze del potere, ed è la consolazione dei malcontenti. Ma se la Costituzione dello Stato è recente, se è appena formata, se i partiti piuttosto compressi che distrutti sono pronti a prevalersi di ogni contrarietà; se le Nazioni straniere ne prendono pretesto per dubitare della consistenza del Governo ed esitare nelle negoziazioni capitali; se sceglie un momento che gli dà un carattere d' ingratitudine colpevole; se pare non aver atteso che la pace, che è l' opera del Governo, per fargli la guerra; finalmente se non esiste una maggiorità conservatrice, o che si trovi traviata, disseminata, impotente, io dico che l' opposizione, che si dichiara in quelle circostanze è perturbatrice, ostile, distruttiva, e un vero delitto verso la Nazione. Farà forse sorpresa che io non autorizzi l' opposizione che a fronte di una maggiorità legata in favor del Governo; ma opporrò l' esempio dell' Inghilterra, ove la maggior parte dei membri dell' opposizione non vi si trovano che per il solo motivo che vi sia un' opposizione, e che dal giorno, in cui divenisse la maggiorità, l' abbandonerebbero. Si dirà, a cosa serve un' opposizione in minorità? Essa serve di provocazione alla censura pubblica, e non debb' essere altro. Se le leggi, su di cui si esercita, sono di poca importanza, la lor accettazione convien meglio all' interesse pubblico, fosseto anche cattive, che la diminuzione dell' autorità del Governo nell' opinion pubblica. Se le leggi proposte sono importanti e cattive, l' opinione provocata dall' opposizione si dichiarerà, e il Governo, o il suo partito saprà ciò che dee da essa temere. La libertà pubblica non domanda, che l' opposizione abbia maggior possanza: tutto ciò che eccede questa misura, sarà a ruina del Governo e a profitto dell' anarchia.

„ Ecco i principj, dietro i quali io giudico le opposizioni di tutti i tempi, e di tutti i paesi. La loro esposizione mi dispensa dall' esprimere tutto il rispetto, che ho per quella manifestatasi in Francia dopo l' apertura del Corpo Legislativo. „

Lione 26 Nevoso (16 Gennaj.)

Dopo l' arrivo del Primo Console, l' Osservatore rimarca qui qualche cosa di più che l' espression della gioja, e della viva riconoscenza degli abitanti. Egli vede questa Città divenuta il centro della discussione dei maggiori interessi. Mentre 450 Notabili Cisalpini, per sottrarsi all' influenza delle passioni, e delle divisioni locali, vengono in mezzo a una Nazione alleata ad occuparsi delle basi della loro organizzazione, tutti i Prefetti di un quinto della Francia, chiamati a Lione dal Primo Console, ven-

gono ad esporgli i bisogni dei loro amministrati, e a cercare presso di lui, e del Ministro dell' Interno i mezzi di rendere a questa interessante porzione di territorio tutte le prosperità che può attendere dalle sue risorse naturali, dalla tranquillità, e dalla pace. Gli stranieri, gli abitanti dei Dipartimenti vicini sono attirati a Lione dal desiderio di vedervi il Primo Console, e di assistere alle feste che vi si danno. Il Primo Console sta occupato dall' alba d' ogni mattina fino al mezzo giorno, ora alla quale riceve i diversi Funzionarj Pubblici.

Ai 23 è giunto un corriere da Pietroburgo, ai 24 uno dall' Inghilterra, e un altro n' era arrivato li 22. Jeri ne giunse un altro da Napoli con notizie le più soddisfacenti della buona amicizia di quella Corte.

Li 22 il Primo Console ricevette tutte le Autorità Costituite, non che tutti i Corpi Militari che si trovano a Lione. Le prime vennero presentate dal nostro Prefetto, i secondi dal General Dukesme che comanda la Divisione. Accogliendo tutti i Funzionarj Pubblici colla maggiore affabilità, il Primo Console ha indirizzato personalmente ad ognun d' essi delle domande, e delle osservazioni, che dimostrano quanto gli siano egualmente familiari tutti i rami dell' Amministrazione. Egli si trattenne dei rapporti, e degli interessi del commercio da uomo profondamente versato.

La Consulta Cisalpina, presentata dal Ministro Marescalchi, è stata ammessa alla di lui udienza per divisione di Dipartimento. Il Ministro delle Relazioni Estere, e il Consigliere di Stato Petiet erano presenti al ricevimento dei Deputati Cisalpini, cui il Console accolse col maggior interesse. Egli parlò loro in Italiano di tuttociò che può favorire il bene, e la prosperità della lor Repubblica, e i Deputati rimasero penetrati di sensibilità, e di contento per la maniera affettuosa con cui vennero ricevuti. Quest' udienza durò senza interruzione dal mezzo giorno fino alle sette di sera. La Consulta Cisalpina ha tenuto alcune assemblee particolari, ma non vi fu ammesso alcun straniero.

Col Primo Console è pur arrivato il suo Ajutante Duroc.

La sera del 24 vi fu una gran festa da ballo data dalla Città di Lione in nome del suo Prefetto e dei suoi Maire, a cui vi furono più di 3m. spettatori. Essa fu data nel nostro Teatro, ma i preparativi si estendevano fino alla Piazza Bonaparte, ove il Popolo danzava sotto due sale coperte. In mezzo a questa Piazza era innalzato un maestoso edifizio a tre portici rappresentante l' arco di trionfo di Costantino, con emblemi alle quattro Repubbliche alleate della Francia, e con trofei d' agricultura, di commercio, di musica, e d'altre arti, non che cogli improntì delle due medaglie coniate a Lione in onore del Primo Console. L' arco di trionfo era sormontato dal carro del Dio della Guerra tirato da quattro corrieri, ornati nel rapido lor corso da un genio saggio, e benefico. Questo monumento è stato colla Città tutto illuminato alla sera; e dopo essere stato lanciato in aria un pallone illuminato, e decorato, si diede il fuoco a una gran macchina d' artifizio. Le feste continuano, e credesi che il Primo Console possa di quì partire il giorno 29 o 30.

— Il discorso pronunciato dal Citt. Sain Rousset, uno dei tre Maire di Lione, in occasione, che i Capi della Comune si presentarono a Bonaparte, è un capo d' opera; ma il Primo Console ha spiegata altresì nella risposta la grandezza del suo animo con magnanimi sentimenti in attestato di riconoscenza a questa Città, e dimostrano la premura, che conserva per procurarne i di lei maggiori vantaggi per ritornarne l' antico suo splendore, e per togliere col mezzo di una costante prosperità ogni funesta traccia dei passati mali.

Il celebre Moscati è stato accolto dal Primo Console con particolare distinzione: lo invitò subito al dijuné, e gli ha commessa la cura di un suo Ajutante gravemente ammalato.

I T A L I A

Venezia 13 Gennaro.

S. M. I. Augusto nostro Sovrano ha conceduto, che questo Porto sia aperto all' introduzione delle biade estere, esenti da dazj d' ingresso; e ciò a tutto il corrente anno 1802, esclusi però sempre dall' esenzione i formentoni bianchi, o calambocchi. Ogni introduttore di biade, dovrà in termine di tre giorni dall arrivo in Porto del bastimento, notificare il nome, e cognome del Padrone del medesimo, non che il luogo di sua provenienza, la quantità del genere, il magazzino in cui sarà riposto, e la persona cui questo appartenga.

— Il Dottor Penada avea pubblicato in Padova un libro intitolato *Riflessi sulla Vaccina*. Egli le dipingeva come dannosa, e citava mille esempj di danni che dicea esser avvenuti in Venezia, in Padova ed altrove; citava gl' infermi, nominava i Medici. Il Governo, che crede quest' affare interessante per la pubblica sanità, ha fatto interrogare i Medici, e gl' infermi: niuno avea sofferto i mali detti dal Penada, niuno avea parlato con lui. Il Governo ha fatto pubblicamente smentire il Dottore. Quale ragione di odio potea avere questo Dottore contro la Vaccina per cui si è avvilito fino alla calunnia?

R E P U B B L I C A C I S A L P I N A

Forlì 15 Gennaro.

Questo dipartimento era infestato da briganti i quali accumulavano delitti sopra delitti. Uno de' capi grassatori è stato indotto dal Commissario del Governo presso i Tribunali a domandar l' impunità colla condizione di rilevare la catena de' scellerati; e l' attività e lo zelo del Commissario han saputo trarre tanto profitto da queste misure, che ne sono stati già arrestati quindeci. Se il buon Cittadino mostra ormai una lieta tranquillità; se non si ode più parlar di delitti, tutto si deve alli Tribunali Criminali, alla Polizia e specialmente al Commissario presso i Tribunali, che nulla han tralasciato per ristabilire la pubblica sicurezza.

Milano 14 Gennajo.

Oggi dopo il mezzo giorno è arrivato da Lione il sospirato corriere, che si attendeva con tanta impazienza nella fiducia, che dovesse recare l' *ultimatum*, ma non ha portato, che il risultato di altre nuove operazioni per l' apparecchiamento della definitiva organizzazione. Oggi dovea tenersi colà l' Assemblea generale alla presenza del Primo Console.

— E' giunto da Lione il corpo del nostro Arcivescovo, ed è stato deposto nella cappella domestica. Tra poco se ne celebrerà il solenne funerale.

— Il Teatro di Monza si è incendiato.

N O T I Z E I N T E R N E

Genova 27 Gennajo.

Domenica sera col Padron Chiozza di Pegli proceden-te da Marsiglia, dopo sei giorni di viaggio, è quì giunto Monsignor Giuseppe Spina, nativo di Sarzana, creato Arcivescovo di Corinto *in partibus* nella Certosa di Firenze nel 1798 dal Cardinale Lorenzana coll' assistenza del Papa, grande amico, e compagno del defunto Pontefice Pio VI, e da lui lasciato esecutore dell' ultima sua volontà nel codicillo de' 27 Agosto 1799. Egli ha recato la spoglia di questo infelice Papa grande per la sua dignità, e per le sue disgrazie. Lunedì mattina a un' ora dopo il mezzo giorno andò al Palazzo Nazionale a presentarsi alla Commissione di Governo, da cui fu ricevuto con tutte le più distinte onoranze tra il suono delle bande militari, e colla parata di tutta quella Guardia Granatiera. Alla sera verso le ore 10 lo stesso Monsignore colla permissione del Governo si portò a bordo del bastimento, su cui era venuto, e ne cavò il corpo del defunto Pontefice chiuso in tre casse, una delle quali di piombo, e scortato da 25 Granatieri fu trasferito nella Cappella di S. Biagio spettante alla Nazione Ragusea in questa Chiesa di S. M. di Castello dell' Ordine de' Predicatori di S. Domenico, stato ricevuto da questi Padri con torcie, e colle preghiere, ed esequie Religiose, anche per il titolo di essere egli stato protettore di quella rispettabile Congregazione durante la

di lui dignità Cardinalizia. La detta Cappella è stata indi ornata di apparati lugubri; e circondato il feretro da 10 fiacole ardenti, e coperto di sontuosi drappi coll' insegna del Triregno, vi si celebrano dei divini officj in suffragio della di lui anima sino a che questo deposito sia condotto, per la via di Lerici, in Roma, dove deve esser sepolto a tenore delle sue finali disposizioni.

Questo Pontefice, chiamato *il Pellegrino Apostolico* nel noto vaticinio de' Papi di S. Malachia che visse nel 1148 in tempo di S. Bernardo, fece un viaggio a Vienna nel 1782. Partì da Roma li 20 Febbraro 1798 con alcuni suoi amici, e famigliari, giunse in Siena li 26 ove alloggiò nel Convento degli Agostiniani. Dietro la scossa ben violenta di terremoto de' 26 Maggio passò nella celebre Certosa di Firenze, da cui partì li 26 Marzo 1799 verso Parma. Passò da Bologna, Modena, e Piacenza. Ai 21 Aprile giunse in Allessandria della Paglia e pernottò ai 24 nella Cittadella di Torino; ed il giorno 30 arrivò in Brianzone frontiera dell' antica Provincia del Delfinato; ove dimorò sino ai 26 Giugno; quindi da S: Crepin, Savines, Gap, e Vizille giunse li 6 Luglio in Grenoble; e successivamente passando da Tulins, S. Marcellin, e Romans li 14 alle ore 12 del mattino arrivò in Valenza, nel palazzo della Cittadella sito comodo, e delizioso con giardino alle rive del Rodano.

Egli dovea partire per Digione dopo qualche tempo, ma attesa la sua età cadente restò in questà Città. Ai 19 Agosto dell' istesso anno sorpreso da gagliardo vomito, e diarea chiamati i più bravi Medici, ed invocati inutilmente i rimedj dell' arte; munito dei Sacramenti ai 27 e 28 dal detto Monsignore, sottoscritto il suo ultimo codicillo cessò di vivere ad 1 ora, ed un quarto della mezza notte venendo il giorno 29 di Agosto in etàd'anni 81 mesi 8, giorni 2, e mesi 18 e giorni 14 della di lui partenza da Roma, e 45 giorni della di lui dimora in Valenza. Constatata la morte col mezzo delle Autorità Costituite fu imbalsamato il cadavere vestito di Sottana, Rochetto, e Stola, e postegli accanto alcune sue monete fu racchiuso in una cassa di Piombo e questa in un altra di Noce, e situata nella Cappella dell' istesso Palazzo coll' iscrizione seguente composta dall' Abbate Giuseppe Mariotti Segretario del Pontefice. Dopo otto giorni dei consueti suffragj la cassa fu depositata in un sotterraneo del Palazzo sino a che col permesso del Governo Francese è stata estratta, e quindi condotta in Marsiglia.

Ecco la detta iscrizione:

HIC . SITUS . EST
PIUS VI
PONTIFEX . MAXIMUS
OLIM
JOHANNES . ANGELUS
BRASCHIUS . CÆSENAS
QUI . DIUTURNITATE . PONTIFICATUS
ROMANOS . OMNES . PONTIFICES . PRÆTERGRESSUS
ECLESIAM . REXIT
ANNOS XXIV. MENSES VI. DIES XIV.
DECESSIT . SANCTISSIME . VALENTIÆ
DIE . XXIX. AUGUSTI ANNO MDCCXCIX
IN . ARCE
IN QUA . OBSES . GALLORUM . CUSTODIEBATUR
ANNOS . NATUS . LXXXI
MENSES VIII. DIES II
VIR . ADMIRANDA . ANIMI . FIRMITATE
ET . CONSTANTIA
IN LABORIBUS . MAXIMIS . PERFERENDIS

Per decreto de' 29 Gennaro 1800 dei Consoli della Repubblica Francese fu stabilito che il Ministro dell' Interiore dasse gli ordini affinche il corpo di Pio VI. fosse sepolto con gli onori soliti per quei del suo rango, e che fosse eretto un monumento semplice il quale facesse conoscere la dignità di cui egli è stato rivestito.

— Il Consiglio di Guerra nel giorno 15 ha promulgata sentenza contumaciale contro il Cit. Capo-Battaglione Francesco Zuccarino, previa però la rejezione fatta dal detto Consiglio d' una scrittura presentata, ove si allegava l' assenza dello stesso, e si chiedeva l' opportuna dilazione a termini dello Statuto Criminale al libro 1. cap. 92., ed il giorno 25 corrente il Tribunale di Revisione Militare in seguito del ricorso fatto a nome di detto Zuccherini, sentito il parere dell' Avvocato Gio: Batta: Noce Consultore, considerato, che la rejezione di detta scrittura e la denegazione della prova dell' allegata assenza è una decisa violazione delle forme prescritte dal citato Statuto, ed una manifesta contravenzione al medesimo, considerato pure, che a convalidare detta pronuncia non basta quanto ha allegato il cittadino Gio: Batta: Lagomarsino Consultore al detto Consiglio di Guerra essendo anzi contradittorio al di lui sentimento, che precede la detta sentenza, e fatti in somma gli opportuni riflessi agli atti, all' instanza, allo Statuto, ed anche alle ordinanze Militari ha cassata ed annullata con tutte le cedole suddetta pronuncia, in cui è stata dal detto Consiglio di Guerra rigettata l' instanza suddetta per le prove dell' allegata assenza di detto Zuccherini, ed ha quindi rimessa la causa ad un Consiglio di Guerra remissario da eleggersi a norma della Legge.

— Contro al buon ordine, ed agli antichi decreti si è introdotto nuovamente l'abuso di mutare nelle pareti delle pubbliche strade all' altezza di 3 in 4 palmi certi grossi ferri, che sporgono circa un palmo in fuori, e che nei giorni feriali servano a sostenere le gabbie e i banchi, che i bottegaj mettono in vista per far pompa delle loro mercanzie. Non occorre osservare, se ciò sia o no, conforme ai regolamenti stabiliti, per la decenza, e il comodo delle strade; quel che è certo si è, che ne' giorni di festa e alla sera sono cotai ferri non solo incomodi, ma perniciosi a chi passa a canto al muro, e che è molto difficile il vederli per evitarli. E i ladri che rubbano le inferiate, i canali di piombo, i battenti delle porte ec. non rubbano questi ferri, forse perchè si avvedono, che possono esser loro utili a sorprendere di notte tempo chi passa. Perchè non si piantano nel muro tre o quattro chiodi fatti ad occhio e non vi si infilzano questi ferri per mezzo di un traverso, che li renda amovibili allorchè non sono più d' uso? Era proibito per legge dettata da Dio medesimo ne' libri sacri agli Ebrei lo scavare un fosso, od un pozzo, e il porre sulla strada alcuna cosa, che servir potesse d' inciampo. Questi ferri non solo arrestano il corso di chi va, ma feriscono nel petto, nelle coste, nel ventre secondo le diverse statute.

Il prezzo d'Associazione è di lire 5 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 38.

EGUAGLIANZA — Num. 9. — LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 30 Gennaro Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho; Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

VARIETA'

Sulla Musica.

La Musica quest' arte, la di cui origine si perde nell' infanzia del Mondo, ha marcato i primi passi dell' uomo verso la felicità, e la civilizzazione. Avanti che l' esperienza gli abbia insegnato a rendere le proprie idee in un linguaggio perfezzionato, la natura gli aveva già inspirato gli accenti primitivi, che sono stati lo slancio delle nascenti passioni, e la loro prima eloquenza.

L' uomo inabile a dipingere i suoi stupori, o i suoi desiderj espresse un giorno questi sentimenti col canto; la maestà della natura percuotendo i suoi limitati sguardi divenne l' obbietto d' un inno divoto; la bellezza della natura fu celebrata cogli accenti istessi, che inspirano i desiderj, ed il primo canto nacque col primo amore.

A misura, che l' ordine sociale si andava perfezzionando, la musica cresceva ne' suoi progressi; la lira di già ragionava nelle sacre selve prima che l' architetto avesse inalzato dei Tempj, il flauto accompagnava i canti religiosi, e le di lui cadenze misuravano gli agili passi della ridente gioventù avanti che il marmo, e la tela ci avessero descritto l' immagine dei Dei, o della seducente bellezza.

Ma quanto mai resta attonita l' immaginazione, e s' inalza laddove partendo da quella prima infanzia della Musica essa prosiegue a contemplare sino a nostri giorni la di lei marcia, ed i di lei progressi!

Oggidì dei suoni fuggitivi sono sottomessi a leggi determinate, e prescritte, tutti gli accenti sono indicati da dei caratteri; le passioni nobili, e focose obbediscono, e restano nei limiti, che gli vengono marcati; ogni oggetto, ogni pensiere, ogni sentimento, e passione vi ha il suo distinto colore; il suo tuono, il suo muovimento, i suoi confini, e non è più da stupirsi se si è dato al presente il nome *d' armonia* ai concordi sensi della musica come alle leggi immutabili, con cui la natura l' Universo governa.

Sopratutto la Musica moderna ha fatto dei progressi nella perfezione degl' instrumenti. Osservisi il leggiero *archetto* animare quattro instrumenti sufficienti per così dire a tutti i bisogni dell' arte, instrumenti che riuniti formano la base de' nostri concerti, e separati sembrano sospirare in un tenero *adagio*; essi ci dipingono con dei suoni interrotti, o troncati, e tremuli i suffocati singulti del dolore; esprimono la gioja nei suoni brillanti, ed allegri, ed il furore, o la collera nei rapidi, o tetri; si potrebbe dire in certo modo, che hanno un anima, che possiamo a noi richiamare a nostro piacere per rispondere a tutte le emozioni della nostra.

Che diremo noi del *corno* già destinato a riunire i sparsi cacciatori, a ricondurre le mute de' cani dispersi, a precipitare i passi dei corsieri? Egli oggidì prende le più dolci inflessioni della voce umana; giammai le nobili passioni non hanno avuto un più potente interprete; sovente egli emette dei chiari suoni maravigliosi, e sembra ingrandire la scena moltiplicandone gli effetti colle differenti voci modulatrici.

Non possiamo passare sotto silenzio un altro instrumento musicale, i di cui pezzi sonori rendono un sibilo armonico, la di cui melodia religiosa sorprende i nostri organi, eccita la nostra sensibilità, inspira raccoglimento, e sembra a gradi a gradi farci penetrare nel santuario misterioso della Divinità.

Ma davvero vedressimo indebolite le soavi impressioni, che nel nostro cuore attonito lasciano i suoni armoniosi del flauto, della clarinetta, del *basso*, e dell' arpa se qui se ne descrivesse dettagliatamente la dolce memoria contenti d' osservare, che le arti non riconoscono confini, che esse vanno di creazione in creazione in nuovi oggetti di perfezione, e che *il loro* orizonte si accresce, o si allontana a misura, che si avanzano, e che la Musica può migliorare, o corrompere i costumi, inspirare l' amor della virtù, o il gusto de' piaceri depravati, e pericolosi, creare dei Lacedemonj, o de' Sibariti. L' amor della virtù fu quello, che collocò un giorno gli antichi professori nel rango de' filosofi, ed anche de' fondatori delle Nazioni, e possa ancora al giorno d' oggi produrre i medesimi effetti, e suggerire gl' stessi impegni nei uomini, e stimolarli a quel grado di gloria, che hanno meritato gli antichi.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 9 Gennaro.

Riferiscono le lettere di Boston dei 21 Novembre, che gli effetti della pace tra la Francia, e l' Inghilterra si sarebbero fatti sentire vantaggiosamente anche negli Stati Uniti. La notizia della pace per altro ha fatto colà (come in qualche parte dell' Italia) più sorpresa, che gioja, ed ha dato molta inquietudine ed imbarazzo a un gran numero di Negozianti, che avevano fatto delle speculazioni sulla probabilità della continuazione della guerra.

— Si sono ricevute, per la via di Egitto, delle lettere di Bombay, che danno dei dettagli sulla morte del Re di Cabul, che è perito in una spedizione, che egli avea fatta a Candahar.

Questo Principe, nominato Timur Shah Abdalla, possedeva dei vasti dominj che si stendevano all' Occidente di Bombay e contenevano 650 miglia in lunghezza. Suo Padre, Ahmed Abdalla, era anticamente capo della tribù degli Afegani nominata Abdal, da cui è venuto il nome d' Abdalla, dato a suoi Sovrani. Ei fu cacciato dal dal suo paese dal famoso conquistatore Nadir Shah e forzato di unirsi all' armata Persiana nel 1739. Alla morte di Nadir, egli ritornò presso i suoi antichi sudditi, e si formò un Regno considerevole nella parte orientale *della* Persia.

— E' stato imbarcato, sono pochi giorni, a bordo di un piccolo bastimento che è in riviera, un telescopio fatto sotto gli occhi del Sig. Herschell per l' Osservatorio Reale di Madrid, egli è costato 264 mila franchi.

— La vettura di Madama Bonaparte è terminata, e sarà imbarcata a Douvres per Calais. Questa è molto comoda, semplicissima, e non ha altro ornamento sui frontali, che le lettere iniziali: I. B.

Altra di Londra del 11.

Il Sig. Otto ricevette venerdì scorso un corriere con dispacci del suo Governo. All' indomani ebbe una conferenza con Lord Hawkesbury.

— La Società di Matematica ha celebrato ai 31 Decembre l' Anniversario di Newton. Questo genio nacque il giorno di Natale 1643 a Wolstropp nella Contea di Lincoln, e morì a Londra ai 20 Marzo 1727.

— Il Governo si occupa delle mine d' Irlanda. Si sa che questo Regno ne abbonda, e che oltre quelle, nelle quali già si travaglia, molte altre ve ne sono ancora delle quali si potrebbe ritrar molto profitto. Si pensa dunque spedirvi molti abili Minetalogisti, i quali possono osservarle.

— Il pane non ribassa di prezzo; eppure la raccolta è stata abbondante. La campagnia delle Indie ha preso l' espediente di far venire molto riso, che nell' anno scorso, per mancanza di pane, è divenuto molto comune al Popolo, e che forse lo sarà ancora per qualche altro tempo.

— I nostri Giornali pubblicano i seguenti estratti sull' insorgenza di S. Domingo, di cui abbiamo già parlato nello scorso foglio.

Dal Capo Francese 25 Ottobre.

Vi scrivo fra la carneficina e il saccheggio, e con pochi dettaglj regolari. Jeri il Generale in Capo ebbe l' avviso, che un' Armata di Negri insorti si era accampata ad alcune leghe dalla Città, e ch' era sua intenzione di abbrucciare la Città, e massacrarne i Bianchi. In un istante si chiudono le botteghe, e le case, ognuno si ritira in confusione, si batte la generale, in pochi minuti sono sotto le armi 3m. uomini, e il Generale in Capo marcia alla testa di un distaccamento di cavalleria. I dragoni sortono dalla Città per andare incontro al nemico, e noi restiamo intanto nella più crudele perplessità. Alle 6 di sera rientra stanca, e bagnata la cavalleria dopo essersi azzuffata con una divisione nemica lungi cinque miglia dalla Città, cui avea fatto alcuni prigionieri.

Oggi si batte di nuovo la generale, tutti gli affari sono sospesi. Un panico terrore ha sorpreso ogni persona; non vi è comunicazione con alcun Francese; la campagna offre una scena terribile di carneficina; i ribelli massacrarono jeri molti Bianchi, fra i quali delle donne, e dei vecchj. Si manda l' ordine al General Moise al Forte Libertà di marciare colle sue truppe, e unirsi al Gen. Cristoforo; né può tardare un colpo decisivo.

Nel 26 al mattino.

Nulla vi è finora per noi di sinistro. Jeri sera un corpo di truppe è sortito con provvisioni bastanti per molti giorni, e i soldati portavano le lor razioni in cima alle lor bajonette. E' stato messo un embargo sui bastimenti nel Porto.

A dieci ore. L' artiglieria, una parte dell' infanteria sono in marcia. Non è possibile di precisar dai rapporti l' estensione, e la disciplina dell' armata nemica. Molti abitanti si son rifugiati a bordo di un bastimento Americano, poichè erano stati secretamente obbligati a ritirarsi dalla Città. La notte scorsa fu passata in vive inquietudini. Dacchè sono quì giunto (scrive l' autore della lettera che debb' essere un Francese) non vidi che scene orribili, e dei feroci soldati Negri portare in cima alle lor bajonette delle viscere umane.

Al 27 di mattina.

Alle due di questa mattina il Capo dei ribelli è stato condotto prigioniero e posto nei ferri. Egli è incatenato in un modo crudele, e manda dei gridi che si fanno intendere a una considerevol distanza. Il suo nome è Flaril: si pretende che possa venire squartato. Il suo progetto era di rovesciare il Governo di Toussaint. Non si raccontano che orribili delitti, e massacri commessi nelle campagne.

A mezza notte del 29.

Le nostre contrade sono piene di cadaveri che si lasciano putrefare. E' stato fatto prigioniero un altro Capo dei ribelli. Il pericolo non è sì grande al di fuori come al di dentro. Fu tirato su molti Officiali, e un Ajutante di Campo venne ucciso a fianco del suo Generale. Jeri notte si sparse l' allarme che il Capo era in fuoco. Oggi il General Cristoforo tagliò di sua mano la testa a due uomini, che lasciò cogli altri morti sulla Pubblica Piazza.

Al giorno 30.

Si son ripresi gli affari, ma non siamo ancora senza timori. I colpevoli vengono eseguiti, e sentonsi ogni momento nuovi orrori commessi dai ribelli sui Bianchi. Il piano dei Negri era ben concertato: essi avean nominato i loro Officiali, e distribuito le funzioni, ed i posti. L' occupazione di questa Città era il loro primo oggetto, e poco mancò che non sen' impadronissero. I Generali Toussaint, e Dessalines sono attualmente nei contorni del Capo con un' Armata formidabile; ma le inquietudini di questi abitanti sono ancor lungi dall' essere dissipate. "

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 26 Nevoso (16 Gennaro.

L' abito di costume degli Uffiziali di Pace nella Francia è stato prescritto nella seguente maniera. Abito bleu, colletto e paramani di scarlatto, con gallone d' argento. Cappello alla Francese con bordo pure d' argento senz' altro ornamento, e bottone bianco in cui sono incise queste parole: la Pace. Ed una sciabola sospesa con tracolla di pelle bianca.

— E' stato distribuito uno scritto anonimo fra i Membri del Senato Conservatore, nel quale si pretende provare che il Senato ha egli solo il diritto di designare nominativamente i Membri del Corpo Legislativo e del Tribunato che debbono sortirne in quest' anno. Questo scritto eccita dell' attenzione.

— A Caen successe ultimamente un fatto straordinario. Un anno fa si trovò strangolato nel proprio letto un vecchio d' anni 74. Le conghietture di così enorme delitto fecero cadere un grave sospetto contro la di lui moglie ch' era dell' età di anni 18. Ma le ricerche cangiarono la presunzione in certezze. Questa disgraziata per allontanare l' accusa che tutta pesava sopra di lei volle caricarne un giovanetto chiamato Carlo Pain. Egli fu arrestato, confrontato, e giudicato complice dell' omicidio. Essendo stata riconosciuta regolare la procedura, quindi il Tribunale di Cassazione confermò il giudizio di ambedue. Di già era imminente l' esecuzione, di già il carnefice aveva tagliati i capelli all' infelice Pain, e di già condiscevasi al supplizio, allorquando la giovine donna lacerata dai rimorsi, e vicina a comparire innanzi al Giudice Eterno confessò la verità e protestò che Pain era innocente. Dopo una tale confessione ella proseguì il cammino al supplizio di un passo più fermo, e con un esteriore assai più risoluto: Ma che succederà di Pain? Il Commissario di Governo ha ordinato di sospendere il tutto, e di farne rapporto al Ministro della Guerra. L' attuale legislatura nulla suggerisce di positivo in tali casi impreveduti. Questa vittima della calunnia geme frattanto nelle prigioni. L' ombre dei Calai, dei Lubrun, dei Langlade lo compiangono, e reclamano perchè non avvenga la di lui morte. Questo caso ha eccitato tutte le anime oneste e sensibili ad interessarsi per la salvezza del Pain ed a prestargli soccorso col mezzo di una già aperta sottoscrizione.

Lione 20 Gennajo.

Il Primo Console continua ancora la sua dimora in questa Città, e vi riceve ogni giorno le Deputazioni di diverse Città, che vengono a felicitarlo, e ad esprimergli il sentimento di riconoscenza, e di attaccamento di cui sono penetrate verso il Governo.

Le feste, e la gioja continuano in questa Città. Credesi ora che il Primo Console partirà li 5 o 6 di Piovoso, epoca in cui si assicura che saranno terminati i grandi affari che lo hanno quì chiamato.

— Il giorno 15 il Primo Console adunò i Ministri del Culto, membri della deputazione della Repubblica Cisalp. perchè formassero una commissione di 9 assegnando egli stesso il capo nella persona del Cardinale Bellissomi Vescovo di Cesena. L' adunanza per questo oggetto si tenne in una stanza del Palazzo stesso del Console, e durò tutta quella notte. I soggetti che furono nominati a formare questa commissione sono: 3 Vescovi Codrogni di Ravenna, Offredi di Crema, e Beretta di Lodi; 3 Vicarj, Caprioli di Brescia, Conventi di Bologna, ed Onizzoni di Milano; 3 Parrochi, Nava di Milano, Careno di Cremona, e Montanari di Faenza. Sotto gli auspicj del Primo Console otterrà questa commissione quanto il suo zelo può desiderare al mantenimento della Religione Cattolica, e al libero esercizio della medesima. Si crede intanto che

verranno stabiliti i seguenti punti: 1. che la Costituzione Cisalpina cominci coll' articolo *Religione* (ora è l' articolo 95 che è così espresso: *La Religione Apostolica Romana è la Religione dello Stato, ed essa sola è in diritto di esercitare liberamente, e pubblicamente il suo culto*. Bonaparte a questo articolo soggiunse. „ *ed i soli Cattolici potranno essere impiegati nel Governo*. Siete contenti? ") ; 2. Che siano restituiti ai Vescovi i seminarj colle loro doti; 3. che i Vescovi possino ordinare quanti Sacerdoti vogliono anche sol solo patrimonio; 4. Che i Preti non possino essere obbligati ad assistere a matrimonj che si contraggono contro il disposto dai canoni; 5. Che ai soli Vescovi competa la facoltà di eleggere Parrochi, Coadjutori e simili; 6. Che siano accordati ai Vescovi dei mezzi per contenere il Clero nella dovuta disciplina; 7. Che non siano alienati altri beni Ecclesiastici, e sia loro permesso di trattare amichevolmente la restituzione cogli acquirenti; 8. Che non siano soppresse altre corporazioni Religiose, e che possino i Vescovi, se il crederanno necessario, rimettere delle collegiate, ove si eserciscа cura d' anime, ed altri instituti Religiosi utili allo stato (A questo proposito si fece onorevole menzione dei Barnabiti, Oblati, Crociferi, e Fate-Bene Fratelli); 9. Che siano date ed assicurate le pensioni agli ex-Religiosi dell' uno e dell' altro sesso; 10. Che sia libera ai Vescovi la corrispondenza colla Santa Sede.

— Ecco il discorso del Cit. Rousset diretto al Primo Console a nome dei Maire di Lione, di cui parlammo nel passato numero:

„ Interpreti dell' allegrezza pubblica i Maire de' tre Dipartimenti della Città di Lione vorrebbero riuscire nell' esprimere al Primo Console, le sensazioni che fa provare la sua presenza. La presenza del Primo Console! Quali memorie ella rammenta! Quali lusinghieri presagi ella spande! Il pensiero ci ricorda quel momento in cui fummo i primi a presentire i destini dell' Eroe a cui erano uniti quelli della Repubblica. I nostri inteneriti sguardi si fermano su quel Vincitore di Marengo, che degnò trattenersi fra noi per posare una pietra di riedificazione. Noi circondiamo, noi possiamo stringere con lo sfogo de' nostri voti, coll' espansione della nostra riconoscenza, il Pacificatore del Globo, occupato nel consolidare la Pace generale. Egli vuole assicurarne i frutti per tutte le parti del Territorio che vivifica la sua sollecitudine; ed egli viene ad osservare da se stesso i bisogni per provvedervi, gli alementi di prosperità per fecondarli. Primo Console! Il vostro nome è adorato dall' immensa majorità del Popolo Francere, che vuole l' ordine, la concordia, e la Pace: ma quanto è rispettabile, quanto è caro per la parte di questo Popolo, che dopo aver sofferto immensi mali, oppresso e posto alla disperazione da molte ingiustizie vede in voi un Liberatore, e non si è ingannato nelle sue speranze! Tutte le qualità di gloria, come tutti i generi di merito, appartengono al Primo Console: nel seno de' favori della fortuna, della quale il suo genio ha saputa fermare l' incostanza, se qualche allettamento sempre nuovo, benchè sempre ripetuto, è degno di lusingare la sua grand' anima, senza dubbio è quella che presenta l' omaggio d' un Popolo soddisfatto, sensibile, e riconoscente. Gustatelo quest' omaggio, che venghiamo ad offrirvi, Primo Console. Egli è puro come il sentimento da cui è emanato; egli è unito ad un' affezione reflessiva e profonda; egli si lega ad un attaccamento inalterabile. "

Nella sua risposta, il Primo Console ha incaricato i tre Mairi di esprimere a' loro Concittadini quanto fosse sensibile a tutti i segni di affezione che gli dava la Città di Lione. Egli aggiunse, che se gli meritava non era che per le intenzioni che aveva avute e che conservava, di cancellare fino all' ultime tracce le disgrazie provate da questa Città.

— Gli abitanti di Bordeaux hanno invitato l' Eroe Bonaparte a onorare quella Città di sua presenza nel suo ritorno a Parigi.

— Da ogni lato dell' Arco trionfale eretto in Lione al Primo Console a foggia di quello a Settimio Severo havvi una iscrizione; tra le altre, e oltre di quella, già da noi inserita merita, di essere conosciuta la presente:

Par les soins de la providence
Ainsi chaque climat peut jouir à son tour
Des bienfaits dus à la presence
A l' eclat de l' astre du jour.

REPUBBLICA ELVETICA

Lugano 26 Gennaro.

Il Prefetto Nazionale ha spedito in un distaccamento di soldati nella Pieve *Capriasca* per obbligare que' abitanti al pagamento delle assegnategli imposte; ma dovette retrocedere senza alcun effetto. Armati in massa detti paesani piombarono sopra Lugano; ma la forza armata e gli abitanti stessi si opposero al loro ingresso. Inviarono disarmati 4 Deputati presso il Prefetto per parlamentare, ma questi senza sentirli ordinò il loro arresto. Inseguito il Comandante della Piazza di concerto col Prefetto fece intimare agli amutinati di deporre l' armi e di ritirarsi; ma essi ricusarono di prestarsi a tale invito in aspettazione del ritorno dei loro Deputati. Temendo che si aumentasse il numero da che incominciava a suonarsi campana a martello in varj Comuni, la truppa fece fuoco sopra gli ammutinati, uno cadde morto, e tre rimasero feriti, e gli altri sbigottiti si diedero alla fuga; ma inseguiti 16 rimasero prigionieri, e fra questi contansi varj di quelli che ebbero parte nella sempre orribile controrivoluzione de' 29 Aprile 1799, e segnatamente fu riconosciuto quello che trò il primo colpo di fucile all' ottimo Repubblicano Abate Vanelli. Tutte le botteghe e le case sono chiuse, e diverse persone sono partite per timore. La campana a martello suona ancora, e se un pronto castigo non colpisce i fautori non potremo giammai sperare l' antica nostra tranquillità.

ITALIA

Roma 23 Gennaro.

Monsignor Tomaso Arezzo è stato da S. S. destinato nuovo Nunzio Apostolico alla R. Corte di Toscana.

— Jeri arrivò qui un corriere straordinario, che da Vienna passa a Napoli.

— Attendasi in questa capitale proveniente da Parigi, e quindi da Valenza Monsignor *Spina* in compagnia del R. P. Maestro Carlo Caselli *Servita*, col corpo *della* san. mem. di Papa Pio VI, sentesi, che dalla Basilica Vaticana saranno privatamente levate le ceneri della san. mem. di Clemente XIV, Ganganelli, e trasferite alla Chiesa de' SS XII. Apostoli, saranno riposte nel sepolcro già eseguito dal celebre sig Canova, ed inalzato sopra la porta della Sagrestia di detta Chiesa.

— Per le continue ed abbondanti pioggie cadute in Roma e Paesi vicini, questo fiume Tevere, uscendo dal suo alveo ha nei scorsi giorni innondate le parti più basse della Città, particolarmente la Piazza, e Chiesa della Rotonda, la strada di Torlinona, e parte del Corso.

— Le lettere di Napoli portano, che il Vescovo di Cattanzaro in Calabria, confidente de Card. Ruffo, è stato ucciso da un colpo di fuoco passando per istrada. Ignorasi l' uccisore.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 27 Gennajo.

Informato il Comitato di Governo, che i bastimenti mercantili della costa Adriatico-Cisalpina navigano con bandiera Imperiale e Pontificia in luogo della Nazionale, adducendo per discolpa, che con questa non sono abbastanza garantiti nei porti Esteri, ove approdano; ha nella seduta dei 15 corrente presa la determinazione d' invitare i Commissarj delle relazioni commerciali della Repubblica Francese, ed ordinare ai nostri agenti diplomatici, ove esistono, di assicurare il rispetto dovuto alla bandiera della Repubblica Cisalpina, e sostenere le ragioni dei naviganti della medesima.

Il Ministro della Guerra si fa una premura di render palese una tale governativa disposizione.

ETRURIA

Firenze 26 Gennaro.

Mercoledì 10 corrente, e quì giunto proveniente da Napoli il sig. Marchese del Gallo unitamente alla sua Sposa; egli prosegue il suo viaggio per Parigi, ove spiegherà il carattere di Ambasciatore Straordinario di S. M. il Re delle due Sicilie.

— Lo stesso giorno proveniente da Vienna, giunse un espresso a questa Eccellentissima Casa Corsini, colla disgustusa notizia della morte di S. E. il sig. Gran Priore Corsini, il quale sorpreso da un colpo di apoplesia cessò di vivere dopo 40 ore.

REPUBBLICA LIGURE

Ventimiglia 25 Gennajo.

Gli olivi hanno notabilmente sofferto per i gelì, e gli alberi sono totalmente spogliati de' loro frutti; i soli paesi di Ajsole, Penna, ed Oleveta possono chiamarsi fortunati, avendo essi un' annata prodigiosa, e fuori d' ogni infezione.

Gli olj intanto aumentano di giorno in giorno, e questa mattina il suo corso è a l. 162 il barile appena uscito dagli edificj, e l' impozzato, stante le grandi ricerche a l. 165. Li grani di Francia sono a l. 83, e quelli di Piemonte a l. 82. L' orzo da l. 33. 10, è balzato a l. 36, ed i granoni hanno fatto lo stesso aumento.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 Gennajo.

Jeri dalla casa di Spagna è stato dato in nome di S. E. il Sig Ministro di quella Corte un lauto pranzo a Monsignore Giuseppe Spina, cui sono pure intervenuti il Deputato della Repubblica Cisalpina Cit. Cometti, e gli altri Ministri Esteri, non meno, che i Cittadini della Commissione di Governo.

— Domani mattina verso le ore 10 Monsignor Giuseppe Spina, partirà per Lerici, e dopo aver visitata la di lui Madre in Sarzana, per la via di terra, proseguirà il suo viaggio alla volta di Roma, portando seco il Corpo della sa. mem. di Pio VI.

TEATRO.

Mercoledì sera al Teatro da S. Agostino comparve per la prima volta sulla scena l' Opera intitolata la *Morte di Semiramide* posta in musica dal celebre Sebastiano Nasolini. Chi conosce le angustie del nostro Teatro dovrà confessare, che non potea immaginarsi per questo un più vistoso Spettacolo. Il nostro bravo Cittadino Carlo Baratta ne ha inventato, ed eseguito colla più grande felicità il sontuoso scenario, in cui principalmente distinguonsi la magnifica piazza di Babilonia con ponte praticabile, e augusta tomba di Nino. Gli abiti sono ricchi, e perfettamente conformi al buon gusto non meno che al pomposo genio degli Assirii. Ma ciò che non può abbastanza encomiarsi è l' azione, la maestria, la scienza, l' abilità, la forza, colla quale la bravissima prima Attrice, l' ammirabil Grassini ha eseguita la sua parte, e tutti adempiuti gli uffizii dell' augusto suo personaggio; tanto più, che al di lei zelo, ed indefessa cura si deve l' ottima riuscita dei cori, che innestati sono nell' Opera col più vantaggioso intreccio, e producono un effetto tanto più grande, quanto ne è più difficil l' accordo. In somma lo Spettacolo è pomposo quanto altro mai, e magnifico, e l' attività della Grassini si è tale, che non potran queste scene perderne giammai la memoria.

Avviso.

Alla Libreria Repetto in Canneto si distribuiscono li tomi 3. e 4. della bella edizione delle opere dell' Ab. Melchior Cesarotti tanto in 8, che in 12; li tomi 5, e 6. degli Elementi di Medicina Pratica di M. A. Weilliard in 8. della edizione di Firenze.

L' Amor sentimentale Almanacco per l' anno 1802, dedicato alla Toilette delle Donne sensibili.

Descrizione di un tumore rinvenuto in un cervello umano di Giorgio Ghioni in 8.

Memorie sopra le dette Spine Ventose di suddetto Ghioni in 8.

Riflessioni su i varj metodi di estrarre i corpi stranieri dalle ferite, da quelle specialmente da fuoco colla descrizioone di un nuovo strumento per l' estrazione, del Sig. Thomassin trad. da A. L. Colla in 8.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 30 Gennaro.

Venezia. . .	—	*Madrid* . . .	635
Roma	132	*Cadice* . . .	636
Livorno. . .	125	*Amsterdam* ..	94 1/8
Napoli. . . .	110	*Londra.* . . .	49 1/4 Lit.
Messina. . .	36 1/2	*Milano* . . .	87
Palermo . . .	36 1/3 a 36	*Vienna.* . . .	52 1/4
Lione.	93 1/4	*Augusta* . . .	63 1/2
Marsiglia. .	93 1/3	*Amburgo.* . .	47 L
Parigi. . . .	94	*Smirne.* . . .	— —
Lisbona . . .	730	*Costantinopoli.*	—

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella nella Settimana del 30 Gennaro.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire	84 a 85
Duri Tunis nuovi	„ 61 a 62
Sassette di Francia	„ 78 a 79
Meschiglie di Levante	„ 62 a 63
Granoni Spagna nuovi	„ 43 10
Ceci diversi	„ 52 a 53
Fave Tunis, e Sardegna	„ 33 a —
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	„ 28 10
Riso di Piemonte al cant.	„ 39 —
Vini di Francia Nuovi	„ 72 a 74
Detti di Napoli alla botte.	„ 145
Olj nuovi	„ 165
Detti di Sicilia e Calab.. . . .	„ 105 a 110

VI.

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litri, *e* 56 *centesimi di litro.*

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 *per un mese, di* 8 *per* 3 *mesi, di* 15 *per il semestre, e di* 28 *per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.*

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 *anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia* Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 38.

EGUAGLIANZA — Num. 10. — LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 3 *Febbraro Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

VARIETÀ

La Legislazione, e Processo Criminale fanno quel corso medesimo, che compiono le Nazioni nei diversi loro ma stabili periodi.

Le barbare Nazioni non conoscono la processura Criminale. Le di loro cause Criminali o si decidono col ferro alla mano, o col parere, ed arbitrio d' un Senato composto dei Capi del Popolo, o d' un Re Duce nella guerra, Giudice, e Sacerdote nella pace. Senza formalità alcuna, senza ordine prescritto con un processo di parole non scritte, sentiti i testimonj alla presenza del Popolo si decide sulla sorte degli accusati. Ivi mancano le leggi regolatrici del processo, perchè presso un Popolo non civilizzato la ragione non avendo ricevuto l' intero sviluppo, e quindi le eterne verità, le quali sono il prodotto del calcolo dei più remoti rapporti, non sono valutate, ed intese per somma disgrazia della umanità.

Quindi è che le Nazioni incolte amano una giustizia assai pronta, ed alle loro semplici, e materiali idee conforme; ivi si attende la sola realtà del fatto, ed alla naturale prova; ivi si vede la necessaria serie de' funesti disordini cagionati da un precipitato, e dispotico giudizio non conoscendosi il congruo rapporto del processo alla libertà, la necessità di una prova legale, poichè non hanno la vera, ed esatta idea della libertà civile. Il di loro Governo è fluttuante ognora fra il dispotismo, e l' anarchia, essendo tra loro altri servi, altri assoluti padroni. I Selvaggi colle armi alla mano, ed al prezzo del proprio sangue sostengono l' indipendenza propria, vivendo in un continuo stato di guerra desolatrice.

Allorchè poi la Società più si coltiva, e diviene civile, e polita, collo svilupparsi della ragione si stabilisce altresì un saggio, e moderato governo, e vengono insieme fissate le vere idee della libertà civile; si conosce allora la necessità di un regolare processo; le Leggi ne dettano la forma, ne prescrivono le utili necessarie formalità dirette a scoprire il reato, ed il reo, le quali frenando l'assoluto arbitrio del Giudice non lasciano alcun luogo alla perniciosa impunità dei delitti.

Ma per effetto della natura delle umane instituzioni, lo stato florido d' ogni colta, e libera Nazione a poco, a poco si corrompe. La ragione sviluppata assottigliandosi soverchiamente diviene sofistica, e cavillosa. La raffinata sensibilità del cuore, la soverchia delicatezza del sentimento aprono insensibilmente la via alla debolezza disacciano la maschia virtù; colla perdita di questa l' interesse personale, le passioni dei Giudici succedono allo zelo del pubblico bene; la Nazione corre alla sua decadenza. Le formalità del processo si moltiplicano, le solennità cresciute danno luogo alla cavillosa eloquenza, alle sicane, al pernicioso arbitrio dei Giudici; in somma il processo criminale, barriera della libertà civile, e tutela della pubblica sicurezza diventa un' inestricabil tela, un' insidiosa rete, nella quale i poveri, e i piccoli Cittadini vengono arrestati, ma i grandi, e potenti rompendola ne fuggono intatti.

Una Nazione corrotta, che dalla coltura passa nel lusso, nell' ozio, e nella viltà, per l' ordinario corso delle civili vicende cade sotto il pesante giogo del dispotismo. Cotesta è l' epoca del fine del processo. Tacciono, e vanno in oblio le Leggi, niuno ardisce invocarle. La volontà dell' usurpatore del sovrano potere, e di quei pochi, a cui lo comunica, è l' unica norma regolatrice dei giudizj, e delle pene. In tale stato è spenta la libertà civile, il processo criminale più non esiste.

In conseguenza si può conchiudere, che la mancanza totale dei giudizj criminali annunzia Popoli selvaggi, o al più le prime associazioni delle città; una rozza maniera di giudicare è l' infelice di una Società non ancor colta; il regolare, e legittimo processo è il risultato di una saggia Legislazione, della nazionale coltura, e del moderato Governo. Un processo, che apre alle dilazioni, ed ai cavilli un ampio varco, che abbandona le redini all' arbitrio del Giudice nel tempo stesso, che sembra frenarlo, è l' indubitato argomento della decadenza vicina di una corrotta Nazione. L' arbitrario procedimento senza formalità, e senza processo è l' ondeggio, ed instrumento insieme di un fatale, ed illimitato dispotismo.

Colla Storia alla mano noi conosceremo queste interessanti verità, e se colle fiaccole della Filosofia si interneremo nelle tenebre, e nelle molte tortuosità del Foro. Nei primi tempi della Romana Repubblica come in tutte le altre novelle società, la forza, e le armi decidevano ogni controversia. Lo spirito de' fieri Romani civilizzatosi insensibilmente fu allora, che cominciò una più regolare processura Criminale. Il Re alla testa di un Senato di Ottimati, quindi i Consoli, che rimpiazzarono i Re, e successivamente nei Comizj il Popolo; quando l' Aristocrazia si cambiò nel Popolare Governo, decidevano le cause Criminali senza processo, e senza formalità.

Ma stabilitasi in quella Repubblica una più regolare Costituzione, la facoltà Legislativa rimase nel Popolo già divenuto Sovrano; i Consoli ritennero la podestà esecutiva e quella di giudicare le cause Capitali passò ne' Pretori, e Questori, a cui dal Popolo in ogni occorrenza, ed infine annualmente fu delegata la corrispondente incumbenza, ed in questa guisa furono fissati i tre poteri nei loro limiti naturali; saggia instituzione, che fa vedere non essere moderna la divisione del Potere Legislativo, Esecutivo, e Giudiziario, e quanto da essa essenzialmente dipenda la pubblica libertà nelle Repubbliche.

Dopo ciò prescrisse la Legge l' indispensabile ordine, e certe formalità nei giudizj secondo la varia natura dei medesimi. Alcuni riguardavano i pubblici delitti, coloro che offendono direttamente lo Stato, e più debole rendono il corpo morale; altri erano i delitti privati quelli, che soltanto ledevano i diritti privati.

L' antico processo Romano presenta l' idea d' una guerra eseguita con ogni solennità. Essa aveva principio dalla dichiarazione dell' attacco, dall' intimazione del giudizio, che eseguivasi colla citazione del reo; quindi con un formale libello si proponeva l' accusa avanti del Pretore, cui era addossato la cognizione del delitto. Vi era il Pretore degli omicidj, degli adulterj, e di altri speciali nominati delitti. L' atto dell' accusa si chiamava *delazione del nome, e del delitto* come si osserva in molti passi di Cicerone.

Due parti doveva contenere il libello accusatorio, chiamato ancora *inscrizione in crimen*. La prima l' espo-

sizione del delitto, e la motivazione della Legge, che veniva invocata. Per esempio *io fo reo Milone della morte di Clodio, e l' accuso in virtù della Legge Cornelia de Sicariis*, legge, che in mancanza di un esatto Codice dei delitti, e delle pene viene ammessa anche dai nostri Tribunali.

La seconda parte conteneva la promessa, e l' obbligazione dell' accusatore di perseverare nell' accusa sino alla sentenza finale, e di dover soffrire la pena minacciata all' accusato quallora si scorgesse calunniosa l' accusa. Tale promessa era altresì garantita da una sigurtà. Un' ombra di queste disposizioni l' abbiamo altresì noi nei capitoli staturarj *quod denuncians vel accusans caveat*, e *quod nemo possit renunciare juri abolitionis*.

Se l' accusatore aveva il dritto di accusare, se il reo poteva esser accusato, il Pretore capo del giudizio riceveva il libello d' accusa; indi trascritto il nome del reo in una tavola questa si sospendeva nel pubblico. Ciò si chiamava ricevere il nome del reo, o essere *in reatu*.

Il nome del reo leggevasi nella sospesa tavola fino a che ne fosse scancellato o per mezzo dell' *abolizione*, o dell' assoluzione, ciò che dicevasi *eripere, eximere ex reis*; il reo assente citavasi per tre distinti mercati soliti celebrarsi di nove in nove giorni; la citazione facevasi *per edictum* affigendosi l' ordine nel foro.

Se il reo era presente, la prima funzione dell' Pretore dopo la preparatoria intimazione, o dopo le citazioni *per edictum* era la scelta dei Giudici del fatto, che ordinariamente succedeva in questa maniera. In ogni anno erano eletti tre, e dipoi sino a cinque decurie di Giudici; ciascuna di esse ne conteneva mille; dai loro nomi rinchiusi in un' urna il Pretore ne estraeva il numero prescritto non minore di 200. L' accusatore, ed il reo ne davano per sospetti quanti pure gli piaceva. Ricusati i primi si tiravano le sorti di nuovo, ed era egualmente libera la sospezione finchè potesse rimanere il numero dalla legge prescritto in quel giudizio, sublime cautela per l' innocenza perchè sottraeva l' accusato dalla gran disgrazia di esser giudicato o da uomini venali, e corrotti, ovvero da suoi nemici, o da individui che addetti continuamente alle funzioni Criminali avessero contratto l' abitudine di non vedere che dei delinquenti nelle persone degli accusati.

Dopo l' elezione, e ricusa dei Giudici il reo non proponendo alcuna eccezione *dilatoria* il primo atto giuridico era l' interrogazione. L' accusatore riproponeva la sua intenzione; il Pretore interrogava il reo se aveva infranta la legge per esempio *Cornelia*, o quell' altra obiettata. Il giudizio era terminato se il reo era confesso; ma egli negando, o da lui dedotta un' eccezione legale subito si dichiarava contestata la lite, cioè a dire aprivasi il giudizio cominciando il legale combattimento; il reo allora mutate le proprie vesti assumeva quelle dei rei, e provvedevasi di difensori. Indi il Pretore medesimo concedeva un termine all' accusatore, ed al reo per procurarsi le prove del rispettivo assunto, ciòchè appellavasi inquisizione dalla parola *inquirere* significante ricercare. Questo termine ora maggiore, ora minore secondo le circostanze lo vediamo prolungato sino a cento giorni quanti appunto furono accordati a Cicerone per far *l' inquisizione* contro *Verre* in Sicilia.

Nel corso di tale termine ogni contendente si procurava i testimonj, ed i documenti favorevoli alla propria intenzione, e questa era l' instruzione del processo.

L' accusato però aveva il dritto d' apporre un inspettore, ossia custode all' accusatore per evitare ogni corruzione de' testimonj, o la frode, che si potesse commettere nell' inquisizione. In fatti leggiamo, che *Cecilio* allorchè contese a Cicerone l' accusa di *Verre* voleva esser aggiunto per custode all' oratore di *Arpino*, e costui spargendo al solito sull' avversario i più pungenti sali gli rispose „ di quanti custodi per le mie casse avrò di bisogno se *Cecilio* mi vien dato per custode nell' accusa?

Nel giorno destinato alla discussione dell' accusa, denominato *praelicta dies* il pubblico banditore citava il reo, e l' accusatore; se il primo non compariva trattavasi da contumace, annotavansi i di lui beni, e dopo un anno erano confiscati; se mancava il secondo era in un tratto punito *extra ordinem* a dettame del *Senatus-consulto turpiliano*. E quì convien notare, che presso i Romani l' accusa era una pubblica carica, l' accusatore veniva considerato come Magistrato della Patria giacchè dalle leggi qualunque Cittadino Romano era abilitato ad accusare nei pubblici giudizj; ed il zelo del pubblico bene animava i Cittadini all' accusa in modo, che alle volte nascevano delle contese fra più persone desiderose di accusare lo stesso reo contese, che in un preliminare giudizio detto *divinatio* venivano decise secondo alcuni determinati principj.

Allorchè all' epoca dell' aggiornazione erano presenti tanto l' accusatore, come il reo, uno proponeva di nuovo la sua accusa assistito da suoi Avvocati, e l' altro si difendeva. L' accusa, e difesa avevano due parti, *l' altercazione, e l' orazione continua*.

La prima consisteva nella rassegna delle prove. Ciascuno produceva i suoi testimonj, i documenti favorevoli, gli elogj delle Comunità se ne aveva, interrogava, e confutava i testimonj contrarj; tempi felici, in cui non erasi introdotto l' abuso tanto fatale all' innocenza, ed alla verità di sentirsi i testimonj in segreto, ed assente il reo, La grand' arte degli Avvocati in queste occasioni si sviluppava nell' esaminare i proprj testimonj, e quelli dell' avversario. Gli antichi Retori, e sopratutti Quintiliano hanno insegnato molti precetti intorno a questa materia allora interessantissima. Si fatta interrogazione de' testimonj chiamata *testium percunctatio*, ed aveva per oggetto il ricavare dalla bocca de' testimonj contrarj ciò che era confacente alla propria causa; lo sforzo dell' ingegno tendeva a farli contradire con inviluppate domande, onde vergognosamente mentissero, e di guidarli con lontani raggiri a confessare ciò che essi avevano da prima negato; sistema detestabile conservato tuttavia ne' nostri processi. I proprj testimonj poi si dovevano interrogare in guisa, che non si dasse il vantaggio al nemico di valersi delle loro deposizioni. Ma tutta l' arte sofistica dei Greci era passata nei Romani giudizj; i primi sottillizzarono nei portici, ed i Romani nel foro. In Cicerone abbiamo due illustri documenti della parte altercativa *in Vatinium*, e nella prima orazione *in Verrem*.

Nell' orazione continua seconda parte dell' accusa, e della difesa l' oratore co' fulmini dell' eloquenza indeboliva la fede de' testimonj, che interrogando aveva dinanzi confusi, ed estenuando le prove avversarie esaggerava le proprie, costume oggidì anche praticato presso di noi nelle difese de' rei.

Ordinariamente più giorni si impiegavano nella discussione delle cause Criminali. Nella prima sessione il reo parlava dopo l' accusatore; nella seconda, che aveva luogo il terzo giorno dopo la prima, il reo aveva la parola, ed indi l' accusatore, e così successivamente sino alla quarta aggiornazione chiamata *comperendinatio*, che era l' ultima, nella quale proferivasi la sentenza dai Giudici del fatto assolvendo, o condannando il prevenuto, o manifestando la loro incertezza dicendo *non liquet*: ed in questo caso il giudizio era protratto dal Pretore sino a quell' epoca di giorni, che egli stimava più comoda alla definizione. Ogni discussione di causa Criminale era fatta in pubblico nel vasto foro Romano.

Tale fu il Romano processo nei bei tempi della Repubblica; tale è stato il metodo prescritto dalle leggi degne d' un Popolo d' Eroi per proteggere la libertà civile, ed individuale, e la sicurezza pubblica; ma cambiato il Governo Repubblicano, e succeduti gli Imperatori si mutò altresì la solennità dei giudizj, ed il sistema giudiziario col sacrifizio dei dritti i più preziosi dei uomini; indi il borreale torrente di tante barbare Nazioni, che inondò le provincie del Romano Impero, spense i lumi, le scienze, le arti, le leggi, ed i giudizj degli antichi Romani, e produsse dal seno del militare governo il sistema feudale; sistema che ingombrò l' Europa a guisa d' un nembo, e la ricoperse della notte dell' ignoranza, degli orrori della barbarie, e di una serie infinita di mali propagati poscia, e conservati col disonore dell' uomo pel corso di molti secoli, onde il duello, il giuramento de' delatori, e de' rei, la tortura, l' acqua bollente, le lamine infuocate, ed altri così detti *divini esperimenti* furono i mezzi di provare l' innocenza, o la colpa, e gli argomenti nel trattare le cause Criminali, ed i titoli per decidere sulla vita, e sull' onore dei uomini. In mezzo all' universale degradazione dei uomini la Storia non somministra la cognizione d' altri Popoli, se eccettuamo gl' Inglesi, che abbiano conservata la forma de' regolati processi analoga in certo modo a quella della Romana Repub. Presso gl' Inglesi la processura Criminale si è praticata da molti secoli secondo il metodo

ollerno metodo eccellente perche combina insieme il pronto, ed esatto castigo de' rei e la libertà civile; metodo ancora dopo la rivoluzione di Francia adottato, e perfezionato dalla Repubblica Francese in modo che oggidì egli è la più bella instituzione degna d' un Popolo libero giunto all' apice della civilizzazione; ed il giusto mezzo che unisca insieme due contrarie, ed opposte cose cioè la pubblica sicurezza, e l' esatta punizione de' colpevoli, cosicche entrambe l' una, o l' altra non s' oppongbino, ma cospirino insieme allo stesso fine siccome abbiamo indicato nel precedente Num. 6.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 15 Gennajo.

La Camera dei Comuni, in virtù dell' ultima disposizione, riaprì jeri le sue sessioni; ma non si trattò alcun affare, e dietro la mozione del Sig. Addington si aggiornò di nuovo fino ai 19. Il Cancelliere dello Scacchiere disse di aver creduto; che avrebbe avuto oggi qualche comunicazione importante da fare; che dessa si trovava ritardata, ma che sarebbe molto ingannato, se nel prossimo martedì non fosse in istato di farla. Si congettura generalmente, che l' oggetto di questa comunicazione può essere la conclusione del trattato definitivo di pace, che si pretende segnato la mattina degli 8 del corrente in Amiens.

— Il Sig. Wickham si dispone a partire per andar a prendere il suo possesso d' Ambasciatore a Berlino.

— Le lettere d' America ci sono giunte jeri; esse non contengono d' importante che il discorso del Presidente degli Stati-Uniti Jefferson all' apertura del Congresso, in cui lo felicita dell' avvicinamento della pace generale, come della fortuna, e della prosperità crescente dell' America di cui egli spera che tutta l' energia si porterà a moltiplicare il genere umano e non a distruggerlo. Del resto il suo discorso si aggirava sopra oggetti che interessano il paese, come sull' agricultura, le manifatture, il commercio, e la navigazeone interiore che chiama le quattro colonne della prosperità Nazionale.

— Il Corriere di Londra annuncia che in breve comparirà un' intimazione alle Potenze barbaresche perchè esse rendano sul momento tutti i prigionieri Europei. Noi speriamo che il Primo Console anderà più lungi, che egli farà cessare per la Francia, come pure per tutte le Nazioni d' Europa, lo scandalo della pirateria. Una delle più grandi glorie che il Primo Console potesse giammai acquistare, sarebbe di rendere alla civilizzazione quelle belle contrade che formarono sotto i Romani la prima parte nella distribuzione delle provincie, e che furono sì celebri per le arti, le scienze, e le lettere.

— Gli insorgenti della flotta di Bantry sono stati tutti condannati a morte, all' eccezione di uno solo. I principali capi di accusa portati contro di loro erano, 1 di avere dal 1 ai 10 di Dicembre formato, o tentato di formare complotti tumultuosi, 2 di aver fatti discorsi tendenti ad impedire il servizio di S. M., e di non aver informati i loro Comandanti di ciò, che sapevano su tale oggetto, 3 di essersi trovati presenti a delitti di questa natura, e di non aver fatto nulla per impedirli. Uno dei condannati dopo aver udito la sua sentenza, protestò, che giammai non avea avuto progetto di assassinio, comunque abbia violato la disciplina della marina, e fece dei voti ciò nullameno per la prosperità del Governo Britannico. Gli altri condannati fecero eco a queste parole.

GERMANIA

Francfort 12 Gennaro.

L' Arcivescovo di Salisburgo, e il Vescovo di Passavia hanno rinunciato ai loro Vescovadi, sulla domanda formale dell' Imperatore. Si assicura, che il primo sarà nominato alla piazza vacante di Primate dell' Ungheria.

Si pretende anche, che la Corte di Vienna abbia dichiarato ad una delle principali Corti Ecclesiastiche, che non era più in istato di impedire l' esecuzione delle secolarizzazioni.

— Le ultime lettere di Pietroburgo annunciano, che il Signor Conte di Markow abbandonerà quanto prima l'Ambasciata di Parigi per andare ad occupare una piazza nel Ministero Russo. Credesi, che esso sarà rimpiazzato a Parigi dal Barone di Krudener, Ambasciatore di Russia presso la Corte di Berlino.

Vienna 13 Gennaro.

L' Arciduchessa Carolina figlia del Gran Duca di Toscana, sorpresa da una malattia reumatica, è morta i 5 nell' età di nove anni con sommo cordoglio de' suoi parenti.

— Il corso delle obbligazioni dei fondi pubblici in questa città trovasi per i capitali del banco di Vienna a per 100 a 99 1/4 contro carta, e a 98 1/2 contro denaro; la lotteria a 108 contro denaro.

— Sappiamo da Semelino, che si è ricevuta colà la notizia, che un corpo di 12 mila uomini componenti la vanguardia di un' armata Ottomana, destinata contro Paswan Oglu, è giunta presso Adrianopoli. L' attuale Pascià di Belgrado va ad occupare il Governo di Baniatucca nella Bosnia. Il Pascià di quest' ultima provincia è stato chiamato a Costantinopoli a coprirvi la carica di Luogotenente del Gran Visir; e Bekir Pascià tornerà a riprendere il comando di Belgrado ad onta dei Giannizzeri, che non vorrebbero stare sotto di lui per l' austerità, con cui fa osservar la militar disciplina. Si parla anche, che le truppe di Paswan siansi battute con isvantaggio contro le truppe Ottomane; ma sul proposito di Paswan, delle armate Turche, e degli accidenti, che occorrono nella Turchia, noi abbiamo già detto a tre volte, che esiste sempre una oscurità tale, e una tal confusione nel rapporto dei fatti, che non si può contare sulla verità dei racconti che vengono da quelle parti.

Dal Danubio 15 Gennaro.

Corre sul momento la voce, che il già Gran Duca di Toscana sia stato proclamato Elettore di Salisburgo, Principe di Passavia, Berchtolsgaden, e dell' alta Svevia, come pure, si dice, che il Principato di Trento sia dato in compenso al Principe di *Salm*, *Salm*.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 29 Nevoso (19 Gennajo.

I foglj di Londra hanno dato la notizia, e alcuni dettagli di un' insurrezione scoppiata a S. Domingo. Questa notizia vien messa in dubbio in Parigi. Infatti, esaminando attentamente la lettera che la riporta, non si vede da dove sia arrivato il bastimento che l' ha recata; non si dice il nome del bastimento. Non v' ha alcun' altra lettera che dia le medesime notizie; non si cita alcun passaggiero che le confermi; non alcuno degli Officiali, e matinaj del bastimento, che pure non doveano tutti tacere. L' insurrezione è di 83 giorni fa, e non se ne hanno ancora altre notizie. Vi si trovano in detta lettera delle inezie, e dei vacui che un buon osservatore può facilmente rimarcare. I ribelli sono in piccol numero, e sono sortiti dal Capo 3in. uomini per andarli a combattere, senza parlar di quelli che Moise conduce dal Forte Libertà, e di una possente Armata che Dessalines conduce contr' essi; e si trema per la Città, si cerca un rifugio a bordo dei bastimenti; non si tien per sicuro alcuno nelle sue case; e comunque nascosto in esse l'autor della lettera, pure è stato il testimonio di scene orribili. E' stato messo un embargo, non si dice che sia levato; e pure una nave ha recato la lettera. Si dicono massacrati molti bianchi, e non si cita il nome di un solo. Si vogliono seminate di cadaveri le contrade della Città; e allora bisognerebbe che o i ribelli vi fossero penetrati, o che l' insurrezione si fosse estesa anche in essa.

Queste e molte altre riflessioni invitano, se non altro, a dubitare ancora dell' autenticità delle accennate notizie.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 15 Gennaro.

Il Primo Landamano è aspettato a momenti, e forsi mentre si scrive può giungere. Egli ci recherà un nuovo destino. Abbiamo intanto da Parigi, in data de' 15 il seguente bullettino,

„ Le negoziazioni per l' Elvezia si accostano al loro fine. Le basi ne sono, 1. evacuazione di tutta l' Elvezia delle truppe Francesi dopo lo stabilimento del Governo; 2. reintegrazione di Bienne, e di Erguel (questi distretti che formavano una volta parte dell' Elvezia erano occupati dalla Francia: taluni credono, che uniti al Friktal possano formare il compenso del Valese per cui si diceva, che il Friktal non era compenso bastante»). 3. Quattro nuovi Membri da aggiungersi al piccolo Consiglio, presi dal Partito Repubblicano, che dovrà formare la maggioranza nel Senato; ed uno di questi deve essere del Cantone del Lemano; 4. due Landamani da aggiungersi ai due che già vi sono, per modificarne il loro potere; (taluni credono che vi saranno due Landamani, e due *Statalter* che terran luogo di secondi Landamani); 5 il Cantone di *Vaud* sarà per sempre separato da quello di Berna. "

Questo bullettino vien da un privato, ma l' autore vi aggiunge: *voi potete contare sulla sua autenticità*.

I T A L I A

Venezia 23 Dicembre.

Si è già riferito il proclama, con cui il Governo provvisorio dell' Isola di Corfù ha annunziato li 3 Novembre p. p. a quelli abitanti la sua istallazione, finché fosse eletto il Governo definitivo secondo la Costituzione. Ognuna delle Sette-Isole-Unite ha la sua Costituzione particolare. I Sovrani che diedero la libertà aristocratica a quelle Isole, accordaron pur loro la scelta del Governo che loro fosse più proprio, volendo per tal modo che gli abitanti eleggessero le persone che possedono la lor stima. L' Isola di Corfù ha già travagliato a quest' opera; si è formata li 21 scorso Ottobre una Costituzione particolare, che deve essere immediatamente eseguita, e rassegnata ai troni Imperiali per riportarne la lor approvazione.

REPUBBLICA ITALICA

Milano 30 Gennaro.

Un espresso Corriere giunto jeri mattina da Lione, ha recato al nostro Governo il consolante, ed ufficiale annunzio, che quella Consulta straordinaria, fra gli universali applausi, ha proclamato il giorno 6 Piovoso (26 Gennaro) la nuova Costituzione per la nostra Repubblica, la quale dal giorno 5 Piovoso, porterà il nome di *Repubblica Italica*. Quell' Assemblea ha pure proclamato nello stesso giorno in Presidente della Repubblica, l' Eroe del Secolo, *Napoleone Bonaparte*, il quale ha successivamente nominato in Vice-Presidente il Cit. *Melzi*, personaggio, in cui si riuniscono i voti di tutti i Cittadini. Questa nomina, che dà una nuova esistenza alla nostra Repubblica, e che fa sperare una serie di più brillanti destini, debb' essere festeggiata domani con rendimenti di grazie all' Altissimo, con illuminazione della città, e con altre dimostrazioni di pubblica gioja.

Il Governo ha in seguito pubblicato il seguente Proclama:

Milano 10 Piovoso Anno I. della Repubblica Italiana

IL COMITATO DI GOVERNO

A suoi Concittadini.

Finalmente la sorte della Repubblica è stabilita. Il giorno 6 Piovoso si radunò in Lione la Consulta Straordinaria, e la Costituzione vi fu accettata per acclamazione. Quest' atto solenne, che segna l' epoca la più preziosa per un Popolo impaziente di veder fissato il suo destino, è accompagnato da un concorso di cose, che formano insieme un ammirabile, e fortunato avvenimento. La Repubblica che prima chiamavasi Cisalpina ha preso il nome augusto di REPUBBLICA ITALIANA. *Napoleone Bonaparte* l' Immortale *Bonaparte* ne fu proclamato Presidente. L' ottimo Cittadino *Melzi* fu nominato Vice-Presidente.

Ecco cessata la penosa incertezza, che produceva negli animi l' inquietudine, e l' abbattimento. Ecco fondate le basi della suspirata consistenza politica. Le dure circostanze, che hanno reso così difficile la situazione del Governo provvisorio svaniranno all' imminente sistemazione.

All' annunzio di nuove così grandi, così fauste, ed in parte così inaspettate, il più vivo giubilo si ecciterà nel cuore dei Cittadini, che vedranno compiti i voti universali. I trasporti della pubblica gioja sono ben dovuti ad un avvenimento, a cui è legata la felicità della Repubblica.

SOMMARIVA — RUGA
Clavena Segr. gen.

Circolano altre nomine di altri Membri del nuovo Governo, non che dei Consultori di Governo, e di Legislazione; ma queste non essendo ancora ufficiali, ci riserbiamo a darle al momento, che verranno pubblicate.

NOTIZE INTERNE

Genova 3 Febbrajo.

Parte alla volta di Roma S. E. il Sig. Conte del Campo d' Alange Ambasciatore di S. M. Cattolica alla Corte di Vienna, è già stato a far le sue visite di congedo alla Commissione di Governo, e a tutte le altre più distinte persone.

— Frequentissimi sono gli arrivi di legni mercantili da ogni parte con ricchi generi diversi, talchè si ravviva ognor più, e prende nuova forza il Commercio non senza molta utilità di tutta la popolazione, e principalmente delle persone addette immediatamente al travaglio.

— Sappiamo da Ventimiglia, che il giorno 27 dello scorso sentitonsi colà varie cannonate, che si credettero procedenti dalle batterie, e Forte di Nizza, e Antibo; si vuole, che siavi giunta qualche fausta notizia, e che venisse questa intanto festeggiata collo sparo dell' artiglieria. Il grano colà è tuttora in aumento, il così detto di Borgogna è a lire 80, e quello di Piemonte a lire 86 in 87 di peso lib. 12; l' olio è attualmente a ll. 160 in 161.

— *Avviso*. Si appigiona un Appartamento di una casa del Cit. Carlo Giovo, situata in Carignano nella strada, che conduce a S. Giacomo, consistente in tre stanze con vetri alla Francese, sala, cucina, camera annessa, soffitto grande di due camere, e cantina. Le chiavi sono presso il Manente di detto Cit. Giovo.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 5

EGUAGLIANZA — Num. 11. — LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 6 *Febbraro Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

AMERICA

Filadelfia 12 Dicembre.

Gli 8 di questo mese l' Oratore della Camera del Congresso ricevette un Messaggio dal Presidente Jefferson, accompagnato da una lettera particolare, colla quale gli annunziava che per alcuni motivi non avrebbe pronunziato egli stesso, giusta il costume, il suo discorso al congresso. Eccone l' estratto:

„ Signori del Senato, e della Camera dei Rappresentanti. Io mi reputo felice di poter annunziare al Gran Consiglio della Nazione nell' aprimento delle sue sessioni, che le guerre e i torbidi, che agitavano da sì lungo tempo i Popoli nostri alleati, si avvicinano finalmente al lor termine, e che stanno per ristabilirsi fra i medesimi le relazioni d' amicizia, e di commercio. Ringraziando la Provvidenza perchè abbia loro ispirato dei sentimenti di riconciliazione, noi dobbiam pure ringraziarla di aver conservato la pace fra noi in mezzo a tante procelle, e di averci messi in situazione d' occuparci della cultura e delle arti, i di cui progressi sono sì necessarj a questa Nazione. Le proteste d' amicizia da noi ricevute dalla maggior parte dei Popoli con cui abbiam dei rapporti, ci davano infatti il diritto di contare sopra un' armonia costante con essi; e la cessazione degli oltraggi fatti al commercio dei neutri, e delle ingiustizie che ne erano la conseguenza, non può che assicurare questa confidenza, e far nascere la speranza, che la riparazione delle irregolarità che poterono essere commesse in passato, sarà un pegno della giustizia che si osserverà in avvenire.

„ Il medesimo spirito di pace si propaga fra gli Indiani nostri vicini; e mi reputo felice d' annunziarvi, che gli sforzi stati fatti per introdurre fra di essi i nostri mezzi d' agricultura, e la pratica delle arti dei Popoli civilizzati, non furono senza successo. Essi incominciano a comprendere la superiorità dei nostri costumi, e dei nostri mezzi di sussistenza sopra le risorse della lor caccia, e della lor pesca. Per tal modo rimarcasi già un aumento sensibile nella lor Popolazione, cui andavano ogni giorno diminuendo di più le lor guerre, e i lor bisogni, conseguenza necessaria dei lor costumi.

„ Su questo quadro generale di tranquillità interna, ed esterna s' alzano ciò nullameno alcune nubi. Tripoli, il più debole degli Stati Barbareschi, avea formato delle dimande ingiuste, ed avea osato dichiararci la guerra, e prescriverci un giorno per obbidire ai suoi ordini. Non v' era che una sola risposta a tal dimanda. Mandai una squadra di fregate nel Mediterraneo con assicurazioni al Bey di Tripoli del nostro sincero desiderio di conservar la pace; ma con ordine di rispingere la forza colla forza, e di proteggere il nostro commercio contro un' aggressione ingiusta. Questa fermezza era necessaria. Tripoli avea già dichiarato la guerra nelle forme, e già erano sortiti dai suoi porti i suoi incrocciatori. Due fra di essi erano giunti a Gibilterra; e il nostro commercio bloccato nel Mediterraneo correva rischio nell' Oceano. L' arrivo dei nostri vaccelli dissipò il pericolo. L' intrapresa, picciolo Schooner appartenente agli Stati-Uniti, essendo stato attaccato da un vascello nemico, si difese colla maggiore intrepidezza, e provò che se noi cercavamo la pace, non era già perchè temessimo la guerra.... Io vorrei poter annunziare al Congresso delle disposizioni più favorevoli per parte delle altre Potenze Barbaresche; ma le carte che pongo sotto gli occhi della Legislatura, mostreranno se fia possibile di rimanere con esse in pace.

„ Lascio egualmente sotto gli occhi della Camera l' ultima enumerazione fatta degli abitanti, e che dee servire a regolare la rappresentanza al congresso dei diversi Stati e le tasse degli abitanti. La Legislatura vedrà, che computando l' aumento progressivo degli anni prossimi con quello degli ultimi due anni, la Popolazione degli Stati-Uniti si raddoppierà in meno di 23 anni. Se noi contempliamo con orgoglio questa prosperità crescente della nostra Repubblica, non lo è già per la speranza di farla servire un giorno contro i nostri vicini, ma per il bene di offrire il quadro di un Popolo che marcia a gran passi verso la prosperità, la civilizzazione, e la gloria senza ambizione.

„ Altre circostanze combinate coll' aumento della Popolazione, hanno prodotto un aumento della rendita pubblica, molto al di là della Popolazione medesima: esse fanno ragionevolmente sperare l' abolizione di tutte le tasse interne relative alle patenti, alle vetture, alle poste ec., e danno luogo a credere, che gli altri rami della pubblica rendita basteranno ampiamente alle spese dello Stato.... Quì il Presidente del Congresso entra in lunghi dettagj sui mezzi di riformare le spese pubbliche, e di riparare a quelle che cagionerebbe una guerra cogli Stati Barbareschi. Egli propone di rivedere successivamente le spese delle armate di terra, e di mare; indica le guarnigioni da sopprimere senza nuocere alla difesa comune; insiste sulla necessità di affidare la difesa delle frontiere alla milizia dei Cittadini stessi che le abitano, indicando i luoghi ove si potrebbero collocare le truppe di linea per averne del soccorso in caso d' invasione. Il Sig. Jefferson termina poi così il suo discorso: io mi aspetto bene, che simili riforme, e la mia amministrazione troveranno dei contradditori; ma oso credere, che la grande maggiorità dei nostri Concittadini mi saprà buon grado d' aver indicato dei mezzi d' economia, e le sorgenti della sua felicità. Oso credere ancora, che penetrato come sono del rigore de' miei doveri, troverò dei compensi nel sapere di averli adempiuti, e nella stima dei miei Concittadini, che è il mio scopo, e sarà la mia ricompenza. "

TURCHIA

Semlino 28 Dicembre.

Mentre tutto annunziava ristabilito l' ordine a Belgrado, e la perfetta sommissione dei rivoltati, i Giannizzeri han posto il colmo alla loro ribellione; essi cospiravano in segreto contro il Pascià, e la giornata di *jeri* è stata marcata da una sanguinosa catastrofe. Verso 2 ore pomeridiane i Giannizzeri entrarono nella casa del Pascià, e gli tirarono un colpo di pistola, da cui non restò che ferito, venne seguito da molti colpi di sciabla de' quali cessò di vivere, dopo l' assassinio i Giannizzeri si divisero i tesori dell' infelice vittima; tuttochè per altro tinti del sangue del loro Pascià, ed avidi di preda rispettarono il Serraglio, che non fu in verun modo inquietato.

Il Capo de' ribelli fu tosto proclamato Governatore di Belgrado.

In mezzo al tumulto inseparabile da questo attentato il Console Austriaco ha potuto colla fuga porsi in salvo a Borezha per porre in sicuro i suoi giorni. Tutto è confusione, e rutina. Questo inaspettato avvenimento, ed il timore delle conseguenze del commesso delitto occupa tutti i cuori, e tiene in somma angustia quegli abitanti.

Altra di Semelino del 31.

La mattina del 28 si sentì quì il rimbombo dell' artiglieria delle mura di Belgrado, e credesi che ciò sia stato nell' occasione della sepoltura data all' ucciso Pascià. La di lui guardia era il giorno della sua morte di 200 uomini, tre dei quali entrarono nella di lui camera, e lo massacrarono nella maniera già annunziata, domandando ove avesse i suoi tesori. Poco dopo i Giannizzeri fecero pubblicare a suon di tamburo, che si dovessero chiudere tutte le botteghe, e che le famiglie dovessero starsene tranquille nelle lor case, eccettuato gli uomini atti a portar le armi, i quali doveano recarsi armati nella Fortezza superiore. I dettagli riferiti sono i soli, che siansi potuti raccogliere sulla fine tragica del Pascià. Appena giunta qui la notizia, furono spedite delle staffette a Vienna e a Petervaradino, ove trovasi il Generale Comandante della nostra provincia. Mentre si attendono gli ordini superiori sono state prese delle misure di sicurezza, e dicesi che si chiuderà la comunicazione fra Semelino e Belgrado.

P R U S I A

Berlino 12 *Gennaro*.

Il Barone di Krudner Ministro Russo ha ricevuto dispacci della maggior importanza dalla sua Corte, ed ha avute lunghissime conferenze col nostro Ministero. Credesi che siano questi relativi all' affare delle indennizzazioni, e si vocifera che quì possa tenersi un piccolo congresso tra i Ministri nostri, quello d' Austria, e quello di Russia.

G E R M A N I A

Vienna 16 *Gennaro*.

S. A. R. l' Arciduca Carlo ha ordinato, che si raccolgano nel dipartimento della guerra tutte le opere, carte, e memorie relative all' ultima guerra, di cui egli è intenzionato di far compilare un' Istoria precisa, ed autentica.

— S. M. l' Imperatore è stato pregato da una Deputazione del Commercio Veneto a prendere nella sua qualità di Duca di Venezia sotto la sua protezione il Banco di quella Città. Questa protezione gioverebbe molto a ristabilire il credito del medesimo, ed a far risorgere in parte il Commercio Veneziano; a questa dimanda non è stata ancora data da S. M. veruna risposta.

— Dopo una sì lunga guerra la nostra Corte è tutta occupata nella riforma delle Finanze, e circolano varj piani di riforme nei dazj, nelle dogane, nelle esazioni ec.

— I preparativi di guerra contro Pasvan-Oglù si proseguono colla più grande attività; oltre il corpo di truppe che si forma presso di Nissa, e che è già forte di 14m. uomini se ne leva un secondo nella Valachia che non sarà meno numeroso. Tutti i passaggi per i quali questo ribelle potrebbe evadersi, sono occupati; la diserzione continua tra le sue truppe. Si crede che le operazioni cominceranno sì tosto che la stagione il permetterà.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Amiens 15 *Gennaro*.

Le ripetute conferenze tenute fra i due Ministri Plenipotenziarj di Francia, e d' Inghilterra, la partenza ed il ritorno di diversi corrieri, avevano fatto precorrere la voce, che il trattato definitivo tra le due Potenze fosse stato sottoscritto da ambe le parti la sera dei 28 Dicembre; ora si pretende che questa notizia sia immatura; ma le trattative sono talmente inoltrate, che si attende da un momento all' altro verificata la nuova di sì fausto avvenimento. Le conferenze tra i due Plenipotenziarj sono meno frequenti, ma più lunghe, e qualche volta sono portate sino a notte avanzata; ognuna di queste conferenze è seguita dalla spedizione di corrieri per comunicare il risultato ai loro rispettivi Governi.

— E' quì giunto giorni sono da Londra il Messeggiero di Stato Dressing, il quale recò a Lord Cornwallis dispacci della più alta importanza, e si assicura, che questi contenghino l' adesione dell' Inghilterra ad alcuni articoli, che finora hanno dato materia a lunghe discussioni. Si osserva che il Ministro Britannico mantiene una molto attiva corrispondenza col Gabinetto di Vienna. La Legazione Inglese è molto occupata.

Il Segretario della Legazione di Spagna fa già allestire un appartamento per il suo Ministro, e ciò indicherebbe, che ultimata la pace particolare colla Corte di Londra, sia prossima l' apertura del congresso per la pace generale.

Parigi 4 *Piovoso* (24 *Gennajo*)

I fogli pubblici di Londra del 19 Gennajo giunti oggi non portano ancora se il Parlamento siasi convocato in tal giorno. Il motivo del suo aggiornamento ripetuto, dice il Corriere di Londra, che possa essere l' avvenimento della Consulta Cisalpina a Lione, avvenimento; che si annunzia come importante per la Francia, per l' Italia e per tutta l' Europa. Questa conseguenza acquista altrettanto maggiore probabilità, in quanto un tale avvenimento non ha ricevuto di dilazione, che i ritardi stessi portati dalle circostanze alla partenza del Primo Console.

— Le nuove ricevutesi a Londra dall' America confermano la rivolta dei Negri a S. Domingo.

— Il Ministro della Polizia Generale ha fatto al Primo Console il seguente rapporto:

„ Cittadino Console, sono molte decadi, che si spargeva clandestinamente un bullettino scritto. Tutte le calunnie, cui è possibile di dar credito in una città; tutto ciò che è rispettabile, e rispettato dalla Nazione, veniva trattato con impudente infamia da alcuni miserabili libellisti. Ciò non ostante non era nè un interesse di Stato, nè un interesse di partito, che facesse travagliare questi miserabili reddattori. Alcuni furbi subalterni, essendosi accorti dell' avidità, con cui gli stranieri ricevevano i dettagli della vita privata dei primi personaggi dello Stato, e specialmente del Primo Console, aveano fondato su questa curiosità la speranza di un vergognoso guadagno. Lo scopo principale di questo bullettino era dunque di far conoscere ciò che diceva, faceva, o pensava il Primo Console ad ogni istante del giorno, o della notte. I reddattori annunziavano con un' impudenza ridicola ciò che avea fatto, o che dovea fare. Gli aneddoti rinnovati dalle croniche scandalose delle Corti le più corrotte, venivano replicati con nuovi nomi. I numerosi stranieri, che si trovano a Parigi, spargevano questi bullettini per tutta la Europa. Da ciò le inquietudini, e la quantità delle voci ridicole, che da un mese circolano per Parigi, per i Dipartimenti, e per i paesi vicini; da ciò tante favole assurde seriamente raccontate in alcuni giornali di Allemagna, e d' Inghilterra. Queste menzogne, malgrado la loro inverosimiglianza, allarmavano tutti gli spiriti deboli in Francia, e nei paesi esteri. La Polizia si procurava esattamente questi bullettini, i cui reddatori erano sì mal accorti, e li facevano con sì poco spirito, che essa non vi diede sulle prime molta importanza. Ma ben tosto comprese la necessità di ricercarne gli autori, i quali replicando tutti i giorni, e soventi due volte per giorno le medesime infamie, cominciavano a spargere una inquietudine reale. Essa non tardò molto a scoprire, che un certo *Feuilheux*, non sapendo come vivere, e battendo da 15 anni le strade di Parigi, erasi appigliato a questo genere d' industria. Egli è stato arrestato, interrogato: vennero esaminate le di lui carte, e fu trovata in esse la lista dei

suoi abbonati, in cui si vede figurare un buon numero di *gobe-mouches* stranieri. Non si dee darsi la pena di cercare un' altra sorgente a quelle voci di complotti, a quelli aneddoti privati, che da qualche tempo venivano raccontati all' orecchio nelle Società. *Le persone ben informate, i raccontatori di notizie* rimasero ingannati per la millesima volta da una manovra malaccorta, il di cui scopo è di avvilire ciò che vi ha di più rispettabile, e di mettere in dubbio il carattere e la fermezza dei primi Magistrati della Repubblica. Non si comprende in qual modo alcuni stranieri, che si trovano da qualche tempo a Parigi abbiano potuto continuare a pagare simili sciempiaggini. I miserabili scrivani, che essi pagavano, non conoscevano nemmeno la figura e l' esterno del Primo Console; e il loro bullettino ne fa di ciò fede ad ogni pagina.

Io vi saluto con rispetto.

Fouché.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 24 Gennaro.

Il primo Landamano Reding è quì ritornato il 17 di ritorno de Parigi. Li 19 fec' egli un rapporto al Senato sulle sue negoziazioni col Governo Francese; questo rapporto fu passato all' esame di una Commissione composta dei Senatori Hirzel, Kruss, Anderwerth, Savary, e Gysendorfer. Circola quì una lettera diretta dal Primo Console a Reding; ma lo stile con cui è scritta, facendoci dubitare della di lei autenticità, noi ci riserbiamo di darla quando vi saranno fondate prove da non porla in dubbio.

Lugano 1 Febbrajo.

Sono stati arrestati circa 30 Paesani di quei, che tentarono nei giorni scorsi di penetrare in Lugano per esercitarvi la rapina. Anche la Pieve di Agno era insorta; ma arrivarono tardi, e li 50 circa soldati di linea, che sono quì poterono mettere facilmente in fuga quelli della Pieve Capriasca.

ITALIA

Roma 30 Gennaro.

Proveniente da Londra giunse quì lunedì scorso il Sig. Barthes Corriere di S. M. il Re di Sardegna; egli proseguì la sua corsa per Napoli.

— Altro Corriere straordinario è di quì passato jeri l' altro, che da Napoli si porta a Madrid.

— Scrivono da Civitavecchia, che circa 57 bastimenti sono entrati in quel Porto provenienti da diverse parti con olio, droghe, baccalà ed altre merci, per cui i prezzi vanno sensibilmente ribassando.

— Sentiamo da Rimini, che una divisione di truppa Francese è passata da quella Città per portarsi in Ancona per dar la muta a quella guarnigione; non resteranno in quella Piazza, che circa 1000 soldati con il loro Comandandante. Il General Solignac parte colla sua divisione alla volta della Cisalpina.

— Abbiamo da Napoli, che S. A. R. il Principe Ereditario sposerà una Real Principessa di Spagna, e che il Principe Reale d' Asturias prenderà per isposa la Real principessa figlia di S. M. il Re di Napoli; credesi, che il Duca di Sangro sia destinato a portarsi a Madrid e chiedere a nome di S. M. Siciliana la prelodata figlia di S. M. Cattolica.

ETRURIA

Firenze 1 Febbrajo.

Il Cittadino Giulio Cesare Tassoni Incaricato d' affari della Repubblica Cisalpina presso questa Corte, presentò nella mattina dei 24 dello spirato Gennajo le sue credenziali a S. M., da cui fu accolto unitamente alla Regina con contrassegni della maggior distinzione. Il Ministro Cisalpino espresse in nome della sua Repubblica l' attaccamento parziale, e l' assicurazione di una sincera amistà per le auguste persone delle MM. LL., ed il Re egualmente corrispose con espressioni di una leale reciproca corrispondenza.

REPUBBLICA ITALICA

Milano 31 Gennaje.

Il Comitato di Governo della Repubblica Italica con un suo Messagio dei 27 Nevoso p. p. inviato alla Consulta Straordinaria in Lione, l' informa di aver spedito al suo Ministro la somma di 8m. luigi da servire per quei Membri della Consulta, che mancassero delle risorse necessarie per la loro dimora in Lione, aggiungendo, che sopra le notizie di una dimora ulteriore aveva spediti altri 6m. luigi per lo stesso oggetto, ed attesa la protrazione della Consulta, il Comitato di Governo, prendendo in considerazione questa circostanza non meno, che l' altra del viaggio avvisa di aver spedito con un corriere dei nuovi fondi al detto Ministro una quantità tale di denaro da estendersi ove occorresse alla totalità de' Consultori sino alla somma di 100 zecchini per ciascheduno.

— Per recente rigorosa misura ordinata dal Primo Console della Repubblica Francese, e comunicata dal Generale in Capo Murat allorchè si trovava in Lione al General Charpentier capo dello Stato Maggiore dell' armata Francese, non vi sarà più alloggio militare in Milano, eccetto quello del Generale in Capo, del capo dello Stato Maggiore, dell' Ordinatore, del Pagatore generale, dell' Ispettore in capo alle riviste, essendo obbligati tutti gli altri individui dell' armata ad alloggiarsi a spese loro.

— Sino dal giorno 5 Nevoso il nostro Comitato di Governo ordinò, che fosse conniata una medaglia per la convocazione del Congresso di Lione. E' stata questa eseguita dall' incisore della Zecca C. Luigi Manfredini. Vi si vede la Repubblica Cisalpina seduta in atto d' aspettazione, con accanto un Genio occupato a strigare un Giudice, e le braccia di una bilancia avviluppate tra le corde. Un' altro Genio alato ed in piedi ha nella sinistra un caduceo, e nella destra un volume in cui sta scritto: *Costituzione Cisalpina*. Dietro il Genio vi ha la Città di Lione indicata da una torre quadrata, e dal corso del Rodano, e della Sonna, e da una catena di colline.

„ La leggenda è presa dal *carmen sæculare* d' Orazio v. 74. SPEM BONAM CERTAMQUE DOMUM REPORTO.

All' Esergo

COMIZI CISALPINI IN LIONE A. X.

Il rovescio porta l' iscrizione seguente:

Voti. Pubblici. Per. La. Prosperità. Eterna. della. Repubblica. Cisalpina. Assicurata. Colla. Costituzione. Auspice. Bonaparte.

Altra di Milano 1 Febbrajo.

La giornata di jeri forma epoca nella Storia della Nazione Italiana. Lo sparo del Cannone, un solenne rendimento di grazie all' Altissimo nella Chiesa di S. Fedele pomposamente addobbata coll' intervento del Governo, e di tutte le Autorità Costituite, l' illuminazione generale in questa Comune, come pure nei due Teatri, e le feste di ballo gratis nei suddetti che riuscirono assai brillanti annunciarono a questo Popolo, che l' Immortale il vero Eroe BONAPARTE è il Presidente della Repubblica Italica, e il Virtuoso Cittadino *Melzi* il Vice-Presidente. Il nostro destino è certo. La ragione, e la virtù, i di cui voti formarono un' elezione la migliore per istabilire la felicità degli Italiani saranno lo scopo, e la guida di tutte le operazioni, e queste per sempre distingueranno i veri figlj della Libertà, e i rigenerati da un Genio il più grande, che abbia finora esistito.

La seguente iscrizione fu posta sulla porta della Chiesa di S. Fedele.

A. DIO. OTTIMO. MASSIMO.
COSTITUITA. LA. REPUBBLICA. ITALIANA.
NAPOLEONE. BONAPARTE.
PRESIDENTE ACCLAMATO.
INAUGURATO
IL POPOLO. ESULTANTE.
SCIOGLIE.
VOTI. SOLENNI.

Altra di Milano dei 3 Febbrajo.

Il nuovo nostro Vice-Presidente si attende per il giorno sei corrente, ed il dì 9 seguirà l' installazione delle nuove Autorità elette.

— Il Primo Console Bonaparte è di già ripartito da Lione per Parigi seguitato dal Cittadino Marescalchi.

— Il Vice-Presidente Melzi porterà naturalmente la nostra Costituzione, e le Leggi Organiche.

— Ecco la lista che circola delle nuove Autorità Governative, ed Amministrative:

Governo.

Presidente Napoleone Bonaparte. *Vice-Presidente* il Cittadino Melzi. *Guarda-Sigilli* ossia *Segretario di Stato* Guicciardi. *Gran Giudice* Spanocchi.

Consiglieri di Stato.

Marescalchi, Caprara *Bolognesi*. Serbelloni, Moscati *Milanesi*. Luosi, Paradisi *Reggiani*. Costabili-Containi *Ferrarese*. Fenaroli *Bresciano*.

Consiglieri di Legislazione.

Testi *Modenese*. Aldini *Bolognese*. Giove, Villa, Lambertenghi, Birago *Milanesi*. Cicognara *Ferrarese* De-Bernardi *Novarese*. Biumi, Felici *ex-Ministro*, Venerio, Isolani, Borgnani, Rangoni, Guastavillani.

Corpo Legislativo.

Magenta Pio - Marliani Avv. - Salimbeni - Somaglia - Carissimi - Allemagna - Bovara - Bentivoglio - Masini - Piazzi - Reina - Opizzoni - Smancini - Trivelli - Zorzi - Lupi - Macchi - Baldrini - Brunetti - Gherardi - Elli - Lecchi - Strigelli - Fontana Gregorio - Longhi - Crespi - Leonardi Luigi - Gambazora - Scazza Lorenzo - Vidoni - Bentivoglio Carlo - Rangoni Giuseppe - Corner Niccolò - Cedrelli - Magnoni Avv. - Massari Luigi - Lamberti Giacomo - Rossi Luigi - Petegalli - Odescalchi - Porro Pietro - Muggiasca - Arici - Martinengo - Pedrezoli - Gambara - Lecchi Generale - Tamasia - Arrivabene Giudice - Monga - Stampanoncino figlj - Verri Carlo - Petrezzini Carlo - Maestri - Astolfi Avv. - Taverni - Busti - Vaccari - Olivari - Salina Av. - Valeriani - Bologna - Fabbri - Strocchi - Del Fiume - Monti Francesco - Belmonte - Galeppini - Martinelli di Rimini - Calepio - Vertua.

— Le notizie anteriori di Lione portano che la nostra Consulta avea già prese diverse risoluzioni relative alla Costituzione Cisalpina; una di esse è stata quella di attribuire con un atto legislativo l' organizzazione della Repubblica, e la nomina di tutte le cariche al Primo Console, il quale ha accettato, ed ha perciò adunati in conferenza i Presidenti delle Cinque Sezioni, nelle quali è ripartita la Consulta: queste Sezioni riguarderanno i paesi che compongono la Repubblica, cioè il Territorio già Austriaco, il già Pontificio, l' ex-Veneto, ex-Estense, il già Sardo, e l' ex-Grigione. Queste Sezioni avevano già formate le più urgenti leggi organiche, una lista dupla per la nomina del Corpo Legislat., ed altro relativo alla Costituzione, ma stante l' avere attribuito, come si è detto, al Primo Console ogni facoltà, le Sezioni, che compongono l' Assemblea sono al presente solo consultive; a tale effetto egli ha voluto essere esattamente informato delle operazioni fatte dalle medesime, ed ha incaricato i Presidenti di presentargli un breve rapporto delle riflessioni prodotte intorno alla Costituzione, e specialmente di quelle nelle quali convennero, o tutte o maggior parte delle Sezioni. Una di queste in particolare riguarda gli Elettori. L' articolo della Costituzione portava, che in ciascun Dipartimento i primi dodici Proprietarj fossero elettori *de jure*; ma le Sezioni avendo combattuto questo articolo, ed esposte le ragioni al Primo Console, è stato modificato, ed ha risoluto che ve ne sieno almeno dodeci fra trenta o trentasei de' più ricchi Possidenti. Inoltre il Primo Console ha deliberato esser importante, che per prima operazione si venga alla nomina del Corpo Elettorale, che sarà composto di 300 Proprietarj, 200 Negozianti, e 200 Dotti, presi tutti da ciascun Dipartimento in proporzione della Popolazione: in conseguenza ogni Presidente dee formare dalla sua rispettiva Sezione una Commissione di sei, o otto soggetti, i quali si uniranno immediatamente per fare una lista dupla, cioè di mille 400 Cittadini, che servirà di lume al Primo Console per la nomina del Corpo Elettorale. Già si sa, che quanto alla Classe de' Dotti ha deciso, che per un terzo debbono essere Ecclesiastici in officio, per un altro terzo Legali, e per l' altro Letterati di Profezione o Artisti: tutti gli Elettori poi non avranno veruna indennizzazione: dicesi bensì, che il Capo del Governo Cisalpino avrà un annuo appuntamento di 600

Quanto alla sonnazione del nostro Territorio, si dice che il Cittadino Petiet abbia fatto depositare negli Atti del Comitato di Governo un Decreto del Primo Console del tenor seguente:

Il Primo Console Decreta;

I. A datare dal primo Pluviose (21 Gennajo) la Trebbia servirà di confine tra la Lombardia ed il Piemonte.

II. Tutti i Paesi situati sulla dritta di questo fiume sino a Lenza, a cominciare dal primo Pluviose, saranno riuniti alla Repubblica Cisalpina.

Fir. BONAPARTE *Primo Console*,
MARET *Segretario di Stato*.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6 Febbrajo.

Trovasi quì da alcuni giorni il Generale Rusca venuto a vedere le figlie, che egli ha quì in educazione presso le così dette *Madri Pie*.

— Fra i molti bastimenti, che in questi giorni approdato hanno in questo porto, ve ne ha uno, che viene direttamente di Londra in giorni 30 con pannine, terraglie, ed altre manifatture d' Inghilterra.

— Questa mattina nella Chiesa Collegiata di N. S. delle Vigne sono stati celebrati i funerali della fu Cit. Caterina Cambraso figlia del Cit. Michel Angelo, e moglie dell' altro Cit. Michel Angelo suo Cugino. Il di lei cadavere fu trasportato mercoledì p. p. insieme a quello del neonato suo figlio, cagion di morte alla Madre, nella Chiesa di S. Francesco di Paola, ottenuto avendone la di lei famiglia lo speciale permesso da questa Commis. di Governo, e fatta perciò l' offerta di ll. 1280 a benefizio delle Opere Pie. Essa è morta nell' età di anni 17 e m.3.

Sappiamo da Venezia, che i granoni sono talmente ribassati nel Frioli, che quello venduto 15 giorni adietro sino a 41, e 44 lire allo stajo si vende attualmente a lire 26; questo ribasso viene attribuito all' arrivo in Carintia, e paesi limitrofi di molto grano derivato tardi, oltre il solito dall' Ungheria.

— L' olio nella Rivieta di Ponente si sostiene a ll. 170. e l' impozzato a ll. 173 in 174. Il grano a ll. 82 in 83. la mina; l' orzo di buona qualità a ll. 39 10, l' inferiore 36. Il merluzzo a ll. 7 10 il rub.

Sarzana 3 Febbraro.

Jeri a mezzo giorno giunse quì Mons. Spina. La di lui vettura era preceduta dalla cassa contenente il cadavere di Pio VI. Scortato questo da un distaccamento di soldati Francesi con i loro uffiziali, e accompagnato da molto Popolo sino alla Cattedrale, venne in una di quelle Cappelle depositato. Il detto Monsignore si fermerà quì sino a Lunedì prossimo in compagnia della Madre, e Sorella. In questi giorni celebrerà egli pontificalmente un solenne Servizio Divino nell' enunziata Chiesa, ove verrà eretto un grandioso catafalco.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 6 Febbraro.

Venezia. . .	—		*Madrid* . . .	635	D
Roma	132	D	*Cadice* . . .	636	D
Livorno. . .	125	1/3	*Amsterdam* ..	94	3/4
Napoli. . . .	109	1/2	*Londra.* . . .	49	1/2 L
Messina. . .	36	1/2 L	*Milano* . . .	87	
Palermo . . .	36		*Vienna.* . . .	52	1/4 L
Lione.	93	1/3	*Augusta* . . .	63	1/4
Marsiglia. .	93	3/4	*Amburgo.* . .	47	L
Parigi. . . .	94	L	*Smirne.* . . .	—	—
Lisbona . . .	730	D	*Costantinopoli.*	—	

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO N.—

EGUAGLIANZA — Num. 12. — LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 10 *Febbraro Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

AMERICA

Filadelfia 9 Gennajo.

Il Congresso si è radunato a Washington. Abramo Baldwin è stato eletto Presidente del Senato, e Macon oratore della Camera dei Rappresentanti.

RUSSIA

Pietroburgo 2 Gennajo.

Al Collegio Cattolico di giustizia stabilito da Paolo I. per i Cattolici qui domiciliati, fu da Alessandro sostituita una Commissione Ecclesiastica-Cattolico-Romana sotto la presidenza dell' Arcivescovo di Monilow: gli altri membri saranno un Vescovo, ed un Prelato, che saranno confermati da S. M., ed alcuni Canonici, che saranno rinnovati ogni tre anni. Questa Commissione giudicherà a tenor delle leggi della Chiesa Cattolica Romana; ma non potrà avere relazione con alcuna Autorità Ecclesiastica Estera; come non potranno averla ne gli ordini religiosi, nè i loro Provinciali. I Greci uniti saranno egualmente giudicati colle stesse regole dalla Commissione; ma non avranno in essa alcun membro.

— S. M. ha rivocata una legge antica, che proibiva agli ultimi rampolli di una famiglia di vendere, ed ipotecare l' eredità de' loro maggiori, dacchè morendo essi senza eredi, la corona entrava al possesso della loro fortuna. Colla rivocazion di questa legge non è risservato alla corona, che quanto non fu venduto, nè ipotecato da quelli che muojono senza eredi.

— S. M. ha restituita la libertà a molti individui che erano stati rilegati in Siberia.

INGHILTERRA

Londra 19 Gennajo.

Jeri il cannone della torre, e quello del parco di S. James annunciarono il giorno anniversario della Regina con 58 colpi, numero eguale degli anni di S. M. Il Cit. Otto era seduto al ballo nel luogo destinato pei Ministri Esteri; il Re, per alcuni minuti, conversò col medesimo e gli esternò la più grande considerazione.

— Lord Hervey Segretario di Lord Hawkesbury deve, Per quanto dicesi, partir oggi per Amiens, incaricato di spiegazioni importanti sopra alcuni punti, che ritardano il progresso della negoziazione.

— Il Parlamento ha oggi ricominciate le sue sessioni; si aspettava che in questa seduta il Cancelliere dello Scacchiere avrebbe comunicata alla Camera dei Comuni qualche notizia sulle negoziazioni, ma nulla si sa finora.

— Si dice che le differenze che erano insorte fra questo paese, e gli Stati Uniti d' America al proposito delle somme state reclamate dai rispettivi individui delle due Nazioni sono ormai appianate, mediante l' obbligo assunto dal Governo Americano di pagare al nostro 100,000 lire sterline, che per sua parte s' incarica di ripartire cotesta somma tra i diversi creditori Inglesi. Si pretende, che il debito degli Americani ammonti ad un millione sterlino.

Si asserisce altresì essere di già convenuto fra i due Governi, che i compensi chiesti dal commercio degli Stati Uniti a cagion delle perdite assai considerabili ch' ebbe a soffrire per parte dei nostri Corsari, verranno regolate a norma dell' ultimo trattato di commercio conchiuso fra le due Nazioni.

— Lettere di New-Yorch ricevute qui jeri col pacquebotto il Chesterfield, dopo del Capitano Nicholson Comandante l' Yechper, arrivato in diciasette giorni dalla Domenica, riferiscono, che l' ultimo uragano che si fece sentire all' Isole di Vento vi ha cagionati danni considerabili. Tutti i navigli a Montsarrat vennero gettati contro la costa; San Cristoforo altres. ha molto sofferto.

— Noi siamo inquieti per un convoglio di cento e più vascelli che dovea arrivare dalle Indie Occidentali, e di cui non ne sono giunti ancora che pochi bastimenti. Credesi che gli uragani possano averli dispersi: e si calcola, che una gran parte della flotta dee mancar d' acqua, e di provvisioni, poichè dovea arrivare fin da quindici giorni fà.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 16 Gennaro.

Una lettera della Domenica de' 4 Novembre 1801 conferma la nuova data da lungo tempo dai fogli Inglesi della ribellione della Guadaluppa. Il Governator Generale Lacrosse è arrestato: il Capitano, il Tenente di una fregata, tutti gli Emigrati sono stati massacrati: i Neri, ed i Malatti sono in possesso dell' Isola.

— I biglietti pagabili dopo la pace sono cresciuti jeri del 2 per ojo. Questo fa credere a molti che la pace o sia già segnata, o sul punto di segnarsi.

GERMANIA

Vienna 19 Gennaro.

Il Cittadino Sebastiani è passato di quì jeri di ritorno da Costantinopoli, e reca a Parigi la ratifica del trattato di pace tra la Porta, e la Francia. Egli dee aver ricevuto molti regali dal Gran Signore.

— S. A. il Duca di Wurtemberg dando la libertà ai suoi prigionieri di stato loro impose la condizione di doversi allontanare dai suoi dominj. Il Ministro Francese Massias ha reclamato contro tale misura: il Duca ha spedito un corriere alla nostra Corte, e questa, prima di risolvere, ne ha spedito un altro in Francia.

— Il Professore Reiseur ha pubblicata una memoria sul modo di dirigere un pallone colle aquile. Egli ne determina il numero necessario, il modo di attaccarle, di regolarle . . . .

— Rimarcasi nell' Almanacco di Corte di quest' anno, che sono stati ommessi alcuni Stati; le case di Sardegna, e d' Orange sono conservate con tutti gli antichi loro ti-

toli ; e nella lista dei Ministri di S. M. I. presso le Corti Estere ; è nominato il Sig. di Weigt, come Ministro residente a Firenze presso il già Gran Duca, sebbene questo Ministro trovasi a Vienna ; ed il Sig. Barone di Cronthal come incaricato d' affari presso le leghe Grigie.

— La scossa di tremuoto sentita a Laybach il 12 di questo si è pure provata a Fiume, e Bukari anche più forte. Tutti gli abitanti abbandonarono le loro abitazioni per timore di venir sotterrati sotto le ruine. Nel medesimo tempo l' acqua del mare si alzò due piedi sopra la sponda, e inondò le vicine campagne. Adelsberg, ed Idria hanno pure provato queste scosse. L' ondeggiamento aveva la direzione quasi in retta linea da mezzodì a settentrione piegando solamente alcuni gradi verso occidente, e principalmente fu più lungo verso le coste marittime. Anche la Signoria Grobnig del Conte Teodoro Batyani ha sofferto orribilmente dal tremuoto, e dal diluvio d' acque. Alcune colline si sono ivi sprofondate, ed altre si sono formate in luogo di quelle. Il castello stesso è coperto di molte case rovinate, e solo si deve alla Provvidenza che niuna persona vi abbia perso la vita.

Dal Meno 20 *Gennaro*.

Si dice che tra poco s' incomincieranno a vedere eseguite le operazioni sulle indennizzazioni. Le truppe Prussiane occuperanno i Vescovati di Vurzburgo, e Bamberga: si crede, che anche la Città Imperiale di Norimberga sarà occupata dalla Prussia. Così questa Città, dopo tanti anni, ritornerebbe a quella famiglia il di cui titolo più antico è stato quello di suo *Burgravio*.

— Intanto circola una nuova memoria intitolata *Verdinando Schavv, ovvero ricapitolazione dell' esposizione determinate dell' articolo 7. della pace di Luneville*. Il suo oggetto è di dimostrare, che alla Prussia, ed ai Principi della Germania settentrionale non spetta verun compenso ; perchè avendo la Prussia fatta la sua pace separata ai 5 Aprile del 1795, ed indi la convenzione di neutralità, e di demarcazione ai 17 Maggio dello stesso anno ; avendo rifiutato di unire il suo contingente all' Armata Imperiale, ha perduto ogni diritto all' indennizzazione. Qui si ride di questa memoria.

La Camera Imperiale di Vezlar spedì ultimamente un suo decreto ai tre Stati Direttori del circolo di Vestfalia, e siccome uno di questi tre è il Vescovato di Munster, così la Camera di Vezlar diresse il decreto all' *Arciduca Antonio Principe regnante di Munster* ; ma il Re di Prussia che è l' altro de' tre Direttori si protestò contro tale decreto, per cui la Camera scrisse al *capitolo di Munster*.

Si dice che il Sig. de Schuffter Inviato Straordinario del Vescovato di Vurzburgo in Vienna abbia proposto a quella Corte di conservare i Vescovati di Vurzburgo, e di Bamberga, trasferendovi l' Elettorato di Treviri, e nominando uno degli Arciduchi Renato o Rodolfo a Coadjutore dell' Elettore ; ma che la Corte di Vienna abbia ricusata tale offerta che i tempi non permettevano di accettare.

Monaco 20 *Gennaro*.

— Corre da jeri la voce, che S. A. S. abbia già segnato un trattato con cui promette di cedere all' Austria la riva destra dell' *Inn* ; cessione per cui ne avrà il conveniente compenso.

REPUBBLICA FRANCESE

Lione 29 *Gennaro*.

Il Primo Console ha abbandonato jeri la nostra Città alle sei ore del mattino. Il Gen. Moncey ne era partito il giorno sei per recarsi anch' egli a Parigi. Ai 7 partirono pure i due Ministri dell' Interno e delle Relazioni Estere. Lione ha veduto partire con molto dispiacere questi Magistrati. I Deputati della ora Repubblica Italiana sono tutti sulle mosse per ritornare nella loro Patria. Bonaparte fece distribuir loro una medaglia d' argento in memoria dell' avvenimento che li condusse in questa Città. Pria di partire il Primo Console, cioè il giorno 7, ricevette di nuovo alla sua udienza i tre Mairi della nostra Città, e al momento in cui stavano per ritirarsi col consiglio Municipale, il Ministro dell' Interno lesse loro la seguente lettera :

„ Cittadini Parent Muner, Saint Rousset, Bernard Charpieux, Mairi della Città di Lione, io sono soddisfatto dell' unione e dell' attaccamento al Governo, di cui è animata Lione dacchè voi ne siete i Mairi. Desidero che voi portiate nelle vostre funzioni questa sciarpa di distinzione, e ch' essa sia per la Città una testimonianza del contento che ho provato durante il mio soggiorno.

Sott. *Bonaparte*. "

Il Cittadino Rousset rispose in nome anche degli altri. La sciarpa di distinzione è di seta scarlato, ornata di una frangia e di un ricamo d' argento nel genere etrusco. Questa è sei polici d' altezza, e porta le parole : *Sciarpa di distinzione data dal Primo Console al Cittadino . . . . Maire di Lione li 7 Piovoso anno 10.*„

Parigi 10 *Piovoso* (30 *Gennaro*.

Il Primo Console è qui atteso domani di ritorno da Lione.

— Nell' ultima sessione pubblica dell' Istituto dei Sordi e Muti, Massieu scrisse sotto il dettato dei segni del suo maestro : „ Noi abbiamo qui la Principessa di Curland a che assiste per la prima volta ai nostri esercizj : „ Allora tutti gli occhj cercarono, e fissarono questa Principessa conosciuta per il suo amore per le arti, e il di cui soggiorno in Francia attesta la confidenza, che ispira oggi il nostro Governo agli Esteri d' ogni paese, e d' ogni rango.

— Un legno Americano giunto a Bordeaux ha confermato la nuova della rivolta di S. Domingo, e della Guadalupa.

— Il nuovo pianeta che Piazzi scoprì in Palermo agli 11 Nevoso dell' anno 9 non si era più osservato, e tra le memorie dell' Istituto Nazionale ve ne è una in cui si adducono le ragioni che rendono difficile la sua osservazione. Mr. Olbers di Brema l' ha riveduto di nuovo ai 12 Nevoso anno 10 sull' ala della Vergine accanto ad una stella di cui *La Lande* ha fissata la posizione nella sua *Cognizione de' tempi*. Esso pare una stella di 9.ma grandezza ; con un un teloscopio che ingrandisce 106 volte l' oggetto non si può distinguere da qualunque piccola stella.

ANEDDOTO

Un militare per una disputa di posto nel Teatro disfida un altro Cittadino. Costui accetta la disfida ; si stabilisce l' ora ed il luogo in cui dovean ritrovarsi la mattina seguente. All' ora disignata l' uomo disfidato si presenta dal militare. Voi dunque, gli dice, vi credete offeso, e volete soddisfazione ? — Certamente — Noi dunque ci batteremo, e vedremo chi di noi due debba morire ? — Appunto — Ebbene, si vegga. Ma siccome io sono il disfidato, così le leggi della cavalleria danno a me la scelta delle armi — E' giusto — Ora io non so maneggiare nè sciable, nè spade, nè pistole. Voi siete un bravo militare ed avete le armi vostre : io povero Speziale di Medicina conosco le mie. Io mi batto colle droghe. Coraggio : uno di noi due deve morire. Ecco (e così dicendo, tira fuori dalla tasca un piccolo involto di carta) ecco due pillole perfettamente simili. Una di esse è avvelenata, l' altra innocente. Sceglietene una a vostro arbitrio : io inghiottirò l' altra : la sorte deciderà della nostra vita — Il militare resta immobile . . . Che ? Voi non avete dunque il coraggio di morire ? Il battersi, il disfidar tutto il Mondo non indica dunque un coraggio superiore ! Eppure io credeva tutte le volte che vedeva di quegli uomini *val per otto*, di quei tagliacantoni, che voi sapete, che essi disprezzassero eminentemente la morte, e che ogni volta che disfidavano un uomo ad un duello gl' intendessero dire : *tu mi hai offeso, e pure hai avuto torto ad offendere un uomo così bravo come me !* . . . Lo Speziale volea continuare, ma gli amici si frapposero, ed invece d' inghiottir le pillole fatali fecero un amichevole *dejuné* — Questo aneddoto si dà per vero : potrebbe non esser altro che un apologo, ma lo Speziale non cesserebbe di esser ragionevole.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 24 Gennaro.

Il Senato ha jeri emanato il seguente decreto:

„ Il Senato avendo preso in considerazione il rapporto, che il primo Landamano gli ha fatto dell' importante sua missione, ed il preavviso del suo Comitato, da cui appare, che dovendosi aumentare il numero dei Cantoni, deve accrescersi in proporzione anche quello dei Senatori; che dopo questo cangiamento si potrà più facilmente ottenere l' oggetto di fissare gli attributi del Potere Centrale, e le organizzazioni convenienti a ciascun Cantone; e che questa disposizione preliminare dovrà essere seguita dalla ricognizione diplomatica della Repubblica Elvetica, suo Governo, sua indipendenza, e sua neutralità ec.

Decreta:

1. Il Senato viene aumentato di 6 membri.

2. Allorchè il Senato è completato in questo modo, finiscono le funzioni dei Membri del piccol Consiglio, e lo stesso viene nuovamente rimpiazzato.

3. Il piccol Consiglio è composto di 11. Membri."

4. A questo appartengano primariamente i 2 Landamani, che annualmente vengon cambiati nella carica.

5. Quindi due Stathalter; ciascuno de' quali è aggiunto ad uno dei due Landamani.

6. Saranno nominati 7 altri Membri del piccol Consiglio.

7. A quattro dei medesimi vengono distribuiti i Dipartimenti dell' Interno, della Giustizia, e Polizia, delle Finanze, e del Ministero della guerra.

8. Gli altri tre saranno in caso di bisogno gli Aggiunti dei primi in uno dei sopraddetti Dipartimenti.

9. Il presente decreto sarà stampato, pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti.

Berna 23 Gennaro 1782.

Messaggio del Senato al piccolo Consiglio.

Cittadini Senatori!

Il Senato, in conseguenza del decreto oggi accettato sopra l' aumento de' suoi Membri ha nominato per Senatori li Cittadini:

Escher di Zurigo già Membro del Gran Consiglio Elvetico.

Glayre di Romainmotiers già Membro del Consiglio Esecutivo.

Kuhn di Berna già Membro del gran Consiglio Elvetico.

Rengger di Brugg, già Ministro dell' Interno.

Ruttimann di Lucerna, già Membro del Consiglio Esecutivo.

Siete quindi invitati, Cittadini Membri del piccolo Consiglio, di far subito nota questa nomina a ciascuno dei Cittadini, a' quali appartiene, ed a chiamarli in Senato. Salute, e rispetto.

Il Presidente del Senato *Luigi Reding*.

In conseguenza di questo messaggio, il piccolo Consiglio, ha tosto spedito un invito ai sovraccitati nuovi membri del Senato colle più premurose istanze di recarsi senza dilazione al nuovo loro posto. Essi si attendono a momenti, e il Governo centrale della nostra Repubblica sarà tra poco definitivamente organizzato.

— L' Elvezia sarà divisa in 23 Cantoni. I 13 antichi son noti; i nuovi sono Valese, Argovia, Bienne, Baden, Turgovia, Ticino, Grigioni, Lemano, Frickthal, Caster-Uznach.

— Il Cit. Diesbach di Carrouge è di quì partito per Vienna; credesi che di là possa passare a Pietroburgo. Si ignora però l' oggetto della sua missione.

— La lettera, che il Primo Console scrisse in Parigi al Cit. Reding, di cui abbiam parlato nel passato foglio, essendo ripetuta da tutti i fogli Elvetici, sembra, che vada acquistando un carattere di autenticità, e perciò la riportiamo anche noi.

Parigi 11 Nevoso (6 Gennaro)

Cittadino Reding!

Da due anni in quà i vostri Compatriotti mi hanno talora consultato sui loro affari. Io ho loro parlato come avrebbe fatto il primo Magistrato delle Gallie nel tempo in cui l' Elvezia ne faceva parte. I consigli da me dati potevan condurli al bene, e risparmiar loro due anni di angosce, ma essi non se ne sono approffittati. Voi mi sembrate animato dal desiderio della felicità della vostra Patria: possiate esser secondato dai vostri Compatriotti! Possa finalmente l' Elvezia riacquistare il suo posto tra le Potenze dell' Europa!

Le circostanze della guerra han condotte le Armate Francesi sul vostro Territorio; il desiderio della Libertà ne ha armati i Popoli, e quelli specialmente della campagna contro i privilegiati: quindi in pochi anni tanti diversi avvenimenti.

Voi avete provato grandi mali, ma ve ne avanza un gran risultato, *l' Eguaglianza, e la Libertà de' vostri Concittadini*. Qualunque sia il luogo in cui oggi nasce uno Svizzero, sul Lemano o sull' Aar, egli è sempre libero. Ecco l' unica cosa che io vedo nel vostro stato politico attuale. La base del diritto pubblico d' Europa è oggi quella di mantenere in ciascun paese l' ordine che vi esiste, e tutte le Potenze hanno adottato questo principio, perchè tutte hanno bisogno della pace, e del ristabilimento de' rapporti diplomatici, e commerciali.

Deve dunque il Popolo Francese, per quanto è in lui, conservare nel vostro paese ciò che vi esiste. E' vero che voi siete senza organizzazione, senza Governo, senza volontà Nazionale. Ma perchè mai i vostri Compatriotti non fanno uno sforzo? Che imitino le virtù Patriotiche de' loro Maggiori, che sagrifichino all' amore della felicità pubblica, e della Libertà lo spirito di fazione, e di sistema; ed allora non temeranno di aver delle autorità che sieno l' effetto d' usurpazione momentanea d' una fazione. Voi allora avrete un Governo, perchè il Governo avrà l' opinione pubblica, e sarà il risultato della volontà Nazionale. Tutta l' Europa rinnoverà con voi i suoi antichi rapporti. La Francia non sarà trattenuta da verun calcolo d' interesse privato, e farà tutti que' sagrifizj; che potranno maggiormente assicurare la vostra Costituzione, la Libertà, e l' Eguaglianza de' Cittadini vostri, e continuerà così a mostrarvi quei sensi d' affezione paterna che da tanti secoli formano i legami di queste due parti indipendenti di un medesimo Popolo.

Sott. — BONAPARTE.

Altra di Berna del 26 Gennaro.

Il nuovo piccolo Consiglio non verrà eletto che dopo l' istallazione di tutti i sei Senatori recentemente nominati, ai quali è stata diretta una circolare, affinchè accettino la carica, cui vennero eletti, facendosi loro presente, che è vicina l' epoca di un più felice e prospero stato di cose per la Svizzera, e che l' unione di tutti gli animi è l' unico mezzo per giungervi al più presto.

Dalla Svizzera 29 Gennaro.

Nel Valese il Generale Turreau ha sospeso il Prefetto Derivaz ed il ricevitor generale Dolbec. In luogo del primo è stato nominato il Cittadino Pittier ex Presidente della Camera Amministrativa; ed al secondo è succeduto il *refrattario* (così vien chiamato nel giornale Elvetico: noi non ne sappiamo la ragione) il *refrattario* Duerne ex-luogo-tenente del Prefetto. Il primo motivo delle dispute tra il Generale, e le Autorità Costituite del Valese sono note. Le ragioni particolari poi di questa dimissione si rileveranno dal seguente proclama del Generale Turreau agli abitanti del Valese.

„ Cittadini, son note le vedute generose del Gover-
„ no Francese sopra di voi. L' apertura della strada del
„ Sempione ne è una prova.

„ A questi beneficj esso vi ha aggiunto anche quel-
„ lo di sgravarvi dal peso d' ogni tassa straordinaria pe' l
„ mantenimento della truppa. Ma molti tra i vostri fun-
„ zionarj pubblici che avrebbero dovuto secondare queste
„ benefiche misure vi si sono opposti: io spezzerò *la loro*
„ resistenza per fare il bene del vostro paese.

„ Cittadini, voi mi dovete la vostra *confidenza*;
„ ho già quella del mio Governo, e saprò giustificare l' una
„ e l' altra "

Sion 4 Piovioso anno x.

TURREAU.

Milano 7 Febbraro.

Oggi alle 3 Pomeridiane è quì arrivato il vice-Presidente Melzi accompagnato dal Generale Murat, dal Governo, e dalle altre Autorità del Paese, e da un Reggimento di Cavalleria, oltre le guide del Generale, e le Guardie a cavallo del Governo. L' accompagnamento era decoroto: più di 100 colpi di cannone si sono sentiti durante tale ingresso.

Torino 31 Gennajo.

I ladri in Piemonte cominciano a praticare l' urbanità come quelli d' Inghilterra: la formola de' passaporti che danno alle persone da loro spogliate, è assai singolare; essa è concepita ne' seguenti termini:

„ Noi ..... assassini di strada, dichiariamo a chi spetta, che la presente carrozza è stata arrestata e derubata, che i passaporti ch' essa contiene, non hanno che il denaro puramente necessario per condurli a ..... ove sono diretti. Preghiamo tutti quelli della nostra professione a lasciarli passare liberamente, come faressimo noi per quelli che ci presentassero per parte loro il medesimo passaporto ec. "

NOTIZE INTERNE

Genova 10 Febbrajo.

Il Cittadino Demava già Prefetto in Oneglia, indi Commissario del Governo presso il Tribunale di Cassazione è stato eletto dalla Consulta Legislativa in altro de' suoi Membri.

— E' ritornato di recente nella Giurisdizione di Bisagno il noto celebre brigante chiamato Giuseppe Musso, e sopranominato il *Diavolo*, il quale ha cominciato le sue solite speculazioni nella persona d' un Fornajo estorquendoli una somma a forza di minacce.

— La notte di martedì a mercoledì è stato fatto un furto di denaro al bottegajo e cambista, detto *Scarpa leggiera*, che sta sulla piazza di S. Lorenzo. I ladri si introdussero con chiavi false nella bottega del Librajo suo vicino, e rotto un muro intermedio penetrarono in quella del Cambista e vi presero quanto di denaro vi hanno ritrovato che non era poco.

— Si aspetta in S. Pier d' Arena un corpo di circa 600 Francesi, e credesi, che possa restarvi di permanenza.

TEATRO

Sabbato sera al Teatro da S. Agostino fu messo in sulla scena un nuovo ballo inventato dal primo Ballerino Cittadino Fidanza, rappresentante la storia del celebre Roberto Capo di Assassini che riuscì di ben vistoso spettacolo per le belle decorazioni inventate, e dipinte dal già altre volte encomiato nostro Concittadino Carlo Baratta, a cui fu giustamente applaudito, nel vivo e ben inteso vestiario, e per la bravura, e sveltezza colla quale fu eseguito da' quelli abili danzatori, e danzatrici.

— Anche al Falcone Martedì sera si cambiò il ballo, e la giovine truppa di que' piccioli Ballerini acquistossi i più grandi applausi avendo ciascuno di essi adempito colla più ammirabile esattezza alle parti tutte del suo dovere.

Avviso.

In seguito della transazione passata dalla Compagnia de' Cittadini Andrea, e Giovanni Fratelli Gartorni, Lorenzo, e Francesco Fratelli Pinzi col Governo in forza dell' Atto Legislativo de' 8. Gennajo 1802. si trovano essi in disposizione di fare un progetto di finale pagamento a' suoi Creditori per causa delle Forniture da essi fatte avanti l' epoca dei 4. Giugno 1800.

E' necessario pertanto quando esista presso di qualunque siasi creditore documento di credito verso di essa Compagnia si compiaccia fra il termine di giorni quindeci di presentarlo, o farlo presentare da persona, che munita delle necessarie facoltà di esigere, transigere, quietare ec. possa accettare quei progetti, che le verranno fatti dalla suddetta Compagnia.

L' indirizzo al Cittadino Francesco Pinzo Agente in Capo della Compagnia Gartorni, e Pinzi; Vico dell' antica Accademia N. 235. dalle ore 9. fino alle 12. di mattina.

Libri nuovi, che ritrovansi alla Libreria Repetto in Canneto.

Saggio di osservazioni, e di esperienze sulle principali maiattie degli occhj di Antonio Scarpa in 4 reale con rami.

Della vana pretensione di alcuni filosofi di separar la Religione dal sistema politico in 8.

La causa dei Possessi Ecclesiastici rivendicata dalle massime, e dagli attentati della Repubblica Cisalpina in 4.

GENOVA 8 *Febbrajo* 1802.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali, e Reali Corti.

IMPERATORE con i frutti arretrati dal 1796 per ogni 100 lir.
Al 4. 10 con Giuseppe II. . . . lir 62 in 65
Al 5. — con Leopoldo. . . . . „ 75 in 80
Al 4. con Francesco II. . . . . „ 60 in 62.
BANCA DI VIENNA Capitali col frutto
al 4. . . . . Fior. 75 in 80
Detti al 5 . . . . . „ 80 in 85
MOSCOVIA al 5. per 100 con i frutti
Dal 1799 . . . . . „ 75 in 80
DANIMARCA al 5 col frutto di un
semestre . . . . . „ 75 in 80
Al 4. collo stesso frutto . . „ 65 in 70
SVEZIA con i frutti al 5 di un semestre
arretrato, Impieghi riconstituiti . „ 82 in 84
LONDRA. Tre per 100 consolidato . . „ 69 in 70
REPUB. FRANCESE Terzo consolidato . . „ 52 —
REPUB. LIGURE. *Luoghi della Banca di* S. GIORGIO
con i frutti a lir. 4 12. da 3 anni . . Sc. 7 1/2
da lire 7. 12 f. b.
Biglietti della Banca di S. Giorgio
per ogni 100 lire . . . . . lir. 60 —
Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto suddetto a lir. 4. 12. , a lir. 2., e lir. 2. 5. per ogni azione, ossia *Luogo*, che nel 1796. si vendevano ll. 96. per 100 lire, prezzo infimo, ora . . . Sc. 6 1/2 di suddetta qualità.
Le azioni degl' Imprestiti coattivi del 1794., e 1796. non hanno provata alcuna contrattazione.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO Num. 38

EGUAGLIANZA — Num. 13. — LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 13 Febbraro Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tac. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTER

INGHILTERRA

Londra 25 Gennajo.

— Son giunti Corrieri di Cornwallis, e di Keith. S' ignorano le nuove che hanno recato. Si dice che Hutkinson sia ammalato in Egitto.

— Ai 22 si spedì da Plimouth un legno con dispacci interessantissimi per Gibilterra, Malta, e l' Egitto. Nello stesso giorno si ordinò di approvvisionare otto vascelli che erano a Torbay della flotta della Manica; ed il Contrammiraglio Collingwood ricevette a Porsmouth l' ordine di raggiungere la flotta della Manica con sei altri vascelli ed una fregata.

Seduta del Parlamento dei 19.

CAMERA DEI PARI.

Il Conte di Carliste dice: questo frequente aggiornarsi del Parlamento non è di molto felice augurio, nè fa concepire al Popolo speranze molto liete. Intanto io domando: sanno i Ministri la spedizione fatta da Brest per l' America? Alle forze Francesi si riuniscono le Spagnuole; cinque legni di quest' ultima Nazione sono partiti da Brest; nove già ve ne erano nell' Avana. Quale è l' oggetto di tutte queste forze? Siamo noi in amicizia colla Spagna? Pare al contrario che essa non sia stata consultata sulla cessione della Trinità, e che conservi ancora qualche poco di mal umore. Che sarebbe se mai i preliminari di pace si rompessero, e se i nostri nemici si trovassero con forze tanto formidabili nel luogo appunto in cui ci possono fare male maggiore? Qual misura han presa i Ministri per prevenire quest' accidente?

Lord Pelgam (Ministro dell' Interno) assicura Carlisle che l' oggetto della spedizione di Brest è noto; che il buon esito della medesima è utile anche all' Inghilterra; che è stata fatta di consenso dei due Governi, e che finalmente i Ministri han prese tutte le misure necessarie a prevenire qualunque accidente.

CAMERA DEI COMUNI.

Addington. L' ultimo giorno che si tenne la Camera la prevenni, che forse non vi sarebbe stato bisogno di altra convocazione. Oggi ho il piacere di confermarlo. La Camera potrà rimaner prorogata fino ai 2 di Febbrajo, (giorno, in cui finiscono ordinariamente le vacanze di Natale). I Ministri non hanno nulla da comunicare alla Camera; ma il loro silenzio non deve però esser interpretato come effetto di cattiva volontà.

Elliot; come non vi è nulla d' interessante? E la spedizione di Brest?... Elliot fa un lungo discorso simile a quello fatto di *Carliste*: e mostra che questa spedizione di Brest è pericolosa; che mette l' inimico nelle circostanze di darci la legge, e che quando altro male non produca, produrrà sempre quello, gravissimo, di obbligarci a mantenere in mari lontani una forza considerabile. Ecco, conchiude, la pace che noi abbiam fatta!

Havvkesbury. E' antico costume che tra i preliminari, e la pace si fanno delle spedizioni, nè si impediscono se non quando si preveggono disegni ostili. Si è forse opposta la Francia al ritorno delle nostre truppe dall' Egitto? I Ministri han prese tutte le disposizioni necessarie ad impedirne gl' effetti nocivi se mai vi fossero, nè questo avvenimento può impedire Cornwallis dal proseguire a sostener con fermezza i nostri interessi.

Lavvrence. Si nega l' esistenza d' un disegno ostile. Ma perchè 25m. uomini? Per ridurre, dicesi, S. Domingo. Sia; e poi, perchè 30 vascelli da linea? Questi non possono servire al certo per S. Domingo. Noi abbiamo spedito una flotta per tener dietro alle forze Francesi. Se domani uscirà un' altra flotta di Tolone, ne spediremo anche noi un' altra.... Tanto è, dice *Jones*: noi abbiam creduto aver la pace, e non abbiamo che una neutralità armata.

Il Procurator Generale osserva che questi discorsi non si debbano permettere, perchè tendono ad obbligare il Ministero a rivelare i segreti dell' amministrazione: la disputa cessa, e la Camera si aggiorna per li 2 Febbrajo.

— Dopo l' arrivo di alcuni Corrieri, dice il *Morning Post*, si sa qualche cosa di positivo, e sull' Italia la di cui situazione è ormai stabilita su di un buon piano, sulla Spagna il di cui cattivo umore è stato passeggiero e non avrà veruna conseguenza. A Plymouth vi sono due *sloops* coll' ordine di tenersi pronti a partire, uno per l' America, e l' altro per le Indie. A che potrebbero essi servire se non a recarvi la nuova della pace?

— Abbiamo lettere della Giammaica. Quando esse furono scritte era giunta in quei mari la squadra di *Essington* di cinque vascelli, e si aspettavano a momenti altri sei della squadra partita da Madera. La nuova de' preliminari di pace vi era già giunta, e si era perciò interrotta ogni comunicazione con S. Domingo. In quest' ultima Isola erano insorte delle dissenzioni tra i Negri: vi erano i Democratici, e gli Aristocratici. Toussaint avea spiegata molta parzialità, e volea far liberi solo i suoi amici: gli altri amano più servire i Bianchi che i loro compagni. Queste dissenzioni agevoleranno le operazioni de' Francesi.

— Le lettere di Bengala ci parlano di qualche piccolo vantaggio del Colonello *Agnevv* ottenuto sulle truppe dei Poligari.

— Ternate è stata occupata dalle nostre armi. Ternate è una delle Molucche, soggetta ad un proprio Sovrano. Egli una volta era padrone di tutte le altre Isole. Gli Olandesi erano su le prime suoi tributarj, ma sotto specie di tributarj ne erano divenuti i padroni, poichè si aveano riserbata la privativa del commercio, e gli aveano imposta la legge di estirpare tutte le speziarie: il Re di Ternate era dunque il loro fattore. Si dice che il nostro Governo voglia rendergli la sovranità dell' Isola, ritenendo per l' Inghilterra alcuni vantaggi commerciali.

Parigi 9 Piovoso (29 Gennaro.)

Il Senato Conservatore ha già eletti 120 Membri del nuovo corpo Legislativo, e del nuovo Tribunato.

— E' quì giunto da Costantinopoli il Cittadino Sebastiani.

— Il Monitore di Parigi del giorno di oggi annuncia nei seguenti termini in data di Lione 7 Piovoso il grande avvenimento che è stato il risultato della Repubblica Cisalpina.

Lione 7 Piovoso (17 Gennaro.)

La Commissione de' 30 scelti tra i membri della Consulta Cisalpina presentò jeri l' altro al Primo Console la risoluzione ed il rapporto seguente:

„ L' assemblea generale della Consulta Straordinaria avendo udito colla maggior soddisfazione e col massimo contento il rapporto che le è stato fatto dalla Commissione, ed approvato tutto ciò che essa le ha esposto sulla situazione della Repubblica Cisalpina, incarica la stessa Commissione a presentarne al più presto una copia al Primo Console.

Lione 5 Piovoso.

Mareschalchi Presidente.
Strigelli Segretario.

Rapporto della Commissione dei 30.

Cittadini Deputati!

Dopo avere soddisfatto con tutta la saviezza possibile al dovere, che le veniva imposto di preparare una scelta di soggetti capaci di far parte del Governo della Repubblica, la Commissione dei Trenta vi sottopone il risultato delle sue riflessioni sulla scelta del primo Magistrato.

Dopo essersi occupata in sei Sessioni di quest' oggetto il più importante di tutti, dopo avere in diverse discussioni sviluppato tutte le idee che si associano a questa elezione, essa si è sempre veduta per diverse vie a una medesima conclusione.

Se non si trovano ordinariamente negli Stati molti uomini capaci di occuparne la prima carica, fa d' uopo convenire che la nostra situazione interna deve renderli ancor più rari fra di noi.

Infatti, è facile il concepire che nel brevissimo tempo trascorso dacchè la Repubblica Cisalpina si è formata della riunione di diverse Nazioni, queste Nazioni non hanno potuto conoscersi abbastanza le une colle altre, perchè gli uomini distinti che vi si trovano, possano ispirare in tutte un eguale confidenza. Non sarebbe senza pericolo lo scegliere nel lor seno, se riflettasi, che divisi come siamo di leggi, di usi e di costumi, avvezzi a diverse opinioni di ogni sorta, non si può sperare di trovare presso di noi l' uomo che saprà separarsi dai sistemi particolari per guidare l' intera massa lungi dalle antiche abitudini, e farvi nascere quello spirito Nazionale che è il fondamento il più solido delle Repubbliche.

La storia delle passate rivoluzioni della Repubblica Cisalpina non ha potuto facilitare le ricerche della Commissione. Infatti, gli uomini che sono passati a traverso queste rivoluzioni, o non hanno riempiuto pubbliche cariche, e in conseguenza non si può presumere che siano abbastanza versati nell' arte sempre difficile, ma difficilissima sopra tutto fra di noi, di governare gli affari pubblici; o se pure hanno tenuto in quelle epoche le redini del Governo, agitati però dal vortice delle opinioni, contrariati in mille modi nella lor marcia, e mossi da influenze straniere, non hanno potuto farsi una riputazione, che in tempi meno infelici loro avrebbe meritato la pubblica confidenza. Ma supponendo che malgrado sì numerosi ostacoli, si fosse trovato un uomo capace di sostenere un sì gran peso, si presentano ben tosto molte altre e molto più grandi difficoltà, le quali non permettono di arrestarsi a questa scelta. La Repubblica Cisalpina non puote ancora venir totalmente evacuata dalle truppe Francesi. Molte ragioni politiche, e il nostro proprio interesse, nella mancanza in cui ancor ci troviamo di truppe Nazionali, non lo permettono in questo momento. Altronde la Repubblica Cisalpina, benchè veggà assicurata la di lei esistenza coi trattati di Tolentino e di Luneville, non può sperare di ottenere da se sola e ne' suoi primi momenti quella considerazione dagli antichi Governi d' Europa, che le è necessaria per consolidarla interamente al di fuori e al di dentro. Le è necessario un appoggio che la faccia riconoscere da molte Potenze che non hanno avuto ancora comunicazione seco lei; ed ha dunque bisogno di un uomo, che coll' ascendente del di lui nome e del suo potere, la collochi nel rango che conviene alla di lei grandezza. Questo nome, questo potere invano verrebbe fra di noi cercato. Per assicurar dunque la dignità del Governo contro l' affluenza delle truppe straniere, per ispargere il lustro e la grandezza sulla culla della Cisalpina, la Commissione ha riconosciuto come essenziale alla felicità della Repubblica, ch' essa venga sostenuta in questi primi momenti da un appoggio che più di tutti abbia grandezza e forze. Dietro sì potenti ragioni la Commissione ha dunque dovuto conchiudere, che se da un canto la Consulta Straor. deve formare il voto che venga proclamata la Costit., e che i Collegi, i Legislatori e le altre autorità, vengano scelti fra gli uomini che le parvero i più degni della di lei stima, onde porre un termine al regime provvisorio; dall' altro canto deve essa bramare ardentemente che il General Bonaparte voglia onorare la Repubblica Cisalpina continuando a governarla, ed associando alla direzione degli affari della Francia la cura di dirriggere noi medesimi durante tutto il tempo che crederà necessario per ridurre tutte le parti del nostro territorio all' uniformità dei medesimi principj, e per far riconoscere la Repubblica Cisalpina da tutte le Potenze d' Europa. "

Per copia conforme, *Strigelli* Segretario.

Jeri 6 il Primo Console, accompagnato dal Ministro delle Relazioni Estere e da quello dell' Interno, da quattro Consiglieri di Stato, da venti Prefetti, e da molti Officiali Generali si recò alla Sessione della Consulta Cisalpina, e pronunziò in italiano il discorso seguente:

„ La Repubblica Cisalpina, riconosciuta a Campoformio, ha già provato molte vicende. Male riuscirono i primi sforzi stati fatti per costituirla. Invasa dappoi dalle armate nemiche, la di lei esistenza non pareva più probabile, allorchè per la seconda volta il Popolo Francese scacciò colla forza delle armi sue i vostri nemici dal vostro territorio. Dopo quel tempo si fe di tutto per ismembrarvi . . . . . La vinse però la protezion della Francia . . . . . Voi foste riconosciuti a Luneville. Aumentati di un quinto, voi esistete più possenti, più consolidati, con maggiori speranze!!! Composti di sei Nazioni diverse, voi siete per esser riuniti sotto il regime di una Costituzione più adattata che ogni altra ai vostri costumi e alle vostre circostanze. Io vi ho riunito intorno a me a Lione, come i principali Cittadini della Cisalpina. Voi mi avete dato i lumi necessarj per riempiere l' augusta funzione che m' imponeva il mio dovere come primo Magistrato del Popolo Francese, e come l' uomo che ha più di tutti contribuito alla vostra creazione. Le scelte da me fatte per riempiere le vostre primarie Magistrature, vennero fatte senza idea di partito, senza idea di località. Riguardo a quella del Presidente, non ho trovato persona fra di voi che avesse per anco bastanti diritti sull' opinion pubblica, che fosse abbastanza indipendente dallo spirito di località, e che avesse alla fine reso bastanti grandi servigj al suo Paese, per confidargliela.

Il processo verbale da voi fattomi rimettere per mezzo della vostra Commissione dei trenta, in cui sono analizzate con altrettanta precisione che verità le cir-

costanze esterne, ed interne in cui si trova la vostra Patria, mi ha vivamente penetrato. Aderisco al vostro voto. Durante il tempo che lo vorranno queste circostanze conserverò ancora la gran cura dei vostri affari. Fra le continue meditazioni che esige il posto in cui mi trovo, tutto ciò che vi sarà relativo e potrà consolidare la vostra esistenza e la vostra prosperità, non sarà straniero alle affezioni le più care della mia anima. Voi non avete che leggi particolari, e vi abbisognano leggi generali. Il vostro Popolo non ha che delle abitudini locali, e fa d' uopo che prenda delle abitudini nazionali. Finalmente voi non avete alcuna armata, e le Potenze che potrebbero diventare vostre nemiche, ne hanno delle forti; ma voi avete ciò che può produrle, una popolazione numerosa, delle fertili campagne, e l' esempio che ha dato in tutte le circostanze essenziali il primo Popolo dell' Europa. ,,

REPUBBLICA ELVETICA

Lugano 7 Febbrajo.

Il movimento d' insurrezione, che ebbe luogo in questo Distretto per parte di qualche centinajo di abitanti della Campagna, fu meno serio di quello che si è detto in alcuni pubblici fogli. Gli ammutinati s' eran difatti presentati alle porte di questa città armati alla loro maniera: ma alla prima scarica della truppa Elvetica qui esistente di guarnigione, si diedero ad una fuga precipitosa e si ritirarono alle loro case, abbandonando molte delle loro armi. Una trentina di questi furono fatti prigionieri, e si fa loro il processo per discoprire, e l' origine della sommossa ed i principali promotori. La nostra tranquilità non è stata punto alterata,

ITALIA

Roma 6 Febbraro.

Negli scorsi giorni si sono incominciati a pagare i frutti arretrati dei Luoghi di Monte, cioè per ora il solo bimestre dei mesi di Novembre e Dicembre del 1801 e si calcolano 40 mila scudi per bimestre.

— E' quì giunto di ritorno dalla Germania Monsignor Genga, Nunzio Apostolico presso gli Elettori Ecclesiastici.

ETRURIA

Firenze 8 Febbrajo.

Sappiamo, che l' Incaricato d' affari della Repubblica Cisalpina Tassoni, essendo stato richiesto sopra un supposto Decreto, portante l' aggregazione alla di lui Repubblica del paese compreso tra l' Ensa, e la Trebbia, ha dichiarato, che il di lui Governo lo ha veduto con tanta maggior sorpresa, in quanto che era contornato in maniera che induceva a credere di essergli stato officialmente comunicato, e deposto ai suoi atti, ciò che è falso, sapendosi di più, che il suddetto Ministro era autorizzato a smentire una siffatta notizia, quante volte ne fosse richiesto.

REPUBBLICA ITALICA

Milano 8 Febbrajo.

IL COMITATO DI GOVERNO

Ai suoi Concittadini.

,, Un sacro dovere c' impone di annunziare al Popolo, che nel giorno 20 Piovoso cesserà l' esercizio delle nostre funzioni, e verrà stabilito il Governo Costituzionale.

,, L' ultimo momento della nostra carriera sarà il più felice per noi, se rientrando nella massa de' privati Cittadini, ritroveremo in seno d' essa quella dolce confidenza, che colla costanza del nostro zelo ci lusinghiamo di aver meritata.

,, Noi non osiamo pronunziare se nel decorso di quasi due anni, la maggiore esattezza si sia portata al disimpegno del pubblico servigio; se si sia spiegata la necessaria attività ne' diversi rami dell' amministrazione; se si siano fatti degli sforzi per ristabilire un qualche ordine nel caos delle finanze; se si siano prese le misure le più vigorose per assicurare la sussistenza al Popolo in tempi calamitosi; se non siano stati negletti i mezzi per ravvivare il commercio; se siasi mostrato il più vivo impegno per l' organizzazione delle truppe; se siansi conferite le dignità, e gl' impieghi a soggetti meritevoli; se le scienze, e le belle arti abbiano ritrovato protezione, e incoraggimento. Noi abbandoniamo questa decisione al giudizio severo, e imparziale del Popolo. Ma non possiamo dissimulare, che per la moltiplità degl' impieghi che ci vincolavano, e de' pesi straordinari che ci sovrastavano, ci siamo talora determinati a spendere delle disposizioni disgustose, ma inevitabili, da cui chiunque altro nella nostra stessa situazione non avrebbe potuto esimersi. Per sostenere l' economia pubblica abbiamo dovuto portar delle scosse nell' economia privata de' Cittadini. Siamo stati costretti a ferirli nel vivo, e talvolta abbiamo dovuto riaprir quelle piaghe che erano presso a rimarginarsi; ma non perdendo di mira il danno di quelle classi, su cui era forza di gravitare, ci siamo affrettati di destinar loro in fondi Nazionali un compenso o già eseguito, o almeno assicurato. Qual renitenza non abbiamo sentita nel percuotere i nostri Concittadini? Ma si è dovuto cedere all' impero delle circostanze. Intanto le nostre operazioni ci hanno suscitato de' nemici, che sdegnandosi delle misure, senza calcolare i bisogni, hanno imputato a noi quelle durezze che costavano uno sforzo al nostro cuore.

,, Noi abbiamo reso il conto della nostra amministrazione a quel medesimo illustre Personaggio, che ha commesso alle nostre cure il sacro deposito della pubblica autorità. La certezza ch' egli non ci ha mai ritolto quella confidenza di cui ci aveva onorati, essendo una prova luminosa della sua piena soddisfazione, forma per noi il più glorioso de' monumenti. Noi crediamo di esserci resi degni di questo attestato, perchè abbiamo servito fedelmente la causa del Popolo. Abbiamo sempre nutrito il più ardente desiderio di fare il bene, e se non sempre abbiamo conseguito l' intento, ci siamo almeno affaticati per evitare i mali maggiori. Potrà esserci attribuita debolezza di forze, e scarsezza di lumi, ma non mancanza di zelo; e mal dagli eventi si è qualche volta giudicato delle nostre intenzioni: ben altro sarebbe stato il giudizio, conviene ripeterlo, se si fossero ponderate le circostanze.

,, Oggi l' aspetto delle cose è ben diverso; e tutto promette il più lieto avvenire. Stabilito il destino della Repubblica, cessato l' ondeggiamento che tormentava gli animi, fondate le basi del sistema Costituzionale, assicurata l' indipendenza, ridotti i carichi pubblici alla proporzion delle forze, chiamate al Governo riguardevoli persone rivestite della pubblica confidenza, noi non potremmo deporre in più bel momento l' onorevole, e difficile incarico che ci era stato confidato; e ci confortiamo de' passati danni coll' idea lusinghiera, che i nostri successori, animati dal più fervido zelo, agevolati dalle circostanze già rese migliori, potranno coronare i voti di un Popolo, che stanco di tante vicende ha diritto di godere una volta la sospirata felicità. "

Milano 16 Piovoso An. I. della Repub. Italiana.

Altro Proclama del giorno 18.

,, Il rigore, e l' attuale intemperie della stagione hanno ritardato l' arrivo di molti, che debbono rispettivamente aver parte nella istallazione del nuovo Governo Costituzionale.

,, Quindi il Comitato di Governo, di concerto pure col Vice-Presidente della Repubblica Italiana, si fa premura di prevenire il Pubblico, che la detta istallazione sarà ancora per poco tempo ritardata.

,, Allorchè tutto sarà pronto indicherà il giorno, in cui saranno compiti li pubblici voti. "

Il Comitato di Governo.

Sommariva-Ruga.

Clavena Seg. Gener.

REPUBBLICA LIGURE

Sarzana 10 Febbraro .

Il giorno 6 corrente in questa Cattedrale furono fatte le solenni esequie a Pio VI , e Mons. Giuseppe Spina fece le funzioni Pontificali . Egli partì di qui dopo l' arrivo delle lettere agli 8 corrente . Simile funzione è stata fatta anche in Massa e nella sera il convoglio si fermò in Pietra-Santa , ove si dice che si attende una scorta di Dragoni .

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Febbrajo .

Sotto il giorno 8 del corrente il Cit. Ministro dell' Interiore , e delle Finanze ha diretto il seguente Messaggio al C. P. Ottavio Assarotti delle Scuole Pie :

„ La Commissione Straordinaria di Governo informata dall' Instituto Nazionale del lodevole zelo , con il quale vi impiegate nell' istruzione , che avete intrapresa , de' Sordi-Muti , ha deliberato con suo speciale Decreto di questo giorno , che sia fatta di voi menzione onorevole ne' suoi *registri* .

„ Mi ha pure collo stesso Decreto incaricato di manifestarvi il particolare suo gradimento per l' istituzione di un stabilimento tanto utile alla società , e per l' impegno , con il quale lo promovete .

„ All' approvazione del Governo succederà senza dubbio la ben da voi meritata riconoscenza de' vostri Concittadini , ed io nel manifestarvene le sincere mie congratulazioni desidero vivamente che mi porgiate l' occasione di poter contribuire in ogni tempo all' incremento di una instituzione , che vi rende tanto benemerito della Patria . “

— Essendosi presentati i Sordi-Muti col loro Institutore nella mattina del giorno 10 corrente al Cittadino Losno Presidente del Governo con una petizione dicente *i Sordi , e Muti pregano il Governo a lla sua protezione* , petizione scritta da uno di essi , e sottoscritta da tutti , il Governo ha decretato , che „ il Cittadino Ministro presti un qual- „ che sussidio al detto Institutore onde possa promovere , „ e continuare la scuola ai medesimi , che detto Cittadino „ Ministro inviti la Sezione delle Arti , e del Disegno dell' „ Instituto Nazionale a coadjuvare detta scuola. “

— Nel Monitore Francese oltre il processo verbale della Consulta Cisalpina in Lione è rapportata anche la Costituzione ivi accettata . La ristrettezza del tempo non ci permette neppure di darne un' estratto , e soltanto per ora rapportiamo che il Governo è composto di un Presidente , d' un Vice-Presidente , d' una Consulta di Stato di 8 Membri , e d' una Consulta di Legislazione di 10 Membri almeno .

Il Corpo Legislativo è di 75 Membri , e v' è un corpo di 21 Censori .

Il Presidente , e Vice-Presidente durano 10 anni il primo a ll. 500m., ed il secondo 100m. d' indennizzazione.

I Consiglieri sono perpetui , ed hanno 20m. lire . I Membri del Corpo Legislativo hanno lire 6m.

Gli Elettori sono 700. Vi sono diverse disposizioni che riguardano il Clero .

— Questo corpo di Esaminatori per l' esercizio delle professioni interessanti la salute ha rigettato alcuni candidati non trovati capaci delle qualità richieste per esercitare tali importanti professioni .

— Scrivono da Ventimiglia che i prezzi ivi correnti dell' olio , e grano si mantengono oggidì al livello della settimana passata .

— La Commissione di Governo sulla nomina tripla dell' Instituto Nazionale ha creato un professore di Lettere Umane all' Università il Cittadino Ab. Scannio già noto pe' suoi talenti e per le ottime sue produzioni scientifiche , e letteratie , e Membro dell' Instituto medesimo .

Avviso

Nel Gabinetto Letterario di *Giovanni Gravier* di rimpetto alla salita di S. Siro nella Strada Nuovissima si trovano le Gazzette Italiane , e Straniere , cioè Francesi , Inglesi , e Tedesche , come anche i Giornali delle Scienze di Medicina , Chimica ec. , oltre un gran numero di libri recentissimi destinati alla lettura .

I Giornali si deggiono leggere nel detto Gabinetto , e non ne sarà lecito il trasporto .

CORSO DE' CAMBJ

Genova 13 Febbraro .

Venezia . .	—	*Madrid* . . .	619
Roma	131 1/2	*Cadice* . . .	628
Livorno . . .	125 1/4	*Amsterdam* . .	93 1/2
Napoli . . .	109	*Londra*	49 1/3 1/4
Messina . . .	36 1/2	*Milano* . . .	87 D.
Palermo . . .	36	*Vienna*	52
Lione	93 1/3	*Augusta* . . .	63 1/3
Marsiglia . .	93 7/8	*Amburgo* . . .	47
Parigi . . .	94 D	*Smirne*	— —
Lisbona . . .	726	*Costantinopoli* .	—

Prezzi della Granaglia compreso la Gabella nella Settimana del 13 Febbraro .

Grani Lombardi di Canta. 100. lire	84 a 86
Duri Tunis nuovi	„ 65 a 66
Sassette di Francia	„ 78 a 79
Meschiglie di Levante	„ 63 a 64
Granoni Spagna nuovi	„ 41 10
Ceci diversi	„ 53 a 54
Fave Tunis , e Sardegna	„ 34 a —
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	„ 28 a 29
Riso di Piemonte al cant.	„ 41 a 42
Vini di Francia Nuovi	„ 70 a
Detti di Napoli alla botte.	„ 145
Oj nuovi	„ 170
Detti di Sicilia e Calab. . . .	„ 112 a

Nota qualmente dietro le fatte esperienze , la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litri , *e* 56 *centesimi di* litro .

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 *per un mese , di* 8 *per* 3 *mesi , di* 15 *per il semestre , e di* 28 *per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente . Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì , ed il Sabbato sera .*

La distribuzione si fa da questa Stamperia , *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia , e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova .*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 *anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta . Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia* Como , *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio .*

Quei Cittadini Esteri , che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso , dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione , tutto franco di posta ; diversamente saranno privi dei foglj , e di risposta .

Il foglio volante vale soldi 10.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO N.o 33

EGUAGLIANZA — Num. 14. — LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 17 *Febbraro Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 21 Piovoso (10 Febbraro) Anno I. della Repubblica Italiana.

IL COMITATO DI GOVERNO

PROCLAMA

In adempimento di quanto è stato annunciato col Proclama del 18 corrente il Comitato di Governo, di concerto col Vice-Presidente della Repubblica Italiana, si fa premura di prevenire il Pubblico, che nel giorno 25. di questo mese verrà definitivamente istallato il Governo Costituzionale.

Il Comitato di Governo.
SOMMARIVA-RUGA.
CLAVENA *Segr. Gener.*

COSTITUZIONE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Adottata per acclamazione nei Comizj Nazionali in Lione Anno I. 26 Gennajo 1802.

TITOLO I.
Della Repubblica Italiana.

Art. 1. La Religione Cattolica Apostolica Romana è la Religione dello Stato.

2. La Sovranità risiede nell' universalità de' Cittadini.

3. Il Territorio della Repubblica si divide in Dipartimenti, Distretti, e Comuni.

TIOLO II.
Del Diritto di Cittadinanza.

4. Ogni Figlio di un Cittadino purchè dimori nel Territorio della Repubblica, divenuto maggiore acquista i diritti di Cittadinanza.

5. Lo stesso diritto si accorda a qualunque forestiero, che possedendo nel Territorio della Repubblica una proprietà fondaria, ovvero uno stabilimento d' Industria, o di Commercio, vi abbia dimorato per sette anni consecutivi, e dichiarato di voler essere Cittadino Italiano.

6. Indipendentemente dal requisito di domicilio, la Legge accorda la naturalizzazione a coloro, che possono giustificare o una possidenza insigne nel Territorio della Repubblica, o una abilità straordinaria nelle scienze, od arti, ancorchè meccaniche, o finalmente servigj importanti resi alla Repubblica.

7. Le naturalizzazioni accordate per lo passato non hanno effetto prima che sieno verificate le suddette condizioni.

8. La Legge determina il limite dell' età minorile, quello della proprietà necessaria ad acquistare per diritto la Cittadinanza, e le cause per le quali si sospende, o si perde l' esercizio de' diritti di Cittadino.

9. Regola pure la formazione del registro civico; I soli Cittadini descritti in questo registro sono eleggibili alle funzioni Costituzionali.

TITOLO III.
De' Collegj.

10. Tre Collegj Elettorali, cioè il Collegio de' *Possidenti*, quello de' *Dotti*, e quello de' *Commercianti* sono l' organo primitivo della Sovranità Nazionale.

11. Sull' invito del Governo i Collegj si radunano almeno una volta ogni biennio per completare i loro Corpi, e per nominare quelli della Consulta di Stato, del Corpo Legislativo, dei Tribunali di Revisione, e di Cassazione, e i Commissarj della Contabilità. Le loro Sessioni non durano più di 15 giorni.

12. Deliberano senza discussione, e a scrutinio segreto.

13. La seduta d' ogni Collegio non è legittima senza l' intervento di più d' un terzo de' suoi Membri.

14. Ad ogni Sessione ordinaria de' Collegj il Governo presenta a ciascuno di essi la lista de' posti vacanti, e le notizie relative alle nomine da farsi. I Collegj possono ricevere direttamente i ricorsi di chi allega qualche titolo per aver luogo in alcuno di essi.

15. Approvano, o rigettano le denunzie, che loro vengono fatte, come agli articoli 109 111 114.

16. Pronunciano sulla riforma di qualunque articolo Costituzionale, che loro vien proposta dalla Consulta di Stato.

17. I Membri di ciascun Collegio debbono avere non meno di 30 anni, e sono eletti a vita.

18. Si cessa di esser Membro de' Collegj; 1. per fallimento doloso legalmente provato: 2. per un' assenza prolungata per tre Sessioni consecutive dal proprio Collegio senza legittima causa: 3. per servigio accettato presso di una Potenza straniera senza permissione del proprio Governo: 4. per assenza dalla Repubblica continuata sei mesi dopo il legale richiamo: 5. finalmente per tutte le ragioni, per cui si perde il diritto di Cittadinanza.

19. Ciascun Collegio prima di separarsi trasmette alla prossima Censura il processo verbale della sua Seduta.

TITOLO IV.
Del Collegio de' Possidenti.

20 Il Collegio de' Possidenti è composto di 300 Cittadini scelti fra tutti i Proprietarj della Repubblica, che hanno in beni stabili una rendita annua non minore di sei mila lire. La sua residenza pei primi 10 anni è in Milano.

21 Ogni Dipartimento ha diritto di avere nel Collegio de' Proprietarj, per lo meno tanti Membri, quanti in ragione di uno per ogni 30 mila abitanti corrispondono al totale della sua Popolazione.

22. Se non si trovano in un Dipartimento tanti Cittadini forniti della rendita prescritta dall' Art. 20, il numero si completa sopra una lista quadrupla de' maggiori Possidenti dello stesso Dipartimento.

23. In ogni Sessione il Collegio completa sè medesimo sugli Stati di possidenza fondiaria, che ha *diritto* di chiedere al Governo.

24. Elegge nel suo seno nove Membri a formar parte della Censura.

25. Forma a maggiorità comparativa de' voti una lista tripla per l' elezione de' Funzionarj pubblici indicati all' Art. 11., e la presenta alla Censura.

Titolo v.

Del Collegio de' Dotti.

26 Il Collegio de' Dotti è composto di 200 Cittadini scelti fra gli Uomini più celebri in ogni genere di scienze, o di arti liberali, e meccaniche, od anche fra più distinti per dottrina nelle materie Ecclesiastiche, o per cognizioni morali, legali, politiche, ed amministrative. La sua residenza pei primi dieci anni è in Bologna.

27 In ogni Sessione il Collegio trasmette alla Censura una lista tripla de' Cittadini forniti de' suddetti requisiti, sulla quale la Censura rimpiazza i posti in esso vacanti.

28. Elegge nel suo seno sei Membri per far parte della Censura.

29 Forma a maggiorità comparativa de' voti una lista dupla per l'elezione de' Funzionarj pubblici indicati all' Articolo 11., e la presenta alla Censura.

Titolo vi.

Del Collegio de' Commercianti.

30 Il Collegio de' Commercianti è composto di 200. Cittadini scelti fra i Negozianti più accreditati, e i Fabbricatori più distinti per l'importanza del loro Commercio. La sua residenza nei primi dieci anni è in Brescia.

31. In ogni Sessione il Collegio si completa coll'appoggio de' lumi, che ha dritto di domandare al Governo.

32. Sono comuni a questo Collegio gli Art. 28. 29.

Titolo vii.

Della Censura.

33 La Censura è una Commissione di 21 Membri nominata dai Collegi nel modo, e nella proporzione indicata agli Art. 24. 28. La sua residenza pei primi dieci anni è in Cremona.

34. Si aduna necessariamente non più tardi di cinque giorni dopo le Sessioni de' tre Collegj.

35. Non istà raccolta più di dieci giorni, e le sue Sedute non sono legittime senza l'intervento almeno di 17. de' suoi Membri.

36. Sulle liste de' tre Collegj elegge agli Impieghi Costituzionali indicati all' Art. 11. alla pluralità assoluta de' voti.

37. Proclama eletti quelli, che si trovano nominati da tutti tre i Collegj, pure con pluralità assoluta.

38. Elegge a Posti vacanti nel Collegio de' Dotti, come all' Art. 27.

39. Compie necessariamente tutte le nomine affidatele dalla Costituzione nel termine prefisso alle sue Sessioni.

40 Esercita le funzioni attribuitele dalla Costituzione agli Art. 109. 111. 114

41. La Censura si rinnova ad ogni Sessione anco straordinaria de' Collegj Elettorali.

42. Gli atti della Censura vengono presentati ai Collegj nella prossima loro Sessione.

Titolo viii.

Del Governo.

43. Il Governo è affidato ad un Presidente, ad un Vice-Presidente, ad una Consulta di Stato, a de' Ministri e ad un Consiglio Legislativo nelle loro rispettive attribuzioni.

44. Il Presidente dura in carica 10 anni, ed è indefinitamente rieleggibile.

45. Il Presidente ha l'iniziativa di tutte le Leggi, come all' Art. 76.

46. Ha pure l'iniziativa di tutte le negoziazioni Diplomatiche.

47. E' incaricato esclusivamente del Potere Esecutivo, che esercita per mezzo dei Ministri.

48. Nomina i Ministri, gli Agenti Civili, e i Diplomatici, i Capi dell' Armata, e i Generali. La Legge provvede per gli Ufficiali di rango inferiore.

49. Nomina il Vice Presidente, che in di lui mancanza prende il suo luogo nella Consulta di Stato, e lo rappresenta in tutte le parti, che Egli vuole affidargli. Nominato una volta non può esser rimosso durante la Presidenza di chi lo ha eletto.

50. In qualunque caso di vacanza della Presidenza passano in lui tutti gli attributi del Presidente sino all'elezione del successore.

51. I Sigilli dello Stato sono presso il Presidente. Un Segretario di Stato da lui eletto, che ha il grado di Consigliere, è incaricato sotto la sua personale risponsabilità di presentargli entro il termine di tre giorni le Leggi sanzionate dal Corpo Legislativo, di apporvi il Sigillo dello Stato, e di promulgarle.

52. Lo stesso Segretario di Stato contrassegna la firma del Presidente, e tiene il registro particolare de' di lui atti.

53. Il trattamento del Presidente è di lir. 500,000. di Milano, quello del Vice-Presidente è di lir. 100,000.

Titolo ix.

Della Consulta di Stato.

54. La Consulta di Stato è composta di otto Cittadini d' età non minore di 40 anni, eletti a vita dai Collegj, e distinti per segnalati servigj resi alla Repubblica.

55. Presiede alla Consulta di Stato il Presidente della Repubblica. Uno de' suoi Membri a scelta del Presidente è Ministro degli Affari Esteri. Questi presiede la Consulta in mancanza del Presidente.

56. La Consulta di Stato è specialmente incaricata dell' esame de' Trattati Diplomatici, e di tutto ciò, che ha rapporto agli Affari Esteri dello Stato,

57. Le istruzioni relative alle negoziazioni Diplomatiche sono discusse nella Consulta; e i Trattati non sono definitivi, se non approvati dalla maggiorità assoluta de' suoi Membri.

58. Se il Governo per motivi di sicurezza della Repubblica ha ordinato l' arresto di qualche persona sospetta, deve il Presidente entro il termine di 10 giorni o rimetterlo ai Tribunali competenti, o in vista delle particolari circostanze dello Stato ottenere dalla Consulta un Decreto di proroga a tradurvelo. Questo Decreto deve essere sottoscritto dal Presidente, e dalla maggiorità de' Membri della Consulta.

59. Un somigliante Decreto è pur necessario quando occorra di allontanare dalla Centrale della Repubblica qualche Cittadino, che ne turbi la quiete.

60. Tutte le misure particolari non appoggiate dal tesro di veruna Legge generale, ma però reclamate dalla sicurezza dello Stato, formano necessariamente l' oggetto di un Decreto speciale della Consulta.

61. Allorchè la siturezza dello Stato esigesse di metter fuori della Costituzione un Dipartimento, o quando l' insurrezione di qualche corpo armato, o la condotta di qualche gran Funzionario esigesse alcuna misura straordinaria per la salvezza della Repubblica, questa deve essere autorizzata da un preventivo Decreto della Consulta di Stato.

62. Ogni Decreto della Consulta è sempre ristretto al caso speciale, che lo ha determitato.

63. Il Presidente ha esclusivamente l' iniziativa di tutti gli affari che si propongono nella Consulta di Stato, ed il voto preponderante in ogni deliberazione.

64. La Consulta di Stato ne' casi di cessazione, rinuncia, o morte del Presidente, elegge a pluralità assoluta de' voti il successore nel termine di 48 ore, nè può separarsi prima di aver compita la nomina. A questa Sessione in mancanza del Presidente presiede il Vice-Presidente.

65. Il trattamento dei Membri della Consulta di Stato è di lir. 30,000.

Titolo x.

De' Ministri.

66. I Ministri sono eletti dal Presidente, e rivocabili dal medesimo.

67. Il Governo può nominare un gran Giudice Nazionale, e questi è necessariamente il Ministro della Giustizia. Viene nominato dal Presidente, ma la carica di gran Giudice non si perde che per rinuncia, o condanna.

68. Gli attributi particolari del gran Giudice sono: 1 lo stabilire i regolamenti d' ordine pei Tribunali: 2 la facoltà di sospendere per un semestre qualche Giudice negligente, o di una condotta, che offende la dignità della sua carica: 3 il diritto di presiedere, quando il Governo lo ricerca, il Tribunale di Cassazione con voce preponderante.

69. Allorchè il Governo crede opportuno il nominare un Segretario di Stato della Giustizia, e confidargli questo Dipartimento, il gran Giudice conserva bensì il suo titolo, ma cessa da tutte le sue funzioni. Il Segretario di Stato della Giustizia esercita le funzioni del Ministro della Gustizia', ma non gode le prerogative di gran Giudice.

70. Il Ministro delle Relazioni Estere è necessaria-

mente tolto fra i Membri della Consulta di Stato a scelta del Presidente, il quale lo nomina, e lo dimette a suo piacere.

71. Un Ministro è specialmente incaricato dell' amministrazione del Tesoro pubblico. Egli veglia sulle riscossioni, ordina i movimenti de' fondi, e i pagamenti autorizzati dalla Legge; ma non può permettere verun pagamento, se non in virtù: 1 di una Legge, e fino alla concorrenza de' fondi specialmente assegnati ad un determinato oggetto di spesa: 2 di un Decreto del Governo: 3 di un mandato firmato da un Ministro.

72. Dee sotto la propria responsabilità far presentare ogni anno il conto generale del Tesoro pubblico ai Commissaj della Contabilità entro l' ultimo semestre dell' anno successivo.

73. I conti dettagliati della spesa di ciaschedun Ministro sottoscritti da lui medesimo vengono ogni anno pubblicati.

74. Nessun atto del Governo può aver effetto se non è firmato da un Ministro.

Titolo ix.

Del Consiglio Legislativo.

75. Il Consiglio Legislativo è composto per lo meno di 10 Cittadini d' età non minore di 30 anni, eletti dal Presidente, e rivocabili dal medesimo dopo tre anni.

76. I Consiglieri danno il loro voto deliberativo sui progetti di legge proposti dal Presidente, che non vengono approvati se non a maggiorità assoluta de' suffragj.

77. Hanno voto consultivo in tutti gli altri affari, nei quali il Presidente lo ricerca.

78. Sono specialmente incaricati della redazione dei progetti di legge; dell' esposizione dei motivi, che gli hanno determinati; delle conferenze cogli Oratori del Corpo Legislativo, e delle discussioni relative in contraditorio de' medesimi; decidono su le quistioni, di cui all' Articolo 100.

79. I Ministri possono intervinire al Consiglio Legislativo in conseguenza dell' invito del Presidente.

80. Il trattamento di ogni Consigliere è di lir. 20,000

Titolo xii.

Del Corpo Legislativo.

81. Il Corpo Legislativo è composto di 75 Membri d' età non minore di anni 30. La Legge determina il numero de' Membri, che debbono scegliersi da ciascun Dipartimento in ragione di Popolazione. Almeno la metà deve essere tolta fuori dei Collegj.

82. Si rinnova per terzo ogni due anni. La sortita del primo terzo, e del secondo viene determinata dalla sorte. In progresso l' anzianità regola il turno.

83. Il Governo convoca il Corpo Legislativo, e ne proroga le sedute. Esse però non possono durare meno di due mesi all' anno.

84. Non può deliberare senza l' intervento di più della metà de' suoi Membri, non compresi gli Oratori.

85. I Membri de' Collegj, quelli della Consulta di Stato, quelli del Consiglio Legislativo, e i Ministri hanno diritto di assistere alle sedute del Corpo Legislativo dalla Tribuna loro specialmente destinata.

86. Il Corpo Legislativo nomina nel suo seno una Camera di Oratori in numero non maggiore di 15. A questa Commissione viene comunicato ogni progetto di Legge trasmesso dal Governo.

87. La Commissione lo esamina, conferisce in segreto coi Consiglieri del Governo, e porta al Corpo Legislativo il suo voto d' approvazione, o di rifiuto.

88. Il progetto si discute alla presenza del Corpo Legislativo fra due Oratori, e due Consiglieri del Governo.

89. Il Corpo Legislativo delibera senza discussione a scrutinio segreto, e a maggiorità assoluta de' suffragj. Gli Oratori non hanno voto.

90 La promulgazione della Legge si fa dal Governo tre giorni dopo la decisione del Corpo Legislativo.

91 Durante questo intervallo la Legge può essere denunciata come incostituzionale.

92 La denuncia sospende la promulgazione, e l' effetto della Legge.

93 Il trattamento de' Membri del Corpo Legislativo è di lire 6000 di Milano. Quello degli Oratori è di lire 9000.

Titolo xiii.

De' Tribunali.

94. Le differenze fra privati possono terminarsi per mezzo d' Arbitri. Il loro giudizio è inappellabile, e senza ricorso alla Cassazione.

95. Non si dà appello da due Sentenze conformi. La Revisione ha luogo nel solo caso di due sentenze discordanti.

96. Il Tribunale di Cassazione: 1. Annulla i giudicati inappellabili, ne' quali sono state violate le forme, o che contengono una manifesta contravvenzione alla Legge: 2. pronuncia sulle domande di remissione da un Tribunale all' altro per causa di sospetto legittimo, o di sicurezza pubblica: 3. pronuncia pure sulle quistioni d' incompetenza delle cause criminali, e sugli atti d' accusa promossi contro qualche Tribunale: 4 denuncia ai Collegj gli atti del Corpo Legislativo, o del Governo, che importano usurpazione del Potere Giudiziario, o frappongono impedimento al libero di lui esercizio.

97. In materia di delitti vi sono tre Tribunali Criminali. Pei delitti soggetti a pena afflittiva, o infamante, un primo *Giury* ammette, o rigetta l' accusa. Se questa viene ammessa, un secondo *Giury* riconosce, e verifica il fatto, e i Giudici applicano in seguito la Legge. Il loro giudizio è inappellabile.

98. La Legge stabilisce l' organizzazione, la competenza, la giurisdizione territoriale, le funzioni de' Tribunali, e il trattamento de' Giudici.

99 La Legge fissa l' organizzazione dei *Giury*, e l' epoca in cui debbono essere attivati, non però più lontana di dieci anni.

100. Le quistioni di pubblica amministrazione sono di privativa competenza del Consiglio Legislativo.

101. Le Camere di Commercio pronunciano sommariamente nelle Cause mercantili.

102. I Delitti militari sono giudicati dai Consiglj di Guerra a norma del Codice Militare.

103. I Membri del Tribunale di Cassazione, e Revisione sono eletti dai Collegi. Quelli de' Tribunali d' Appello, i Giudici ordinarj, e i Conciliatori sono nominati dalla Consulta di Stato sopra le liste che vengono loro presentate dai Tribunali di Cassazione, di Revisione, e di Appello. La Legge regola la formazione di queste liste.

104. I Giudici sono eletti a vita. Non vengono destituiti che per mancanze relative al loro Ufizio, e per tutte le cause per le quali si perde il diritto di Cittadinanza.

Titolo xiv.

Della Risponsabilità de' Funzionarj Pubblici.

105. Le funzioni di Membro de' Collegj, e della Censura, di Presidente e Vice Presidente del Governo, di Membro della Consulta di Stato, del Consiglio Legislativo, del Corpo Legislativo, della Camera degli Oratori, de' Tribunali di Revisione, e di Cassazione non danno veruna risponsabilità.

106. Pei delitti personali, e non derivanti dall' esercizio delle suddette funzioni, i prevenuti sono rimessi ai Tribunali competenti da' Corpi cui appartengono.

107. I Ministri sono responsabili: 1. degli atti del Governo da loro sottoscritti: 2. della inesecuzione delle Leggi, e dei Regolamenti d' amministrazione pubblica: 3. degli ordini particolari che avessero dato contrarj alla Costituzione, e ai Regolamenti vegliauti: 4. della malversazione della Sostanza pubblica.

108. Il Governo, la Camera degli Oratori, il Tribunale di Cassazione, per gli oggetti di loro respettiva competenza, denunciano ai tre Collegj gli atti incostituzionali, e i dilapidatori della pubblica fortuna. Se due Collegj dichiarano che la denuncia merita di essere presa in considerazione, viene rimessa alla Censura.

109. La Censura dietro il voto de' due Collegj esamina i fondamenti della denuncia, sente i Testimonj, cita gli accusati, e quando crede fondata l' accusa, rimette l' accusato al Tribunale di Revisione, che lo giudica inappellabilmente, e senza ricorso alla Cassazione.

110. Indipendentemente dall' esito del giudizio, il Decreto, con cui la Censura ammette l' accusa, priva il Funzionario della sua carica, e lo inabilita per quattro anni ad ogni pubblico impiego.

111. Oltre i casi di denuncia degli Art. 108. 109. la Censura può direttamente far conoscere al Governo che qualche Funzionario ha perduta la confidenza della Nazione, ovvero che ha dilapidata la sostanza pubblica. Questa partecipazione è segreta.

112. Il Governo o destituisce il Funzionario denunciato, ovvero con Messaggio partecipa ai Collegj le ragioni per cui non ha potuto convenire nell' opinione della Censura.

113. I Collegj, se aderiscono al parere del Governo, passano all' ordine del giorno sulla denuncia: se a quello della Censura, rimettono il Messaggio del Governo all' esame della Censura prossima.

114. La seconda Censura dopo il voto dei due Collegj prende ad esame i fondamenti della denuncia, sente l' accusato e i testimonj, e quando crede l' accusa fondata, rimette il prevenuto al Tribunale di Revisione. Questa remissione produce gli effetti indicati all'Art. 110.

115. I Giudici Civili e Criminali sono pure rimessi al Tribunale di Revisione dal Tribunale di Cassazione pei delitti relativi alle loro funzioni.

TITOLO XV.

Disposizioni Generali.

116. La Costituzione non riconosce altra Superiorità civile fuor di quella che nasce dall' esercizio delle pubbliche funzioni.

117. E' libero ad ogni abitante nel Territorio della Repubblica l' esercizio privato del proprio Culto.

118. L' arresto senza mandato preventivo d' un Autorità, che abbia diritto di ordinarlo è nullo, a meno che il delinquente non sia stato sorpreso in flagrante delitto; ma questo arresto può esser convalidato dal Decreto posteriore d' un Autorità competente, motivato sopra sufficienti indizj.

119. La Repubblica non riconosce altri privilegj, nè altri vincoli all' industria, e al commercio interno ed esterno, fuor di quelli che la Legge stabilisce.

120. Evvi in tutta la Repubblica uniformità di pesi, di misure, di monete, di Leggi Criminali, e Civili, di Catastro prediale, e di sistema di pubblica istruzione elementare.

121. Un Istituto Nazionale è incaricato di raccogliere le scoperte, e di perfezionare le scienze, e le arti.

122. Una Contabilità Nazionale regola, e verifica i conti dell' entrata, e delle spese della Repubblica. Questa Magistratura è composta di cinque Membri scelti da' Collegj. Si rinnova mediante la sortita di uno de' suoi Membri di due in due anni. Essi però sono indefinitivamente rieleggibili.

123. La Truppa assoldata è subordinata ai regolamenti d' amministrazione pubblica. La Guardia Nazionale non lo è, che alla Legge.

124. La forza pubblica è essenzialmente ubbidiente. Nessun Corpo armato può deliberare.

125. Tutti i debiti, e crediti delle antiche Provincie in oggi Italiane appartengono alla Repubblica. La Legge determina le disposizioni relative a quelle delle Comuni.

126. L' acquirente de' Beni Nazionali di qualunque provenienza che ne gode dietro una vendita legalmente compita non può per alcun titolo essere turbato nel pacifico possesso dei beni comprati, salvo al terzo reclamante, qualora vi sia luogo, il diritto d' essere indennizzato dal Tesoro pubblico.

127. La Legge assegna sui beni Nazionali invenduti una conveniente rendita ai Vescovi, ai loro Capitoli, e Seminarj, ai Parrochi, e alla Fabbrica delle Cattedrali. Questa rendita è intangibile.

128. Quando dopo l'intervallo di tre anni la Consulta di Stato riconosce, necessaria la riforma di qualche articolo Costituzionale la propone ai Collegj, che ne giudicano.

BONAPARTE.

MELZI.

MARESCALHL

Milano 15 Piovoso (14 Febbraro.)

Questa mattina è stato istallato il nuovo Governo nella gran sala del Palazzo Nazionale. Il Generale in capo, l' ex Professore Fontana, come Presidente della Consulta Legislativa, e Sommariva Presidente del Comitato di Governo, come Rappresentante i Corpi incaricati dal Primo Console ad istallare il nuovo Governo, hanno pronunciato un analogo discorso, ed il Vice-Presidente Melzi ha loro diretta una interessantissima risposta, che fu più volte interrotta dagli applausi degli Spettatori. A questa augusta funzione sono intervenuti i Ministri esteri.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17 Febbrajo.

Jeri sera sono qui arrivati diversi Deputati della Consulta straordinaria Cisalpina procedenti da Lione, fra quali il Cittadino Guicciardi Guarda-Sigilli, e domani ripartono per Milano.

— Fra i giorni 13, e 14 corrente sono giunti in questo porto il Capitan Dimitri Russo da Caramaccia con 11 m. chilò di grano, il Cap. Demetrio Greco dall' Isola delle Spezie con altri 7 mila chilò; il Cap. Mettiglia Greco da Volo con altri 5 mila chilò; il Cap. Stauro Greco da Camania con altri 9 mila chilò; il Cap. Manolli della stessa Nazione da Catania nel Golfo Salonicco con altri 15 mila chilò, che in tutto danno l' arrivo di 47 mila chilò corrispondenti a 15 mila mine e mezzo nostre, giacchè un chilò e un terzo delle nostre mine.

— Gli ultimi fogli di Parigi portano che la sera del 31 Gennajo il Primo Console giunse in Parigi di ritorno da Lione. Prima Liberatore, e poi Legislatore dell' Italia, ha ricevute le felicitazioni di tutte le Autorità Costituite, che vedono per lui aggiunta nuova gloria Nazionale.

— La Divisione Batava, che per i suoi bisogni era stata costretta ad entrare in Brest, è sul punto di partirne. Partono anche dallo stesso Porto due vascelli Francesi, e due altri hanno ordine d' armarsi.

— E' giunto ad Amiens il Cavalier d' Azzara Plenipotenziario della Corte di Spagna. Parte dell' equipaggio di Lord Cornwallis è già partito. Questi due fatti indicano una prossima decisione d' affari.

Al Gabinetto letterario sulla piazza di S. Lorenzo sono pervenuti i seguenti libri.

Trattato di Dionisio Longino intorno al sublime modo di parlare, e di scrivere tradotto dal Greco da Antonio Francesco Gori in 12 1801.

Principii d. scienza nuova di Gio.Bat. Vico d' intorno alla comune natura delle Nazioni in 8: T. 3. 1801.

Saggio sull' ambizione, e l' amore del Sig. d' O....in 8. 1801.

Avvertimenti sulla Medicina, e Fisica di L. Brugnatelli; in 8. T. 4.

Dei Diritti dell' Uomo di Niccola Spedalieri in 4.

Della Filosofia della Storia dell' Ab. De' Giorgi Bertola in 8.

Osservaz. sulle malattie croniche del Fegato di Gio.Andrea 8.

Pratica del Distillatore di Gio. Ant. Landriani in 12.

Trattato della vera scrittura doppia di Giuseppe Forni in 8.

Instituzioni di Chimica Farmaceutica di N. Montegazza R. Speziale normale nella Reg. Università di Pavia in 8 tomo primo per associazione.

Elementi di medicina pratica di M. A. Weikard trad. da V. L. Brera in 8. li primi 5 fascicoli.

Storia della malattia, e morte di Spallanzani; di V.L.Brera 4.

Ricerche sulle cause, ed effetti del Vajolo delle Vacche di Odar Jenner trad. dall' Ing. in 12.

Storia del Clero di Francia dell' Ab. Barruel trad. dal Franc. in 8. T. 3. 1795.

ESTRAZIONE DEL LOTTO DI GENOVA

Seguita la mattina dei 16 Febbrajo.

26 - 3 - 90 - 48 - 47.

DALLA STAMPERIA DI GIO. BARTOLOMMEO COMO DA S. LORENZO N.o 18.

EGUAGLIANZA Num. 15. LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 20 *Febbraro Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 16 Piovoso (5 Febbrajo.)

Il Senato ha terminata da tre giorni l' operazione della rielezione dei quattro quinti dei Membri del Corpo Legislativo, egli scorre delle liste di sessanta Membri, che trovansi eliminate per tal operazione. Si crede che oggi sarà fatta la medesima operazione pel Tribunato. Quanto al rimpiazzo dei posti vacanti il Consiglio di Stato decretò, che i nuovi Membri verran presi nella lista dei notabili Nazionali.

Altra dei 17. Il Primo Console ha nominato il Cittadino Dannery alla carica di Commissario delle Relazioni Commerciali a Lisbona, vacante per la morte del Cittadino Beauchamp-Viot già Amministratore del registro, Commissario delle medesime relazioni a Barcellona, e Navel Comandante Inspettore alle reviste.

Altra dei 18. Il Monitore d' oggi contiene la notizia della pace conchiusa tra la Reggenza d' Algeri, e la Repubblica Francese. Noi daremo in altro numero il trattato per esteso che consiste in 19 articoli.

Nello stesso giornale si parla per la prima volta del congresso d' Amiens in questi termini:

Amiens 13 *Piovoso.* „ Continuano colla massima attività le conferenze tra il Cittadino Bonaparte Plenipotenziario della Repubblica Francese, Lord Cornwallis Plenipotenziario d' Inghilterra; il Cavalier d' Azzara Plenipotenziario di Spagna (giunto in Amiens ai 9), ed il Cittadino Schimmelpennink Plenipotenziario Batavo, né vi sono altri Ministri in Amiens. "

— Il giornale di Commercio dà questa interessantissima notizia, che noi non garantiamo.

Amiens 9 Piovoso. Noi intendiamo all' istante da buon canale, e ci affrettiamo d' informarvene, che gli articoli del trattato definitivo sono stati sottoscritti dai Plenipotenziarj, e che devono esser resi pubblici e ratificati entro 15 giorni.

Parte storica delle operazioni dell' Assemblea Cisalpina in Lione.

„Ra Repubblica Cisalpina, formata in mezzo alla guerra dalla riunione di molti Stati, non poteva attendere che dalla pace, dal tempo e da un Governo forte la di lei consistenza politica, e la sua tranquillità interna. Il suo voto era di avere una organizzazione definitiva. Essa ne fece la domanda al Primo Console, ed attese dalla mano che l' avea fondata nell' anno 6 e ristabilita due anni dopo, l' appoggio di cui avea d' uopo per costituirsi ed unirsi in corpo di Nazione. Deferendo al voto che gli era stato espresso, il Primo Console volle circondarsi di tutti i lumi che potevano avere i Cisalpini stessi sugli interessi del lor paese; e fu per corrispondere alle viste benefiche del Primo Console e per dargli i lumi che desiderava, che venne convocata dal suo Governo una Consulta Straordinaria di 450 Membri scelti fra i Membri i più illuminati e i più raccomandabili della Repubblica Cisalpina. Lione fu designato per luogo della Sessione, come il più a portata di questa Repubblica e del Primo Console, e il più rimarchevole pei suoi numerosi rapporti col Nord dell' Italia.

„ Il Ministro delle Relazioni Estere si recò a Lione li 7 Nevoso, e il Cittadino Marescalchi, Deputato della Repubblica Cisalpina presso il Governo Francese, divenendo in tal qualità l' intermediario naturale delle comunicazioni del Ministro coi notabili Cisalpini, gli presentò successivamente quelli del Milanese, delle tre legazioni Ecclesiastiche, dei paesi distaccati dallo Stato di Venezia, dell' ina ldietro Modonese, del Novarese, e della Valtellina. Queste conferenze parziali aveano il vantaggio di stabilire dei rapporti più intimi fra il Ministro e i Notabili di ognuna delle frazioni territoriali della Repubblica Cisalpina. Una Consulta così numerosa non avrebbe potuto riunirsi sul territorio Francese senza l' autorizzazione del Governo, ed era a lui che apparteneva la designazione del modo, secondo il quale potesse adunarsi. Il Ministro si occupò dell' organizzazione della Consulta di concerto con un ufficio di deliberazione composto di cinque Membri appartenenti alle cinque divisioni territoriali della Cisalpina; e alla cognizione degl' interessi, delle località, i Membri univano il vantaggio di poter servire di centro di riunione.

„ La Consulta Legislativa, i di cui Membri facevano parte della Consulta Straordinaria, e che avea dato la Legge per la convocazione di questa, concorreva essa pure all' esecuzione di questa Legge, discutendo e convertendo in decreti le proposizioni dell' ufficio di deliberazione. Essa divenne un nuovo vincolo di comunicazione fra quest' ufficio e l' assemblea generale, e dietro la proposizione dell' ufficio decretò che la Consulta Straordinaria fosse divisa in cinque sezioni, ciascuna delle quali corrispondesse egualmente all' una delle principali cinque Nazioni Cisalpine in un' assemblea i cui elementi erano sì poco omogenei. Questa divisione prometteva delle operazioni più calme, offeriva maggior facilità per comprovare l' assenso d' ogni Popolo alla sua riunione in un solo Stato; e quest' assenso ben pronunziato diveniva necessario per dare maggior consistenza alla Repubblica. Le cinque sezioni si adunarono separatamente; e il loro ufficio venne formato dai Cittadini Melzi e Strigelli per la sezione Milanese; Aldini e Belmonte per le legazioni; Bargnani e Carissimi per le Provincie Veneziane; Paradisi e Candrini per il Modonese; De Bernardi e Gaicciardi Guido per il Novarese e la Valtellina. In ogni sezione fu seguita una marcia uniforme, onde avere al momento dell' arrivo del Primo Console un' opinione ben formata sui diversi oggetti intorno ai quali desiderava dei lumi. Vennero presentate alle diverse sezioni le basi della Costituzione già adottata dalla Consulta Legislativa a Milano, per ottener da esse le osservazioni le più proprie a dedurne delle Leggi organiche. Ogni sezione giudicò conveniente di incaricare di questo esame una commissione particolare presa nel di lei seno, ed essa discusse in seguito le osservazioni. Tutte quelle che adottarono le

cinque sezioni, vennero riunite e presentate al Ministro delle Relazioni Estere.

„ Ogni assemblea era altresì incaricata di presentare una lista numerosa dei Cittadini, cui la confidenza e la stima pubblica chiamavano di preferenza al Corpo Legislativo. Si passò allo scrutinio segreto: ogni Membro diede 60 nomi, e questi bullettini furono rimessi al Ministro per essere presentati al Primo Console, il di cui arrivo a Lione ebbe luogo il 21 Nevoso. Il Primo Console prese cognizione delle operazioni antecedenti; e riguardando la formazione dei tre Collegj Elettorali come la base della nuova organizzazione della Cisalpina, bramò che ogni sezione gli rimettesse una lista, che contenesse il doppio del numero dei Cittadini che avessero le qualità richieste per esser Membri dei Collegj. Nel medesimo tempo riunì presso di lui i Presidenti delle cinque sezioni, fece leggere e discuttere le osservazioni che esse avevano presentato sulla Costituzione, e vi fece alcuni cangiamenti che li furono indicati e dall' esperienza e dalla conoscenza degl' interessi della Cisalpina.

„ Non rimaneva che di occuparsi di far conoscere le persone che potevano coprire le prime cariche del Governo; e un Comitato di 30 Membri venne incaricato dalla Consulta, riunita per la prima volta in assemblea generale, di formare delle liste di candidati, doppie del numero delle cariche da coprire, per indicare al Primo Console gli uomini che vi chiamava l' opinion pubblica. Dopo essersi occupato dell' affidatagli operazione, il Comitato fece all' assemblea generale della Consulta Straordinaria il rapporto già riferito nel passato foglio, a cui tenne dietro il discorso del Primo Console egualmente già riportato. Un tal discorso, interotto ad ogni frase da numerosi applausi, venne seguito dalla lettura della Costituzione, che abbraccia 15 titoli in 128 articoli. Al momento in cui se ne leggeva il titolo, un movimento generale dell' assemblea indicò il voto di sostituire al nome della Repubblica Cisalpina quello di Repubblica Italiana; e il Primo Console parve arrendersi a questo voto generale. Letta la Costituzione, il Cittadino Mariani avendo ottenuto la parola, ne sviluppò lo spirito e tutti i vantaggi che devono risultarne per lo Stato tutto, e tutto ciò che avea di conforme alle viste e agli interessi di ogniuna delle divisioni territoriali della Cisalpina: egli dichiarò con qual premura tutte le parti di questa Repubblica dovessero deporre lo spirito di località per non formare che una sola Nazione. In seguito venne letta la prima Legge organica della Costituzione, che è quella del Clero; e allorchè questa fu terminata, l' Arcivescovo di Ravenna, Codronchi, espresse in un discorso l' assenso di tutto il Cleto Cisalpino, e invitò tutti i Ministri del Culto a servirsi del loro ascendente sul Popolo per imprimergli il rispetto dovuto alle proprietà, e per affezionarlo al nuovo patto sociale ch' era stato proclamato. Il Primo Censole, conferendo il voto espresso dall' Arcivescovo di Ravenna, fece comprendere quanto il Popolo dovea essere attaccato ai principj della sua Religione, e quanto il Clero dovea esserlo ai principj adottati dalla Repubblica. Le liste dei Membri del Collegio dei Possidenti, di quello dei Dotti, di quello dei Commercianti, la lista dei Membri del Governo, che dovean comporre la Consulta di Stato e il Consiglio Legislativo, e quella dei Membri del Corpo Legislativo, vennero successivamente lette, e tutte le nomine furono accolte colle prove di soddisfazione le più decise. Dietro ciò il Primo Console invitò il Vice-Presidente, il Cittadino Melzi d' Eril, a collocarglisi appresso. Egli lo prese per la mano e l' abbracciò; e questo movimento affettuoso e spontaneo comunicò all' assemblea una viva emozione. Il Cittadino Prina chiese in seguito la parola, e in pochi detti fece comprendere quanto si avea diritto di sperare che una Costituzione fondata sugli interessi e la situazione della Cisalpina, le permettesse di giungere rapidamente ai be' destini che le sono promessi: „ Se la mano, disse egli, che ci ha creati e difesi, vuol pure incaricarsi di guidarci verso questo scopo, nessun ostacolo potrà arrestarci, e la nostra confidenza debb' essere eguale all' ammirazione che c' ispira l' Eroe a cui dobbiamo la nostra felicità. Dopo il discorso del Citt. Prina, il Primo Console levò la sezione, e fu ricondotto al Palazzo del Governo in mezo alle acclamazioni dei Cisalpini e dei Lionesi riuniti. „

— Il Giornale uffiziale porta le Leggi organiche sul Clero della Repubblica Italiana approvate dalla Consulta Straordinaria di Lione, le quali attesa la ristrettezza del foglio riporteremmo in un altro numero.

ITALIA

Roma 13 Febbraro.

Sono stati inviati da Sua Santità quattro Prelati verso Acquapendente per incontrare il cadavere della sa. me. di Pio VI. Sono già preparate le cose necessarie nella Chiesa di S. Pietro in Vaticano, e fuori della porta del Popolo per traslocare la fredda spoglia nel gran letto portatile, con cui deve entrare solennemente in città. Si va intanto allestendo con tutta sollecitudine e magnificenza un superbo catafalco che sarà circondato da più di quattro mila ceri ardenti, in parte a spese del pubblico erario, ed in parte de' soventori particolari di ogni ceto. Il funebre convoglio è atteso in Roma per martedì prossimo, 16 corrente, ma forse le strade, rese quasi impraticabili, dalla grande quantità di neve, ne ritarderanno l' arrivo fino al giorno 20 corrente, epoca, in cui quel Pontefice lasciò Roma nel 1798.

— A richiesta universale de' Parenti, il cadavere del fu Cardinal De Bernis si trasferisce in Francia dalla Chiesa di S. Luigi de' Francesi, ove è umato.

— Si assicura che il S. Padre ha incaricata una Commissione composta de' Teologi i più illuminati, ad esaminare i motivi allegati dai Vescovi, che rifiutarono di dare la loro dimissione, e quindi fargli un rapporto sopra di tal soggetto.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 15 Febbrajo.

Eccoci finalmente costituiti. Jeri il Comitato Provvisorio cessò. La Repubblica Italiana sorse senza nubi, all' ombra benefica dell' ulivo, con più fausti auspicj, con sicuro destino. Dopo le evoluzioni militari eseguite da più di dieci mille tra fanti, e cavalli, fra gli applausi del cuore, e della bocca d' infinito Popolo, jeri il Cittadino Melzi Vice-Presidente ascese nella Gran-Sala del Palazzo Nazionale. Tutte le Autorità costituite civili, giudiziarie, e militari, e il corpo Diplomatiche lo accompagnavano. Il Generale in Capo Murat lesse il decreto del Primo Console BONAPARTE de' 7 Piovoso, in cui si dichiara cessato il Comitato Governativo, e lo accompagnò con una allocuzione ripiena di nobili sentimenti. Il nostro Professore Fontana parlò indi in nome della Consulta Legislativa, e il Cittadino Sommariva con altro discorso, dimesse l' incarico già sostenuto nel Governo Provvisorio. Il Vice-Presidente rispose a tutti con espressioni ripiene di quella forza morale, e politica che convinse ciascuno, che il suo labbro esprimeva i veraci, e fermi sentimenti del cuore, e i voti della pubblica felicità. Gli applausi ripetuti dal numeroso corteggio, e dal Popolo, le lagrime che il contento faceva apparire sul ciglio di molti, sono sicuri garanti, che le comuni speranze più non saranno deluse. La sera lo stesso Melzi comparve al Teatro della Scala illuminato a giorno, e rispose alle comuni acclamazioni con quell' affabilità che gli è propria.

Il Vice-Presidente a' suoi Concittadini

PROCLAMA.

Il Governo Costituzionale, che i voti pubblici reclamano da tanto tempo, intraprende oggi le sue funzioni. Opera di quel grand' uomo che creò la Repubblica, egli vi offre nel nome di Lui il maggior pegno delle più belle speranze. Allorchè BONAPARTE ci è scorta, e guida nei primi passi; allorchè BONAPARTE in faccia a tutta l' Europa prende il solenne impegno d' esser mente, e consiglio della Repubblica, fino a che ella non siasi elevata a quel grado di prosperità interna, ed esterna considerazione, che la gloria di Lui, e la sicurezza nostra richiedono, quali speranze non dobbiamo noi concepire!

Per ottenerne però l' effetto, d' uopo è, e più che mai è d' uopo, di raddoppiare gli sforzi: misurate, Cittadini, con attenzione lo spazio che ci rimane a correre per arrivare alla meta. Comparate collo stato, in cui ci

troviamo", quello a cui dobbiamo tendere. No, non siamo per anco un Popolo: e dobbiamo diventarlo, e dobbiamo costituirci Nazione forte per l' unità, felice per la saviezza, indipendente per vero sentimento Nazionale. Noi non abbiamo Governo ordinato; e dobbiam pure crearlo; non abbiamo Amministrazione organizzata, e dobbiamo organizzarla. Quant' opera sia questa, o Cittadini, ben voi lo sentite; e ben sentite ancora quanto pur siano nuovi nella vasta carriera, che si apre davanti a noi, quelli stessi che primi tra di voi riputate. Ora coll' unione solo, colla più intima unione di sentimenti, e di sforzi, potrà compiersi per noi quest' impresa ardua, grande, ma da cui tutta dipende la vostra salvezza.

Quelli che sono incaricati di reggere la causa pubblica, vi devono, e vi promettono ordine, economia, applicazione, ed imparziale giustizia. Voi lor dovete rispetto, confidenza, e generosa rassegnazione. Sovvengavi che quando voi rispettate le Pubbliche Autorità, rispettate voi stessi dalle Autorità rappresentati: quando accordate a coloro che ne sono depositarj tutta la vostra confidenza, voi raddoppiate a vostro profitto i loro mezzi: quando con ferma rassegnazione sopportate i pesi, che è pur forza di sopportare, voi avvalorate i vostri Magistrati, cui sarà sempre penoso ciò che è grave per voi. Questa è quella unione che importa di stabilire solidamente, alla quale nulla resiste col tempo, e senza la quale rimarreste sempre in uno stato debole, e lacerato.

Voi deste già prova di rara costanza nelle calamità; datela di moderazione, e fermezza nella miglior fortuna che per voi si prepara. Nel lanciarvi nel nuovo ordine di cose, prendete quell' attitudine che si conviene ad un Popolo chiamato a nuovo, e grande destino. Ricordatevi che l' Europa vi contempla gelosamente, e che la severa posterità vi aspetta. Nè per altro vi siete disegnati col nome di Repubblica Italiana che per reclamare altamente, siccome porzione principale della bella Italia, quella tanta parte che vi appartiene nell' onorato retaggio della Madre comune, che non fu feconda in nessun genere di gloria. Sì, nostri sono quegli esempj, patrie quelle gesta, domestiche virtù sono quelle, che resero gli Avi nostri maestri, e luce del Mondo. Alzatevi ad imitarli: e sappiano i vostri vicini e fratelli, che la pace della gran famiglia non sarà mai turbata da voi, ma che a nessuno cederete mai nell' emulare que' grand' uomini, il di cui sangue scorre nelle vostre vene. Il campo d' onore è aperto, e la palma sarà di quelli, che vi si mostreranno per senno, e virtù più degni del nome Italiano.

MELZI VICE-PRESIDENTE.

Lo stesso Vice-Presidente, inteso il parere della Consulta di Stato, onde non ritardare la marcia degli affari ha confermato fino a nuova determinazione gli attuali Ministri coi rispettivi impiegati.

NOTIZE INTERNE

Genova 20 Febbrajo.

Dietro le osservazioni fatte dal Cit. Fravega nostro Ministro Plenipotenziario in Parigi contro la prolungazione della Crociera de' legni Inglesi nel Mediterraneo, e comunicate dal Governo Francese alla Corte Britanica. Questa ha deciso la restituzione di tutti i bastimenti Liguri stati arrestati dopo la notificazione de' preliminari di pace, col tramandare gli ordini corrispondenti agli Ammiragliati del Mediterraneo. Di tanto avvisa il Cit. Ministro delle Relazioni estere della Repubblica Francese con sua lettera dei 6 Piovoso, data in Lione e diretta a detto Cit. Ministro Fravega, lettera resa pubblica dal Presidente di questo Tribunale di Commercio.

— Sono giunti in questi giorni per la strada della nostra Riviera molti altri de' Membri, che formavano in Lione il Congresso Cisalpino, e al pari di quelli, che già abbiamo annunziati incamminati sono per Milano per coprirvi le cariche della Repubblica Italiana, alle quali sono destinati.

— Una lettera di Lione nell' annunziare la pace cogli Algerini pare, che insinui, che anche i Liguri saranno per ricavarne un grande vantaggio pel loro proprio commercio. Volesse il Cielo sì avverassero questi presagj, giacchè a dir vero, ne abbiamo un estremo bisogno.

— Il Cit. Francesco Zignago professore di Pittura si è offerto d' insegnare gratuitamente nell' Instituto de' Sordi-Muti.

— In questa settimana dal Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione del Bisagno si sono fatte le seguenti sentenze definitive contro gli infrascritti carcerati:

Lorenzo Navone per furto qualificato è stato condannato in anni 10 di pubblico carcere attesa la minorile età del medesimo.

Giuseppe Martini, ed Antonio Martini Briganti per violente estorsioni a danno dei Molinari di Schiena-d'-Asino, e contribuzioni imposte, ed esatte, in anni 20 di galea con cartello infamante.

Item per una crassazione da essi commessa nel Monte di Fascie a danno di varj viandanti, in anni 40 di galea.

Item per omicidio nella persona di Francesco Rimassa in anni 25 di galea.

Item per furto di vino con tortura, a danno del Citt. Stefano Maggiolo in anni 15 pure di galea.

Giuseppe De-Martini, e Sebastiano della Casa socj di crassazione a danno di Angela Boasi sono stati condannati il primo di fucilazione da eseguirsi alle Olivette, ed il secondo in anni 30 di galea con cartello infamante, ed a dover in tal guisa accompagnare, ed assistere all' esecuzione del primo.

Giuseppe Martini denominato il Dragonetto per omicidio nella persona di Francesco Corte è stato pure condandato nella pena di morte da eseguirsi ove sopra.

Item in anni tre di galea per ferite gravi nella persona di Luca Clavarino.

Item in altri due anni di galea per rapina a danno del Cittadino Maggiolo.

Sebastiano Della-Casa di Stroppa per sbarro contro altro de' pubblici esecutori di detta Giurisdizione in anni 20 di galea.

E finalmente detto Giuseppe De-Martini nella pena di fucilazione per latrocinio, e ferite, e spoglio nella persona d' un Ufficiale Militare in pubblica strada.

Consulta Legislativa della Repubblica Ligure.

Considerando che sebbene regolarmente le Leggi indutive di qualche peso a riguardo de' Beni, non ammettano differenza di Persone, nè debbono facilmente ristorarsi li termini da quelle assegnati, con sottrarre gl' inosservanti alle pene prescritte; Pure talvolta l' equità, e la natura della medesima Legge suggeriscono di eccettuarne qualche classe più povera, e di temperarne la pena, massime a riguardo delli minori di età, ed Assenti,

Sulla proposizione della Commissione Straordinaria ec. ha adottato, ed esteso la seguente Legge.

Art. 1. Gli Enfiteuti de Beni espressi nelle Leggi degli 11 Agosto, e 30 Settembre 1800 quali li coltivano immediatamente, e personalmente, e pagano per essi un Canone corrispondente alla ordinaria pigione, sono dispensati dall' Affrancazione coattiva delli medesimi, ordinata con dette Leggi; Possono però volontariamente affrancarseli alla forma delle stesse.

2. Per tutti gli altri, che nei termini assegnati da dette Leggi non hanno manifestato, ed affrancato detti Beni, è loro assegnato un nuovo termine di mesi tre dalla pubblicazione della presente, per farne la manifestazione, ed affrancazione a tenore delle medesime, col carico però di pagare il quinto di più sull' importare dell' Affrancazione, stabilito dalle citate Leggi.

3. Se il Possessore, ossia Padrone utile di detti Beni all' epoca delle mentovate Leggi, e duranti li termini da esse assegnati, era minore di età, o assente dal Territorio della Repubblica, o non aveva la libera amministrazione de' proprj beni, basterà che paghi soltanto il decimo oltre il prezzo legale.

4. Durante questo nuovo termine è sospesa la confisca dei Beni degl' inosservanti ordinata da dette Leggi, passato il quale, e non adempito quanto sopra, si procederà alla di lei esecuzione.

Articoli comunicati:

ARTICOLO COMUNICATO

Sopra i Sordi-Muti del Padre Assarotti.

L' arte di ridurre le cose, almeno per approssimazione, al vero loro valore, è un' arte molto difficile, e riserbata a pochi spiriti giusti, che non amano di farsi illusione, e che apprezzano le cose, e gli uomini per quel che sono nè più nè meno. Con quest' arte, che ho sempre procurato di possedere, e che ogni giorno vado perfezionando in me, ho voluto esaminare, o per meglio dire, ridurre al vero suo valore il merito del *Padre Assarotti delle Scuole Pie*, considerato come Instituore de' Sordi-Muti. Dio mi guardi dal voler punto scemare i suoi diritti alla protezione, ai soccorsi del Governo in quest' impresa, cui volontariamente si è accinto. Io dirò sempre fra me stesso, e ad alta voce sulle pubbliche Piazze: *onore agli uomini da bene, che si sforzano di riparare gli errori della Natura! Onore ai Filosofi, che sanno rendere alla società, alla ragione degli esseri intelligenti, ma disgraziati, e farli utili Cittadini!*

Quand' anche il Padre Assarotti riuscisse male in questa impresa; quand' anche (il che non credo) non conoscesse il bello e 'l buono, e tutta la finezza, che si rinchiude nel metodo inventato dall' Abate *de l'Epée*, e perfezionato dall' Abate *Sicard*; quand' anche (come pretendono alcuni) fasci travvedere ai più accorti un' ombra di ciarlatanismo nell' istruire che fa i Sordi-Muti; quand' anche fossero vere tutte queste cose, che ripeto non crederò in eterno, dobbiamo sapergli buon grado, lodarlo, bacciarlo, e premiarlo larghissimamente, e farlo Membro dell' Istituto Nazionale, com' egli desidera, per essere stato il primo in Genova ad instruire (non decido se bene o male) con somma pazienza e con una fatica inesplicabile i nostri Sordi-Muti *a nativitate*: (dico *a nativitate*, per distinguergli dai Sordi-Muti *volontarj*, de' quali è piena la Città, e pieno zeppo perfino l' Instituto Nazionale, che dovrebbe sempre ascoltare, e parlare.)

Una cosa sola mi dispiace, ed è, che da persone per altro illuminate, e dai Gazzettieri che amano di trovar dappertutto del sorprendente, si fanno le più alte maraviglie al sentire, che un uomo istruisce i Sordi-Muti, e dicono, e ripetono le mille volte: render la parola ai Muti, e l' udito ai Sordi non è egli una specie di prodigio? Che buona gente! Questo preteso prodigio non è che l' effetto dell' ignoranza. Non si rende (badate bene) ai Sordi-Muti nè la parola, nè l' udito; altro non si fa che insegnar loro a far uso della scrittura, come noi facciam uso della parola: e poichè le figure sono, come le parole, atte a rappresentar le idee, non v' è niente di maraviglioso, che di queste due specie di segni, de' quali ci serviamo per trasfondere i nostri pensieri, s' insegni al Sordo-Muto quella, che più si conviene allo stato de' suoi organi. Per me mi pare, che non vi sia niente più di prodigio nel vedere un Sordo che scrive, che nel sentire un altro uomo che parla. L' uno impara cogli occhi, e l' altro colle orecchie.

Quello che si debbe ammirare in quest' arte, non è già che un Sordo Muto scriva, ma bensì l' ordine, con cui gli s' insegna, e la superiorità del metodo che si adopera da siffatti instituzori, sopra i metodi praticati per insegnarci a parlare. Ecco in che consiste la gloria del Ab. *de l'Epée*, e dell' Ab. *Sicard*, l' uno de' quali ha inventato, e l' altro perfezionato quest' arte. Ma di questa gloria non debbono certo entrare a parte quelli, che si strascinano pedantemente dietro a quanto hanno scritto questi due grandi uomini. Non tutti quelli che si sono applicati ad istruire i Sordi-Muti hanno a tenersi in conto di genj, e di uomini straordinarj. Forse non vedono nell' arte, che professano, quello che vi è di veramente ammirabile, e ch' è il risultato della più fina metafisica, la quale ha scoperto l' *influenza dei segni sull' arte del pensare*. Lasciamo dunque che il volgo ammiri quanto vuole; ma che in ciò ch' è semplicissimo, e che ognuno con un pò di pazienza saprebbe fare egualmente, trovino i dotti, le persone di spirito, gli uomini di buon senso, del prodigio; quest' è ciò, che ha per me del maraviglioso, e del sorprendente.

Sento a dire, che il P. *Assarotti* si diverte a far articolare ai suoi allievi de' suoni simili a quelli, che compongono le nostre lingue, e a far loro distinguere dai movimenti de' nostri labbri i suoni che pronunziamo. Duro fatica a crederlo .... Questo benchè sia stato il metodo dei primi Instituzori, è imperfetto, come ben sa il Padre *Assarotti*. Non potendo sospettarlo infetto di ciarlatanismo, amo di credere, che de' suoi allievi non vorrà farne tante macchine parlanti, ma sibbene degli uomini.

Avviso Tipografico

Alla Stamperia Frugoni sulla Piazza della posta vecchia sono pervenuti i seguenti libri:

Orazioni Funebri, e discorsi sul Segreto politico, Opere di Monsign. Turchi Vescovo di Parma Vol. 1 in fol. Edizione Bodoniana a prezzo discreto.

Storia di Oliviero Cromvvel prima Traduzione dal Francese. L' Opera è divisa in due piccoli volumi; nel primo dei quali trovasi il ritratto di questo uomo celebre, merita per molti riguardi d' esser conosciuto il suo carattere; i principj, e la fine. Il Leggitore troverà in questa Storia delle utili riflessioni, che lo metteranno in istato di ben giudicare della Rivoluzione dell' Inghilterra, Edizione nitida con rami, tomi 2. in 8. piccolo.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 20 Febbraro.

Venezia. . .	—	*Madrid* . . .	614
Roma	131	*Cadice* . . .	614
Livorno . . .	125 1/4	*Amsterdam* ..	93 1/2
Napoli	109 a 108 1/2	*Londra.* . . .	49 1/3 1/4
Messina . . .	36 L	*Milano* . . .	86 1/3
Palermo . . .	36	*Vienna*	—
Lione	93 1/8	*Augusta* . . .	63 1/3
Marsiglia . .	93 3/4	*Amburgo.* . .	47
Parigi. . . .	93 3/4 1/2	*Smirne*	— —
Livorno . . .	730	*Costantinopoli.*	—

Prezzi delle Granaglie compresa la Gabella nella Settimana dal 20 Febbraro.

Grani Lombardi di Canta.	200. lire 84 a 86
Duri Tunis nuovi	„ 64 a 65
Sassette di Francia	„ 77 a 78
Meschiglie di Levante	„ 62 a 63
Granoni Spagna nuovi	„ 43 10
Ceci diversi	„ 54 a —
Fave Tunis, e Sardegna	„ 54 a —
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	„ 28 a 29
Riso di Piemonte al cant.	„ 40 10
Vini di Francia Nuovi	„ 62 a 64
Detti di Napoli alla botte.	„ 145
Olj nuovi	„ 165 a 170
Detti di Sicilia e Calab.. . . .	„ 110 a 112

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

Dai Torchj di Gio. Batt. [illegible] Como da S. Fruttuoso N. 38.

EGUAGLIANZA *Num.* 16. *LIBERTA*

MONITORE LIGURE

1802. 24 *Febbraro Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 12 Dicembre.

Abbiam nuove dell'Egitto. Il Gener. Hutkinson ha fatti sepellire con molta pompa i Bey che furono uccisi dai Turchi; e le dispute nate in quest' occasione tra il Gen. Inglese, ed il Capitan Pascià sono state più serie di quello che si era detto, e si fu quasi sul punto di vedere una guerra tra le due Armate. Oggi che il fatto è noto, si sa che il Capitan Pascià passava sopra taluni battelli il Lago di Marcotide per andare a far visita a Lord Cavan Comandante in Alessandria. Erano con lui varj Bey. Nel mezzo del cammino, un Tartaro con una tromba marina richiamò il Capitan Pascià a terra, dicendoli che eran giunti dispacci interessantissimi da Costantinopoli. Il Capitan Pascià ritorna a terra, ed i Bey proseguono il loro viaggio. Ma appena il Capitan Pascià era partito, che quei soldati Turchi che erano nelle stesse barche, alla vista del campo Inglese, massacrano i Bey. Gl' Inglesi vollero opporsi a tale violenza che disonorava il loro campo; si vuole che il Capitan Pascià avesse risposto, che tale era l'ordine del Gran Signore. Taluni aggiungono che lo stesso Capitan Pascià fosse stato arrestato dagl' Inglesi. L'intenzione della Porta è quella di distruggere in Egitto tutt' i Bey. Forse avverrà in quella Provincia ciò che avvenne nella Grecia dopo il trattato di Kaynardgy coi Greci che avean seguito il partito Russo, e che invano reclamarono il trattato. E' tanto più facile che ciò avvenga in Egitto quanto che i Bey da più lungo tempo erano avvezzi all' indipendenza, e più difficile riesce il ridurli in tanta distanza de' luoghi. Già si dice, che molti si son rifuggiati con armi, e genti nell' alto Egitto. Il Visir ha ordine di non abbandonare quella Provincia, se tutto non è prima tranquillo.

RUSSIA

Pietroburgo 16 Gennaro.

La nostra gazzetta pel passato portava in fronte le armi di Malta unite a quelle dell' Impero: in quest' anno quelle di Malta si veggono lasciate.

— Vi fu grande unione alla Corte nel primo giorno dell' anno; S. M. l' Imperatrice regnante vi comparve per la prima volta dopo la morte del suo illustre genitore il Principe Ereditario di Baden.

GERMANIA

Vienna 3 Febbraro.

Il corriere Annoverese che si recò da questa Capitale a Ratisbona li 17 dello scorso, recò al Ministro della sua corte a quella Dieta dei dispacci contenenti fra le altre cose, che il conte di Hattenberg Ministro Annoverese a Vienna era stato incaricato di dichiarare, che nel caso in cui le secolarizzazioni dovessero essere generali, ed estendersi quindi ai Vescovati d' Osnabruck e di Lubecca, la casa di Brunsvick si riservava sul Primo di questi Vescovati i diritti che li sono stati accordati dalla pace di Vestfalia, e ch' essa cercherà di farli valere; ch' essa parimente s' interessa alla sorte dell' abbadia di Corvey, di cui ne son protettori i Duchi di Brunsvick, non che per il Vescovato d' Hildesheim, di cui questi Duchi possedono quattro baliaggi dopo il 1531 e 1533 ec.

Trattasi parimente della soppressione del pedaggio d' Elsfleth, siccome fu già chiesto dai Francesi nelle negozziazioni di Rastadt. Ora la domanda è fatta dalla città di Brema, la quale debbe avere effetto in compenso di trasformare in Principato ereditario secolare il Vescovato di Lubecca.

E' certo che il capitolo di Colonnia sedente in Arensberg ha risposto al breve del Papa, rinunciando alla sua giurisdizione Ecclesiastica sulla sinistra del Reno. Nell' occasione che l' Arciduca Antonio rispose alla lettera con cui que' capitolari gli rimisero il breve anzidetto, disse egli che non avendo ancor preso Possesso dell' Arcivescovato, non poteva prescrivere cosa alcuna a questo riguardo, ma che ciò nullameno era suo parere che il capitolo imitasse l' esempio di Magonza, facendo la chiesta rinunzia.

Dal Meno 7 Febbrajo.

Si conferma che la Corte di Vienna è finalmente riuscita a far sottoscrivere da quella di Monaco la cessione della riva dritta dell' Inn, e d' una parte dell' alto Palatinato contro i compensi convenuti: ma gli articoli di questa convenzione sono ancora un mistero. Le sollecitudini della Corte di Pietroburgo, e fors' anche quelle del Governo Francese, possono sole aver indotto l' Elettore Palatino a questo passo. Questo Sovrano è ora contrariato nelle sue riforme sul Clero, i di cui partigiani predicono apertamente contro di lui, e predicano al Popolo i più strani successi. La Prussia non vede di buon' occhio le viste dell' Austria sulla Germania. L' indennizzazione che vi si dà al Gran Duca di Toscana, dà all' Austria un gran vantaggio durevole, che giammai potrà essere compensato dallo stabilimento che riceverà il Principe d' Orange comunque vicino ai di lei stati, poichè questi non han tanti vincoli che l' attacchino alla Prussia, quanti ne ha già il Gran Duca di Toscana per l' Austria, la quale avrà per se ancora gli Stati di Brisgovia, l' Ordine Teutonico, e fors' anche gli Stati di Colonia, e Munster per Principi Austriaci. Si suppongono all' Austria dei vasti progetti. La Prussia dee dunque sconcertarli, o tenersi in misura per conservare l' equilibrio con un aumento di potenza. Quest' ultimo partito sembra essere il più conveniente alla sicurezza dell' Impero-Germanico.

— Il Duca di Vurtemberg ha acconsentito alle proposizioni del Governo Francese relativamente alla Costituzione interna del Ducato, e al richiamo di tutti i prigionieri di Stato. Il Principe, e i Membri degli Stati sono sul punto di riconciliarsi. Già alcuni Membri di questi ultimi sono rimessi nei loro impieghi, e sono i Sig. Bath, *Klupfel*, non che il Sig. Batz che subì già un arresto di 18 e più mesi strascinato di prigione in prigione.

— Il risparmio che fa la Russia per la riforma intro-

dotta nella sua Corte, e di due millioni annui di rubli. Alessandro I. non risparmia però quanto può contribuire alla felicità de' suoi Stati. Egli ha assegnato 500m. rubli per render salubre, ed abbellire la Città di Cronstadt.

— I funerali del Principe Ereditario di Baden vennero celebrati con estrema pompa a Stockolm il giorno 17 di Gennajo.

— Dal Nord dell' Allemagna non v' ha notizia che interessi lo storico, nè giova replicare le frivolezze di cui si riempiono certi fogli.

— Vuolsi che il Capitolo di Colonia abbia spedito a Roma, e a Parigi la sua rinunzia alla giurisdizione Ecclesiastica sulla sinistra del Reno.

— Il Principe d' Orange ha indirizzato una circolare alle persone che componevano l' antico governo in Olanda, avvisandole che ora non esiste più alcun motivo che le impedisca di contribuire alla felicità della lor Patria, eccettuando le cariche che loro possano venir offerte nell' amministrazione.

REPUBBLICA FRANCESE

Bruxelles 20 *Piovoso* (9 *Febbrajo*.

Quelli che hanno presunto, che la pacificazione generale dell' Europa sarebbe il pronto risultato delle conferenze d' Amiens, sono impazienti di vedere l' effettuazione delle loro speranze. Tutte le circostanze fanno però credere, che le negoziazioni che debbono condurre la conchiusione definitiva della pace generale, non sono ancora al punto di terminare. Molti Ministri stranieri sono attesi ancora in Amiens. Le difficoltà sopraggiunte fra le Corti di Vienna, e di Berlino, tirano altrettanto più in lungo, in quanto vi è intervenuta quella di Pietroburgo, e che la di lei lontananza dal luogo delle negoziazioni cagiona naturalmente delle dilazioni, e delle lentezze. La Prussia, reclamando le sue convenzioni antecedenti colla Repubblica Francese, sembra finalmente esser riuscita a dar loro maggior efficacia, che allora quando pareva tempo fa serbare in Parigi il di lei Ministro Lucchesini un tuono di riserva. Si aggiunge ora che la posizione degli affari è cangiata; che il Sig. de' Lucchesini rimarrà a Parigi senza essere rimpiazzato; e che la Corte di Vienna, abbandonando gli Elettorati Ecclesiastici, il principal oggetto de' suoi voti, si presterà finalmente alle circostanze.

— Il General Oudinot ha ucciso tempo fa a Parigi in duello un emigrato rientrato, di nome Choiseul, che alla sua presenza teneva de' discorsi ingiuriosi sul conto dei Generali Repubblicani. Per quanto si dice, il General Oudinot si contenne quanto gli fu possibile invitando il giovine Choiseul a moderarsi. In tale occasione si rimarcava, che Oudinot mostrò in molti incontri la maggiore umanità, e che nel tempo in cui esistevano leggi severissime contro i medesimi, egli seppe salvarne molti che caddero nelle sue mani.

Parigi 18 *Piovoso* (7 *Febbrajo*)

— Il Generale Menou ha scritto da Marsiglia in data del 16 Nevoso al Primo Console, annunciandogli il ritorno in Francia dell' Istituto d' Egitto, e di quello della Commissione delle arti, con preziose raccolte di diverse sorta. Voi giudicherete, dice Menou, in qual modo debban essere pubblicate le opere, e le ricerche di questa Società; il Generale raccomanda in seguito con differenti elogj diversi Membri. I libri e i manoscritti che formavano la biblioteca dell' Istituto Nazionale d' Egitto sono giunti a Marsiglia; l' inventario è stato formato per ordine del Prefetto, e mandato al Ministro dell' Interno. Tra questi libri trovansi molti manoscritti Arabi, che, credesi, verranno ad arricchire la nostra biblioteca nazionale.

— La Gazzetta d' Augusta negò tempo fa che il Signor di Juigné, antico Arcivescovo di Parigi, avesse dato la sua dimissione. Questo Prelato ha scritto al Card. Caprara da Augusta in data del 16 Gennajo, che sentendo, che un tale articolo avea fatto qualche sensazione a Parigi, e gettato dei dubbj sulle di lui disposizioni, confessa di non aver creduto che una frase azzardata dal redattore di quella gazzetta potesse avere qualche conseguenza nella Capitale della Francia. Io mi sono accontentato, dice quindi, di disapprovare pubblicamente e specialmente in faccia a Monsignor Legato di Colonia, che si trovava qui, di Monsignore Elettor di Treveri, e delle persone principali di questa città, l' asserzione del Redattore al quale testificai pure tutto il mio malcontento. Egli ha convenuto di non esserne stato da me autorizzato, e che avea creduto su di ciò all' asserzione di una persona, che non avea alcuna missione per parte mia. Prego V. Eminenza di far uso della mia lettera secondo crederà, e mi è caro di sentire che sia soddisfatta della lettera che ebbi l' onore di scriverle in data del 19 Novembre e dell' assicurazione che mi dà, che S. S. medesima ne sarà stata contenta. Io persisto più che mai, Monsignore, nei sentimenti di quella lettera.

— Si assicura qui, che il Cardinal Caprara Legato attuale del Papa in Francia, sia per esser nominato Arcivescovo di Milano.

— Stato delle perdite fatte dalle diverse Potenze del continente nel corso della guerra colla Repubblica Francese:

La Casa d' Austria ha perduto 1060 leghe e mezza di Germania, 3,629,455 di popolazione, e 9,314,135 fiorini di rendita. I Principi al numero di trentuno, che avevan possessioni sulla riva sinistra del Reno, 885 leghe, 1,960,575 di popolazione. 14,163,134 fiorini di rendita. Quarantatre Contee, che avevano pure delle possessioni sulla medesima riva, 75 leghe, 182,630 anime, 1,391,922 fiorini di rendita. L' Ordine Equestre, 20 leghe e mezza, 52,000 anime, 409,300 fiorini di rendita. Il Capitolo di Colonia una lega, 2,500 anime, 16,890 fiorini di rendita. Le Città Imperiali al numero di cinque, 4 leghe, 99,000 anime, 521,000 fiorini di rendita. L' Olanda, compresevi le sue possessioni nel Belgio, 80 leghe, 218,000 anime, 13,000,900 fiorini di rendita. La Camera Imperiale di Wetzlaer, 21,600 fiorini di rendita. Perdita totale 1,168 leghe e mezza, 6,253,660 abitanti, e 28,383,481 fiorini di rendita.

Trattato di pace tra la Repubblica Francese e la Reggenza d' Algeri conchiuso li 27 *Frimale anno* 10.

Il Governo Francese, e la Reggenza di Algeri riconoscendo che la guerra mal conviene alla natura de' due Stati, e che la dignità, e gl' interessi di entrambi esiggono di ripigliare gli antichi legami, quindi Mustafà Pascià, in nome della Reggenza, e il Cittadino Carlo Francesco Dubois-Thainville, Incaricato d' Affari, e Commissario Generale delle Relazioni Commerciali della Repubblica Francese, munito de' pieni poteri dal Primo Console, ad effetto di trattare la pace colla Reggenza hanno convenuto i seguenti Articoli:

Art. 1. Le relazioni politiche, e commerciali sono ristabilite tra due Stati tali e quali esistevano prima delle ostilità.

2. Gli antichi trattati, convenzioni e stipulazioni saranno ripristinate dal giorno della segnatura del Dey, e di quella dell' Agente della Repubblica.

3. La Reggenza di Algeri restituisce alla Repubblica Francese le concessioni di Affrica nella medesima maniera, e sotto le stesse condizioni, che la Francia ne godeva prima della guerra.

4. Il danaro, gli effetti, e mercanzie rittrovate nelle Fattorie Francesi, saran restituite, dedottene le somme pagate per soddisfare a' debiti maturati all' epoca del 1. Nevoso anno 7. in conseguenza si daranno scambievolmente i conti formali.

5. Li *lismes* non saranno esigibili che dal giorno in cui i Francesi rientreranno in possesso delle loro Fattorie.

6. A contare da quest' epoca, il Dey accorda, per un' anno l' esenzione generale de' *limes* alla compagnia di Africa per indennizzarla delle perdite fatte.

7. I Francesi non potranno essere ritenuti come schiavi nel regno di Algeri, in qualunque circostanza, e sotto qual si sia pretesto.

8. I Francesi presi sotto bandiera nemica della Reggenza, non potranno esser trattati da schiavi, quando anche i bastimenti sopra de' quali sono stati presi si sian difesi: a meno che se fossero pigliati colle armi alla mano, come facendo parte dell' equipaggio sia in qualità di soldati, sia in qualità di marinari.

9. I Francesi o passaggieri, o residenti nel regno di Algeri sono sottoposti all' Agente del Governo Francese. La Reggenza e suoi delegati non hanno alcun diritto d' immischiarsi nell' amministrazione interna della Francia in Africa.

10. I Capitani de' Bastimenti Francesi tanto de' particolari che dello Stato, non potranno essere obbligati colla forza ad imbarcare effetti di qualunque genere, e molto meno essere inviati dove non gli piacesse di andare.

11. L' Agente del Governo Francese non sarà responsabile de' debiti de' particolari di sua Nazione: all' infuori se si fosse obbligato formalmente per iscritto.

12. Accadendo qualche differenza tra un Francese, ed un Algerino, non potrà esser giudicata, che dalle prime Autorità, coll' intervento però del Commissario Francese.

13. S. E. il Dey s' impegna di far pagare le somme, che potranno esser dovute a' Francesi da' suoi sudditi, ed all' opposto il Cittadino Dubois-Thainville s' impegna di far soddisfare a tutte quelle che da' Francesi potranno esser dovute agli Algerini.

14. I beni di tutt' i Francesi morti nel regno di Algeri sono alla disposizione del Commissario generale della Repubblica.

15. L' incaricato di affari, e gli agenti della compagnia di Africa scelgono i loro dragomani, ed i loro fattori.

16. L' incaricato d' affari, e Commissario generale delle relazioni commerciali della Repubblica Francese proseguirà a godere di tutti gli onori, diritti, immunità, e prerogative stipulate cogli antichi trattati. Egli conserverà la preeminenza su tutti gli Agenti delle altre Nazioni.

17. L' asilo del Commissario Francese è sacro: nessuna forza pubblica può introdursivi, se egli medesimo non l' abbia richiesto da' Capi del Governo Algerino.

18. Nel caso di una rottura (ed a Dio non piaccia, che un simile avvenimento accada) i Francesi avranno tre mesi per terminare i loro affari. Durante questo tempo essi goderanno in tutta l' estensione la libertà, e la protezione, che i trattati assicurano loro in una perfetta pace. Resta inteso, che i bastimenti, i quali abborderebbero, ne' porti del regno, fra questi tre mesi, saranno a parte dell' istessi vantaggi.

19. S. E. il Dey nomina Salah Khodjx per condursi a Parigi in qualità di Ambasciatore.

Firmato — *Mustaffà Pascià Dey di Algeri.*

Dubois Thainville Incaricato di Affari e Commissario Gen. delle Relazioni Commer. della Rep. Fran.

— Ecco la Legge organica sul Clero della Repubblica Italiana, promessa nello scorso foglio:

TITOLO I.

Dei Ministri del Culto Cattolico.

1. I Vescovi della Repub. Italiana sono nominati dal Governo, e istituiti dalla S. Sede, con la quale liberamente comunicano per gli affari spirituali.

2. I Parrochi sono eletti ed istituiti dal Vescovo coll' assenso del Governo. Il Vescovo può, secondo il bisogno, mandare Coadjutori nelle Parocchie vacanti.

3. Il Vescovo può ordinare a titolo di beneficio, di cappellania, e di legati quel numero di Ecclesiastici necessarj per i bisogni spirituali dei Popoli.

TITOLO II.

Stabilimenti Ecclesiastici.

1. I limiti delle Diocesi non sono soggetti ad alcuna innovazione; ed ove fossero stati cangiati se ne concerterà il ristabilimento colla S. Sede.

2. Ogni Diocesi ha il suo Capitolo aderente ad una Metropoli, o ad una Cattedrale colla dotazione corrispondente.

3. E' conservato ai Vescovi, ai Capitoli, e ai Parrochi il possesso dei Canonicati, e Locali invenduti che sono stati presi, ed occupati in tutto, o in parte. Vengono loro restituiti gli archivj, e le carte concernenti i loro beni attuali, e i loro rispettivi impieghi.

4. Ogni Cattedrale gode un fondo sotto il titolo di fabbrica per le spese di riparazione, e per quelle del Culto, che vi si esercita.

5. Ogni Diocesi ha il suo Seminario Vescovile dotato convenientemente, e destinato all' educazione del Clero, la quale secondo le forme canoniche è confidata all' autorità del Vescovo.

6. I beni, e le dotazioni dei Vescovati, dei Capitoli, dei Seminarj e delle Fabbriche sono fissate fra tre mesi.

7. I Conservatorj, gli Ospitali, gli Stabilimenti di carità, ed altre fondazioni pie sono sotto la direzione di un Consiglio Amministrativo di pubblica beneficenza, di cui il Vescovo è Presidente quando l' istitutore ne è il Vescovo. Ove non sianvi tali instituzioni il Vescovo sarà sempre Membro dell' Amministrazione.

8. Le alienazioni, e il sequestro de' beni, che saranno assegnati dalla legge per la dotazione dei Vescovati, Capitoli, Seminarj, e Fabbriche non avranno più luogo. I beni attualmente posseduti da questi Corpi, e dai Parochi non potranno essere venduti. Verrà con mezzi efficaci assicurato il pagamento delle pensioni accordate agli individui dei Corpi soppressi.

TITOLO III.

Stabilimenti di Disciplina.

1. Sono conservate le Cancellerie dei Vescovi con i loro rispettivi Archivj. Eserciteranno le loro funzioni i Ministri necessarj per fare osservare le regole della loro instituzione, e quelle di disciplina, che sono state stabilite per sottoporre il Clero alle correzioni, ed alle pene canoniche.

2. Il Vescovo può ingiungere all' Ecclesiastico delinquente un ritiro di penitenza nei Seminarj, o in qualche Convento. Se il delitto è grave lo interdice delle funzioni del suo Ministero, e gli sospende la percezione dei redditi del suo benefizio, affine di assicurare lo stipendio di colui che vi fosse interinalmente sostituito, e di fare adempire gli oneri annessi al benefizio. Se il colpevole ricusa di obbedire, il Vescovo implora il braccio Secolare.

3. Se un Ecclesiastico turba la pubblica tranquillità nell' esercizio delle sue funzioni, il Vescovo è richiesto perchè lo interdica, e se il Vescovo non vi si presta si ha ricorso all' Autorità Civile ordinaria.

4. Quando il delitto d' un Ecclesiastico importa pena infamante, o affittiva si dà notizia del giudicato al Vescovo, il quale avanti l' esecuzione della sentenza, può fare tutto ciò che in casi simili è prescritto dalle Leggi Canoniche.

5. Il Clero è dispensato da qualunque servizio militare.

6. Tutto ciò che tende a depravare pubblicamente i buoni costumi, ed avvilire il Culto, ed i suoi Ministri, è proibito.

7. Il Parroco non può esser costretto da alcuna Autorità ad amministrare il Sacramento del Matrimonio a chiunque è legato da un impedimento Canonico.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 8 Febbrajo.

Il giorno 6 il Senato, sotto la presidenza del Senatore Reding, passò alla nomina dei Membri del piccolo Consiglio nel modo seguente: Reding Landamano per l' anno 1802; Rengger per l' anno 1803; Ruttiman Statalter del Landamano del primo anno; Hirzel, per rinuncia di Frisching, del secondo anno. I Membri del piccolo Consiglio per il ramo di Giustizia Khun, e Schmid; per la Guerra Escher e Frisching; per le Finanze Dolder; Per l' Interno Fusly, e Gluz. Il Segretario di Stato è Amadeo Thormann di Berna. Il Senato ha comunicato questa elezione a tutti i Ministri esteri qui residenti.

— Le nuove che riceviam dal Valese non presentano ancora tutta l' armonia fra quelle Autorità Elvetiche e il Gen. Thurreau. Questi ha destituito la Camera Amministrativa, ed intimato ai Membri l' ordine di presentarsi tre volte al giorno al suo officio militare. Su di ciò il Primo Landamano ha fatto rimettere delle note officiali all' Ambasciator Francese Verninac ed al Ministro delle Relazioni Estere a Parigi. Più consolanti sono le nuove che ci pervengono dai distretti dei contorni di Zurigo, ove il fermento è cessato. Quattro Deputati sono quì giunti dal Cantone di Zurigo per far dei reclami sulla condotta delle primarie Autorità di quel Cantone: i reclami furono rimessi al piccolo Consiglio, e i Deputati ebber ordine di ritornarsene in Patria.

Lugano 21 Febbrajo.

E' quì arrivato da alcuni giorni il Capitano Bansi incaricato del comando dei Baliaggi Italiani dal Generale Montrichard Comandante le truppe Francesi in Elvezia. Nel giorno seguente al di lui arrivo ha pubblicato un proclama con cui promette la sicurezza delle persone, e delle proprietà, e minaccia l' esecuzione militare contro coloro, che intorbidassero la pubblica tranquillità. Si suppone che la di lui missione abbia per oggetto di procurare qualche sollievo alle infelici famiglie, che furono rovinate in occasione della controrivoluzione accaduta sul finir dell' Aprile 1799.

— Nella settimana scorsa il Comandante Elvetico ha fatto ritirare, ed abbruciare in casa del Prefetto la Gazzetta allora pubblicata, la quale riportava, che la massa dei Paesani, che avevano tentato d' invadere questo paese, non era che un corpo di pochi individui, i quali tosto si ritirarono senza alcun' ostacolo, affine di indebolire i rapporti fatti al Governo per ottenere l' assoluzione dei rei detenuti.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 21 Febbrajo.

Questo Sig. Ministro di Spagna ha dato una magnifica festa di ballo, a cui ha invitato anche le primarie Autorità Costituite, il nostro Vice-Presidente però non v' intervenne.

Il Vice-Presidente Melzi nelle sue prime operazioni dà prove di fermezza, e di lumi. Egli ha incaricato il Ministro dell' Interno di pubblicare una circolare onde estirpar l' abuso introdotto dei titoli distintivi di nascita, perchè a tenore dell' art. 116 della Costituzione non debba riconoscersi altra distinzione, che quella delle pubbliche cariche, onde ordina a tutte le Autorità, e ai Capi d' Ufficio di non ammettere alcun atto, o petizione, in cui gli individui Italiani fossero altrimenti disegnati che col titolo di *Cittadini*.

— Il Ministro dell' Interno d' ordine del Vice-Presidente prescrive tanto alle rispettive Autorità quanto ai Cittadini di adottare quind' innanzi l' Era comune repristinata colla nuova Costituzione.

NOTIZE INTERNE

Genova 24 Febbrajo.

Domenica una fregata, ed una crovetta Francese provenienti in giorni 7 da Tolone sono giunte in questo Porto con molti Membri della cessata Consulta Straordinaria di Lione, fra quali il Cardinal Bellisomi, e i Vescovi di Cremona, e di Cervia, e l' Arcivescovo di Ravenna Monsignor Codronchi. Al suddetto Cardinale secondo i giornali Francesi il Primo Console della Repubblica Francese avanti di partire da Lione ha fatto presentare una superba tabacchiera. Nell' atto dello sbarco de' suddetti soggetti sono stati salutati dalla stessa fregata con 13 tiri di cannone.

Molti altri Membri di detta cessata Consulta quì arrivati come si è già accennato sono partiti in questi giorni per i loro paesi, fra i quali contansi i Consiglieri Villa, Guastavillani, e il Gran Vicario Generale di Brescia Monsignor Caprioli, Ecclesiastico di gran Letteratura.

— Ai 22 corrente è giunta in questo Porto la tartana del Capitan Giuseppe Fravega di Bogliasco conducendo il bregantino N. S. del Buon Viaggio del Capitan Pietro Esary Inglese ritrovato abbandonato nel giorno 20 corrente, e con un sol marinajo a bordo sopra l' Isola della Gorgona essendo fuggito nella notte precedente il restante equipaggio all' arrivo d' un battello pirata, che lo spogliò di varj generi. Tal brigantino procedeva da Livorno con diverse mercanzie per Maone.

Avviso

Al Gabinetto Letterario sulla Piazza di S. Lorenzo si ricevono le Associazioni alla celebre opera di Goguet intitolata *Dell' origine delle Leggi, Arti, Scienze ec.* della quale se ne distribuisce di già il Tomo I. in 8 figurato.

GENOVA 20 *Febbrajo* 1801.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali, e Reali Corti.

IMPERATORE con i frutti arretrati dal 1796 per ogni 100 lir.
Al 4. 10 con Giuseppe II. . . . lir 61 in 65
Al 5. — con Leopoldo. . . . . „ 75 in 80
Al 4. con Francesco II. . . . . „ 60 in 62.
BANCA DI VIENNA Capitali col frutto
al 4. . . . . Fior. 75 in 80
Detti al 5 . . . . . „ 80 in 85
MOSCOVIA al 5. per 100 con i frutti
Dal 1799 . . . . . „ 75 in 80
DANIMARCA al 5 col frutto di un
semestre „ . . . . . „ 75 in 80
Al 4. collo stesso frutto . . „ 65 in 70
SVEZIA con i frutti al 5 di un semestre
arretrato, Impieghi riconstituiti . „ 82 in 84
LONDRA. Tre per 100 consolidato . . „ 69 in 70
REPUB. FRANCESE Terzo consolidato . . „ 52 —
REPUB. LIGURE. *Luoghi della Banca di* S. GIORGIO
con i frutti a lir. 4. 12. da 3 anni . . Sc. 7 1/2
da lire 7. 12 f. b.
Biglietti della Banca di S. Giorgio
per ogni 100 lire . . . . . lir. 60 —
Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto suddetto a lir. 4. 12., a lir. 2., e lir. 2. 5. per ogni azione, ossia *Luogo*, che nel 1796. si vendevano ll. 96. per 100 lire, prezzo infimo, ora . . . Sc. 6 1/2 di suddetta qualità.
Le azioni degl' Imprestiti coattivi del 1794., e 1796 non hanno provata alcuna contrattazione.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

Dai Torchj di Gio. Bartolommeo Como da S. Lorenzo N. 38.

EGUAGLIANZA Num. 17. LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 27 Febbraro Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

AMERICA

S. Domingo 1 Gennajo.

Lo spirito di rivolta, che ha devastato la altre contrade, non si è propagato in quelle del Nord, ove tutto comincia a prosperar di bel nuovo, avendo i bianchi ogni cura di avvivare l' industria, e garantirsi dai complotti, che turbar potrebbero l' ordine, e la tranquillità.

RUSSIA

Petresbourg 8 Gennajo.

L' Imperatore ha ordinato che si faccia una carta generale di ogni Governo della Russia. L' Imperatrice Madre avendo risoluto d' introdurre l' inoculazione della Vaccina nell' ospizio degli esposti ha commesso al Collegio di Medicina, e Chirurgia di esaminare il Dottore Scamia, che è venuto da Berlino per offerirgli intorno a ciò i suoi servigj.

OLANDA

Aja 4 Febbraro.

Il Consiglio di Marina ha fatto pubblicare il rapporto delle diverse squadre che sono sortite dai nostri Porti dopo li preliminari coll' Inghilterra. Tutte hanno avuto un viaggio felicissimo. Quella che era stata obbligata di dar fondo a Cowes in Inghilterra se n' è partita per rendersi nel Mediterraneo. Le navi che erano state danneggiate dalla tempesta sono intieramente riparate.

— Il vice-ammiraglio Gartsinek che comanda la nostra squadra destinata per le Indie occidentali e particolarmente per S. Domingo, ha spedito da Brest al nostro Governo un corriere con dispacci annuncianti che le navi sotto i suoi ordini sono state intieramente riparate e che i Commissarj Francesi a Brest hanno fornito abbondantemente a tutti i bisogni delle truppe e degli equipaggi.

PRUSSIA

Berlino 6 Febbraro.

Si dà ora nuovamente per certo, che il Marchese Lucchesini sia richiamato da Parigi, e non si sa bene se sia destinato per Londra, o per Pietroburgo; s' ignora pure chi lo abbia a rimpiazzare a Parigi.

La solita revista a Potzdam, e a Berlino avrà luogo quest' anno verso la fine di Maggio. Questa finita, il nostro Monarca farà un giro nella Pomerania, nelle due Prussie Orientale, ed Occidentale, e nella Slesia per una simile revista; e sarà di ritorno nel mese di Settembre. Si osserva, che gl' Inspettori di Magdeborgo, di Vestfaglia, e di Francoaia, non potranno rilasciar alcun congedo per la revista di quest' anno.

INGHILTERRA

Londra 8 Febbrajo.

Il Parlamento ha riprese le sue sedute, ma nulla ancora vi è d' interessante. E' stato accordato con qualche opposizione il dippiù di spese straordinarie che il ministero diceva essersi impiegato per la truppa. Gli oppositori furono *Robson*, *Martin* e *Jones*. Un nuovo straordinario, disse il primo, di 1,847,174 lir. ste.! E quando finiranno questi terribili residui dell' amministrazione passata? Qual profusione colpevole della proprietà degl' Inglesi? Qual nuovo modo di dar conti è mai questo? Io lo confesso: non posso veder senza una grande inquietudine un straordinario tanto enorme in un tempo in cui noi avremo le apparenze di una pace di cui non proveremo mai gli effetti e le spese di una guerra attivissima. Io spero, soggiunse *Martin*, che alla nuova elezione del parlamento, il Popolo Inglese confiderà i suoi diritti a mani ferme e zelanti del Pubblico bene, le quali saprannno ben frenare le profusioni che vi sono state finora. E non è forse tempo, dice *Jones*, che la Nazione si scuota, se non per la difesa delle sue leggi, almeno per la conservazione della sua proprietà? .... In generale la disputa è stata molto amara per parte de' Membri dell' oposizione, ma finalmente la mozione del cancelliere dello Scacchiere é passata.

Si è parlato della convenzione sulla neuttralità armata colle Potenze del Nord. Lord Holland domandò, nella Camera de' Pari, al Ministro dell' Interno lord Pelham, se mai la Danimarca e la Svezia erano o no accedute alla convenzione. Pelham rispose di non potere dire nulla. Ora si dice, che la corte di Copenhaghen abbia rimessa la sua accessione a Pietroburgo in data de' 24 Decembre.

— Mr. Mitford, oratore della Camera de' Comuni, è stato nominato Cancelliere d' Irlanda, il suo congedo della Camera ha avuto luogo lo stesso giorno in cui avvenne quello del suo antecessore Addington. Si crede che sarà eletto per successore in Abbot.

— La deputazione dell' Isola di Malta si è presentata al Re. Si vuole che la sua dimanda sia stata, che S. M. prenda l' Isola sotto la sua immediata protezione.

— Mr. *Oalles* è stato nominato nuovo Comandante di Alessandria. I *cipayes* sono ancora in Egitto. E' incredibile la spesa che costa il mantenimento di questa truppa Indiana: e che è quasi decupla di quella dell' Europea. Un Campo, non marcia, ma viaggia con tutte quelle donne e tutti quei comodi delle antiche armate de' Persiani già corrotti. Il soldo è proporzionato alla spesa: il Maggior Generale Baird che serve in que' corpi ha sette mila l. ster. di soldo, mentre lord Cavan, che occupa nelle truppe Inglesi un grado molto superiore al suo, non ne ha che mille.

— Le nuove della China ci parlano di una invasione che i Tartari han fatta nelle vicinanze di *Soshew*. Si temeva che essi operassero di concerto coi ribelli dell' Interno; Ma questi prima del loro arrivo erano stati già battuti.

— Le Provincie Orientali dell' Impero sono desolate da un orribile carestia, flagello ordinario in quelle regioni.

GERMANIA

Vienna 6 Febbraro.

Il Baron di Crumpipen, figlio del già Cancelliere de' Paesi-Bassi, è stato destinato Ministro in Elvezia: il Barone di Lichtenburn sarà Consigliere, ed il Sig. di Greiffenegg Segretario di questa legazione. Il Conte di Stahremberg, nostro Ministro in Londra, si aspetta quì di ritorno.

— Lettere di Costinopoli ci parlano di tre Deputati che Paswan-Oglu vi ha spediti per ottener il perdono della Porta. Lord Elgin avea già abbandonato il palazzo della Legazione Francese: trecento persone intanto travagliano a terminare quello che la Porta fa costruire a sue spese per la Legazione d' Inghilterra. Finora vi si erano destinate 850 borse. La Porta avea contratto un debito di 3m. borse per pagare il soldo arretrato dei Gianizzeri.

Francfort 12 Febbraro.

Il S. Padre ha diretto ai Vescovi di Francia, che hanno dato la loro dimissione un breve del tenore seguente:

Venerabile Fratello salute e benedizione Apostolica.

„ Una nuova ed eccelente testimonianza del vostro zelo costante, e della vostra fermissima volontà di conservare in Francia l' unità della Chiesa, e di ristabilire la tranquillità della Religione Cattolica, che voi ci avete data, venerabile fratello, lorchè, dopo aver ricevuto le nostre lettere Apostoliche, avete abdicato volontariamente il Vescovado, e rassegnato liberamente la vostra Chiesa fra le nostre mani, ha elevato il colmo dei vostri meriti ad un grado degno d' ammirazione; ha dato un nuovo lustro alla superiorità della vostra virtù, agli occhi di tutta la Chiesa, e vi ha meritato in una misura più ampia, dal Signore, distributore di tutte le grazie, quelle ricompense che accorda a quelli che non cercano i loro proprj interessi, ma quelli di Dio. Ora dunque che voi siete disimpegnati da tutti i legami che vi attaccavano alla vostra Diocesi, noi vi esprimiamo la nostra viva riconoscenza per esservi prestati pronti ai nostri paterni consiglj, e per averci messi in grado, sacrificando senza esitare i vostri interessi al ben della Chiesa, di provvedere, senza alcun ostacolo a suoi bisogni. Il perchè sia benedetto, e lodato per sempre il Dio di misericordia, e di consolazione a cui è piaciuto consolarci ed alleviare la sollecitudine nostra con questa nuova prova della grandezza della vostra virtù, in mezzo alle pene di cui la disgraziata condizione delle cose umane non può andare esente, e che si è degnato, colla sua assistenza celeste d' avvalorare, e consolidare gli animi dei nostri venerabili fratelli, affinchè potessero offrirli questo memorabile sacrifizio, con tanta gloria e vantaggio per essi, e per la Chiesa. Pregando dunque il Signore che vi accordi tutti i beni tanto del Cielo, che della terra che meritato avete con tanta virtù, e rinnovandovi le assicurazioni di tutto il nostro zelo per i vostri interessi, noi vi diamo affettuosamente l' Apostolica benedizione in pegno dei nostri sentimenti, e del nostro paterno amore „ Dato a Roma a S. Maria Maggiore sotto l' anello del pescatore, li 10 Gennaro dell' anno 1802, e secondo del nostro Pontificato. " Pio VII.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 26 Piovoso (15 Febbraro)

Lo spoglio dei scrutinii per la nomina dei dodici Giudici di Pace di Parigi, è terminato nei dodici Circondarj, e non tarderà molto ad esserne pubblicato il risultato.

— Si è ricevuta a Dijon la notizia officiale del prossimo arrivo in quella Divisione di sette mezze brigate, quattro delle quali d' infanteria di linea; tre d' infanteria leggiera, e quattro compagnie d' artiglieria a cavallo. Le tre prime che ritornano dall' Egitto, resteranno nei Dipartimenti de Saone-et-Loire, una a Autun, una a Chalons, e la terza a Macon. Non è ancora destinato il rimpiazzo delle altre: si crede che l' artiglieria a cavallo sarà inviata ai confini della Saone.

— Il Gen. Moyse, Comandante in seconda sotto il Governatore, e Comandante in Capo Toussaint-Louverture, ed in seguito uno dei principali capi dei ribellati nell' ultima insurrezione che ha avuto luogo a S. Domingo, è stato facilato in virtù di una sentenza di morte decretata contro di lui li 6 Novembre scorso al Porto della Pace.

— Un bastimento entrato ai 14 di questo mese in Bordeaux ed arrivato in 30 giorni dal Capo ha recata la nuova che in S. Domingo, dopo la morte del Gen. Moyse capo dell' insurgenza, tutto era tranquillo. Generalmente si sapeva la spedizione di Brest, e si sperava generalmente che non vi avrebbe incontrata opposizione. Toussaint avea accumulati tesori immensi. Nella Guadalupa l' isola era nelle mani del moro Pelagio. Il Governo ha scritta una lettera al Gen. La Croste, perchè faccia sapere agli abitanti della Martinicca che ritornando quell' isola, colla pace, nel dominio Francese, si sarebbero obbliati tutt' i disordini passati.

— L' inoculazione della Vaccina è generale in S. Petersbourg. Sono stati inoculati in questa Città come anche a Mosca più di 300 fanciulli esposti. La Contessa di Schouwalow, in una delle sue terre, situata a 40 Werste da Petersbourg, ha fatto inoculare questo vajolo a molte vacche, affin di avere la materia vacinale.

— Le ultime lettere di Costantinopoli non fanno alcuna menzione della nuova convenzione che si è detto essere stata conchiusa fra l' Inghilterra, e la Porta; si presume da ciò, che ella non esista che nella testa di alcuni turbolenti, che cercano di ecitare dei germi di dissensione tra le Potenze.

— I Membri, che sortono dal Tribunato, in virtù della prima operazions del Senato sono li Cittadini Allexandre, Bailleul, Barra, Berthelemy, Camae, Chazal, Chenier, Benjamin Constant, Courtis, Daunou, Desrenaudes, Cantih, Garat-Maillia, Guinguené, Isnard, Legier, Parent-Réal, Saint-Aubin, Thibault et Thiessè.

Dicesi che il numero degli aspiranti, che si son presentati per i sessanta posti da nominarsi al Corpo Legislativo, e i venti del Tribunato ammonti a quasi tre mila; conformandosi alla Costituzione, che vuole, che nell' anno decimo, la lista Nazionale sia esclusivamente consultata, per l' elezione di cui si tratta; si aggiunge, che il Senato ha ridotto il numero dei candidati a più della metà.

— Li 22 del corrente, su di una lettera particolare d' Amiens, il Maire della Città di Neufchatel ha fatto pubblicare a suono di tamburo, che la pace era stata segnata al Congresso d' Amiens il giorno 19 di questo mese (8 Febbrajo). Il Prefetto della Senna-Inferiore si è affrettato di dichiarare, che egli non aveva ricevuto alcun avviso officiale, ed ha fatto intendere al Maire di Neufchatel, che egli avea avuto torto di far pubblicare su di una lettera particolare un fatto così importante, che è permesso di sperare, ma non già di pubblicare senza averne ricevuto l' ordine del Governo.

— Ad imitazione del Filantropico Institute del celebre Abbé de l'Epée, e del suo degno successore Sicard si è pure eretto in Berlino uno stabilimento per l' instruzione de' Sordi Muti, il di cui metodo sembra migliore, e più perfezionato. L' instituore insegna a quegli infelici a formare de' suoni di voce bensì rauchi, confusi, inesatti, ma non pertanto tali, che mediante l' attenzione e la pazienza, si arriva a comprendere parecchie frasi seguitamente pronunciate da que' fanciulli. Loro apprende del pari a porsi da per se stessi le mani alla gola in maniera da farsi intendere.

Un altro punto sul quale questo metodo sembra riportare un vantaggio sopra l' antico si è, che gli allievi indovinano assai rapidamente, e quasi sempre con sicurezza le parole che si pronunciano, osservando i movimenti un poco rallentati delle labbra sopratutto allora che il collo scoperto lascia ad essi scorgere contemporaneamente i movimenti della gola.

Si sta attualmente travagliando colà sopra di questo interessante stabilimento, che deve essere indirizzato a questo Ministro Chaptal affine di poter paragonare, se si

crederà a proposito, ed applicare al nostro i perfezionamenti di quello recentemente eretto in Berlino.

— Il *Morning-Cronicle* di Londra racchiude il seguente aneddoto relativo al famoso Toussaint-Leuverture. Sei Coloni bianchi essendo stati condannati a morte all' epoca della convenzione fatta tra lui, e il Generale Maitland, questo rilasciò gli Ufficiali negri, e pregò il primo di assolvere i bianchi. Toussaint rispose che avrebbe presa in considerazione la sua domanda. La Domenica seguente fece condurre i sei Coloni con una corda al collo alla Chiesa; ordinò al Predicatore che scendesse dal pulpito, perchè egli volea in quel giorno predicare per lui: prese per testo del suo discorso le parole dell' Orazione domenicale = Dimitte nobis debita nostra. Questo discorso sull' obblio delle offese, sul perdono agli offensori durò un' ora, e terminò col dire ai sei Coloni „ Io voglio provarvi che sono buon „ Cristiano, e che osservo quanto Dio c' insegna. Voi siete „ liberi, andate, e non peccate più. "

— L' Elettore di Baviera ha abbolita la servitù in tutti i suoi Stati. Ecco un nuovo omaggio che quel buon Sovrano rende alla filosofia del Secolo.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 14 Febbraro.

Il Senato si occupa di nuovi progetti di Costituzione che il primo Landamano Reding ha recati da Parigi, ed intanto il piccolo Consiglio va riformando di mano in mano qualche abuso che gli avvenimenti passati aveano fatto nascere. La prima operazione del Cittadino *Khun*, incaricato nel piccolo Consiglio del ramo della Giustizia e Polizia, è stata quella di scrivere a tutt' i Prefetti Nazionali una circolare per incaricarli d' invigilare agli offici di posta e denunziare ai tribunali tutti i *commessi* che si permettessero di aprire le lettere. Si dice ancora che tra poco sarà abolita ogni censura sulla stampa: (forse, onde la libertà non degeneri in licenza, si riterrà una risponsabilità personale dopo la pubblicazione).

Il Cittadino Verninac, Ministro della Repubblica Francese, cui si era dato con una deputazione speciale parte delle nuove elezioni fatte, ha scritta una lettera di ringraziamento al Senato. „ Voi mostrate, egli dice, voi mostrate all' Elvezia che riunir gli uomini non è lo stesso che fomentar le passioni: i principj opposti non si avvicinano più per urtarsi e distruggersi, ma per rettificarsi a vicenda; lo zelo del pubblico bene non è più una prerogativa di partito, un pretesto ed una scusa di eccessi colpevoli.... Ministro di una Nazione unita al vostro Popolo per antica consanguinità e per leggi simili e simili costumi; di una Nazione che vide in tutt' i tempi ne' fasti della guerra, delle arti, del commercio, e del industria i suoi nomi riuniti ai vostri; di una Nazione finalmente che non separò giammai i figlj vostri dai suoi, e che talora li considerò anche come figlj prediletti; io non posso non desiderare che la forza pubblica, la libertà e la felicità comune non si stabiliscano prontamente anche tra voi. "

ITALIA

Napoli 13 Febbraro,

Il pattito alla volta di Palermo S. E. il sig. Cav. Gen. Acton. Si crede che sia per ritornare quanto prima in compagnia di S. M. il Re. Sono già arrivati da Vienna degli equipaggi di S. M. la Regina; altri se ne aspettano quanto prima, i quali fanno augurare prossimo anche il ritorno della M. Sua.

Roma 20 Febbrajo.

Mercoledì scorso fu traspotato il Cadavere della sa. mem. del gran Pontefice Pio VI alla Basilica Vaticana collocato sopra un magnifico Feretro. La funzione fu aperta da un distaccamento di granatieri seguiti dagli Alunni dell' Ospizio Apostolico di S. Michele, da quelli della pia casa degli Orfani, dalla servitù in livree di gran gala del sagro Collegio, dal Clero Regolare, e Secolare, dal Clero dei Parrochi, dai Canonici delle Basiliche, e Patriarcali; dalla Prelatura; tutti con ceri, e torcie accese. In mezzo a questa quantità di lumi portavasi il suddetto Feretto, che entrò nella Porta del Popolo alle ore 20 in punto. Non è possibile descrivere la dolce sorpresa, la grande ammirazione, il religioso spettacolo, la tenerezza devota, la universale commozione, che quel momento produsse, nel quale all' aprirsi la porta della città, pubblicamente comparve il funebre maestoso letto, dandone a tutti il segno lo sparo del cannone della Fortezza, il suono lugubre di tutte le campane, e delle bande militari, il canto di tutto il Clero Secolare e regolare, e l' ordinato movimento della Processione, che coi ceri accesi si pose tosto in cammino, unicamente può dirsi che questo punto d' ingresso, per l' ordine, con cui si eseguì, per il decoro, lo splendore, la magnificenza, che l' accompagnò vinse l' espettazione di tutti.

S. E. il sig. Principe Rezzonico Senator di Roma, i Conservatori, e Cannonici delle Patriarcali tenevano i fiocchi della ricca Coltre, che copriva il Feretro. I Baroni Romani in abito di città, la Camera Segreta, e di onore, le Guardie Nobili Pontificie, la Fanteria, Cavalleria, e gli Artiglieri coi cannoni, e banda militare seguivano il lugubre Convoglio. Tra un immenso Popolo, al suono de' bronzi di tutte le Chiese, e sparo di Artiglieria del Castello S. Angelo giunse al Tempio Vaticano circa le ore 23, e tra moltissime torcie e ceri sino al numero di due mila e più, schierati lateralmente nella grande navata fu collocato nel mezzo tra la porta della Basilica, e la quadratura destinata per la cappella Papale. Quì il regnante Sommo Pontefice col Sacro Collegio accolse le Pontificie spoglie dell' Immortale Pio VI., sulle quali si eseguì la consueta Assoluzione. Il Feretro fu quindi collocato nella Cappella del coro, e coll' assistenza di quel Capitolo, di Monsig. Spina, e di alcuni Eminentissimi Porporati furono aperte le Casse, e fatta la ricognizione del Cadavere, che fu trovato intiero, ma bensì contrafatto nel volto, vestito di bianca sottana, mozzetta rossa, e stola ricamata. Rivestito poscia degli abiti Pontificali fu di nuovo chiuso, e sigillato nelle casse stesse. Nella notte furono fatte le solite vigilie fino alla susseguente mattina, e di poi collocato nel gran Catafalco eretto in mezzo della Basilica. Dalla mattina fino all. ora tarda dopo il mezzo dì fu celebrato copiosissimo numero di Messe per ordine di S. S, a sue proprie spese. La S. S. nella mattina stessa di Giovedì col Sag. Collegio assistè alla solenne Messa pontificata dall' Emo Antonelli, a fatte le Assoluzioni dalla S.S. e dal quattro Emi Vss. di Frascati, di Porto, di Palestrina, di Sabina, e dall' Emo Doria, Pro Camerlengo di S. Chiesa. L' orazione funebre fu recitata da Mons. Tosi, Nel frattempo della gran Messa ed Assoluzione dalla trappa schierata sulla vasta piazza del Vaticano furono eseguite diverse scariche di facile, ed artiglieria, cui corrispose quella di Castel S. Angelo al suono dei Sagri bronzi, e militari instrumenti. A tutta la sagra funzione fu presente S. A. R. l' Arciduchessa Marianna d' Austria, ed il Corpo Diplomatico, e molti Ufficiali Francesi con il segno di lutto al braccio. Il Baronnaggio Romano assistè ancor egli in abito di città in luogo distinto. La Nobiltà sì Romana che estera vi era in copioso numero. La mattina del Venerdì il Sagro Collegio celebrò Cappella Cardinalizia., come anche sono state ripetute in questa mattina dal Rmo Capitolo Vaticano le terze essequie con decente pompa; così si diede compimento alle solenni funebri funzioni di questo Pontefice di gloriosa perpetua benedizione, ed immortale memoria.

Tale e tanta era la calca dell' immenso Popolo accorsa a questa augusta funebre funzione, che le strade ridondavano d' affollate genti, ed erano rese anguste le medesime vaste piazze, e non essendo sufficienti le finestre delle case avanti le quali passava la processione, e i molti palchi elevati a bella posta, vedevansi le persone sino sui ripiani dei tetti, il che formava il più commovente spettacolo.

— E' quì giunto il giorno 17 il figlio del Console Lebrun, Ajutante di campo del Primo Console, che lasciati i plichi al Ministro di sua Nazione, ed alla Segreteria di Stato, continuò il suo viaggio alla volta di Napoli.

— Questa mattina sulla Piazza del Popolo sono stati giustiziati colla forca, e squarto due grassatori.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 23 Febbrajo.

La maggiore attività e buon ordine va animando tutti i rami della pubblica amministrazione. Sono richiamate in piena osservanza le leggi relative alle promozioni militari. Li Generali, Capi dei Corpi, e Consiglj Amministrativi sono stati invitati dal Ministro della Guerra a porre la più diligente, e la somma importanza a riservare gli avanzamenti al solo merito: principio che ove non sia religiosamente rispettato, l' emulazione è annichilita tra i soldati, e l' energia estinta.

Il Capo di brigata Fontanelli è incaricato dell' organizzazione della quinta compagnia de' Veterani, la quale sarà di servizio a Modena.

L' alloggio in natura è soppresso in tutta la Repubblica Italiana.

Tutti i Francesi che trovansi incorporati fra le truppe Italiane vi rimangono definitivamente: all' avvenire però non potrà esserne ricevuto alcuno senza ordine del Capo dello Stato Maggiore generale.

Per decisione del Generale in Capo sono stati ristabiliti nelle divisioni Italiane i Consiglj di guerra, simili a quelli che esistono presso le divisioni Francesi.

D' ora innanzi, e fino a nuovo ordine non si accordano più permessi di sorta alcuna agli Ufficiali.

— Ecco la circolare del Vice-Presidente Melzi da noi accennata nel passato Num. 16:

Il Ministro dell' Interno, e Polizia Generale

CIRCOLARE

Il rinascente abuso de' titoli, che disegnano distinzione di nascita, ha eccitata l attenzione del Vice-Presidente. Di suo ordine debbo richiamare alle Autorità Costituite, ai Capi d' Ufficio, o d' Amministrazioni, ed a tutti quelli che per la loro incumbenza si trovano nel caso di rispondere della condotta dei loro dipendenti, che a tenore dell' Art. 116 della Costituzione, il quale dichiara non riconoscersi in faccia alla Legge altra superiorità civile fuor di quella, che nasce dall' esercizio delle pubbliche funzioni, debbano vegliare attentamente perchè non abbia luogo ulteriormente l' abuso indicato. Sarà loro cura in conseguenza di riprendere quelli dei loro dipendenti che vi contravvenissero in voce, o in iscritto, e di sospenderli ancora dai loro impieghi, quallora la loro recidiva indicasse una riflessa indocilità: e sopratutto veglieranno a far sì, che non sia ammesso Atto, o Petizione alcuna in cui gli Individui appartenenti alla Repubblica Italiana fossero altrimenti disegnati, che col titolo di Cittadini.

PANCALDI.

Villavecchia Segretario.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 Febbrajo.

Jeri l' altro ripartirono per Tolone la fregata, e la corvetta Francesi, che trasportarono a Genova il Cardinal Bellisomi ec. ec.

— Questa mattina giunsero due corrieri da Parigi, diretti uno al nostro Governo, e l' altro al Cittadino De-Jean Ministro Straordinario Francese. Nulla si traspira dei dispacci recati, e solo si sa che lo stesso De Jean parte a momenti per Parigi.

— Mentre pagansi le vettovaglie a carissimo prezzo, dagli incettatori delle medesime si è anche preso l' espediente di volerci insiem col danaro togliere ancor la salute. Si sono stabiliti dei magazzeni nei luoghi più popolosi, più ristretti, e più frequentati della Città, ove si vallano i grani per produrre un nembo di sottilissima polvere, che s' insinua nelle case, e nelle botteghe vicine, vi porta seco i semi de' tarli, e vi rode non solamente i panni, ma i polmoni ancora degli infelici vicini, e tutto ciò per poter ritenere a sempre più alto prezzo i viveri di prima necessità, e produrre malgrado i più copiosi arrivi, una continua scarsezza. Pare che le Autorità Costituite, alle quali spetta, potrebbero dare un pensiero al riparo di questo disordine. Gli incettatori de' grani si contentino del nostro danaro, ma almeno non attentino immediatamente alle nostre vite.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 27 Febbraro.

Venezia	—	*Madrid*	624
Roma	131	*Cadice*	625
Livorno	125 1/3	*Amsterdam*	93 1/2
Napoli	109	*Londra*	49 1/8
Messina	36	*Milano*	86 3/4
Palermo	36	*Vienna*	51 1/2 3/4
Lione	93 1/4	*Augusta*	63 3/4
Marsiglia	93 3/4 1/2	*Amburgo*	46 7/8
Parigi	93 3/4	*Smirne*	—
Lisbona	730 a 26	*Costantinopoli*	—

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella nella Settimana del 20 Febbraro.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire	
Duri Tunis nuovi	„ 65 10
Sassette di Francia	„ 76 10 a 77
Meschiglie di Levante	„ 59 a 61
Granoni Spagna nuovi	„ 43 10
Ceci diversi	„ —
Fave Tunis, e Sardegna	„ 54 10
Faggiuoli bianchi Lom. al cant.	„ 28 a 29
Riso di Piemonte al cant.	„ 40 10 a 41
Vini di Francia Nuovi	„ 62 a 64
Detti di Napoli alla botte	„ 145
Olj nuovi	„ 160 a 163
Detti di Sicilia e Calab.	„ 110 a 112

Nota qualmente dietro le fatte esperienze, la mina di Genova equivale ad 1 hectolitro 16 litri, e 56 centesimi di litro.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

Dai Torchj di Gio. Bartolommeo Como da S. Lorenzo N. 38.

EGUAGLIANZA Num. 18. LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 3 *Marzo Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 10 *Febbrajo*.

In mezzo a tutti gli avvenimenti che in Germania e in Italia, sul Mediterraneo e sull' Oceano, in Affrica, e in America, in Europa, e in Asia, fissano l'attenzione dei Politici, un avvenimento di un' altra natura è vicino, a quanto assicurasi, ad aver luogo in questo paese. Non trattasi più di un semplice cangiamento di Ministri. Il grande affare del Duca di Portland, del suo allontanamento dal Consiglio o della sua ritirata in Irlanda, il ritorno del Sig. Pitt, o l'amalgamazione dei Membri i più marcati dell' antica opposizione, non sono al presente che degli avvenimenti secondarj. Un Personaggio augusto, avezzo da lungo tempo agli omaggi i più veritieri dell' amore e del rispetto, è stanco, per quanto assicurasi, della sua gloriosa e penosa situazione, e aspira a porre in altre mani un governo, che una moltitudine di circostanze contrarie ai suoi voti e al suo cuore, gli rendono affaticante ed oneroso. Quest' avvenimento cagiona troppa inquietudine, perchè noi possiamo passarlo sotto silenzio, e nel medesimo tempo non è abbastanza determinato, perchè ci permettiamo di annunciarne i dettagli. Accordi il Cielo all'Inghilterra, non che al di lui augusto Monarca, gloria, felicità e prosperità: è questi il solo voto che noi possiamo pronunziare, è questi il solo pensiero su di cui per il momento noi possiamo insistere.
(*Corr. di Londra*)

— E' stata presentata alla Camera dei Rappresentanti d' America una petizione in favore del Sig. Duprè scopritore del moto perpetuo!!! La petizione era datata dal cinquantesimo giorno del suddetto moto perpetuo.

— Il *True Briton* smentisce la nuova che si era detto in qualche foglio che la pace fosse già segnata; egli la chiama prematura, ma non nega che la pace sia vicina.

— Sono stati trasmessi degli ordini recenti all' Ammiragliato di Portsmouth relativi all' ulteriore disarmo di parecchi Vascelli da guerra. Questa riduzione progressiva delle nostre forze di mare fa vedere vieppiù vicina una definitiva conclusione del trattato di pace.

— Jeri M. Otto ha dato un gran pranzo a Lord Hawkesbury ed a varj altri Ministri.

— In questa settimana il corso plateale dei Capitali sotto il nome di Terzo consolidato è stato a 68 7/8 e 69; degli altri sotto il nome del 3 per 100 ridotti a 69 3/8 e 69 1/2.

Parlamento. Sedata dei 9.

Nella Camera dei Pari Lord Carlisle domanda ai Ministri una spiegazione sulla squadra di Gantheaume, partita da Tolone e diretta per le Indie Orientali. Per quei luoghi non vale al certo la ragione che si adduce per la spedizione di America: non vi sono torbidi da calmare: perchè dunque questa spedizione? Lord Hobart Ministro della guerra, risponde, che i Ministri nulla sapevano di questa spedizione, di cui parlava Carlisle.

Nella Camera de' Comuni si propone la seconda lettura del bill per le spese straordinarie dell' armata (vedi il passato numero 17.) Martin sorge di nuovo contro tali conti, i quali, dice, se si leggessero al Popolo nei mercati lo farebbero ridere, e forse anche piangere. Ecco dunque l'effetto di quelle guerre continentali, che il passato Ministero spingeva fino alla follia; ecco l'effetto di quei tesori profusi con quei *beccaj* di Alemagna (come potrei io chiamarli diversamente?) che valutano a prezzo d' oro la vita de' loro sudditi, e la vendono a chi ne offre un prezzo maggiore!... Dette parole soggiunge Thierney, che questo è l'effetto della condotta reprensibile del passato Cancelliere dello Scacchiere. Egli si aveva usurpata una grande opinione di esattezza, di integrità, immaginando quel suo nuovo metodo di far decretare anticipatamente le somme per le spese straordinarie, e presentando dopo l' anno il conto di tali spese che differiva di poco dalle somme decretate. Tutta la Nazione ammirava il prodigio. Ora si è scoperto l' arcano. Pitt nascondeva le spese, e poi le ha lasciate tutte sulle spalle del suo successore. Steele difese Pitt. A Steele rispose Nichols. In generale in questa disputa, il partito dell' opposizione ha *fatto la corte* al Ministero attuale a spese de' Ministri passati. Finalmente Dundas prende a difendere il suo amico ed il suo compagno, e parla con calore contro Thierney mostrandogli che era vile, ed ingiusto scagliarsi così contro Pitt; mentre era assente, e che volendo mostrar zelo per lo Stato, mostrava piuttosto una vile adulazione verso coloro che avevano attualmente il potere. Pare che voi siate offeso? ripiglia Thierney. Io non ho inteso attaccare la purità delle intenzioni di Pitt, e son pronto qui a difenderla contro chiunque l'attaccasse: io così penso e questa sarebbe la prima volta, in cui io lo difenderei: del resto mi curo poco dell' approvazione de' suoi partigiani.

GERMANIA

Vienna 10 *Febbrajo*.

Il dipartimento di commercio, e della marina è da S. M. interamente affidato al R. Arciduca Carlo.

— Scrivono da Semelino, che delle voci allarmanti cominciano a spargersi a Belgrado. Si dice che un corpo considerevole d' Arnauti s' avvicini a quella Città, e che è diggià giunto a Proferetze. D' altra parte, si assicura, che Paswan-Oglù fa dei movimenti per venire in soccorso dei Giannizzeri. Questi, anzichè unirsi più strettamente all' avvicinamento del pericolo che li minaccia cominciano ad essere agitati dalla diffidenza, e dalla discordia. Essi hanno ultimamente arrestato Mollar-Effendy, uomo che godeva d' una gran considerazione tra loro, e che ha molta parte nell' assassinio del Pascià.

Francfort 13 *Febbrajo*.

Si sono qui ricevuti i dettagli seguenti sulle adunanze dei Cavalieri di Malta nelle differenti parti della Germania. Dietro un invito dell' Imperatore di Russia, i Capitoli dei differenti Priorati si sono adunati ciascuno nel loro distretto per proporre i membri più capaci di riempire il

posto di Gran-Maestro. Il risultato di queste deliberazioni è stato comunicato alla Corte di Pietroburgo che manderà la lista di tutti i candidati al Papa, a cui il diritto di nominare il Gran-Maestro, è stato conferito per questa volta. Quelli che hanno maggior speranza d' essere rivestiti di questa dignità, sono l' antico Gran-Maestro, il Barone di Hompesch; il Conte di Colloredo, ed il Barone di Pfirdt.

— Se si può giudicare da alcune apparenze, sembra che debba fra poco aver luogo il congresso generale d' Amiens, poichè si dicono intesi i Plenipotenziarj Inglesi, e Francesi sopra molti punti delle lor negoziazioni, e specialmente sopra alcune cessioni che la Spagna ha fatto alla Francia in America, e che aveano incontrato delle difficoltà. Da varj giorni si rimarca, che i due negoziatori Cornwallis, e Bonaparte travagliano con molta maggiore attività del solito.

— Sentiamo che gli Svizzeri hanno preso possesso del Fricktal, ceduto dall' Austria nel trattato di Luneville.

OLANDA

Aja 7 Febbraro.

La comunicazione colla Francia e la Germania è interamente ristabilita, dopo la riparazione delle dighe. I ghiacci hanno abbandonati i nostri fiumi.

Il nostro Governo ha ordinato di prendere in tutti i porti delle Repubblica, le precauzioni di costume contro le navi degli Stati Uniti d' America, ove sembra certo che la febbre gialla siasi manifestata di nuovo.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 26 Piovoso (15 Febbrajo.)

Da molti anni non sono stati celebrati in questa Città dei funerali così pomposi quanto quelli per Giacomo Leopoldo Carlo Godefroy de Latour-d'Uvergne pronipote del gran Turenne e morto a' 17 Piovoso. Il carro funerario ornato di ricchi drappi, tirato da sei cavalli superbamente coperti era accompagnato da molti domestici colle torcie accese. Il carro era seguitato da 15 vetture con i segni di lutto, ed un seguito numeroso di poveri vestiti di nero con abiti a loro distribuiti formava la gran comitiva. Quest' unico rampollo d'un Eroe non si è impiegato nella carriera delle armi come i suoi antenati, ma bensì ha indennizzato la società colle sue virtù morali, con una probità esperimentata, e con dei gran tratti di beneficenza verso i poveri. Tale pompa è parsa tanto più da rimarcarsi per colui che n' era l' oggetto in quantochè vissuto sempre in una sorta di nullità sociale non era noto al pubblico che per i suoi segnalati tratti di virtù senza alcuna mistura d' orgoglio motivato dai ridicoli titoli, che sogliono pascere la vanità dei uomini ambiziosi.

— Il corso del terzo consolidato nella settimana de' 25 Piovoso (14 Febb.) era di 56 franchi, e dieci centesimi; ogni azione della banca di Francia col doppio 1200 franchi, senza del doppio 1180 franchi.

— La società di medicina di Parigi che tiene a Louvre le sue sedute viene da rendere pubblico il suo rapporto intorno al modo proprio a filtrare, e purificare le acque corrotte, e fetide, invenzione recente del Citt. Smith, e del Citt. Cuchet in quanto al mecanismo relativamente all' aplicazione alle fontane domestiche; con tale rapporto accetta la medesima società, che i mezzi praticati per detto oggetto non sono nocivi alla salute, siccome ancora che l' acqua purificata con i medesimi è salubre, limpida, e di buon sapore come se non fosse stata in alcun conto corrotta.

— Marca il Giornale Uffiziale di Parigi il decreto del Primo Console de' 17 Piovoso con cui sono nominati alcuni del Pritaneo Francese Colleggio di S. Ciro per esser mantenuti a spese del Governo 10 ragazzi del Dipartimento dell' Eridano; 3 in quello della Stura; 3 dell' altro di Marengo; 2 della Dora; 3 della Sesia; e finalmente 3 del Tanaro, Dipartimenti che formano del Piemonte la 27 divisione militare della Repubblica Francese.

Il trattato di Luneville ha consacrata l' indipendenza della Repubblica Italiana: nel tempo in cui si sottoscrivea il trattato, questo paese, ancora paese di conquista, vivea sotto un regime provvisorio alla discrezione del Gen. che comandava l' Armata Francese. Questo paese si è dovuto organizzare; ecco l' oggetto della Consulta di Lione.

Ora vi erano due specie d' organizzazioni. Una era simile a quella che avea ricevuta nel 1796, ma questa non sarebbe stata mai accettata dagli abitanti, nè avrebbe potuto produrre altro che disordini, e dissensioni civili: la Cisalpina, divenendo il centro dell' anarchia, sarebbe divenuta un oggetto di spavento per i stati vicini. La seconda era una specie d' organizzazione simile a quella che gli abitanti hanno proposta, con un governo centrale, e forte.

Tutte le cariche sono state facilmente provvedute, perchè in fatti pochi paesi abbondano tanto di Cittadini distinti per i loro lumi, e per le probità loro. Ma per la prima carica non si poteva in queste circostanze trovar tanto facilmente a chi affidarla, e si è preso quell' espediente che consigliava l' interesse del paese, ed osiamo dirlo, anche l' interesse ben inteso de' suoi vicini.

Si è installato il Governo in Milano. Tra poco si faranno le principali leggi che debbono mettere in moto la Costituzione, e tra poco, senza sforzo, il paese si troverà organizzato.

Coloro i quali credono che le Nazioni possono organizzarsi in un giorno, in un' ora, con una sola carta, troveranno questa condotta straordinaria. Ma coloro i quali son convinti che un Popolo non ha Costituzione se non quando essa agisce, e che in tutte le Nazioni i momenti di organizzazioni son crisi molto terribili che soglion produrre molti mali, saran convinti egualmente che il partito preso dalla Consulta di Lione è nel tempo istesso saggio, e naturale; e così tuttociò che si può dire per ricercare in questo avvenimento ciò che non v' è, *non è altro che chiacchiera*.

Ma la Francia, si dice, riunirà a' suoi 30 millioni d' abitanti l' influenza che acquista sopra i quattro che abitano la Repubblica Italiana? Quindi all' allarme, quindi schiamazzi contro la potenza, e la smodata ambizione della Francia. Ma si paragoni intanto l' influenza che la Francia avea sulle differenti parti dell' Europa nel 1788 a quella che ha dopo la pace di Luneville.

Nel 1788 la Francia esercitava in Italia una specie di *padronato* sul Re di Sardegna, sul Re di Napoli, e sulla Repubblica di Venezia. Sopra Venezia, perchè questa era per posizione geografica natural nemica dell' Austria; sul Re di Napoli, per il patto di famiglia; sul Re di Sardegna, perchè legato alla Francia per conservar la Savoja e Nizza, per doppie alleanze di famiglia, e per le pretensioni dell' Imperatore sul Monferrato. Così dunque la Francia nel 88 esercitava un' influenza molto estesa sopra tre Stati che formavano una popolazione di 12 millioni. Oggi Venezia è dell' Imperatore; Napoli non ha più patto di famiglia. La Repubblica Italiana deve dunque compensare queste due perdite.

La cessione di Venezia all' Imperatore gli ha dato un ascendente deciso sull' Adriatico e sull' Italia; e se la Repubblica Italiana languisse disorganizzata, se non fosse per la Francia un' alleata sicura e fedele, l' Italia sarebbe in balìa della politica dell' Austria, ed ogni equilibrio sarebbe rotto. Il risultato d' una guerra, in cui noi abbiam vinto cento battaglie, ed abbiam due volte conquistata la pace sotto le mura di Vienna, sarebbe dunque quello di rimetterci in una condizione peggiore di quella in cui eravamo prima della guerra medesima? La Francia non deve esercitare sui paesi vicini un potere disordinato; ma deve però invigilare a conservar l' equilibrio da cui solo dipende la durata della pace.

Nel sistema dell' Allemagna, la Polonia, la Turchia, e la Svezia si riunivano al sistema politico della Francia. La Polonia non esiste più. Essa ha accresciuta la potenza de' nostri vicini. Gli acquisti che ha fatti la Russia in Polonia, il grado di civilizzazione, e di potenza a cui è

giunto quell' impero, il tempo che cangia ed altera tutto, ha ridotti i discendenti di Carlo XII. a dover difender l' equilibrio nel Baltico, ma essi non hanno più veruna potenza reale in Allemagna. L' accrescimento de' quattro Dipartimenti del Reno non equivale per la Francia all' accrescimento che i suoi vicini han fatto in Polonia. Colla divisione della Polonia la Francia ha fatto una doppia perdita; ha perduto un alleato, ed ha veduto crescer la forza de' suoi rivali. La Francia dunque, nell' equilibrio delle cose d' Allemagna, ha più perduto che guadagnato, e se mai essa avesse dovuto sottoscrivere alle due divisioni della Polonia senza averne in compenso il Belgio, ed i quattro dipartimenti del Reno avrebbe cessato di essere quale che sempre è stata, *potenza di primo ordine*.

Noi non continueremo più a lungo questo paragone, e non dimostreremo quanto era diversa la posizione della Francia dopo i preliminari di Londra del 82. Tipoo-Saib è scomparso nell' India come la Polonia in Europa, ed ha accresciuto l' immenso territorio degl' Inglesi.

Quall' altra Nazione ha mostrato tanta moderazione quanto la Francia? Conquistatrice in guerra, colla pace tutto ha restituito. Ma essa deve tenersi in quei limiti, dai quali, se mai retrocedesse, mostrerebbe la più indegna debolezza di un governo inetto.

Equilibrio negli affari d' Allemagna, equilibrio negli affari d' Italia: ecco il sistema della Francia. Non vuol dare la legge, ma non vuole né anche riceverla. Considerando lo stato intero dell' Europa, si vede che la Francia non ha acquistata veruna nuova influenza, ma solo si è mantenuta nel grado che occupava. (*Giornale officiale.*)

— La seguente lettera ha relazione al suddetto articolo.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Parigi 17 Piovoso An. X.

Il Ministro delle Relazioni Estere al Cit. Marescalchi.

„ Cittadino, i vostri rapporti Ufficiali col Primo Console, dopo le sessioni della Consulta straordinaria, sono cangiati: le vostre funzioni non sono più quelle d' Agente Diplomatico, ma bensì quelle d' un Ministro delle Relazioni Estere della vostra Repubblica.

„ Voi comprenderete in conseguenza che convien a voi di presentarvi al Primo Console coll' uniforme adottato in Francia dai Ministri, e solo sostituirete ai nostri colori Nazionali, quello della Nazione vostra.

Mi sembra egualmente che nelle udienze Diplomariche, in vece di presentarvi nel circolo de' Ministri Esteri, voi potrete mettervi accanto ai Ministri della Repubblica.

„ Vi prego, Cittadino, di gradire le assicurazioni dell' alta mia considerazione.

C. M. Talleyrand.

Per Copia conf. *Tambroni Segr.*

Altra di Parigi dei 28 Piovoso (17 Febbrajo.)

Nell' elezione, che il Senato Conservatore ha dovuto fare de' nuovi membri del Tribunato, e del Corpo Legislativo, è nata la disputa se essi doveano esser presi o no sulle liste della notabilità Nazionale. Pareva che questo fosse ordinato dalla lettera della Costituzione, e che dovea eseguirsi dal Senato, il quale è specialmente incarigato della conservazione della medesima. Dall' altra parte si rifletteva che queste liste non erano ancora complete, che molte erano state denunciate al Tribunato, ed il giudizio era tuttavia pendente: se mai fosse avvenuto, il che non era improbabile, che fossero dichiarate incostituzionali, allora si sarebbero trovate nulle tutte le elezioni fatte. Il Senato avea nominata una Commissione per esaminare tale controversia. Il Consiglio di Stato intanto avea deciso per la Costituzione, ed il Governo a tale oggetto avea rimesse al Senato le liste finora fatte. Si crede che il Senato siesi uniformato alla decisione del Consiglio di Stato, ma non ancora sono state pubblicate le elezioni fatte.

— Il Marchese del Gallo, Ambasciatore del Re di Napoli, è giunto in questa Città.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 27 Febbrajo.

Il Governo attuale, su cui sono fondate le comuni speranze, e che gode della confidenza pubblica si occupa attualmente a portar l' ordine, e l' economia in ogni ramo di pubblica amministrazione, ed il ritardo dell' organizzazione de' rispettivi Ministeri non dipende, come risulta da una circolare del Ministro dell' Interno, che dalle nomine de' Ministri, che il nostro Presidente Bonaparte si è riservata, e che si spera non tarderà molto ad essere quivi da Parigi trasmessa.

Risulta da un' altra circolare dello stesso Ministro che la Consulta di Stato si è divisa in tre Commissioni, che dovranno occuparsi degli oggetti di pubblica istruzione, beneficenza, e Guardia Nazionale.

NOTIZE INTERNE

Genova 3 Marzo.

Sabbato nella prima ora di notte quattro ladri, fra cui uno con maschera, avendo assalito la casa del cittad. Sebastiano Gava del Comune di S. Antonino nella Giurisdizione del Bisagno è stato derubbato de' suoi migliori effetti. Al derubbato riuscì sortire in strada e gridare *ai ladri*; niuno di quegli abitanti è comparso, eccettuato un Cittadino, che armatosi di un fucile, figurando di essere accompagnato dalla forza armata, ordinava i movimenti necessarj per cogliere, e colpire i fuggitivi, i quali davvero intimoriti, abbandonarono il paese in un subito. Venuto il giorno si sono ritrovati presso il derubbato una maschera, ed un cappello rotondo cinto d' un cordone simuloro, indizio sicuro, che quei briganti sono stati un giorno dell' armata sedicente *Cattolica*, composta de' Paesani arrolati dagli Austriaci, e compagni.

— Domenica vi è stata una seduta straordinaria della Consulta legislativa, a cui il Cit. Dejean Presidente della medesima, e Ministro straordinario della Repubblica Francese ha fatto presente il suo imminente viaggio per Parigi colla promessa del ritorno. Molti Membri della stessa Consulta, dopo la sessione, lo hanno accompagnato sino alla di lui residenza colle espressioni delle loro felicitazioni. Alla sera anche il Cit. A Pareto Membro della Commissione straordinaria di Governo è stato a farle visita.

— Durante l' assenza di detto Cit. Dejean il Cit. Girolamo Durazzo, come sotto-anziano dei Consultori, fa le funzioni interine di Presidente nella Consulta legislativa, giacchè il Cit. Pietro Paolo Celesia il seniore della Consulta è soggetto a molti incomodi di salute.

— Sentiamo che S. E. il Sig. Teran Ministro della Corte di Spagna presso la nostra Repubblica, e partito come si disse, alla volta d' Amiens in qualità di altro dei Ministri di S. M. Cattolica a quel congresso, sia giunto felicemente in Parigi, ove tratterrassi ancor qualche giorno per aspettarvi gli ordini del suo Sovrano, tanto più, che dopo l' arrivo in Amiens del Signor Cavaliere Azzara, e i congressi da lui tenuti coi Ministri Francesi credonsi sciolte le piccole difficoltà, che erano insorte fra le idee di quelle due amiche Potenze. Si attendono fra non molto in Cadice, e negli altri porti di quella Monarchia ricchi arrivi d' America, che riusciranno utilissimi a tutto il commercio d' Europa.

— Jeri alle ore 10 del mattino è partito il Cit. Dejean alla volta di Parigi in compagnia di un suo fratello Sacerdote, lasciando quì la di lui consorte colla famiglia.

— Nella giornata di jeri altre varj bastimenti carichi di mercanzie diverse, entrarono in questo porto 17 Pinchi tra Nazionali, e Siciliani con 1457 fusti di vino del Regno di Napoli.

— I pubblici festini di ballo cominciati li 20 Genrajo P. p. e non mai interrotti nelle consuete serate, sono jeri cessati. Essi sono sempre stati in numero di 27 a 30 e con affluenza di concorrenti. Spettacoli, che effettivamo un gran contresto colle miserie generali.

— Si ha da Roma, che un corriere ivi recentemente arrivato abbia recato a S. Santità dei dispacci della maggior importanza. Si crede, che il Primo Console partecipi al S. Padre il risultato di quegli affari ecclesiastici, di cui il Cardinale e Vescovi Cisalpini si son occupati in Lione. La morte dell' Arcivescovo di Milano fu intesa a Roma con altrettanto dispiacere con quanta soddisfazione si sapeva che il Papa lo aveva fatto Cardinale in petto.

Teatro

Martedì sera finirono in questo Teatro da S. Agostino le recite dell' Opera in musica *la Semiramide* riuscita di sommo universal gradimento; la celebre Grassini, che ne ha fatto il maggior lustro, ripetè con indicibil maestria in quell' ultima sera una scena ed un rondò analogo alla rappresentanza, che avea di già cantato nell' altra di suo benefizio. L' applauso, con cui fu ricevuto, e la grandissima abilità, che l' Attrice fece risplendere, come in tutto il resto dell' opera, così pure in quel pezzo da lei aggiuntovi, fecero risentire tra il Pubblico il dolore, che produceva il veder finito sì presto il piacere di ascoltarla; sovrattutto la impareggiabile sua leggiadria nell' esser sempre all' azione, che il carattere della scena richiede, ha lasciato impresso nell' animo di tutti i concorrenti la più profonda stima della di lei scienza teatrale.

Nuova specie di carità.

Le nuove invenzioni vogliono essere pubblicate per vantaggio, ed istruzione di tutti. Un uomo ricco di grosse somme, ma tanto economo in sua ricchezza, che mangia molto poco egli stesso, e dà anche meno a mangiare a suoi figlj, de' quali per meglio dissimbarazzarsi è pronto persino a pagare chi ne lo liberi con uno stilo, pieno di carità pe' suoi simili suol dar denari ad imprestito, ma per soli tre mesi, con un pegno del doppio caduco per intiero nel caso che passasse senza restituzione un tal termine, e con un frutto di 3 per cento al mese, che per levar l' incomodo di aversene a ricordare, pagasi anticipatamente sino dal momento del contratto; ne di ciò ancora contento per vieppiù esercitare verso i suoi prossimi la sua caritatevole beneficenza, ha immaginato nell' anno scorso di prestare ad alcuni contadini, che possedono qualche pezzo di terreno vicino a suoi poderi una qualche somma di denaro a patto, che alla raccolta gli dessero in iscritto tanti barili d' olio a lire sessanta per barile; e poichè al tempo della raccolta, delusi nella speranza di averla abboudante, non hanno potuto adempiere al loro debito, compassionando teneramente le dure loro circostanze ha avuto la generosità di contentarsi, che i suoi debitori si obbligbino per instrumento nella persona, e nei beni a dargli nel venturo mese di Marzo tante somme di lir. 160. l' una quanto erano i barili d' olio che a lir. 66 per barile saldato avrebbero il di lui credito. Quest' uomo altronde molto devoto, si è mosso a questo atto di carità pel riflesso, che se i suoi debitori dato gli avessero al tempo della raccolta gli accordati barili d' olio, egli avrebbe potuto venderlo a lire 160 almeno benchè ricevuto lo avesse a sole lir. 60. Un uomo di cotal fatta merita di essere ammirato, ed encomiato da tutti i buoni, come un esemplare d' umanità, e di impareggiabile beneficenza.

Avviso

Ai Professori, e Dilettanti di Musica.

Dai migliori Stampatori e Librai di Milano, Parma, e Piacenza, e delle principali città d' Italia si vende al prezzo di lire 12 di Milano la *Scuola della Musica* in tre parti divisa, opera di Carlo Gervasoni Milanese Professore e Maestro di cappella in 8. gr. di pag. 552 col ritratto dell' Autore, e corredata degli opportuni esempj musicali incisi in 100 rami, che formano un volume separato.

Nel discorso preliminare trovasi esposto l' origine della Musica antica, suoi progressi, propagazione, qualità, ed effetti, l' alto pregio in cui dalle antiche Nazioni era tenuta siffatta arte, e principalmente dagli Ebrei, e dai Greci, l' uso della medesima presso costoro, la decadenza della Musica antica, l' invenzione della Musica moderna, suoi stabilimenti ec.

Comprende la prima parte la Teoria generale di ogni materia musicale ec; chiudesi questa parte teorica con una sicura e facil norma per ben accordare il Cembalo, l' Organo, e tutti gli stromenti da arco, da fiato, e da percossa.

Si dimostra nella seconda parte un metodo assai facile, onde tutta ottenerne la pratica della Musica vocale non meno che della instrumentale. Le lezioni poi di canto in soprano, in contralto, in tenore, ed in basso, e quello di suono per cembalo, organo, violino, viola, violoncello, contrabasso, corno da caccia, oboe, e flauto traversiere, vi sono espresse con una tale successione di precetti, e con esempj tanto facili a concepirsi, che non lasciano più altro a desiderare.

Nella terza parte finalmente, dopo un' esatta spiegazione di contrappunto, degli accordi, delle cadenze, della modulazione, del movimenti delle parti, delle frasi, del periodo ec. si conduce per mano lo studioso a comporre con una facilità incredibile qualunque pezzo di Musica instrumentale non meno che vocale, che può aver luogo nella Musica di Chiesa, che in quella di Teatro.

Riguardo ai pezzi instrumentali s' incomincia dalla formazione della Sonata semplice, quindi si passa a quella del Duetto, del Trio, del Quartetto, Quintetto, Sinfonia e Concerti obbligati, ed anche a quella della Musica da ballo tanto da Sala, che Teatrale.

Rapporto poi ai pezzi vocali s' incomincia colla tessitura del Canto a voce sola, e tanto per ogni sorta di recitativo semplice, ed obbligato, quanto per l' aria, che per formarvi il proprio accompagnamento, dappoi gradatamente si giunge a comporre a Due, a Tre, a Quattro ed a Cinque voci, e finalmente a Otto Reali.

Quest' opera è vendibile in Genova presso il Cit. Giovanni Balyeu Librajo in Canneto.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Fragoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

Dai Torchj di Gio. Bartolommeo Como da S. Lorenzo N. 38.

EGUAGLIANZA — Num. 19. — LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 6 *Marzo Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

VARIETÀ

Circa il Processo Criminale Inglese.

Abbiamo descritto in un altro numero la Processura Criminale nei bei tempi della Repubblica Romana, Processura, che per le savie misure, che contiene, corrispondeva certamente all' importante oggetto della di lei instituzione, che è la tutela della libertà civile, e della pubblica sicurezza.

Con questo Processo ha molta affinità anche quello, che si pratica da molti secoli nell' Inghilterra, un giorno provincia Romana, processo, che si è conservato constantemente nel suo metodo sino al tempo presente, attesa la civilizazione della Nazione Inglese, ed il di lei profondo rispetto per l' innocenza, e per i dritti dell' Uomo, e del Cittadino. Eccone una storia sommaria, quale si ricava dalla Legislazione Inglese.

Commesso un delitto, ed il reo arrestato, subito si conduce avanti il Giudice residente nel quartiere, dove è successo il delitto. Il Giudice sente in generale l' accusa, le prove, e le prime discolpe del prevenuto. Se lo riconosce innocente lo rimette in libertà; ma se apprende, che concorrano contro di lui delle forti presunzioni lo fa imprigionare, quando però sia capitale la pena del reato; quando la pena prescritta dalla Legge non è di questa qualità, il prevenuto vien rimesso in libertà con cauzione, e tutto ciò per disposizione della celebre Legge Costituzionale chiamata *Habeas Corpus*, sostegno, e base delle libertà Britannica; disposizione, che in quanto all' effetto si sospende alle volte con atto del Parlamento in casi gravi, ed urgentissimi, come in fatti è avvenuto nell' ultima guerra, in cui per effetto di varie deliberazioni è stata sospesa sino al corrente mese di Marzo. Non vi è un Inglese, di qualunque condizione esso sia, il quale non apprezzi infinitamente questa saggia instituzione, tanto conforme alla dignità dell' Uomo, giacchè presso questa grande Nazione è riputato un tratto da barbaro, e crudele l' imprigionare un uomo in segreto senza prima sentirlo, e senza esaminare almeno sommariamente se egli sia colpevole; e più barbaro ancora quando al preteso delitto non applicano le Leggi una pena afflittiva.

Seguito l' imprigionamento, o la dimissione con sigurtà, la Corte, composta dei Regj Ministri, per mezzo di un offiziale estrae dall' urna dei Giurati, appellati *Jury*, 12 individui, che sono meri Giudici del fatto in questione. Questi si chiamano i *Gran Giurati*, ossia il *Gran Jury* eletti fra i più probi abitanti nella contrada, ove è stato commesso il delitto. Un altro offiziale il Procuratore generale di S. M. adempie le funzioni di pubblico accusatore, adempiendo il ministero della legge.

I Gran Giurati esaminano se è regolare l' accusa, e se è ammessa dalle Leggi, che si pretendono violate; sentonsi i testimonj assente il reo, e discutono le prove. Se riconoscono irregolare l' accusa, ovvero insussistenti le prove, pronunziano esser falso il *bill* di accusa, ed il carcerato vien posto in libertà senza alcun obbligo di cauzione; essendo una mostruosità detestabile inventata dall' orrido sistema feudale il ricercare da chi non è trovato colpevole la promessa di compatire richiamato; mostruosità anche maggiore quando si esigge dal prevenuto la condizione di garantire la sua promessa con dei mallevadori, che ciò non ostante non adeguano le intenzioni del Fisco.

L' accusa ritrovata in regola, i Gran Giurati rimettono al detenuto il libello accusatorio con i nomi dei Testimonj, che contro di lui hanno deposto; indi sulla mozione del Procuratore Generale di S. M., condotto alla barra, cioè al cospetto della *Corte*, in mezzo a due ajutanti del Carceriere, denominati *Turnkeys*, gli vien letto il primo atto di accusa, che si chiama *indictement*; vien interrogato del delitto, di cui è imputato; se mai egli confessa, vien avvertito a ritrattare la propria confessione, la quale mai è estorta col mezzo di capziose interrogazioni; ma se esso è negativo allora comincia il formale processo Criminale, e fa le sue difese mentre gli atti antecedenti sinora riferiti sono semplici preparatorj, e perciò vien rimesso al giudizio definitivo d' un altro corpo di Giurati, chiamati *piccoli Giurati*, Giudici anche essi del fatto, e che sono i pari del reo.

Questi secondi Giurati sono trascelti nella Contea, ove è accaduto il delitto, devono avere per lo meno cento lire sterline di rendita, e compiere il numero di 12. Il *Sheriff*, che è il capo della Contea ne presenta al reo 48, il quale per varii motivi li può ricusare. Se il reo dimostra, che il *Sheriff* non sia indifferente perchè congiunto, o stretto amico del querelante, l' offerto catalogo dei 48, chiamato *Pannel*, può intieramente rigettarlo. Tale ricusa si appella *To te array*. Se qualche individuo descritto nel catalogo de' Giurati non fosse suo pari, ovvero fosse stato condannato per delitto capitale, o non avesse la rendita dalla legge prescritta, o fosse straniere, o animato da inimicizia, o vendetta, il prevenuto lo può ricusare. Questa seconda ricusa è nominata *To Tho polles in capite*: ed è tanto importante, che nel processo criminale presieda l' imparzialità, e la confidenza, che gl' Inglesi ammettono altresì un' ultima libera ricusa di poter rigettare venti degli anzidetti Giurati senza allegarne alcun motivo, ricusa che vien detta *perentoria*; se per queste ricuse manchi il giusto numero il *Sheriff* ne sostituisce tanti quanti bastino a compire i dodici Giurati.

Terminata la ricusa, ed aggiornata la discussione, i piccoli Giurati prestano il giuramento voluto dalle Leggi; e per questa solennità si chiamano *Giurati*. Il Consiglio del Re accusa, e produce le prove del delitto; il prevenuto sente la seconda lettura dell' atto d' accusa, e sono intesi i testimonj a di lui carico, e disfesa; il difensore del medesimo tratta la causa, e dopo la discussione il Lord-Principale-Barone, e Capo del Consiglio espone in ristretto le deposizioni favorevoli, e contrarie all' accusato, e ridotta la questione al fatto consistente nell' operazione delittuosa, i piccoli Giurati si chiudono in una stanza, in cui non possono bevere, o mangiare, e da cui non possono sortire se non dopo deciso il fatto, che tutto si raggira sulla semplice questione *l' accusato è colpevole?*; decisione che non si verifica senza il concorso di tutti i 12 Giurati, per modo che il dissenso d' uno di essi produce *l'assoluzione* del prevenuto.

Dichiarato colpevole il reo, la fatal decisione gli è tosto comunicata coll' invito di allegare ciò, *che* stima contro l' applicazione della pena; e successivamente i Regj

Ministri applicano la pena, e la fanno eseguire nel giorno determinato, che se gli partecipa nell' istesso tempo in cui è decretata.

E' rimarcabile, che nelle condanne di morte il Cancelliere o un membro del Consiglio dirigge al condannato un discorso con cui gli rappresenta l' imparzialità, la circospezione, e la pazienza dei giurati, assieme la giustidei giudicato; gli accenna il proprio dolore dacche l' *autorità della legge, e delle Sante Scritture* lo condannano a soffrire la morte, rammentandoli che la vita dell' uomo è un dono di Dio, che non può esser a disposizione dell' uomo qualunque sia la sua dignità, e che il Re istesso, a cui tutte le altre magistrature sono soggette, non ha che il diritto di garantire dal supplizio un condannato, ma che la legge sola, secondo la Costituzione, può privare un uomo della sua esistenza; esorta l' infelice alla rassegnazione, ed alla confidenza in Dio Padre delle Misericordie; e gli annunzia che va ad esser ricondotto in prigione, da cui non sortirà che per esser impiccato per il collo sino alla morte, per esser poi il di lui corpo disecato, ed anatomizzato secondo la legge; e si conchiude il discorso con dirli: *prigioniero il Signore abbia pietà dell' anima vostra*.

Si raccoglie abbastanza da questo genere di processura, che i Regj Ministri hanno soltanto la persecuzione de' delitti, l' inflizione della pena, e la di lei esecuzione; la cognizione della regolarità dell' accusa spetta ai gran Giurati; la cognizione della prova ai piccoli Giurati, ed i testimonj, o documenti si presentano egualmente dai Regj Ministri, e dal reo, ed in conseguenza sembra impossibile un' oppressione, giacchè è inverosimile che il Giudice del Quartiere, i grandi, e piccoli Giurati, ed i Regj Ministri concorrano tutti nel medesimo reo disegno, è tanta la stima, e la premura che la saggia, e virtuosa Nazione Inglese conserva per l' onore, la vita dei uomini, e per la giustizia in guisa che nè la condizione del prevenuto, nè il lasso del tempo possono salvare un colpevole, mentre vegliano le leggi anche dopo che sono assopiti i risentimenti particolari siccome dimostra il recente esempio di Giuseppe Wal il quale in tempo delle sue funzioni di Governatore in Gorea sulla costa d' Africa avendo fatto battere contro le proprie facolta sino del 1782 li 11 Luglio il soldato Beniamino Armstrong, morto in seguito per tale arbitrario castigo, dietro il processo riportato dai Giornali Inglesi costrutto col metodo di sopra raccontato, e cominciato li 14 Gennaro p. p., nel giorno 20 è stato dichiarato colpevole di omicidio nella persona di detto soldato, colla condanna di morte, condanna che malgrado la grazia tentata presso di S. M., è stata eseguita li 28 dello stesso mese in presenza di un concorso immenso, e straordinario del Popolo, esprimendo dei spettatori la loro soddisfazione con delle replicate grida nel momento, che l' esecutore metteva la corda fatale al di lui collo, soddisfazione per altro indecente che non si accorda guari col carattere conosciuto di dolcezza, e generosità, che ha sempre distinto la Nazione Inglese.

N. B. In un altro Numero descriveremo la processura Criminale Francese, che è molto più bella di quella su descritta.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 13 Febbrajo.

La Camera dei Comuni ha proceduto l' altro jeri all' elezione di un nuovo Oratore, poichè Sir-John-Micford l' avea prevenuta il giorno addietro, che Sua M. lo avea creato Lord Gran Cancelliere d' Irlanda in luogo del testè defunto Lord-Clare. La scelta della Camera è caduta nel Sig. Abbot, e venne jeri confermata anche dalla Camera dei Pari. Lord-Micford ha per suo Segretario il Sig. Wickam, che non ha guari si diceva designato all' Ambasciata di Berlino.

— La mattina del 9 il Sig. Otto ricevette un corriere straordinario da Amiens, e al momento si sparse la solita notizia che fosse segnato il trattato di pace. Ciò era falso; ma si è rimarcato che appena dopo letti i dispacci, il Sig. Otto si recò da Lord Hawkesbury, e che alla sera il medesimo corriere ripartì per Amiens.

— Non si è più parlato della nuova che dava il *Corriere di Londra* sulla rinuncia del nostro Sovrano. E' probabile che Egli continuerà ancora per lungo tempo ad aver cura di un Popolo che l' ama tanto.

— Molte scomesse fatte sulla pace si sono finora perdute. Intanto si scomette ogni giorno, ma pare che gli ultimi scomettitori saran più fortunati dei primi. Un corriere giunto ai 10 ad Hawkesbury, un altro giunto ad Otto, e una conferenza che vi fu tra questi due, fecero credere esser già segnata la pace: poche ore bastarono a scoprir che la voce era prematura, ma ad onta di ciò si crede che non possa tardar molto a verificarsi.

Altra di Londra del 15.

I fogli di questo giorno che sono gli ultimi non contengono alcun oggetto interessante.

Il Giornale col titolo *Corriere di Londra* racconta che tutto il Mondo ha letto, e commentato il processo verbale delle sedute della Consulta Straordinaria della Repubblica Italiana in Lione, il rapporto della Commissione dei trenta, il discorso del Primo Console, che gli uomini più illuminati, ed a portata di conoscere le intenzioni del Governo Francese fanno elogio della Costituzione, e delle operazioni della Consulta, e massime sull' Art. Religione.

GERMANIA

Vienna 13 Febbraro.

Giorni sono è quì giunto un corriere da Parigi con dispacci per la Cancelleria di Stato, ed il Ministro di Francia.

— S. M. I. assisterà in persona alla Dieta d' Ungheria che debbe aprirsi li 2 di Maggio. Il Magistrato di Presburgo ha già ricevuto dal Monarca stesso l' ordine di fare le opportune disposizioni.

— La Regina di Napoli si propone di ritornare a Palermo nel prossimo mese di Marzo, ed è voce che possa accompagnarvela S. M. l' Imperatrice, se le circostanze il permettano. Il Gran Duca di Toscana cerca di comprar una terra nei contorni di Venezia per andarvi a passar l' estate, poichè sì egli, che la di lui sposa, sono più avvezzi al clima d' Italia.

— Il Cittadino Ruffin incaricato degli Affari di Francia in Costantinopoli, ha fatto ivi riaprire nel giorno di Natale la Cappella addetta alla Legazione Francese.

— Si dice che verrà stabilita una Commissione destinata ad invigilare, ed a stabilire il prezzo della pigione delle case, il quale è divenuto esorbitantemente caro in una Città, ove la popolazione cresce ogni giorno, e le mura son quelle istesse che erano due secoli fa. Intanto si crede opportuno obbligare i padroni a non trar profitto da questa circostanza a danno della povera gente, ed a non affittare le case a questo prezzo maggiore del *maximum* che stabilirà la Commissione.

— Abbiamo dalla Turchia Europea, che la Porta ha nominato in nuovo Governatore di Belgrado Mustafà Pascià di Nebo, egli assumerà il comando di un corpo destinato ad agire tanto contro Belgrado, quanto contro Widino. Secondo la deposizione di un corriere, codeste truppe furono da lui incontrate lungo il Danubio tra Filipopoli, ed Andrinopoli. Posteriori notizie portano, che queste han già formata una mezza luna nei contorni di Belgrado, ed han già bloccato Fetislam; che il figlio del Pascià ucciso s' avanza a gran passi, e che una parte dei Granizzeri è uscita da Belgrado per incontrarlo; che da altra parte PaswaneOglù, incerto dell' accoglimento, che possono avere i suoi Deputati presso la Porta, ha rinforzato di nuovo la sua armata, ha trovato del partito nella Bosnia, ed ha spinto molto innanzi alcuni de' suoi distaccamenti.

Un corriere è stato spedito dalla Porta a Londra per querelarsi della condotta del Gen. Hutchinson relativamente al affare dei Bey, e per domandare, che gli Inglesi cessino d' immeschiarsi negli affari interni dell' Egitto.

— In Eichster è stata seppellita con tutti gli onori militari una femmina di quella terra, morta nell' età di 84 anni. Perchè, si dirà, questi onori militari ad una don-

na del Popolo? Perchè questa donna era uno dei più bravi militari che avesse la Germania. Entrò nel 1738 al servizio dell' Austria, servì tre anni da fuciliere, e si fece distinguere per il suo coraggio; indi fu caporale. Scovertosi, per una malattia, il suo sesso, Maria Teresa le accordò il congedo con una pensione di 8 fiorini al mese. Ha conservato fino agli ultimi anni i pensieri e gli atti guerrieri, ed il suo corpo era pieno di onorate cicatrici.

Audet viris concurrere virgo.

REPUBBLICA FRANCESE

Bruxelles 13 Febbraro.

Corre voce che nella prossima primavera si formerà quì una specie di congresso, composto di deputati dell' Olanda, dei dipartimenti del Belgio, e di quelli della riva sinistra del Reno; si aggiunge che il primo Console verrà a presiedere a questo congresso.

Sentiamo da Amiens che i plenipotenziarj di Francia e d' Inghilterra mantengono sempre una corrispondenza attivissima coi loro governi. Lord Cornwallis aveva spedito il giorno 4 un corriere alla sua Corte, ed un secondo al Sig. Conte di Cobentzel a Parigi; all' indomani ricevette due corrieri da Londra; una circostanza che fece credere che i loro dispacci fossero di una grande importanza è che tosto dopo si tenne una conferenza oltre al solito lunghissima, al terminare della quale il Cit. Bonaparte spedì un corriere a Parigi. Anche il giorno 8 Cornwallis ricevette dispacci del suo Governo. Si crede che questo Ministro tornerà in Inghilterra appena conchiusa la pace particolare, e che al congresso generale assisterà Lord Witwort. In questo congresso interverranno i Ministri di tutte le Corti d' Europa.

Parigi 2 Nevoso (21 Febbrajo.)

Il Catalogo uffiziale nel Dipartimento della Senna, che è Parigi, colle Comuni adjacenti dà il seguente risultato per l' anno 9, cioè dai 22 Settembre 1800 ai 23 Settembre 1801; figlj nati da matrimonj 14829; fuori di matrimonio 4841; matrimonj 3846: divorzj 710; ricognizioni di filiazione 245; adozioni 19; morti 20767. Nei Sobborghi e Comuni adjacenti; nati da matrimonio 2737; fuori di matrimonio 138; matrimonj 535; divorzj 285; ricognizione suddetta 6; morti 2925.

— La divisione di legni Batavi che era entrata a Brest è di nuovo partita pel suo destino.

— Si sono quì ricevute delle nuove soddisfacienti di S. Domingo, con un Proclama di Toussaint Louverture, diretto a tutti gli abitanti della Colonia, in cui egli annuncia che manterrà con tutto il suo potere la pace, la giustizia, i diritti di proprietà, e di Religione; „ e quanto al resto, aggiunge egli, convien aspettare gli ordini del Governo Francese. "

— E' morto nella Slezia la vedova Marianna Stany d'anni 115 nata in Zulz nel 1686, maritatasi nel 1711; rimasta vedova nel 1776. Dietro 65 anni di matrimonio ha avuto tre maschi, e cinque femmine, che hanno generato 62 figlj, e due di essi della 4ta. generazione. Questa femmina ha conservato sino alla morte la vista, e l' udito.

ITALIA

Napoli 20 Febbrajo.

E' quì giunto il figlio del Console Lebrun Ajutante di campo del Primo Console Bonaparte. Egli ha recati dei dispacci al Sig. Alquier Ministro di sua Nazione; esso passa a Palermo, dove, si crede, avrà una particolare udienza presso il nostro Re. Il Sig. Gen. Acton è arrivato già in Palermo. Le truppe Francesi lungo il nostro littorale sono nella medesima situazione, e piede di prima.

Roma 17 Febbraro.

Monsignor Giuseppe Spina ha ricevuto il solito biglietto dalla Segretaria di Stato della sua nomina al Cardinalato; che sarà pubblicata li 19 del vicino Marzo.

— Le dutissime calamità dei tempi hanno suggerito al Supremo Capo della Chiesa d' accordare in un ampla dispensa nella prossima quaresima a tutti gli abitanti di Roma di potersi cibare in unica commestione di ogni sorta di alimenti, escludendone le persone Religiose astrette per voto a non cibarsi di carne, o latticinj; ed i giorni delle tempora, gli ultimi quattro giorni di quaresima, e la vigilia della SS. Annunziata. Nei primi quattro giorni, nei venerdì, e sabbato di ogni settimana è concesso l'uso de' latticinj conditi collo *strutto*, *unto*, *ed ogni sorta di grasso*. Rispetto alle persone malsane ordina, che non facciano uso, che di carni salubri, permettendoli l' uso promiscuo del *pesce* della qualità riputata salubre dai Medici. Resta salva la legge del digiuno.

Firenze 2 Marzo.

Procedente da Lucca, ed ultimamente da Pisa è quì giunto il Cit. Saliceti con molti uffiziali.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 3 Marzo.

E' voce che un corpo di 200 benestanti si recherà a Parigi a formare la Guardia della Nazione Italiana al Primo Console, montati per metà a cavallo per metà a piedi.

— Nei giorni scorsi è di qui passato il Gen. Inglese, che comandava la piazza d' Alessandria in Egitto, e che ora per la via di Francia ritorna in Inghilterra.

Rimostranza di una Deputazione di Notabili Cisalpini, composta di un Notabile per ogni Dipartimento, e presentata al Primo Console prima che si ultimasse la Consulta in Lione.

Cittadino Primo Console,

„ La Commissione dei Notabili tradirebbe se stessa, e la Patria, se in faccia al Primo Console della Repubblica Francese guardasse un reo silenzio sulle spaventose miserie della Cisalpina. Nel volgere di diciotto mesi, enorme è stato il carico delle imposizioni, barbaro non rare volte il modo di esigerle. Lo Scotato salito a 100 denari, le anticipazioni percette di mesi sei; i prestiti forzati, le tasse sul commercio; le azioni, e le imposte indirette, montano a 188 milioni di lire milanesi. Saranno poi 200 milioni, ed assai più, se si calcolino i residui prezzi dei beni nazionali e le infinite requisizioni non compensate. Qual peso enorme per uno Stato già afflitto per antecedenti contribuzioni, avvolto quindi fra gli orrori a un tempo stesso di innondazioni, e di epizoozia, di carestia, e di guerra! Ai sei maggiori estimati di ogni Dipartimento si chiede l' immediato pagamento dello scotato arretrato; piombano ogni giorno azioni forzate sui creduti più facoltosi; si impiega la forza armata contro gli uni e gli altri, che esausti di denaro offrono mobili, e campi. Al momento stesso, in cui i Notabili Cisalpini passano per vostro invito le Alpi nevose, i soldati invadono le loro case, avvolgendo i loro figli e le loro spose nella disperazione, e nel pianto. Comune è poi l' angustia per le somministrazioni degli alloggi militari; il ribrezzo per le non pagate pensioni, ad onta di apposite tasse, agl' individui delle corporazioni soppresse; il fremito infine per tanti impiegati senza patria, senza talenti, senza morale. Si cancelli la dura legge, che percuote i sei maggiori estimati; si porti una fine a tante insopportabili tasse, ed azioni; non si adoperi la mano militare a turbare gli asili domestici, a violare le proprietà. Voi Primo Console, giusto qual siete, ristorate sollecito i nostri mali. Fedele interprete dei voti comuni, ve lo chiede l' Assemblea dei Notabili della Cisalpina, a cui, siccome ad opera vostra, voi stesso dovete preparare un fiorente stato. "

Il Vice-Presidente della Repubblica Italiana ai Cittadini incaricati delle funzioni di Ministro.

„ Nelle sempre difficili, ed in oggi difficilissime funzioni vostre, comprendo essere delicatissima quella di accegliere i rispettivi subalterni ne' vostri Dipartimenti. Amo

però di comunicarvi in via d' istruzione generale alcune massime, che dovranno in questa parte seguirsi.

„ Le divisioni, che affissero la nostra Repubblica sono cessate: tutti i partiti sono confusi, ed amalgamati insieme nel Governo Costituzionale. Ma una grande divisione dev' essere a tutte le antiche sostituita, quella che separa gli uomini probi dagli uomini che non sono tali. Piacesse al Cielo, che questa linea di separazione fosse un muro di bronzo! Ma poichè l' imperfezione umana nol consente, sarà per me grande conforto il pensiero, che questa linea è data in guardia a voi.

„ Per gl' impieghi la probità sola non basta, se dalla capacità è disgiunta. Non è probo colui, che, se non ha rubato ha tollerato il furto, ha violata la fedeltà del segreto, ha fatto servire la sua influenza ad ingiuste parzialità. Non è capace d' impieghi chi, sebbene dotato di talenti, non vuole riconoscere nè subordinazione, nè regole di condotta.

„ Lo stuolo degl' impiegati attuali è immenso, e l' erario comanda riduzione; lo stuolo di quelli, che furono impiegati, reclamano d' essere ripristinati, è pure grande, e non può negarsi, che la giustizia non ne assista molti. Per ultimo non pochi chiedono impiego, che finora non furono impiegati, e dobbiamo riconoscere con compiacenza, che nella nostra giuventù si ritrovano soggetti della più bella speranza.

„ Il bene del pubblico servigio esige scelta: nell' eseguirla gradatamente a misura che l' esperienza ve ne fornirà i lumi, ritenete, Cittadini, che ha tutti vanno preferiti quegli uomini, che riuniscono prove non dubbie del loro attaccamento alla Repubblica ad eguali prove di probità, e capacità. Sono essenzialmente ottimi quelli, che si mantennero puri ne' tempi passati. Vengono dopo questi immediatamente quelli, che fedeli, lunghi, ed utili servigj hanno già prestato, sia che si trovino, o non si trovino attualmente impiegati. Per ultimo saranno da impiegarsi quelli fra i petenti per la prima volta impiego, che ne' loro talenti, e ne' loro costumi offrono il miglior pegno di buona riuscita.

„ I soldi dovranno inappresso regolarsi non solo sulla proporzione della fatica, importanza, e responsabilità del rispettivo servizio; ma coll' avvertenza altresì, che, siccome l' età avanzata ha maggiori bisogni, ed i lunghi servigj hanno maggiori diritti, così è giusto che sia stabilito un metodo progressivo in quanto è possibile, che assicuri ai veterani corrispondenti vantaggi, ritenendo li giovani in quelle misure, che l' età lor comporta, e la lor buona educazione consiglia.

„ Persuaso che il lavoro serale, sempre imperfetto, non offre un compenso al sopraccarico di spese che produce, desidero che colle debite avvertenze, venga successivamente abolito, sostituendovi nel regolamento da fissarsi il dovuto compenso nel giorno.

„ Per ultimo vi esorto, Cittadini, a stabilire severe discipline, con cui l' entrata negli ufficj non sia permessa d' ora innanzi a quella folla d' oziosi, officiosi, o interessati, che non possono portarvi mai che il disordine, e la distrazione, quand' anche non vi producessero maggiori mali. Sarà vostra cura in conseguenza di prescrivere le opportune regole, onde limitare le comunicazioni a chi vi ha titoli legittimi, escludendone gli altri. "

MELZI.

NOTIZE INTERNE

Genova 6 Marzo.

Abbiamo avuto quasi due intiere giornate con una pioggia straordinaria, e non interrotta.

— Si dice che questi Padri Cappuccini del Convento della SS. Concezione siano sotto processo della Commissione Centrale di Sanità per aver essi fatto evacuare alcuni loro sepolcri contro i regolamenti Sanitarj.

— Il Cittadino Angelo Montebruni Commissario Generale del Forte di Gavi ha ricevuta la seguente lettera del Generale Moreau in risposta ad altra sua diretta allo stesso:

Parigi 22 Piovoso (11 Febbraro)

Il Generale Moreau al Cit. Montebruni Commissario Gen. del Forte di Gavi.

Ho ricevuto, Cittadino Commissario, la lettera, che mi avete scritto li 21 Nevoso, (11 Gennajo) e la copia della sentenza resa in vostro favore. Io non avea bisogno di questa nuova prova per credere alla vostra innocenza. La maniera distinta, con cui voi avete servito nel tempo che io ho comandato l' Armata d' Italia, era per me un sicuro garante.

Ho l' onore di salutarvi

MOREAU

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Col prossimo Num. 20 finisce il Trimestre, sono perciò invitati gli Associati al pagamento anticipato.

Avviso Tipografico.

Annali di Geografia, e di Statistica, Opera periodica, della quale sortirà ogni mese un quaderno di 64 pagine. Il prospetto, che ne è stato pubblicato ne promette il primo numero per la fine di quel mese, che succederà alla Pace generale; ma l' Editore si è quindi determinato di darlo tosto che avrà circa 150 associati, e probabilmente pel 1. di Aprile p. v. Il prezzo dell' associazione è di lire 8 per quattro mesi, e lire 24 per anno pagabili al ricevere il primo numero. I quaderni saranno distribuiti dal Cit. Ivone Graviet sotto la Loggia di Banchi, e dalla Stamperia della Libertà in Scurreria la Vecchia, ove pure si dispensano i manifesti suddetti.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 6 Marzo.

Venezia. . .	—	*Madrid* . . .	614 D
Roma	131 L	*Cadice* . . .	614 D
Livorno. . .	125 1/4	*Amsterdam* ..	93 1/2
Napoli. . . .	108	*Londra.* . . .	49 1/4
Messina . . .	36 1/4 L	*Milano* . . .	86 2/3
Palermo . . .	36 1/4 L	*Vienna.* . . .	51 3/4
Lione.	93 1/4	*Augusta* . . .	63 1/8
Marsiglia. .	93 1/2	*Amburgo.* . .	46 7/8
Parigi. . . .	93 3/4 1/2 D	*Smirne.* . . .	— —
Lisbona . . .	714	*Costantinopoli.*	—

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella nella Settimana del 6 Marzo.

Grani Lombardi di Canta. 200. lire	
Dari Tunis nuovi	» 65 10 a 66
Sassette di Francia	» 76 a 77
Meschiglie di Levante	» 59 a 63
Granoni Spagna nuovi	» 59 a 66
Ceci diversi	» —
Fave Tunis, e Sardegna	» 34 10
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	» 28 10
Riso di Piemonte al cant.	» 40 10 a 41
Vini di Francia Nuovi	» 33 a 34
Detti di Napoli alla botte.	» 32
Olj nuovi	» 160 a 163
Detti di Sicilia e Calab.. . . .	» 110 a 112

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia, *dal Cit.* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Dai Torchj di Gio. Bartolommeo Come da S. Lorenzo N. 38.

EGUAGLIANZA Num. 20. LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 10 *Marzo Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L, 1

VARIETÀ

Aritmetica Politica.

Pretende un Filosofo illuminato, e di gran nome dietro l' ajuto della Storia, e di replicate osservazioni, che il Globo terracqueo sia popolato all' incirca da 1000 milioni di abitanti, e mediante certi calcoli aventi della probabilità, assegnando 33 anni per una generazione, egli ne deduce, che periodicamente i uomini si rinnovino in questo spazio, onde il numero de' morti lo fa ascendere in ogni anno a 30 milioni; ad 82 mila in ogni giorno; a 3400 in ogni ora, a 80 per ogni minuto primo, e ad uno per ogni minuto secondo, tempo equivalente a un dipresso al battere del nostro polso.

Questa supposizione sostenuta ancora da molti pensatori profondi serve altresì a dimostrare il numero dei nati; giacchè la differenza fra i morti, e vivi essendo comunemente in ogni paese come da 10 a 12, perciò in forza di questo ragguaglio fra tutti i punti della Terra ogni anno nascono 36 milioni d' persone; in ogni giorno 98,400; in ogni ora 4080, ogni minuto primo 72, ed in ogni minuto secondo una e mezza, frazione per altro prodotta dalla precisura del calcolo, e non dalla natura. Questa poi in ultima analisi altro non presenta quotidianamente, che un quadro costante di un non interrotto passaggio da morte a vita, e viceversa.

Molti dei nostri Lettori forse non presteranno fede a sifatti calcoli sebben li chiamassimo calcoli d' approssimazione, ed abbandonandoli alla loro opinione per il diritto naturale competente ad ognuno di opinare come vuole nelle materie tanto filosofiche come politiche, osserviamo che posti i premessi dati, se i uomini da Adamo sino a' nostri giorni non avessero pagato il generale tributo della natura, la Terra oggidì sarebbe abitata da 58om. milioni d' Individui, e siccome il Continente, secondo il sentimento d' altri dotti calcolatori, ha per lo meno 1587 bilioni di piedi quadrati; così si può immaginare che ogni uomo di quella gran massa avrebbe un conveniente spazio di superficie da abitare benchè ignoriamo se gli restassero i mezzi sufficienti da ricavare una proporzionata sussistenza dalla quota del suolo, che gli fosse toccata.

E' incerto il tempo decorso dalla creazione del Mondo sino all' epoca presente. Alcuni Cronologisti seguitano il testo Ebraico, altri il Samaritano, e molti la greca versione dei 70 interpreti, e pertanto sono varie le opinioni; ma accettata l' opinione d' Usserio riputata quasi generalmente la più verosimile troviamo che 5806 siano gli anni del Mondo, e contando tre generazioni in ogni secolo risultano 174 generazioni dopo la creazione sino a' nostri tempi, e così 110 sino all' Era Cristiana, e 54 dopo di essa; e poichè non esiste alcuna famiglia al Mondo la quale con documenti possa provare la sua origine sino a Carlo Magno morto secondo la Cronologia di Calmet nel 814, quindi senza errore si può concludere, che le case le più antiche non possono annoverare che tutto al più 33 cognite generazioni quantunque per altro oggigiorno siano molto poche quelle le quali senza del favoloso siano in situazione di rimontare tanto alto. Ma che sono mille anni in confronto di 4808 di assoluta oscurità!

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 11 Gennaro.

Jeri l' Incaricato d' affari della Repubblica Francese, il Cit. Ruffin, ha preso possesso del palazzo di Francia, cui l' Ambasciatore Inglese avea evacuato fino dal 30 Dicembre. Levate le armi dell' Inghilterra, vennero queste rimpiazzate cogli emblemi della Repubblica, con una grande iscrizione denotante, che quel palazzo appartiene alla Francia. Il palazzo, che si costruisce a Pera per l' Ambasciatore Inglese, riunirà la bellezza dell' architettura alla solidità; oltre le 800 borse, che la Porta ha assegnate per le spese di questo edificio, la Società di commercio del Levante ha anche anticipato una considerevole somma. Circolano qui diverse voci sull' Egitto, e fra le altre quella, che gl' Inglesi hanno posto un embargo generale su tutti i vascelli Turchi nei porti d' Egitto, e che pretendono esigere il 14 per 100 di tutti i bastimenti carichi di prodotti del paese, che vogliono partire. Molti non credono a queste voci, e pensano, che se vi è stato un embargo sarà stato per qualche legno particolare posto in requisizione per qualche trasporto da farsi in Europa. Ciò che è certo, è, che gl' Inglesi hanno ancora un corpo di 7. mila uomini in Egitto, ripartiti nelle città di Alessandria, Rosetta, Damiata, e del Cairo. La maggior parte di questo corpo consiste in truppe venute dalle Indie.

Semelino 2 Febbrajo.

Lo spirito di partito è pienamente scoppiato a Belgrado; le fazioni si fanno apertamente la guerra; e si combatte nelle contrade a colpi di fucile, e di sciabla. Tutte le botteghe son chiuse. Molti Giannizzeri hanno abbandonato la Fortezza, e si sono rifugiati nella Bosnia per non aver parte in questi disordini, e forse anche per tema dell' avvenire.

SVEZIA

Stockolm 5 Febbraro.

Fin da quando nell' estate del 1800 si tenne la Dieta di Norkoping, vi furono nella camera dei nobili de' movimenti tumultuosi, ed alcuni membri dichiararono di voler rinunciare alla dignità di nobile. Quest' affare fu portato dappoi davanti la corte di giustizia a *Joenkooping*, la quale condannò con amende pecuniarie *molti* di quelli che aveano avuto parte a tali scene. Il Re ha confermato la sentenza, ed ha indirizzato un rescritto al detto consiglio, con cui gli ordina, che se in avvenire un nobile Svedese cercasse di rinunciare al suo nome e alla sua dignità di nobile, verrà considerato come sud-

dto *ribelle*, perturbatore della tranquillità pubblica, e come tale esigliato.

Il signor de Puke, contr' ammiraglio e Comandante a Carlscrona, è stato nominato vice-ammiraglio della gran flotta; e il contr' ammiraglio Helmstierna, Comandante della squadra delle galere di Stockolm.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 13 Febbraro.

Il Governo ha conchiuso un contratto con una società di Negozianti di questa Repubblica, ei vende loro 15 milioni di libre di Caffè che si trovano nei magazzeni dell' Isola di Java a ragione di soldi 4 1/2 la libra, e s' impegna di non far venire di Caffe per quattr' anni dall' Isola di Java. I Negozianti sono obbligati di far venire questo Caffè a loro spese, e rischio. Si trovano anche 8 milioni di libre di Caffè nei magazzeni del Governo delle Colonie delle Indie Occidentali.

— Si sente che la guarnigione del Capo di Buona-Speranza sarà composta d' un corpo di truppe Wurtemberghesi assoldato dallo Stato, d' una mezza brigata di linea, e d' un reggimento di cavalleria che sarà levato, ed equipaggiato in Europa; si prenderanno le armi e il vestiario dai magazzeni della Repubblica; li cavalli gli saranno somministrati quando sarà giunto al suo destino.

INGHILTERRA

Londra 19 Febbrajo.

Nella Camera de' Pari non vi è stato nulla d' interessante. In quella de' Comuni si parlò dei diritti del Principe di Galles durante la sua minorità sulle rendite del Principato di Cornwall s, rendite, che ascendevano a 900 mila lire sterline, e che erano dipendenti dalla lista civile. la liquidazione dei cui debiti è stato pure l' oggetto di un Messaggio del Re al Parlamento, il quale gli propone il *deficit* di 1,164,000 lire sterline, cominciato dal 1786. Il Sig. Fox ha dimostrato, che queste rendite erano più che bastanti a far fronte ai debiti del Principe; e venne stabilito di più, che ben lungi dall' essere il debitore del Pubblico, il Principe n' era anzi il creditore. La maggiorità delle opinioni sembra essere in favore dei diritti del Principe.

— E' giunto da Parigi M. Wright, Segretario della nostra Legazione, con dispacci, de' quali ignorasi il contenuto.

— M. Mittford è stato eletto alla dignità di Barone dei tre Regni uniti.

— Fra le altre osservazioni, che si leggono nel *Corriere* di *Londra* merita d' esser rifetita la seguente rapporto alla nuova Repubblica Italiana „ Non v' è alcuna cosa capace a dar maggior sicurezza contro le discordie politiche, e contro i principj distruttori quanto la Costituzione Italiana, opera la più perfetta di tutte le antecedenti. Essa porta con se un Governo forte senza dispotismo, i tre Colleggj di Possidenti, Dotti, e Commercianti, e così degli ordini, senza privilegj, delle leggi Religiose senza intolleranza; sembra che sia la concordia lungo tempo ricercata della Morale, della Religione, e della Filosofia. Le proprietà, le scienze, l' industria queste tre basi d' ogni società sono altresì le pietre fondamentali del novello edifizio; la loro unione sola può produrre i cangiamenti della Costituzione; il loro spirito possa con le loro elezioni nella magistratura della Censura, che nomina a tutti i posti Costituzionali; il Governo è al di sopra delle fazioni ma i Ministri rispondono dei di lui atti. Il Corpo Legislativo riunisce in se col mezzo degl' Oratori colla calma d' un' Autorità, che giudica, il vantaggio d' un Corpo deliberante. La Religione è indipendente, infine alcuna Costituzione non presenta maggior forza nel suo potere esecutivo, più di libertà civile negli individui, più di dignità nelle Magistrature, e più d' economia in tutti i suoi rapporti, e maggiori garanti nella sua conservazione. "

— Prezzo de' fondi pubblici azioni della Banca 191 3/4. Tre per cento ridotti 69 3/4 Tre per cento consolidati 2 [illegible] 1/2. Cinque per cento ann. 100. Tre per cento Imp. 68 3/8. Tre per cento Imp. ann. 12 5 16.

— Il club de'Wighs tenne Mercoledì p. p. un' adunanz, nella Taverna di Londra. E' notabile il discorso che recitò Fox in tale occasione. „ Tra gli avvenimenti i più importanti, Egli ha detto, bisogna contare la conchiusio n della pace colla Repubblica Francese. Taluni han detto che io avea mostrata soverchia gioja per un tale avvenimento. Non so se sia stata molta o poca, ma al certo la mia gioja non è stata finta. Ho creduto sempre che la pace a fronte della guerra impolitica, e sventurata che noi facevamo dovesse riputarsi un grandissimo bene. Mi si è rimproverato di aver io detto di esser contento perchè non si era ottenuto l' oggetto principale della guerra. Sì, l' ho detto e lo ripeto. mi consolo perchè una guerra intrapresa per ristabilire in Francia la Famiglia de' Borboni contro il voto del Popolo Francese non sia riuscita. Fin quì non ho trovato nella pace che ragioni di rallegrarmi. Ma chi potrà dire che io sia contento per una pace svantaggiosa? Se la G B. è ridotta ad uno stato di umiliazione; se la nostra influenza in Europa è minore di quella che dovressimo avervi, se la nostra grandezza è ecclissata, posso io rallegrarmene? Ma io attribuisco tutte le infelici circostanze nelle quali ci ritroviamo non già alla pace, ma alla guerra. Paragono quest' ultima guerra a quella d' America. Allora mi consolai perchè non riuscì d' imporre agli Americani un giogo che essi non volevano, ma non perciò godei della perdita delle nostre colonie. Credei solo che fosse meglio perder l' America che conservarla a spese di un principio fatale alla nostra libertà, e per la stessa ragione mi sono opposto ad una nuova guerra il di cui fine era quello di costringer la Francia a ricevere un Governo, ed una Famiglia che essa ricusava, ed il di cui buon successo sarebbe stato funesto alla libertà, ed alla felicità di tutti gli altri Popoli.

Mi sia ora permesso dire due parole sulla nostra situazione interna. Si spera di tutti un cangiamento felice; tutti dicono che le massime de' nuovi Ministri sien migliori di quelle de' loro antecessori; tutti assicurano che fra poco si vedranno abolite tutte le leggi distruttive della libertà, diminuite tutte le spese de' superflui stabilimenti militari, e finalmente che si adotterà in Irlanda un sistema di conciliazione che darà ai suoi abitanti, senza alcuna restrizione, quella parte del pubblico potere che loro è dovuta, senza di cui non può esistere libertà... Non veggo ancora veruna misura presa per eseguir tali cose, ma pure credo che non tutte le speranze saranno vane. Non è sorprendente che molti sperino, perchè moltissimi han dovuto godere per il cangiamento di un Ministero distruttivo, di un Ministero che ci ha sempre governati con massime contrarie alla Costituzione. Io non ho verun' affezione nè verun odio verso il Ministero attuale, ma questa mia specie d' indifferenza quasi si cangia in affezione ogni volta che lo paragono all' odio che ho per il Ministero passato...

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 6 Ventoso (25 *Febbrajo.*)

Il Gen. s. Hilaire, si dice, che tra 15 giorni ritornerà a Rouen; siccome egli era destinato Comandante della piazza d' Amiens durante il congresso, così questa sua partenza indicherebbe la conchiusione degli affari.

— Le ultime lettere di Londra fan credere, che il Re di Spagna sia per intraprendere un viaggio per Barcellona, dove si conduce per oggetti politici.

AVVENIMENTO SINGOLARE

Le lettere di S. Elena contengono un rapporto singolare di quanto è avvenuto a sei disertori del Corpo di artiglieria in quella Colonia.

Si erano essi convenuti col Capitano di un Vascello Americano perchè li prendesse al suo bordo: temendo di essere scoperti si misero in una barca di quelle che servono per la pesca delle balene. Il loro progetto era di allontanarsi dall' Isola in attenzione che il legno Americano salpasse. Si provvidero di 25 libbre di pane, di una brocca d' acqua, di un compasso, e di una carta marina. Il Capitano Americano diede pur loro una bussola, che si dimenticarono nel distaccarsi dal Vascello, dal quale si allontanarono facendo forza di remi.

Credendosi sufficientemente garantiti con queste precauzioni attesero in vano più di un giorno il sospirato Vascello, ne vedendolo comparire si determinarono di dirigersi verso l' Isola dell' Ascensione dove doveano sbarcare.

Le scarse provigioni erano sul finire, e quindi si fissarono un' oncia di pane, e due cucchiati d' acqua per cadauno ad ogni 24 ore.

Nel sesto giorno non ebbero più questo leggiero alimento. Un d' essi addentò una canna di *bambou*, e gli altri ne seguiron l' esempio: divorarono in seguito la sola delle loro scarpe.

Venti giorni dopo la di loro partenza da S. Elena ebbero finalmente la fortuna di prendere un delfino, che consumarono in quattro giorni. Eccoli di nuovo nello stento e nella miseria più tragica. Tre di essi proposero di sconnetter la barca, e così aprirsi tutti in un istante un asilo e un sepolcro nel mare. Gli altri vi si opposero e invece misero alla sorte quello in fra di essi che avrebbe servito di alimento per la salvezza degli altri cinque. La sorte cadde su quello che gli avea sedotti alla diserzione. Si chiamava Marco Kinnon. Questo si sottomise al suo destino, e con un chiodo aguzzo si aprì da se stesso le vene alle mani ed ai piedi. In un quarto d' ora fu estinto. Era ancor tiepido quando incominciarono questo fiero pasto. Tre giorni dopo scopriron terra; ma essendo assai deboli per manovrare, la barca si rovesciò, due ancor ne perirono, e tre soli camparono da questa orribile sventura.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 21 Febbraro.

Il Frickral si può dire ora incorporato all' Elvezia. Fin dal 6 Gennajo il Dottor Fahrlander giunse a Laufenbourg col carattere di inviato del Ministro Francese Verninac per prender possesso del paese in nome della Francia, onde poi riunirlo all' Elvezia. Fino ai 10 vi furono frequentissime conferenze tra Fahrlander, ed i Capi delle varie Comuni. Ai 11, convocati i Stati della Provincia in Laufenbourg, si dichiarò che il Frickral formava un Cantone dell' Elvezia, e che tutte le Autorità dovessero esser dichiarate provvisorie fino ai 9 di Febbrajo.

Il Baliaggio di Rheinfelden par poco contento di tali misure.

Lettera del piccolo Consiglio al General Turreau.

Berna 28 Dicemb. 1801.

Noi siamo officialmente informati, che li 25 di questo mese, essendovi voi recato alla Camera Amministrativa del Valese, le avete comunicato un decreto, con cui cassavate e dichiaravate nullo, e non avvenuto quello che essa avea decretato ai 6 in esecuzione di ordini del Governo, che le ingiungevano di provvedere al mantenimento delle truppe Francesi. Noi siamo pure informati, che nel medesimo giorno la cassa del Ricevitor Generale fu aperta dal Capo del vostro Stato-Maggiore, e che furono suggellate, e sequestrate le di lei carte; che inoltre, a questo Funzionario fu ordinato l' arresto in di lui casa. Vi fu un tempo in cui colla vostra giustizia, e colla vostra umanità meritaste l' approvazione, e i ringraziamenti dei Valesiani, e della Repubblica Elvetica. Come mai potete ora risolvervi a perdere tanti meriti, e ad eccitare tanti lamenti? L' Elvezia è legata colla Francia da un trattato, nel quale è riconosciuta la sua indipendenza. Il Valese fa parte dell' Elvezia, e non debb' essere sottomesso che all' Autorità Elvetica. Allorchè vi inalzate al disopra d' essa, voi calpestate i diritti del Governo Elvetico, il diritto delle genti, e tutti i trattati. La Francia è in pace con noi, è nostra alleata, e si dice nostra amica. Ma le azioni del 25 Dicembre sono atti ostili. Voi ci fate la guerra senza dichiararcela; vi impadronite del nostro Territorio nel seno istesso della pace; riducete alla disperazione un Popolo che non ha chiesto se non di riposarsi in seno al Governo che ama, e di sollevarsi dallo stato di miseria in cui la rivoluzione ha gettato la Svizzera in generale. Ascoltate le nostre giuste querele, e fateci giustizia, ristabilendo le cose sul piede in cui erano prima del vostro arrivo. Noi ve lo domandiamo in nome della giustizia, e della fedeltà dovuta ai trattati, dei riguardi reciproci che si debbon le Nazioni, e finalmente in nome dell' onore del vostro Governo, e della vostra riputazione. Noi spediamo un corriere a Parigi per esprimere al Primo Console il sentimento del nostro dolore. Se non verrà ascoltato, saremo costretti a soffrire pazientemente quest' abuso d' Autorità, raccomandando i nostri diritti alla giustizia eterna, ed avremo almeno adempiuto i nostri doveri verso l' infelice Popolo del Valese, verso la Nazione Elvetica, e verso noi stessi. Noi terminiamo col protestare solennemente contro gli atti del 25 Dicembre, e contro quelli che potrebbero seguirli; dichiariamo che con questi atti è stata oltraggiata la nostra Autorità nel Valese, e lesa l' indipendenza della nostra Repubblica.

Risposta del General Turreau.

Cittadini Consiglieri del Governo, ho ricevuto dalle mani dell' Inviato del Governo la lettera di cui mi avete onorato li 28. Debbo dirvi che le mie prime procedure verso le Autorità del Valese sono state assai moderate. La continua resistenza contro l' esecuzione de' miei ordini, ha sola attirato le misure di cui vi querelate. Qualunque siasi la mia rispettosa deferenza per voi, m è impossibile ciò nullameno di arrendermi al vostro invito, senza deviare dagli ordini che ho ricevuti. Vi ringrazio delle lodi che mi date sulla condotta da me tenuta nel Valese tre anni fa. Sono certo d' acquistare nuovi diritti alla vostra stima, poichè seguirò sempre la linea de' miei doveri.

Altra di Berna del 23.

Sembra che non sia ancora assicurata la nostra tranquillità, e nell' animo di molti regna uno scoraggimento, che essi invano tentano di nascondere, e che il Governo inutilmente procura di calmare. I Cantoni non si possono dire tranquilli. La condotta di Turreau nel Valese; lo spedir che Egli ha fatto delle truppe fino all' *Aigle* mentre il Gen. Ney si avanza dall' altro lato; le Autorità Amministrative di Glarona che chiedon la loro dimissione, perchè minacciate dal Popolo; la voce, quasi sicura, che entreranno nella Svizzera 12 m. uomini; tuttociò non può mancare di turbar molto gli animi. Il Senato si occupa della Costituzione. Molte sue conferenze sono segrete e non ne traspira nulla. Noi vogliam sperare che tutto si voglia rivolgere in bene di questa Nazione.

Altra di Berna del 24.

Jeri l' altro passò da quì il Gen. Le-Courbe alla volta del Cantone del Valese. Non si revoca ora più in dubbio la voce sparsasi da alcuni giorni che giungerebbero delle truppe Francesi nella Svizzera. Si vuole che il Ministro Verninac ne abbia informato il Senato, e si assicura che già un certo numero sia entrato nel Cantone di Schwyz e siasi lo Stato-Maggiore stabilito in Thun, e Capo di cui è il Generale Amey che ha diritto alla stima di tutti quelli che lo conoscono.

Da Sitten nel Valese si sente che il nuovo Sotto Prefetto Schinner abbia fatto pervenire alla Municipalità una letteta, in cui invita i Membri della stessa a recarsi nella loro adunanza in abito Diplomatico, ed a riconoscere le Autorità istallate dal Gen. Turreau. Il Presidente della Municipalità rispose al Sotto-Prefetto ne' seguenti termini: „ I sottoscritti Municipalisti della Comune di Sitten sulla domanda di riconoscere le Autorità nuovamente istallate dal General Turreau, hanno l' onore di dichiarare: 1 che essi rispettano il General Turreau come Rappresentante della Grande Nazione, così pure i suoi comandi che può dare come Generale; ma non vedendosi essi sciolti dal giuramento che hanno prestato alla Repubblica Elvetica non credono, secondo la loro coscienza, d' essere tenuti a riconoscere Autorità che non ha sanzionato questo giuramento; 2 che tosto che questo Generale li avrà sciolti dal lor giuramento si assoggetteranno a quel Governo che la Provvidenza potesse loro preparare qualunque esso fosse. Allora sarebbero essi altrettanto fedeli Francesi, quanto sono quelli che con prematura dichiarazione avessero di già manifestato la loro propensione a quel Governo. Questi

sono i sentimenti in cui abbiamo l' onore di restare. Senza entrare in ulteriore spiegazione o in congetture che probabilmente non farebbero che indebolire i nostri occhi già stancati da tante sciagure, noi siamo unicamente contenti di rimaner fedeli al nostro giuramento. " A causa di questa lettera furono deposti il Presidente, e tre Membri della Municipalità. All' indomani il menzionato Sotto-Prefetto Schinner fece radunare il Popolo nel Teatro per rimpiazzare i posti vacanti della Municipalità, e nominò egli altri quattro. "

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 6 Marzo.

La sera di Mercoledì il Vice-Presidente *Melzi* diede nel Palazzo del Governo una gran festa di ballo ed una cena. La profusione di tutto, e più della profusione l' eleganza ed il gusto; la musica, il ballo, un concorso di più di 3m. persone tutte spiranti allegria, la rendevan incantatrice. La gran sala era ornata di varj bassi rilievi, uno de' quali rappresentava la Repubblica Italiana, accompagnata da Minerva e Mercurio, simboli delle scienze, delle arti, e del commercio, e scortata da un genio alato che le additava il seggio preparatole accanto alla Repubblica Francese: questa sedente in aria di dignitosa benevolenza invitava la Repubblica Figlia a prendere il suo posto. A piedi del basso rilievo si leggevano i seguenti versi:

D' amor, di pace alla ragion divina
Il rio costume di conquista cede.
Schermo alle Leggi è il brando, e non ruina:
L' Italia Donna alfin respira, e siede.
E di Scienze, e d' Arti, e di latina
Virtù sorgendo invidiata siede,
Alla Gran Madre accanto si fa bella,
Vergin Sovrana, e non più vile ancella.

Un altro basso rilievo rappresentava i dodici dipartimenti della Repubblica Italiana sotto l' emblema di dodici donzelle, che dinanzi all' altare della Patria si abbracciavano l' una coll' altra, esprimendo quella perfetta unione da cui solo può sperarsi la pubblica sicurezza e felicità. A piedi si leggevano i seguenti versi:

Cara Patria, fa cor. Larghe ti fero
Laverna, e Marte le ferite in petto.
Ma s' uno è il tuo volere, uno il pensiero,
Una la fiamma del fraterno affetto,
Tornerà in riso il pianto, ed il severo
Tuo portamento acquisterà rispetto.
Muor divisa la forza. Unità sola
Resiste a tutto, e a morte i regni invola.

Seguivano due grandi ornati coi seguenti versi nel mezzo:

I. Se Patria e dritti, se d' eguali e dive
Leggi abbiam fiero, e sta Giustizia in trono,
Se l' Italico nome alfin rivive.
Tutto, o Gallico EROE, tutto è tuo dono.
Per te ghirlande al crin, per te festive
Danze intrecciamo, al gaudio in abbandono.
Ed il più dolce de' pensieri è quello
Ch' apre il futuro. Ma tacerlo è bello.

II. Lungi l' ire, i rancori. Alla verace
Carità di Fratelli è sacro il loco.
Qui danzano le Grazie, e l' alma Pace
Desta su l' are d' amor patrio il foco.
Folgorando d' un riso osserva e tace
L' Italo Genio, a cui l' Orbe fu poco.
E par ne dica: se concordia regna
L' ombra di Roma l' avvenir v' insegna.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10 Febbraro.

Essendo vacato un posto nella classe della Matematica, e Geografia dell' Instituto Nazionale secondo i regolamenti, la classe istessa ha presentato la lista tripla all' Instituto, il quale in due esperienze non ha eletto alcuno. Quest' elezione è aggiornata nella seduta de' 19 corrente.

— La Commissione Centrale di Sanità vien da proibire l' introduzione dei cenci di lana senza le consuete cautele. Ad un officio di Sanità del Regno di Spagna la medesima ha rimesso i suoi regolamenti sanitarj da lui ultimamente richiesti.

Il presente Numero chiude il XIV Trimestre del *Monitore Ligure*; Sono invitati li Cittadini Associati a rinnovare l'anticipazione del nuovo Trimestre, che va a cominciare col prossimo Num. 21.

Avvisi Tipografici.

Alla Stamperia Frugoni si trova vendibile al prezzo di soldi 36. un Tometto di pag. 166 intitolato *Metodo per guarire dalle Affezioni ipocondriache*: esso contiene i seguenti componimenti poetici, cavati dai più classici Autori, cioè, Sonetto d' introduzione: Canzone sulla Scielta della Sposa: Nacchetata *sopra il non so che*: Ditirambo sul Vino: Epitalamio, Canzone; Ottave; il fico ermafrodito. Critica sui Costumi, ossia la sferza del Vizio; la Nanina al cuore di una Civetta; la Lettera di Eloisa ad Abelardo, di Alessandro Pope, traduzione dall' Inglese: la Pastorella del Marini: Ringraziamento Bernesco: Capitolo Bernesco sulle voglie delle Donne: Traduzione del precedente: scelta di Sonetti Amorosi; scielta di Sonetti giocosi; *Essay de Poetics en Langue Francaises ec. ec.*

— Dalla Stamperia del Gabinetto Letterario di Antonio Teardo, e C. posto sulla piazza di S. Lorenzo n. 30 è uscita alla luce la raccolta di tutte le opere sacre, e morali del celebre Ab. Metastasio epilogate in un solo volume di circa 400 facciate in 8. ed accresciute di alcune composizioni del medesimo genere, che non si trovano nelle altre edizioni, essendo state pubblicate, non ha molto, dal solo Signor Ab. Conte Layala. Gli institutori della gioventù d' ambi i sessi potranno senza scrupolo valersene coi loro allievi, mentre si è usata la più rigida esattezza a nulla inserire là dentro, che potesse avere anche un' ombra sola di profano. Il prezzo di questo volume legato politamente alla rustica è di lire 3.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia di Gio. Bart. Como Proprietario di questo foglio, *dal Cittadino* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

Dai Torchj di Gio. Bartolommeo Como da S. Lorenzo N. 38.

EGUAGLIANZA Num. 21. LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 13 *Marzo Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

VARIETÀ

Sulla Morale

La Morale non è certamente l'amor di se stesso siccome molti hanno opinato; essa non differirebbe dalle nostre passioni. Ella ne anche può essere, come vogliono alcuni, l'amor dell'ordine sociale perchè questo alle volte potrebbe opprimere, e formare le disgrazie d'una Nazione siccome tale sarebbe una Repubblica composta d'assassinj. La morale nemmeno è il nostro interesse singolare fondato sull'interesse generale, mentre anche questo è sovente contrario al nostro; infine la medesima non è una semplice simpatia con i nostri simili quale vien definita da un Dotto Inglese, poichè la morale impone dei doveri a noi stessi nella solitudine ancora.

Per trovare l'origine di tante opinioni circa i costumi che tendono i uomini varj insieme, e variabili, dietro l'esempio di celebri scrittori, bisognerebbe ricercare egualmente la morale dell'età, del sesso, del temperamento, delle stagioni, del clima, e della Nazione in cui si vive, e da questa ricerca senza dubbio risulterebbe che non vi sarebbe al Mondo di morale così propriamente detta. Per cotal maniera l'uomo sempre agitato da suoi proprj instinti moltiplici, o spinto da quelli degli altri, nel corso della sua vita si troverebbe nello stato d'un vascello in mare provvisto di tutte le vele necessarie alla navigazione, ma senza timone, e quindi esposto ad esser un continuo scherzo dei venti, e delle correnti.

Ad oggetto adunque di fissare le nostre idee sul primo mobile dell'uomo, e della società convien distinguere due generi di morale: una terrena sorgente di mille passioni, e l'altra celeste prototipo d'ogni bontà; una umana, e l'altra divina; la prima il risultato delle nostre passioni che certamente ci parlano un linguaggio assai chiaro, ed intelligibile; la seconda è la ragione che le governa; l'una è la cognizione degl'usi particolari d'ogni Nazione, scienza che si acquista con conoscere il Mondo, e l'altra è il sentimento delle leggi da Dio stabilite fra uomo, e uomo, una coscienza data per compagna ad ognun di noi col nostro nascere.

La morale delle passioni che è sempre in opposizione colla divina, e ragionevole, divide gli uomini fra di loro, e suddivide poi se stessa in tre rami principali constituenti il gran movente di tutti i mortali, l'amor del piacere, dell'interesse, e dell'ambizione, passioni fornite di tante teste come quelle dell'Idra.

La morale insegnata dall'amor del piacere degenerando nelle voluttà di tutte le specie, sostituisce le affezioni depravate alle lecite; le concubine alle spose legittime; allontana il figlio infante dal seno materno, abbandonandolo ad una nutrice mercenaria, ed in questo modo ella rompe i vincoli del figlio cogli autori de'suoi giorni, e quelli de'fratelli, e delle sorelle.

L'interesse questo proteo cotanto generale quante maschere egli assume! Il monopolista copre le sue speculazioni come i suoi rigiri tendenti ad affamare i suoi fratelli collo specioso nome d'*industria*, eppur l'industria non deve avere altro oggetto che i proprj vantaggj senza danno della società; ove i dritti di questa sono in collisione con i primi, l'industria diventa un furto detestabile. Un Negoziante pieno di devozione nell'esercizio del culto cattolico perchè non gli è dispendioso, a misura che manca una derrata in circolazione, l'aumenta di prezzo nel suo magazzeno, e la morale della sua passione colorisce l'azione da lui commessa coll'elegante titolo *della libertà del commercio*. Un usurario di sistema nell'assicurare i suoi prestiti clandestini per il timore di contribuzioni, con delle materie preziose, e solide esige un frutto indiscreto, o eccessivo, ed anche arriva alla restituzione del capitale, fondandosi sui dritti *della proprietà*, per cui ogni Cittadino può disporre come gli aggrada delle sue sostanze; egli chiama suo sangue il danaro, questo autore di tanto bene, e di tanto male nel mondo, e non pensa intanto, che rubba al suo prossimo, ed impunemente, e che offende i dritti dell'uomo nelle regole del mutuo beneficio, e del semplice imprestito, per cui il mio diventa tuo.

L'ambizione sempre composta d'ogni sorta di desiderj classifica gli uomini in servi, ed in nobili, in primogeniti fortunati, ed in cadetti indigenti. Essa genera le gelosie fra fratelli, i duelli, e la discordia civile, l'intolleranza nelle Magistrature, gl'intrighi nelle Cittadinanze, le guerre fra le Nazioni, il risentimento, e le vendette in tutto il genere umano; e finalmente non vedendo sulla terra che i mali da lei prodotti diventa più empia giungendo perfino a negare l'Autore della natura alla vista de'Cieli, che lo indicano tanto evidentemente.

All'opposto la morale della ragione si è quella che per abito di beneficenza colle mammelle della madre affeziona la madre al figlio, ed il figlio alla madre per i vincoli della riconoscenza, ed accennando a'uomo sino nell'aurora della vita i beni terreni gli fa travvedere un eterno benefattore nel Cielo, e nelle persone de'suoi simili indigenti, degli amici destinati dalla Provvidenza divina a dividerli con lui.

Questa morale veramente emanazione della Divinità forma nell'adolescenza il primo anello della concordia fra i fratelli; nella gioventù quello dell'amor conjugale fra i sposi: nell'età virile quello dell'amor paterno fra il genitore, ed il figlio; essa mantiene l'armonia, la pace fra famiglie, e famiglie col mezzo dei scambievoli servizj; fra le famiglie e la Nazione mediante l'amor della Patria; fra le Nazioni, e Nazioni col mezzo dell'umanità; ella distrae dai piaceri corrotti la giovine laboriosa, e circondandola dei bei pregj dell'innocenza, e del pudore la rende assai più degna d'esser amata di colei, che il vizio copre di diamanti, ed inspirando all'uomo il solo fra tutti gli animali l'instinto della gloria, e dell'immortalità gli mostra ne'Cieli con dei segni infallibili la sicura ricompensa delle di lui virtù come un premio riservato al fine della sua carriera mortale; in somma ella è la bella catena che unisce tutti gli uomini nelle rivoluzioni, e dopo il fine delle medesime approssimandoli senza conoscersi, intendendosi senza parlare, servendosi senza interesse.

Dalla morale, di cui parliamo, se apriamo le storie di tutti i tempi, sono derivate tutte le virtù fondamentali delle società, la pietà verso il Cielo, la temperanza verso noi stessi, la giustizia riguardo agli altri, la rassegna-

zione nelle disgrazie, e senza di lei, ed il suo impero sono inutili le definizioni degli indizj indubitati, e sufficienti contro i scellerati, le leggi repressive dei delitti, i supplizj, e l'erezione dei patiboli; Morale universale, che non ha bisogno di diplomi per accreditare, o constatare i dritti degl' uomini, e del genere umano, mentre gli ha rinchiusi tutti nel cuore d' ogni vivente col marco indelebile *fate*, e *non fate agli altri* ec.; Morale più abile della politica delle Nazioni, giacchè essa sola compone l' interesse generale degli interessi particolari; Morale immutabile, ed eterna come la Divinità da cui parte e su di cui s' appoggia, e da cui sola spera un immancabile ricompensa. Infatti l' uomo morale se dovesse aspettare il premio delle sue buone azioni da suoi simili quante volte sarebbe costretto gridare come l' antico Bruto *Oh virtù tu non sei, che un nome vano!*

INGHILTERRA

Londra 23 Febbrajo.

Noi riceviamo i foglj e le lettere della Nuova Yorck, fino alla data dei 21 Gennajo. Sappiamo da queste, che una porzione della spedizion Francese sortita da Brest, consistente in 45 vascelli tanto da guerra, che da trasporto, era arrivata alle Indie Occidentali.

— Cinque vascelli della flotta della Manica erano parimente arrivati alla Giamaica, deve si attendeva ancora sette altri vascelli Inglesi, aventi a bordo 7000 uomini da sbarco. Si credevano queste destinate ad agir di concerto con la spedizione Francese, nel caso che essa trovasse resistenza a S. Domingo; ma dopo le disposizioni favorevoli di Touissant, che è animato verso il Governo Francese, questo soccorso sarà inutile.

— Il Giornale *Traveller* il quale costantemente ha sostenuto che marciavano tranquillamente le negoziazioni d' Amiens verso un felice fine, assicura di nuovo, che il trattato definitivo va à momenti ad esser conchiuso.

— I Ministri jeri hanno tenuto un' assai lunga conferenza presso il Lord Hawkesbury; e secondo si dice il congresso d' Amiens n' era l' oggetto. Sembra che jeri notte sia partito un corriere per Amiens. Il Pubblico da dieci giorni attende ad ogni momento il trattato definitivo; non vi è alcun motivo di dubitare che esso non debba giungere fra brieve. Le negoziazioni sono assai avanzate, ed il Lord Whitworth si considera sempre al momento di partire per la Francia. Le lettere di Amiens meritevoli della più gran confidenza, confermano tutte la nuova della vicina conclusione del trattato.

Dopo il ritorno del Primo Console era nata una difficoltà nel detto Congresso relativa alla sorte di Malta; difficoltà che si dice accomodata all' amichevole.

— Ci si scrive da Dublino in data dei 16 di questo mese, che Napper-Tandy ha ricevuta la la sua libertà. Egli è stato condotto da Lefford a Wicklow in una sedia di posta chiusa, e scortato da un distaccamento di cavalleria, che lo conduceva per vie inusitate, evitando le Città, usando l' attenzione di viaggiare solamente la notte. Ed arrivato così a' 15 a Wicklow, fu imbarcato il dì appresso a bordo del *Liveley-Peggy*, che avea ordine di trasportarlo a Bordeaux. Non gli è stato permesso di vedere alcuno prima della sua partenza. Si vuol far credere, che la libertà di quest' Officiale è stato l' oggetto di una domanda speciale al congresso d' Amiens.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 10 Ventoso (1 Marzo.)

— Il corso del cambio in Parigi nella settimana dei 7 Ventoso (26 Febb.) con Genova era di franchi 4, e 63 centesimi a 30 giorni, ed a 4 fran., e 57 centesimi a 90 giorni. Il corso degli effetti pubblici del terzo consolidato a 57 fran. 15 25 30 40 35 e 30 centesimi. Le azioni della banca di Francia a 1210, e 1215 franchi.

— Il legno Francese *il viaggiatore* ha recato un Messaggio dell' Assemblea Coloniale dell' Isola di Francia in data dei 20 Vendemmiatore diretto ai Consoli, in cui gli felicita per il 18 Brumale anno 8vo. come giorno fortunato per la Francia, e per le Colonie, atteso che ad un Governo tirannico, è succeduto un giusto, forte, e liberale dichiarando che ogni Francese deve avere confidenza nelle generosità, e giustizia del Primo Console base immobile della nostra sicurezza.

— In Ratisbona è stato pubblicato un foglio anonimo contenente un progetto di Costituzione per l' Impero Germanico il quale se non è una facezia nondimeno ha dello stravagante. L' autore ha preso per argomento *Non una secolarizzazione, ma una modificazione di tutto l' Impero.* Egli propone la divisione dell' Impero in cinque classi 1. De' Principi Ereditarj, e Regnanti. 2. Dell' Alto-Clero. 3. Della nobiltà proprietaria. 4. De' Borghesi delle Città. 5. De' Paesani proprietarj. Tutte queste classi, secondo l' autore, devono concorrere alla Legislazione col mezzo de' loro Rappresentanti da non eccedere il numero di 200. col voto decisivo alla pluralità. L' Impero consisterà in dieci circoli divisi ognuno in 4 Governi Ereditarj, un Elettorato, un Ducato, un Landgraviato, ed un Margraviato. In luogo dell' Imperatore vi sarebbe un Primo Conviato. In luogo dell' Imperatore vi sarebbe un Primo Console, che nominerebbe un secondo, a cui i Rappresentanti aggiungerebbero un terzo. Affinchè l' Impero possa portare con ragione il titolo d' Impero Romano. Lo Stato Ecclesiastico formerebbe un circolo, di cui il Papa sarebbe il primo Elettore. Il secondo Console abiterebbe in Roma due mesi dell' anno con farvi le funzioni di primo Console. Il terzo Console avrebbe la sua residenza nel paese ove dimorasse il Corpo Legislativo. Al primo Console s' assegnano 150m. fiorini annuali d' indennità; 100m ad ognun dei Consoli restanti: ed 8m ad ogni Rappresentante, o Consigliere di Stato: un Elettore secolare un milione di fiorini: un Elettore Ecclesiastico 500m.. Indi l' autore entra in tutti i dettagj nominando persino le persone da lui destinate alle diff renti dignità. Per esempio il Gran Duca di Russia il Principe Costantino in qualità di Duca della Sassonia superiore: il Duca di Sudermanie in qualità d Margravio della Bassa Sassonia ec. ec.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 28 Febbraro.

Il nostro Senato non cessa di travagliare con ferma e vigilante assiduità al bene dello Stato. Vedendo egli, che da una parte l' interna situazione della Repubblica, ed i suoi rapporti colle Potenze Straniere non permettevano nelle attuali circostanze, il convocare la Dieta generale Elvetica, per sanzionare la Costituzione: dall' altra che l' espressione della voluntà de' Cantoni si manifesterebbe in un modo più sicuro, più celere per l' organo delle Diete Cantonali, che sarebbero a questo effetto convocate: ed oltre a ciò, riflettendo, che, in conformità di un vero sistema rappresentativo, le Diete Cantonali debbono per quanto è possibile, esporre al cospetto della Nazione i lumi, e le virtù, la proprietà, ed i bisogni delle diverse classi de' Cittadini rappresentati; è venuto con decreto de' 26 Febbrajo a prescrivere quanto siegue:

1. Si convochi una Dieta in ciaschedun Cantone stabilito dalla Costituzione.

2. Ne' Cantoni di Berna, de' Grigioni, S. Gall, Lucerna, Vaud, e Zurigo le Diete saranno di 30 individui. Ne' Cantoni di Appenzel, Argovia, Baden, Basilea, Friburgo, Sciaffusa, Soletta, Svitto, Ticino, Turgovia, e Valese, di venti: di quindeci poi negli altri di Glarona, Untervalden, Uri, e Zug.

3. Per la nomina di questi Membri si faccia una nota di eligibili. Ciascun distretto nomina presso a poco un eligibile per ogni 600 anime, senza che questi eligibili possano eccedere il numero di 30. Un decreto posteriore darà le regole precise su di questo oggetto.

4. A questo effetto, nel giorno 18 Marzo prossimo, si convocheranno nella solita maniera le Assemblee Primarie, e Comunali: ciaschedun Comune al di sotto di 50 Cittadini attivi dovrà riunirsi al Comune più vicino, e che abbia maggior numero di Cittadini abili a votare.

5. Le Assemblee Primarie, premessa l' elezione di un Presidente, e di un Segretario, nominano un Elettore per ogni centinaio di Cittadini della loro Comune. L' Assemblea medesima determina se questa scelta debba o nò farsi per scrutinii segreti. In ogni caso rimarà eletto chi ha avuto maggior numero di voti: e se i voti fossero in egual numero, la sorte deciderà della scelta.

6. Ciascheduna delle Comuni sopradette deve nominare un' Elettore per ogni cento de' suoi Cittadini attivi; locchè ha luogo ancora se il numero de' Cittadini attivi non arrivasse a cento, purchè però sorpassi li 50.

7. Per essere Elettore bisogna essere Cittadino Elvetico: dell' età di 25 anni compiti: e possessore di una proprietà di 2000 franchi almeno.

8. Chi rimarrà eletto, si provvederà dell' estratto

del protocollo dell' Assemblea Primaria sottoscritto dal Presidente, e Segretario. Questo documento servirà a provare i suoi pieni poteri nell' Assemblea Elettorale del distretto.

9. Gli Elettori di ciascun distretto si uniranno nel giorno 23 Marzo ne' capi luoghi di essi.

10. Il sotto-Prefetto del distretto presiederà all' Assemblea: avrà il voto però, se concorre in lui la qualità di Elettore.

11. L' Assemblea elegge a voti segreti un Segretario, e due Scrutatori.

12. Il Prefetto del distretto ricorda agli Elettori i suoi doveri, ed avrà cura perchè non si occupino che dell' elezioni.

13. Ciò premesso, l' Assemblea procede, a voti segreti, alla nomina di quel numero di eligibili, che il distretto dee dare alla Dieta Cantonale, colla maggiorità però assoluta de' voti: e se col primo scrutinio non si giunge a fornire il numero prescritto, ei passerà al secondo, ed al terzo ec. Ma in questo caso, coloro che si trovano eletti col primo, non possono votare. Essendovi eguaglianza di voti, la sorte decide.

14. I requisiti espressi nell' art. 7 debbono concorrere altresì negli eligibili.

15. Fatte le nomine, se ne invierà una nota al Prefetto del Cantone, estratta dal protocollo dell' Assemblea Elettorale, sottoscritta dal Presidente, da Segretarj, e da' Scrutatori: in esse si descriveranno il nome di battesimo, e di famiglia, la vocazione, e il domicilio di ciascheduno.

16. In ogni Cantone si formerà un Comitato di elezione composto di dodici membri; de' quali sei saran nominati dal Cantone, e cinque dal Senato: a questi ultimi si unisce il Prefetto, colla qualità di Presidente, e col diritto di votare come ogni altro. Il Comitato si riunisce in casa del Prefetto.

17. L' elezione de' sei membri che debbono essere nominati dal Cantone, deve farsi come siegue. Ne' Cantoni di Friburgo, Lucerna, Vaud, Argovia, Zurigo, Baden, Basilea, Soletta, Turgovia, Valese, e Shaffusa, la Camera Amministrativa, e 'l Tribunale del Cantone deputano ciascheduno due de' loro membri, i quali, sotto la presidenza del Prefetto Nazionale, nominano tra tutt' i Cittadini del Cantone due altri membri del Comitato d' Elezione. Nel Cantone di Berna, la Camera Amministrativa e 'l Tribunale del Cantone attuale, e la Camera Amministrativa e 'l Tribunale del Cantone attuale di Oberland, ciascheduna di queste Autorità nomina un membro, e questi quattro membri riuniti sotto la presidenza de' due Prefetti Nazionali, che la sorte designerà, debbono procedere all' elezione di due altri membri del Comitato d' Elezione. La stessa norma dovrà seguirsi nel Cantone del Ticino, per la nomina da farsi ne' due Cantoni di Lugano, e Bellinzona. Ne' Cantoni de' Grigioni, e di S. Gallo la Camera Amministrativa deputa due de' suoi membri, e ciaschedun Tribunale del Distretto uno solamente. I nomi de' Giudici de' Distretti deputati, si mandano al Prefetto Nazionale, il quale in presenza della Camera Amministrativa, tira a sorte due fra di questi Giudici, e questi uniti a' deputati della Camera, sotto la presidenza del Prefetto nomineranno gli altri due membri del Comitato d' Elezione. Ne' Cantoni d' Appenzel, Svitto, ed Uri si terrà il metodo istesso, a riserva, che invece della Camera Amministrativa, il Tribunale del Cantone deputa al Comitato d' Elezione due de' suoi membri, li quali debbono essere del Cantone, cui l' elezione concerne. Ne' Cantoni di Glarona, Unterwanden, e Zug, il Tribunale del Cantone deputa ugualmente due membri, e ne' due primi ciaschedun Tribunale del Distretto uno solamente. Nel Cantone di Zug poi, perchè non vi ha che un sol Tribunale, questo ne deputa due.

18. Se nell' elezione che farassi de' quattro deputati di cui ora si è parlato vi sarà uguaglianza di voti, la sorte deciderà della scelta.

19. Subito che le note degli eligibili di tutt' i Distretti saran pervenute al Prefetto Nazionale, il Comitato d' Elezione nominerà tra gli eligibili, a voti segreti, ed alla maggioranza assoluta, il numero de' membri prescritti per la formazione della Dieta Cantonale: il caso d' uguaglianza di voti, la scelta si rimette alla sorte.

20. Scelti a questo modo i membri della Dieta Cantonale, nel giorno de' 2 Aprile si condurranno nel capo luogo del Cantone, ove si uniranno sotto la presidenza del Prefetto Nazionale. Ne' Cantoni di Berna, e del Ticino la Dieta si riunisce nella medesima Città, e sotto la medesima presidenza, come si è riunito il Comitato d' Elezione. Nel Cantone d' Appenzell, ella si riunisce a Appenzell, sotto la presidenza del Sotto-Prefetto del Distretto.

21. La Costituzione Elvetica progettata dal Senato sarà sottoposta alla sanzione di ciascuna Dieta Cantonale.

22. In seguito quest' Assemblea a voti segreti, ed a maggioranza assoluta, procederà all' elezione di cinque Cittadini del Cantone, i quali uniti a cinque altri scelti dal Senato dovran progettare la Costituzione del Cantone. Niuno Funzionario pubblico è escluso da questa elezione.

23. La Commissione di Costituzione dovrà, fra tre settimane, da contarsi dal giorno della sua convocazione, compire il progetto di Costituzione di cui è incaricata, ed inviarlo all' esame del Senato.

24. Dopo l' approvazione del Senato, le Costituzioni Cantonali saran presentate alle Comuni, per essere accettate, e ciò in seguito d' un decreto, che ne determinerà il modo.

25. Una seconda legge organica determinerà parimenti il modo con cui le Costituzioni accettate dovranno eseguirsi.

26. Subito che le Diete Cantonali si saran messe in attività, si convocherà una generale Dieta Elvetica, per procedersi all' elezione definitiva del Senato, e del Tribunale Supremo. L' epoca precisa di questa convocazione sarà stabilita dal Senato attuale.

27. Le controversie, che potranno eccitarsi sul proposito dell' elezioni, saran decise dall' Assemblea per cui la nomina si sarà fatta, quando si esamineranno i poteri dell' Assemblea.

Altra di Berna dei 3. Marzo

Jeri è stato pubblicato il nuovo progetto di Costituzione, che riporteremo in seguito.

Ci viene officialmente annunciato la prossima venuta del Barone di Grunpipen in qualità di Ministro dell' Imperatore presso la nostra Repubblica.

Lugano 9 Marzo.

E' giunto il Capitano Cosme Comandante degli ex-Balliaggi Italiani, e seco lui la 5 compagnia del 1 battaglione della 104 mezza brigata Francese, che resterà quì di guarnigione.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 10 Febbraro.

La nomina definitiva de' Ministri dell' Interno, e della Guerra è stata comunicata dal Presidente Bonaparte con decreto dato da Parigi li 24 Febbraro; il General Trivulzi è nominato al ministero della Guerra, e quello del Interno è definitivamente affidato al Cit. Villa, membro del Consiglio di Stato, che occupa ora interinalmente questa carica.

— I Consiglieri di Stato Felici, e Lambertenghini destinati a risiedere presso il Presidente Primo Console Bonaparte, sono partiti per Parigi sino dai 4 del corrente.

— Nell' occasione dell' istallazione del Governo Costituzionale, il Vice-Presidente Melzi ha regalato una superba scatola arricchita di diamanti al Gen. Charpentier capo dello Stato-maggiore generale dell' Armata. Il Generale Broussier Comandante la piazza, e il Cit. Beaumont primo Ajutante di campo del Generale in capo, hanno ricevuto anch' essi dei bellissimi presenti.

— Sentesi che il Cardinal Bellisomi sia nominato alla Sede Arcivescovile di Bologna.

— Si conferma che il Cardinal Caprara possa essere nominato all' Arcivescovato di Milano, ma non si crede ancora, che abbia accettato, poichè ha scritto a taluno dei suoi amici in questa città, chiedendogli delle notizie sulla situazione di questa mensa Arcivescovile: si vuole, che Monsignor Spina, ricevuto il cappello Cardinalizio, possa rimpiazzare il Cardinal Caprara, qualora questo Prelato accetti l' Arcivescovato,

— Attesa la morte seguita del Cit. Carlo Monza Maestro di cappella di questa Metropolitana, l' Amministrazione della Fabbrica del Duomo avvisa qualunque Compositore di musica, che intenda concorrere alla detta cappella a dover rassegnare la sua petizione al Notaro Pro-cancelliere *Mojoli* nel termine di due mesi prossimi da decorrere dal giorno 8 corrente in avanti, passato tal termine, si passerà a stabilire i giorni per gli sperimenti tanto privati, che pubblici da farsi dai concorrenti per progredire all' elezione, a norma della risultanza del giudizio dei Periti.

E T R U R I A

Firenze 10 *Marzo*.

Il General Rusca si è imbarcato a Livorno con 800 uomini per andare a prendere il possesso dell' Isola dell' Elba.

Il Cit. Salicetti è tuttavia qui nel più grande incognito.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 13 *Marzo*.

C O N S U L T A L E G I S L A T I V A

Seduta dei 9 Marzo.

Considerando che la maggior parte degli enormi delitti, quali continuano ad affligere la Società, va esente dalla pena ordinaria impostagli dalla Legge per mancanza di prova diretta, e per il Sistema adottato di non potersi per se stessa regolarmente infligere sopra indizj quantunque urgenti, ed indubitati;

Considerando che questa prova è più sicura, e persuasiva della diretta, onde il derogare a detto Sistema non che ferisce la Giustizia, e che la buona fede militare soltanto per quei, i quali, in vista di esso, si sono spontaneamente constituiti nelle carceri, o esposti ad esservi tradotti;

Considerando finalmente che quando i delitti infestano gravemente lo Stato, spetta alla Legge di facilitare i mezzi, onde siano esemplarmente puniti;

Sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo de' 18 del caduto Febbrajo, e successivo rapporto della Sezione di Legislazione, ha adottato, ed esteso la seguente Legge.

Art. 1. Nei delitti di fatto qualificato, di assassinio, di grassazione, di rapina, di veneficio, di premeditaso omicidio, i Tribunali Criminali sono autorizzati ad infliggere la pena ordinaria, sopra indizj urgenti, ed indubitati.

2. Si considera per indizio indubitato, e sufficiente ad infligere la pena ordinaria, la precisa verificazione nella persona dell' incolpato di tutte, o delle precipue circostanze analoghe al rispettivo delitto, precedenti, concomitanti, e susseguenti al medesimo; o la negativa coartata della esistenza, e possibile accesso di altra persona atta al delitto, nel luogo, e tempo dello stesso.

3. La presente Legge dura per mesi sei, da contarsi dal giorno, in cui sarà pubblicata nelle rispettive Giurisdizioni.

4. Opera questa Legge, anche per li suddetti delitti già commessi, contro li rei di essi, che non sono ancora nelle forze della Giustizia, quali colla di lei pubblicazione restano diffidati.

A v v i s o

Il Cit. Frugoni Stampatore, e Librajo sulla piazza della posta vecchia ha ricevuto da Venezia l' avviso d'una grande opera, che s' intraprende dal Calcografo Picotti coll' opera, e lo studio dei due celebri Caldani. Promette il detto Picotti di fare uscire quanto prima alla luce una superba collezione di tavole anatomiche copiate dall' Allero, Albino, Walther, Vicq d' agir, Monrò, Scarpa, Mascagni ec. Nè uscirà di queste un fascicolo ogni mese coll' opportune spiegazioni, e non si pagheranno, che due paoli per ogni tavola. Nel mese d' Aprile uscirà il primo fascicolo, e di otto tavole incise colla più grande maestria non se ne pagheranno che cinque dagli associati. Il pregio dell' opera, la ratità delle tavole, la squisitezza degl' Incisori, ed il merito dei Caldani, che gli dirigono, promettono un numeroso concorso d' associati in una Città, che non manca di Medici, e di Chirurghi. Le associazioni saranno ricevute dal detto Frugoni.

Avviso ai Cittadini Associati.

Con questo Numero 21 comincia il XV Trimestre al *Monitore Ligure*, li Cittadini Associati sono invitati a rinnovare l' anticipato pagamento.

ESTRAZIONE DEL LOTTO DI GENOVA

Seguita la mattina del 13 Marzo.

67 - 19 - 38 - 1 - 85.

C O R S O D E' C E M B J

Genova 13 *Marzo.*

Venezia. . .	—	*Madrid* . . .	618
Roma	132 D	*Cadice* . . .	620
Livorno. . .	125 1/4	*Amsterdam* . .	93 1/2 D
Napoli. . . .	108	*Londra.* . . .	49 1/4 L
Messina . . .	37	*Milano* . . .	86 5/8
Palermo . . .	37	*Vienna.* . . .	52 D
Lione. . . .	93 1/8	*Augusta* . . .	63 1/4
Marsiglia. .	93 1/8	*Amburgo.* . .	47
Parigi. . . .	93 3/8	*Smirne.* . . .	—
Lisbona . . .	712	*Costantinopoli.*	—

Prezzi delle Granaglie compresa la Gabella nella Settimana del 13 Marzo.

Grani Sassette di Francia	„ 77
Detti Bannuto	„ 68 a 79
Detti Tunis	„ 65 10 a 67
Sardegna	„ 64 a 65
Meschiglie di Levante	„ 59 a 61
Granoni diversi	„ 43 10 a 49
Ceci diversi	„ —
Fave di Sardegna	„ 34 10
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	„ 27 10
Riso di Piemonte al cant.	„ 40 10
Vini di Proven. Nuovi	„ 61 a 62
Detti di Napoli alla mezzat. . . .	„ 38 a 42
Olj nuovi	„ 153 a 160
Detti di Tunis e Calab. . . .	„ 100 a 105

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia di Gio. Batt. Como Proprietario di questo foglio, *dal Cittadino* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovran inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

Presso il Como da S. Lorenzo Num. 38.

EGUAGLIANZA Num. 22. LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 17 Marzo Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

PRUSIA

Berlino 21 Febbraro.

Un corriere Francese quì giunto fin da' 19 portò il progetto definitivo del Governo Francese sulle indennità. Il Ministro di Francia Beurnonville lo consegnò subito in mano del nostro Ministro d' Affari Esteri, il Sig. Conte di Haugwitz, da cui nel giorno medesimo fu comunicato a S. M. Questo progetto si crede vantaggiosissimo e per Prussia, e per i Principi suoi alleati.

— Il Cittadino Bignon è incaricato degli Affari di Francia, fino all' arrivo del nuovo Ministro, il quale sarà, per quanto dicesi o Luigi Bonaparte, o il General Leclerc.

GERMANIA

Amburgo 26 Febbraro.

Dopo qualche tempo, molte gazzette parlano di diversi progetti di vendita, e di cambio di paesi nel Nord dell' Alemagna. Le medesime gazzette annunziano in oggi, che la Francia per facilitare l' accomodamento dell' affare delle indennizzazioni, avea proposto un cambio del Ducato di Mecklenburgo contro alcuni paesi Prussiani, ma che questo piano non è stato accolto dalle Corti di Berlino, e di Pietroburgo. Ora si pretende che il Re di Sardegna possa avere anch' egli un qualche compenso in Allemagna, e si aggiunge ancora che un altro Principe ha rinunziato alle indennizzazioni che gli erano state promesse in Germania, e ciò mediante nuove convenzioni.

— Quaranta Inglesi di distinzione trovansi sopra diversi punti delle frontiere Austriache aspettando dei passaporti da Vienna per recarsi in quella capitale. Quantunque sappiasi che essi portano dove vanno dei preziosi metalli, pure la deficenza e carezza in cui sono le case in Vienna fa esitare quel Governo ad accoglierli; per rimediare a questa rarità di alloggi si è ordinato che tutti i magazzeni di cotoni, e di lane siano dalla città traslocati nei sobborghi e che due grandi conventi sieno nella maggior parte ridotti ad uso di abitazioni per i particolari.

— Scrivesi da Magonza che nel mese di Germile s' intraprenderanno i travaglj per l' erezione di nuove fortezze lungo la sinistra riva del Reno. Si assicura in oltre, che le Città di Boan, di Sant-Goar, e di Franckental diverranno fortezze di secondo rango. Varj battaglioni di zappatori e di pontonieri sono diggià arrivati sulle sponde del Reno, per essere impiegati in questo lavoro.

Vienna 24 Febbraro.

Sono stati provvisoriamente sospesi sulle frontiere del Tirolo tutti i travaglj che vi si facevano per aumentarne le fortificazioni. Dicesi che l' esecuzione del piano concepito a questo riguardo, è differito fino all' esito finale dei nuovi accomodamenti che avran luogo in Germania. Il pubblico congettura da ciò, che i limiti Austriaci dalla parte dei Grigioni, e della Germania potrebbero soffrire qualche cangiamento.

INGHILTERRA

Londra 26 Febbrajo.

Jeri al palazzo della Regina si tenne consiglio di Stato; vi assisterono i Duchi di Roxburg, e di Portland, il Marchese di Salisbury, il Conte di Chesterfield, il Vescovo di Londra, e Lord Pelham.

— Il Sig. Liston ritornato dalla sua missione a' Stati Uniti, ha avuto un' udienza di Gabinetto da S. M. Si dice designato Ministro della nostra Corte presso la Repubblica d' Olanda, e che vi si porterà quando sarà conchiuso il trattato definitivo.

— Niente di positivo intorno alle negoziazioni d' Amiens; si sa solamente, (son parole del giornale The Traveller), che le voci delle difficoltà ivi sopravvenute non aveano appoggio: che anzi si spaccia costantemente ne' circoli Ministeriali, che il trattato sarà officialmente pubblicato innanzi alla metà di Marzo.

— Per mezzo del bastimento l' *Arlecchino* venuto d' America sappiamo, che quantunque S. Domingo sia al presente tranquillo, pure i Bianchi temevano tuttavia di qualche altra mossa d' Negri, per cui molti aveano messi a bordo de' legni Americani tutti i loro effetti, per salvarsi con essi quando il bisogno lo richiedesse.

— Lord Hawkesbury ha partecipato alla Camera de' Comuni che il Governo Brittanico avea ricevuto l' avviso dell' accessione della Danimarca, e della Svezia alla Convenzione conclusa con la Russia fino dal 17 dello scorso Giugno.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 9 Ventoso. (28 Febbrajo.)

Abbiamo quì il Principe d' Oranges, cui il Primo Console ha ordinato sieno usati tutti i riguardi, che merita un Cugnato, e Cugino germano di S. M. Prussiana. Il Primo Console gli ha partecipato alla sua prima udienza la soddisfazione che avea provato nel leggere la bella lettera del di lui Padre tendente a procurare la tranquillità alla di lui patria, e che egli sperava che non tarderanno a presentarsi le circostanze, in cui la Francia potrà dargliene delle reali testimonianze (*Moniteur*). Altri fogli aggiungono che il viaggio di questo giovine Principe abbia per oggetto di impegnar sempre più il nostro Governo ad assicurare le indennizzazioni che son devolute in Germania alla Casa d' Orange.

— La voce della sottoscrizione del trattato definitivo coll' Inghilterra, circola da due giorni, e va prendendo del credito, in guisa che vien data come una notizia delle più certe.

— I Consoli della Repubblica hanno decretato, che nel mese di Fruttidoro d' ogni anno il Tribunale di Cassazione manderà una Deputazione di 12 de' suoi Membri, per presentare ai Consoli i mezzi di migliorare la Legislazione Civile e Criminale, e di riformare gli abusi che si potranno introdurre nell' esercizio della giustizia, e ne' Tribunali. Il Ministro della Giustizia dovrà anch' egli render conto nella medesima sessione delle osservazioni che avrà raccolte sui medesimi oggetti.

— Madama Champcenetz Olandese, figlia del Sig. Pater, ha avuto ordine di recarsi in Olanda di lei Patria, e vi è stata condotta da un Brigadiere di Giandarmeria. Madama Damas è stata condotta da un Giandarme fino alle frontiere di Francia, da dove si recherà a raggiungere Carlo Damas di lei marito emigrato. Ambe queste femmine mantenevano abitualmente delle corrispondenze coi nemici dello Stato. Madama Champcenetz corrispondeva col Sig. Vaudreuil, uno dei membri del Comitato di Durheil. Madama Damas ha dato lungo tempo rifugio a Hyde, e a Limoelano all' epoca dell' affare del 3 Nevoso. La stravaganza della di lei condotta dovette farla trattare come una pazza. Si è usato un' indulgenza speciale rimandandola al di lei marito, affinchè la tenga in dovere, se pur lo possa.

— Se le maschere furono numerose negli ultimi giorni, jeri poi lo furono molto dippiù. Tutte le principali nostre strade n' eran piene. Non erano ugualmente brillanti, ma tutte eran piacevoli. Due ale numerosissime di persone a piedi, che fiancheggiavano le mura, due colonne di carrozze zeppe di maschere che andavano girando per le strade, oltre ad un' altra immensità che mascherati o a cavallo, o a piedi si andavan trastullando per mezzo delle carrozze, rendevano lo spettacolo tanto più interessante, in quanto che si vedeva essere una di quelle feste, che il Popolo dà a se stesso per ebbrezza di piacere. Questa regolarità di ordine, che era nata da se, si mantenne costantemente, e senza verun disturbo fino a notte avanzata. Un Popolo fortunato che spontaneamente si abbandona ad un contento universale, e sincero, è amico dell' ordine. Qual differenza da quello che siam oggi a quello che eravamo nel 1794 (anno 2do.) Allora si deridevan simili pubbliche allegrie. *Sono lontani da noi* (si scriveva allora) *quei tempi, quando di questi giorni i Francesi davano il vergognoso spettacolo di un delirio puerile, o di grotteschi bascanali. Pervenuti rapidamente alla maturità per mezzo di ferme istituzioni, si asterranno da oggi in avanti da simili disonoranti comparse di frivola allegrezza. In ogni loro maniera, e fino ne' giuochi medesimi offrono all' ammirazione dell' osservatore il carattere grave di uno Spartano vigenerato dalle istituzioni di Licurgo.* Bisogna confessarlo lo spettacolo è ben diverso; se non siam gravi quanto i Spartani, abbiamo però riacquistata la nostra ilarità Francese. (*Estratto dal Pubblicista*).

Scoperta.

A Landshut in Germania al di 7 dello scorso mese vi furono testimonj oculari di un raro Fenomeno. Alle ore otto del mattino si videro durante lo spazio di dieci minuti, due Soli, l' uno al Nord, e l' altro al Mezzogiorno. Questa apparizione venne seguita da un' altra di un genere differente nella notte del 9 al dieci seguente. Si vide cadere una quantità straordinaria d' insetti terrestri provenienti verosimilmente dalle vicine paludi, donde i raggi del Sole sgombro da nubi da parecchi giorni l' avevan fatti sortire. La neve n' era talmente coperta, che sembrava del colore di cenere; ma la maggior parte de' suddetti insetti moririrono ben tosto dal freddo.

— Un Cigno selvatico di 4 piedi, e 10 polici di altezza è stato ucciso da un Cacciatore di Lincolnshire.

— Un certo Americano chiamato Collin, Ministro di Cuiro, inventò una macchina per innalzare uomini, od altre cose nell' aria ad un' altezza considerabile. Con essa, per esempio, si sollevano dei segnali a trecento piedi. N' ebbe in premio per tale invenzione la medaglia d' oro di Magellone, che gl' Inglesi conferiscono ai più distinti artisti.

— Un altro Inglese nominato Vino, ha trovato la maniera di placcare l' argento sopra l' acciajo, ed ottenne dal suo Governo un privilegio per questo lavoro.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 3 Marzo.

Il Generale Lecourbe è da qui partito questa mattina alla volta di Thoune ove si fermerà alcuni giorni per passare in revista quelle truppe, e di là si trasferirà a Basilea.

Si attendono qui delle altre truppe Francesi, oltre quelle di già arrivate; parte sono di passaggio, e parte per soggiornarvi.

Il Sig. Barone di Crumpipen destinato Ministro da S. M. l' Imperatore presso la nostra Repubblica ha fatto prendere in affitto la casa del Cittadino Villading.

Scrivono da Vevey che il Generale Turreau probabilmente si trasferirà colà. Una parte delle truppe sotto i suoi ordini ha di già abbandonato il Valese, e trovasi accantonata nei contorni di Aigle, Bex, e Villeneuve.

— E' stata letta nel Senato la petizione dei Deputati di 74 Comuni del Valese, i quali nel partecipare l' occupazione fatta di quel Cantone dalle truppe Francesi, ed i cambiamenti seguiti nella maggior parte dei Funzionarj Elvetici, protestano solennemente contro la separazione violenta, di cui dicono essere minacciato quel paese dal territorio Elvetico, e dimandano, che questa dichiarazione libera sia comunicata a tutte le Camere Amministrative, per conservarla nei loro archivj: e su di ciò il Senato ha decretato d' incaricarsi il piccolo Consiglio di progettare una risposta ai Deputati che sono in questo momento a Berna, di testificargli quanto il Governo prenda parte alla loro sorte, e di promettergli soccorsi, ed assistenza per quanto dipenderà da lui, di comunicare questo progetto al Senato, e di far deporre la suddetta dichiarazione in tutti gli archivj Cantonali, come un monumento dei sentimenti patriotici che animano il Popolo del Valese.

— Ecco la Costituzione Elvetica pubblicata, come accennammo nell' antecedente foglio, dal nostro Senato; questo progetto però non è passato senza discrepanza, poichè vi han protestato contro li Cittadini Rengger. Ruttiman, Kuhn, Schmid, Fussli, Dolder, Lanther, Pellis, Andermatt, e Mittelholzer:

COSTITUZIONE ELVETICA

Titolo I.

Distribuzione de' Cantoni.

1. La Repubblica Elvetica è una. Ogni Cittadino Elvetico ha il diritto di stabilirsi in un Cantone della Repubblica qualunque, e di esercitare nel luogo del suo domicilio tutt' i diritti civili, e politici, senza altre restrizioni, che quelle, a cui i Cittadini del Cantone si siano da loro stessi sottomessi.

2. Berna è la Capitale della Svizzera.

3. Il territorio Svizzero è diviso in Cantoni. Questi cantoni sono: 1. Berna, ne' suoi antichi confini, collo innanzi bagliaggio di Schwarzenburg, e il paese d' Enhauc Romand; all' infuori del paese di Vaud, e dell' Argovia, 2. Zurigo ne' suoi limiti attuali, 3. Lucerna egualmente, 4. Uri colla vallata di Leventina, 5. Svitto coll' Einsidlen, la Marca, li Hofi, Gersau, ed Kiznacht, 6 Unterwalden, compresavi la valle di Engelberg, 7. Zoug ne' suoi antichi confini, 8. Glarona lo stesso, 9. Soletta lo stesso, 10. Fribourg lo stesso, collo innanzi baliaggio di Morat, 11. Basilea ne' suoi antichi limiti, 12. Sciaffusa con Diessenhofen e Stein sul Reno, 13. Appenzel ne' suoi antichi confini, 14. S. Gall, la città, e il territorio accresciuto del Toggenbourg, del Reinthal, di Sax, Gams, Vendemberg, Sargans, Gaster, Uznacht, e Rapperschwyl, 15. La Turgovia, 16. L' Argovia, 17. Baden nei suoi attuali confini, 18. Il paese di Vaud nei suoi antichi limiti, 19. I Grigioni egualmente. 20. Il Ticino, 21. Il Valese. Nel caso, che in appresso fossero riuniti alla Svizzera altri paesi, si prenderanno le necessarie misure per la loro divisione cantonale.

4. Se in avvenire insorgessero delle difficoltà in riguardo de' luoghi di frontiera, ovvero de' villaggi isolati, il Senato Elvetico ne deciderà.

TITOLO II.

Materie di Religione.

5. La Religione Cristiana nelle comunioni Cattolica, o Riformata, è la Religione del Popolo Svizzero, e del suo Governo. Ella è sotto la protezione speciale dello Stato. Ciò non ostante non si esclude dall'esercizio del rispettivo culto qualunque Setta Religiosa, i di cui dogmi, ed istituzioni non sieno contrarj a' costumi, ed all'ordine civile.

6. In caso di difficoltà in ordine all'esercizio del culto, o di altre relazioni tra le due Comunioni, il Senato deciderà.

7. Le proprietà delle Chiese delle due Comunioni, de' corpi Religiosi e di tutte le fondazioni di beneficenza, sono garantite dalla Costituzione: salve le imposte dovute, e la ispezione superiore secolare sull'amministrazione, e godimento di detti beni.

8. Tutti i beni Ecclesiastici in generale non possono essere impiegati che per stabilimenti d'istruzione Religiosa o Morale, o per i poveri, ed infermi.

9. E' riserbato al Governo centrale di concertare colle Autorità Superiori Ecclesiastiche le necessarie riforme intorno agli ordini Religiosi, che i bisogni del tempo, e quelli della Comunione Cattolica potessero esigere.

TITOLO III.

Attributi del Centro, e de' Cantoni.

10. Vi ha una organizzazione centrale della Repubblica per l'organizzazione della Sovranità Nazionale, e quella de' Cantoni.

11. *L'organizzazione centrale* comprende, 1 le relazioni politiche, e diplomatiche cogli esteri, anche per affari Ecclesiastici, per quanto questi son dipendenti dal potere temporale, 2 la forza armata per la sicurezza interna, ed esterna della Repubblica, compresavi la milizia, e la gendarmeria, le munizioni da guerra, gli arsenali, e le fortificazioni, 3 l'alta Polizia generale, cioè: la costruzione de' ponti, ed argini, e de' canali di generale utilità: la polizia di sanità, la polizia criminale, e di sicurezza: la polizia sull'industria e sui mestieri. Le direzioni delle imposizioni sul bestiame, e mercanzie di passaggio - Sopra tutti questi oggetti il Governo centrale non può progettare che de' piani, e de' regolamenti generali, che saranno sottomessi alla sanzione Costituzionale de' Cantoni, a cui ne spetterà l'esecuzione, 4 l'ispezione generale sull'amministrazione della giustizia Criminale, e Civile, in conformità del Tit. sesto. 5 La determinazione della quota dovuta per le spese dello Stato, e che i Cantoni dovran fornire in caso di bisogno a proporzione delle loro facoltà, 6 l'amministrazione nazionale, sali, poste, il commercio del salnitro, e della polvere, le miniere esistenti, e che saranno aperte in avvenire, colle foreste che ne dipendono, ed altri mezzi di metterle a profitto, in seguito di determinazioni più precise di una legge speciale; tutte le imposizioni indirette, diritti di entrata, e di uscita, che saranno stati costituzionalmente approvati: in generale ogni proprietà nazionale legittima, 7 la fabbrica, e la polizia delle monete, 8 l'ispezione generale sul commercio, e la libertà del traffico nell'interno, particolarmente in riguardo a' generi di prima necessità, come pure l'ispezione sulli pesi, e misure legalmente stabilite, 9 la superiore ispezione sulla pubblica istruzione per mezzo delle primarie Autorità Cantonali. Lo stabilimento di una Università Nazionale con una facoltà teologica per ciascheduna delle due Comunioni, a la direzione generale di questo stabilimento, 10 la garanzia delle diverse Costituzioni Cantonali.

12. *L'organizzazione particolare di ciaschedun Cantone* comprende, 1 la ripartizione delle imposte per le spese generali dello Stato, 2 la determinazione de' bisogni del Cantone, e de' mezzi da provvedervi per via di tasse, 3 la polizia, ed amministrazione della giustizia conforme al Tit. sesto, 4 l'amministrazione, e percezione de' beni, e dominj di ciaschedun Cantone, compresevi le decime, i censi, e il prodotto degli antichi diritti di strada, diritti sui ponti locali, e mezzi di passaggio, coll'obbligo del conveniente mantenimento delle strade, e de' ponti, 5 il culto, le pensioni de' Ministri, e de' maestri di scuola, i stabilimenti particolari di educazione, di pubblica istruzione, de' poveri, infermi: ed al loro mantenimento sono specialmente addette le rendite provenienti da' demanj, decime, e censi Cantonali. Le decime, ed i censi sono per altro redimibili pel giusto loro valore, da stimarsi imparzialmente; ciocchè sarà regolato dal Governo centrale.

(Sarà continuato.)

ITALIA

Verona alla destra dell'Adige 5 Marzo.

Sabbato scorso lo Stato Maggiore Francese diede una festa di ballo nella sala del Teatro con sontuoso apparato a questi Cittadini. Fu dolce il vedervi concorrere, oltre al Generale Austriaco, con molta uffizialità, un copioso numero di Nobiltà situata dalla parte Austriaca, che per prudenti riguardi non compariva neppure al passeggio a questa parte. Si riguardò questo come un ottimo preludio per quella comunicazione che stringerà un dì con fratellevole unione gli abitanti di questo suolo, ora dalle vicende diviso.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17 Febbrajo.

Sabbato sera furono spediti in Riviera di Ponente due barili di cartuccie, due di polvere e 50 schioppi accompagnati da un Picchetto di Truppa, che uniti ai altri colà stazionati invigilerà a purgare le strade da un' orda di assassini, che da qualche tempo le infestano. E' incaricato di questa cura il Cittadino Capo Battaglione Langlad, che trovasi in quelle parti.

— Nella notte di Sabbato a Domenica verso le 4 del mattino è quì scoppiato un fortissimo temporale con grandine, tuoni, vento turbinoso, e nevi. Ha questo tormentato non poco i legni, che si trovano in questo porto, ha fatto del guasto nelle fabbriche più esposte, ed ha danneggiato non poco le vicine campagne, tanto più che essendone quindi derivata un' improvvisa variazione nella temperatura dell'atmosfera passata in un subito dal temperato al gelo, non possono non risentirsene le piante, che incominciavano a germogliare.

— Jeri sera sono stati spediti alla volta di *Novi* 100 soldati con due barili di cartuccie. Anche questi diconsi, destinati a purgar quei contorni dagli assassini, alcuni de' quali hanno ardito persino di entrare di notte tempo in Novi, e tirare alcuni colpi di fucile sul pubblico caffè, quantunque, a Dio mercè senz' altro danno, che una lieve ferita fatta ad una zitella da una palla di ribalzo. Alcuni disavvezzi nei passati tempi dal travaglio, non sanno più ritornarvi, ed ecco uno de' principali motivi, che getta costoro nel vizio, e persuade loro la violenza.

— Il Ministro della Polizia Generale avverte, che in avvenire sarà invigilato alla più esatta osservanza della Legge dei 24, e 26 Aprile 1798 la quale proibisce il guidare per le strade della Centrale, suoi Sobborghi, e per altro luogo abitato del Territorio Ligure, carrozze, o altri legni di qualunque sorta, cavalli, ed altre bestie se non a semplice passo sotto pena di 15 giorni di pubblico carcere per la prima volta, e di un mese per la seconda, ed altre successive contravenzioni; nella stessa pena incorrono i conduttori di qualunque bestia che presa avesse la corsa in dette strade, o altro luogo abitato perchè lasciata in sua balia, e senza direzione. I Giudici Criminali procedono contro i contraventori senza formalità di processo. Se ne' detti casi sarà causato omicidio, ferita, o altro danno invece dell'inflizione della suddetta pena correzionale il contraventore è punito come colpeso *alla forma* delle Leggi per l'omicidio, o ferita, coll'*obbligo* della rifazione dei danni.

— *E' spirata* la Legge emanata dalle cessate Autorità li 16 Marzo, e 28 Agosto 1790 per anni 10 impositiva della tassa di *ll.* 20 sopra i cavalli, e muli ad uso di carozza, e di sella esclusi quelli delle poste, ed intervienti il commercio, e ad uso degli Agenti Diplomatici; imposizione stata indi organizzata colla Legge del 1. e 2. Aprile 1796.

Al 12 del vicino Aprile và a spirare l'articolo 9no. della Legge de' 24 Settembre 1800 rinnovato li 9 Ottobre 1801 per mesi sei che autorizza i Tribunali a ristringere tutti i termini defenzionali, ed altri stabiliti dalle Leggi nelle cause di furto, di delitti atrociori, d' omicidio doloso, e di lesa Nazione ec.

E' egualmente spirata la Legge de' 27 Marzo 1801 la quale stabilisce che qualunque correo potrà conseguire una generale impunità per tutti delitti da lui svelati purche somministri almeno in riguardo a due dei delitti medesimi, indizj sufficenti a poter procedere contro gli altri correi alla pena straordinaria se sono presenti, o a trasmettere loro l'inquesta se contumaci, e purchè discopra i correi dei restanti delitti con indicazione de' loro nomi, o di altri bastevoli connotati.

— Il Comitato de' pubblici stabilimenti per ovviare dei disordini prodotti dall' avidità de' facchini ha ordinato una nuova iscrizione di chiunque è addetto al mestiere medesimo, il quale dovrà ricevere un certificato constatante la di lui persona, e domicilio da esibirsi a coloro, che vorranno servirsi dell' opera di tali facchini, colla proibizione di cedere ad altri questo certificato. Sembra, che l' oggetto contemplato da questo regolamento meglio si otterebbe quando gli impiegati in quel mestiere portassero visibilmente un numero o in lama, o in ottone, o in rame secondo le diverse qualità di facchino.

Il nostro Monsignore Arcivescovo è agli ultimi periodi della sua vita.

— Nel luogo di *Bardi* situato al di là del Monte *Cinto Creci* nelle scorse settimane si sono sentite molte scossa di terremoto, dalle quali chi il crederebbe? ne è venuto a quei paesani un nuovo non tenue vantaggio, poichè si sono aperti quà e là nel terreno dei non piccoli pozzi ove si è trovata una non scarsa quantità di *Petrolio*, onde si servono quelle genti per l' eguale loro consumo con tanto maggior profitto quanto è più alterato il prezzo del vero olio. Si è colà intanto osservato che per ardere ed illuminare, il consumo di quello è minore del consumo del nostro, dal che ne risulta un nuovo bene all' economia. Sarebbe desiderabile, che qualche Naturalista, recatosi sul luogo, ci somministrasse un più minuto ragguaglio di questo fatto, che noi abbiamo appreso soltanto da una lettera di un nostro corrispondente colà domiciliato.

— Alcune lettere di Milano portano, che il Generale Murat sia per portarsi in Toscana per passar quindi più avanti. Il Santo Padre credendo, che ci debba passare per Roma, ha ordinato, che siano apparecchiati per lui ed un sontuoso alloggio, ed alcuni regali, che pensa di fargli presentare in suo nome, ma si vuole, che egli tirerà con somma diligenza verso Napoli, prendendo la strada delle montagne dell' Abruzzo senza toccar Roma. Dicesi, che egli sia incaricato di una importantissima commissione verso la Corte di Napoli, concernente alcuni gravissimi affari concertati nel congresso d' Amiens per la maggior felicità di quei regni, e per il buon genio di S. M. Cattolica, che è per istringere vieppiù i nodi della sua parentela, ed amicizia con S. M. Siciliana mercè i doppj sponsali del Principe d' Asturies colla Primogenita del Re di Napoli, e dell' Infanta di Spagna col Principe ereditario. La sollecitudine, colla quale viaggierà il Generale, ci assicura di sentirne al più presto il felice arrivo, e con questo l' appalesamento dell' oggetto, pel quale lo avià intrapreso.

Le medesime lettere parlano di un nuovo accrescimento della Repubblica Francese, e della Repubblica Italiana non meno che di una Potenza ad entrambe vicina; ma conviene aspettarne dal tempo la verità.

— Un giornale Francese fa la seguente osservazione:

Gli omaggi stati resi dappertutto alle spoglie mortali di Pio VI. formano un vivo contrasto colle ultime circostanze di questo Pontefice per non esser marcate da tutte le classi del Popolo. Sono decorsi pochi anni dalla morte dell' ultimo Papa, e non si possono raccontare i tanti felici cambiamenti accaduti negli uomini, e nelle cose, egli è dunque permesso oggidì l' onorare ciò che è venerabile. Già dei grandi esempj sono stati dati a quest' oggetto, e la Forza Armata scortando il corpo di Pio VI. prova che il rispetto reso alla di lui memoria non è solamente l' effetto della stima dei Popoli, ma ancora un omaggio de' Governi.

Annunzj tipografici.

Dalla Stamperia Degrossi posta sulla piazza delle Scuole Pie è uscito un volume in 8vo di circa 400 facciate contenente la traduzione italiana dei *quattro libri di Lucio Floro sulle gesta dei Romani* corredata di opportune annotazioni, e delle date de' fatti. E' questo un lavoro che alla Ligure Gioventù ha presentato il Cittadino Celestino Massucco, Professore di Poesia all' Università, procurandole in questo compendio una breve maniera di instruirsi sull' antica Storia Romana, Storia, che ha tanta relazione collo studio della maggior parte delle più utili scienze, e della quale non può certamente farsi a meno da chi vuole intendere i Latini, che sono alla fin fine i bei fonti, dai quali il gusto si attigne, e la venustà dello scrivere. Vendesi queste libro al prezzo di lire 2. f.b.

Dalle Stamperie dei Cittadini *Porcile*, e *Frugoni* vendesi una Disertazione fatta dal Cit. Benedetto Mojon Membro della Società Medica di emulazione, la quale dimostra palpabilmente quanto sia utile la Musca sì nello stato di sanità, che di malattia. Noi crederemmo defraudare troppo il Pubblico non avvisandolo di questa produzione tanto meritevole di stima.

Si sta preparando in Milano una nitida edizione in lingua italiana della *Nuova Geografia universale di Guthrie* descrittiva, storica, industriale, e commerciale, corretta riveduta, e interamente rifusa dall' ex Professore *Noel* dietro agli ultimi cangiamenti politici, e corredata di articoli i più interessanti. L' edizione sarà in ottavo grande in tomi 9 con carte, e relativo Atlante, con aggiunte del Traduttore Italiano specialmente riguardo all' Italia. Cominciando dal primo di Maggio si dispenseranno ogni settimana tre quinternetti di pagine 48 per soldi 10 agli associati, le di cui soscrizioni si riceveranno in Genova nella Stamperia Frugoni sulla piazza della posta vecchia.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia di Gio. Bart. Como Proprietario di questo foglio, *dal Cittadino* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

Presso il Como [illegible]

EGUAGLIANZA Num. 23. LIBERTA

MONITORE LIGURE

1802. 20 Marzo Anno V. della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 5 Marzo.

E' stato mandato o Portsmouth l' ordine d' equipaggiare con tutta la possibile celerità i vascelli il Texel di 64, l' Alkmaer di 56, la Truste di 50, la Cerere di 32, e la Tisbe di 28 che dovranno prendersi dei viveri per 4 mesi.

— Secondo il rapporto di un bastimento giunto a Falmouth da New-London Toussaint Louverture è stato la vittima del partito Anti-Francese, che si è impadronito di lui, e lo ha fatto brucciar vivo.

— Tutti gl' Inglesi, che sono stati presentati al Primo Console in Parigi sono stati da lui ricevuti colle più grandi dimostrazioni di stima. Ad uno di essi che aveva l' uniforme del Principe di Galles ha detto che doveva essere di ciò ben superbo mentre il Principe di Galles meritava la stima, e l' amor generale, e lo ha pregato a far gradire a S. A. R. i suoi complimenti.

— Continuano colla più grande attività i trattati d' Amiens, donde vengono replicate spedizioni, e per cui vanno spessi corrieri a Parigi.

— Il parlamento non ha offerto nulla d' interessante. Nella camera de' pari, a mozione di Lord Pelham, è stata differita la discussione della lista civile. Nella camera de' comuni il segretario della guerra ha presentato il conto delle spese necessarie pe'l servizio militare dai 25. Marzo ai 24. Maggio. E' qualche tempo che i ministri presentano le spese per un bimestre: questo indica che lo stato incerto delle cose non permette di stabilirsi un piano più durevole.

— Fra le cose straordinarie che di tanto in tanto si presentano nel gran teatro della natura, due ne incontriamo ben singolari. Sono morti in Inghilterra due cavalli di anni 37, uno di anni 38, e un mulo che alla famosa battaglia di Boyal aveva portato il bagaglio del Re Guglielmo III.

Nelle Indie invece d' acqua sono dal Cielo cadute delle pietre. Se ne sono ricevute in Inghilterra delle mostre da colà spedite. Dio preservi l' Europa da simili pioggie.

GERMANIA

Vienna 28 Febbraro.

S. A. R. il Principe d' Asturias ha inviato il suo ritratto alla Principessa Antonietta di Napoli che egli dovrà sposare,

— Lettere di Costantinopoli ci avvisano che gl' Inglesi abbiano già spiegata la loro intenzione di voler ritenere Alessandria. Questo dispiace oltre modo alla Porta. Si dice che il Governo Francese abbia energicamente protestato contro tal fatto. Quì poi si crede, che il corriere Francese che passò per questa città, diretto a Costantinopoli, fosse incaricato di tale affare.

— Sono giunti per essere trasportati in Inghilterra sei cavalli arabi che il Gran Signore ha regalati a Lord Elgin. Sono di una bellezza sorprendente ed uno è valutato 18 mila fiorini. Si dice, che sieno destinati per il Principe di Galles, ed altri Principi della Famiglia reale.

Francfort 6 Marzo.

E' di quì passato un corriere di Spagna, diretto alla Regina di Napoli in Vienna, si crede relativo ai matrimonj tra le due Corti.

— E' stato richiamato il Sig. de Forrel Ministro di Spagna a Dresda.

— Il Governo Francese ha comunicato officialmente a molte Corti d' Allemagna il risultato delle operazioni della Consulta di Lione. La nota indirizzata a questo proposito dal Ministro Talleyrand a tutti gli Agenti diplomatici Francesi presso le Corti estere, è del seguente tenore:

„ Cittadini, io credo di dovervi informare officialmente dei risultati della sessione di una Consulta straordinaria dei principali Cittadini della Repubblica Cisalpina in Lione.

„ Il Trattato di Luneville aveva sanzionato l' esistenza di questa Repubblica; ma la menzione, che ne avea fatto, era piuttosto l' annuncio *della sua prossima* esistenza, che l' attuale *dichiarazione del suo stabilimento*. La Repubblica Cisalpina, occupata successivamente e senza interruzione da Armate Imperiali, e Francesi, non avea peranco potuto governarsi da se medesima.

„ Era del dovere del Governo Francese, dopo avere ottenuto col successo delle sue armi che quel paese fosse libero, dopo aver fatta riconoscere la sua indipendenza da tutte le Potenze del Continente, di chiamarlo ad adempiere i primi obblighi che questo Stato impone ai Popoli che hanno l' ambizione di goderne.

„ La voce pubblica in Italia ed il voto formale delle Autorità provvisorie avevano in diverse circostanze manifestato al Primo Console, che la confidenza generale, che questo Popolo aveva riposta in lui, era tale, ch'egli desiderava unanimamente di ricever da lui e il beneficio di una Costituzione definitiva, e quello delle prime nomine de' suoi Magistrati. Il Primo Console ha voluto che il compimento del voto di questa Nazione si conciliasse coi principj della sua indipendenza. Egli ne riunì i principali Cittadini, raccolse *le loro opinioni*, ed i loro suffragj: da questi suffragj, e da queste opinioni risultò la Costituzione e la scelta dei Magistrati, che devono governarla.

„ Il Governo della Repubblica ha sentito, che la tranquillità generale dell' Europa era legata a quella di ciascuno degli Stati, che ne fanno parte. Dopo aver consacrati tutti i suoi sforzi nel por fine alla guerra, da cui fu per sì lungo tempo desolata, esso desidera che *l' influenza* della sua saviezza estingua nel seno di tutte *le Nazioni*, che sono nella sfera delle sue alleanze, *ogni principio* di diffidenza, o incertezza, e d' *agitazione*.

„ I più illuminati Cittadini della *Repubblica* Italiana, dovevano comporne il tutto, avevano felicemente persuasi i loro Concittadini, che le *rivalità*, le pretensioni,

e gli odj di una data immemorabile, qualora non fossero conciliati da un ascendente straniero e superiore specialmente ad ogni passione che ne doveva nascere, non potevano mancare di produrre dei disordini tali da alterare la tranquillità d' Italia, non che il riposo dell' Europa. Nella giusta persuasione di questi principj essi hanno tentato e creduto di dover rappresentare al Primo Console, che la loro patria, ne' primi tempi della sua organizzazione, dovea essere assicurata nel mantenimento della sua indipendenza, illuminata sui pericoli inseparabili dai primordj della sua carriera politica, e saggiamente diretta nella scelta de' mezzi onde giungnere a preservarsi da ogni scossa che potesse essere portata alla sua sicurezza esteriore ed alla consistenza delle sue istituzioni. Tali sono, Cittadino, i risultati della convocazione d' una Consulta straordinaria della Repubblica Italiana in Lione. Vi prego di far conoscere al Governo, presso il quale risiedete, la notificazione, che sono incaricato di farvene. Io non dubito che esso non vegga in quest' avvenimento una nuova prova del desiderio, che anima costantemente il Governo della Repubblica, di consolidare con tutti i mezzi che sono in suo potere, la tranquillità generale dell' Europa, e di dare una garanzia durevole ai rapporti che ne uniscono i diversi Stati. "

Vi saluto.

Firmato *C. M. Talleyrand*

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 18 Ventoso. (9 Marzo;)

Un decreto dei Consoli del 13 corrente, porta, che l' Instituto Nazionale di Francia formerà un quadro generale dello Stato, e de' progressi delle Scienze, delle Lettere, e delle Arti, dopo l' anno 1789 fino al 1 Vendemmiale anno x. Questo quadro diviso in tre parti corrispondenti a ciascuna delle classi dell' Instituto, sarà presentato nel mese di Fruttidoro anno xi., ai Consoli, ed al Consiglio di Stato, da una Deputazione delle tre Classi dell' Instituto. Un simile quadro verrà presentato ogni cinque anni.

Alla medesima epoca (di Fruttidoro anno xi.), l' Instituto Nazionale proporrà al Governo le sue viste concernenti le scoperte, l' applicazione delle quali crederà utile ai servigj pubblici, i soccorsi, e gl' incoraggimenti di cui le Scienze, le Arti, e le Lettere avranno bisogno, ed il perfezionamento de' metodi impiegati nei diversi rami dell' instruzione pubblica.

— Gli articoli inseriti nei foglj Inglesi sulla morte di T. Louverture, e rapporto a S. Domingo, non hanno alcun carattere di autenticità. Non vi sono ancora notizie certe dell' arrivo della squadra Francese in quella Colonia.

— Il Generale Desbureaux è partito da Brest per S. Domingo, li 8 Ventoso.

— Il Generale Beurnonville, Ambasciatore di Francia in Prussia, è giunto a Parigi; egli assistette alla gran parata, ed ha avuto un' udienza dal Primo Console.

REPUBBLICA ELVAETICA

Berna 5 Marzo.

La tranquillità nella Svizzera non si può dire ristabilita ancora. Si è curioso di sapere il motivo, per cui sia quì venuto il General Lecourbe, ma non si fanno che vane congetture — *Pare* (son parole del bullettino di Losanna) *che la nostra sorte dipenda ancora dalle Potenze straniere. Si aspetta con impazienza il Barone di Crumpipen Ministro Austriaco per vedere se quelle voci, che corrono sieno vere, o favole inventate dai nemici nostri, e per vedere se sia vera la voce della mosse delle truppe Tedesche verso il lago di Costanza.*

— Le nostre truppe che vengono dalla Francia, si crede, che non abbiano altro oggetto, che quello di mantener la tranquillità interna.

— I dieci Senatori, che han protestato contro la nuova Costituzione dicono, che essa sia troppo diversa da quella dei 29 Maggio, e troppo federativa.

Continuazione della Costituzione Elvetica.

TITOLO IV.

Organizzazione generale.

13. L' organizzazione centrale della Repubblica è composta di una Dieta, e di un Senato.

DIETA.

14. La Dieta vien formata dalla riunione de' Rappresentanti di tutti i Cantoni nella seguente proporzione approssimativa delle rispettive Popolazioni, e ciò fino ad un cangiamento costituzionale. Berna 6, Zurigo 5, Lucerna 3, Uri 1, Svitto 2, Sciaffusa 1, Appenzel 2, S Gallo 4, Turgovia 2, Argovia 2, Baden 2, Vaud 4, Grigioni 3, Ticino 3, Vallese 2.

15. I Membri della Dieta sono indennizzati dai loro Cantoni. Cinque anni rimangono in carica.

17. La Dieta si riunirà regolarmente nel primo giorno di Marzo di ogni anno. Il Senato la convoca estraordinariamente quante volte il maggior numero de' Cantoni lo esigge, o che esso stesso lo creda necessario.

17. Ella è presieduta da quel Landamano, che non è in funzione, e questi avrà voto prepondetante in caso di uguaglianza di suffragj. Una Deputazione di 4 Membri del Senato vi assisterà, e prenderà parte alle deliberazioni necessarie, senza però votarvi.

18. La Dieta provvede alle piazze, che mancassero nel Senato.

19. Riceve, ed esamina i conti della tesoreria nazionale, che debbono annualmente pubblicarsi per la via della stampa.

20. Rende giustizia ai reclami dei Cantoni contro gli atti del Senato.

21. Vi si discute, e vi si adotta, o rigetta puramente una legge, nel caso, che il progetto di essa presentato dal Senato non avesse ottenuti due terzi dei voti dei Cantoni, e 'l Senato persistesse in siffatto progetto.

22. La Dieta sola ha il diritto, a proposta del Senato, di dichiarar la guerra, di far la pace, le alleanze, e di ratificare i trattati.

23. Determina ogni anno, a proposizione anche del Senato, il numero delle truppe regolari a misura, che le circostanze lo esiggono.

24. Nel darsi principio ad una sessione, il Senato ne fissa la durata, la quale può prolungarsi se la necessità lo richiede.

SENATO

25. Il Senato è composto di due Landamani, due Statalter, o sien Luogotenenti, e 26 Consiglieri. Vi dovrà essere un Membro di ciascun Cantone. L' Autorità Superiore del Cantone presenterà una lista di tre, tra quali la Dieta ne sceglierà uno. Gli altri Senatori saranno eletti che nessun Cantone ne abbia più di tre.

26. Il Senato progetta le Leggi, e le sottopone alla sanzione de' Cantoni.

27. Decreta le misure, ed i regolamenti d' amministrazione nazionale, e di Polizia generale.

28. Giudica le vertenze politiche che potessero insorgere in un Cantone medesimo, ma che riguardassero la garanzia della Costituzione Cantonale.

29. Denuncia alla Dieta le Autorità Cantonali che avessero attentato alla Costituzione generale.

30. Sceglie tra suoi Membri i due Landamani, ed i due Statalter. Questi quattro restano in carica dieci anni; gli altri Senatori cinque, ma possono esser rieletti. La Legge determina il modo della loro sortita.

31. I Landamani presiederanno al Senato alternativamente un anno per ciascheduno: il Luogotenente di quello che presiede è suo sostituto in caso di assenza, o di malattia. I due Landamani non possono esser della stessa Religione.

32. Il Senato forma coi Membri presi nel suo seno un piccolo Consiglio, il quale avrà lo stesso Presidente che ha il Senato.

33. Oltre i due Landamani, ed i due Luogotenenti avrà sette altri Membri. Non vi ne possono essere più di due dello stesso Cantone.

34. Il piccolo Consiglio ha cura dell' esecuzione delle Leggi.

35. Propone i progetti de' decreti e de' regolamenti amministrativi, che sono in seguito sottoposti alla sanzione del Senato, e veglia all' esecuzione de' medesimi.

36. Può, secondo il prescritto di una Legge organica, incaricare i suoi Membri de' seguenti rami; *Interno*, *Giustizia*, *Finanze*, e *Guerra*.

37. Gli affari esteri sono sotto la direzione de' due Landamani, e due Luogotenenti, i quali avranno un Segretario di Stato che sarà nominato dal Senato. Il Senato nomina egualmente, e revoca tutti gli Agenti Diplomatici sulla presentazione de' due Landamani, e de' loro Luogotenenti.

38. Tutt' i Funzionarj dell' Amministrazione Centrale sono subordinati al piccolo Consiglio, e son nominati dal Senato sopra una lista tripla presentata dallo stesso piccolo Consiglio. Il Senato può destituirli.

39. Il Landamano che è in funzione riceve un' indennizzazione di 15m. franchi; il secondo Landamano, i due Luogotenenti, ed i Membri del piccolo Consiglio ne hanno 6m. Gli altri Membri del Senato 4m.

40. Il Senato può aggiornarsi per un tempo non più lungo di tre mesi. Durante il suo aggiornamento, il piccolo Consiglio è depositario del Potere Esecutivo, e l'esercita in tutte le sue parti, esclusi i progetti di Leggi. Ne' casi straordinarj può il piccolo Consiglio convocare il Senato, sebbene non sia scorso il tempo del suo aggiornamento.

41. Questo aggiornamento non può aver luogo nelle tre settimane che precedono o seguono l'unione della Dieta.

42. Il Senato chiede conto al piccolo Consiglio della sua condotta durante l' aggiornamento. Può dargli anche le istruzioni. (*Sarà continuato.*)

I T A L I A

Venezia 9 Marzo.

Sono sempre ottime le notizie, che si ricevono dalle sette isole unite, ove la pace e la tranquillità si vanno consolidando ogni giorno. Il Governo dell' Isola del Zante ha spiegato un' amnistia generale e una profonda assoluta dimenticanza delle passate politiche vicende.

Napoli 9 Marzo.

Il giorno 6 è quì giunto da Palermo l' Ajutante di campo del Primo Console, le Brun, dov' ebbe una lunga udienza da S. M. e varie conferenze col Ministro Sig. Cav. Gen. Acton. Jeri è stato presentato a S. A. R. il Principe ereditario, dal quale venne accolto colla maggior gentilezza.

— Jeri l' altro passò agli eterni riposi S. M. la piissima Regina di Sardegna M. Adelaide Clotilde Saveria Principessa di Francia, nella fresca età di anni 43, rapita da una forte convulsione nel tempo che era da pochi giorni attaccata da una febbre putrida biliosa.

Roma 13 Marzo.

Il giorno 29 corrente vi sarà Concistoro, in cui verranno promossi al Cardinalato Monsignor Carlo Crivelli che è già da 18 mesi Cardinale in petto; e Mons. Giuseppe Spina Genovese.

— E' quì atteso il Generale in capo Murat, si fanno molte congetture sulla venuta di questo Generale.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Milano 17 Marzo.

Per decreto del nostro Presidente in data dei 7 ventoso anno 10. Tutti i ponti di batelli stabiliti sul Po, Gravellone, e Ticino, e sopra ogni altro fiume nell' estensione della Repubblica Italiana, saranno rimpiazzati nei medesimi siti da ponti volanti, e ciò a carico del Governo Italiano. I militari Francesi saranno esenti insieme coi loro effetti da ogni diritto di passaggio.

Il pagamento mensuale per le truppe Francesi, che ascendevano a 2 millioni, 150 mila franchi è stato ridotto dal Primo Console ad un milione, e 800 mila, cominciando dal primo germile, e ad un milione, e 600 mila, a cominciare dal primo di fiorile in avanti.

— Abbiamo da una lettera particolare di Parigi del 3 marzo scritta da un Cittadino della Repubblica Italiana che fu deputato alla consulta di Lione, che il Primo Consolo ricevette alla sua udienza in un giorno prefisso tutti gli Italiani, e che dopo averli accolti colla bontà che gli è propria, e veramente qual capo e presidente del nostro Governo, trattenendosi per un' ora circa a parlare sempre di tutto ciò che può felicitare i nostri paesi, e lasciando luogo ad essere noi persuasi ch' egli ci guarda con occhio di predilezione, annunziò egli stesso che la Prussia ha formalmente riconosciuto il nostro Governo, e che anche le altre potenze a poco a poco faranno lo stesso.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 20 Marzo.

L' Inspettoria dell' Ospitale di Pammatone, autorizzata dal Comitato di pubbliche beneficenze e dalla Commissione straordinaria di Governo ha deliberato l' alienazione in pubblica subasta del Capitale di *ll.* 50 mila nell' impiego Danimarca. S' invitano li facoltosi Cittadini a presentare le loro offerte nella seduta di essa Inspettoria nella mattina del giorno 23 corrente nel locale di esso Spedale, per obbligarlo al maggior offerente.

— Da Novi sono stati condotti in queste carceri 17 di quei masnadieri presi dal Cit. Cap. Picco colà spedito a raffrenarne l' audacia: distinta essendosi in questa occasione come la prontezza delle truppe, la buona condotta del detto Cap. Picco, e di quel Commissario del Governo Cit. Isengard.

— In questi giorni sono avvenuti alcuni omicidj, pei quali la vigilanza del Governo ha preso tutte le misure più acconcie a impedire ogni ulteriore delitto, e a conservare la tranquillità pubblica, che nulla ha quindi sofferto.

— Sentiamo dalle lettere di Spagna, che le loro Maestà Cattoliche con tutta la Corte si porteranno in Agosto sino a Barcellona per accompagnarvi l' Infanta, che va ad essere sposa del Principe ereditario di Napoli, e vi si tratterranno per 24 giorni. Li biglietti della Tesoreria Reale vanno prendendo giornalmente un aumento, mentre non perdono più che 24 per 100.

— Giovedì 18 corrente circa le ore 3 pomeridiane è cessato di vivere il nostro Monsignor Arcivescovo il Cittad. Giovanni Lercari nato nel Comune di Taggia nella Liguria li 22 Ottobre 1722, Canonico della Basilica di Santa Maria Maggiore, Referendario dell' una, e dell' altra Segnatura, creato Vescovo di Adrianopoli *in partibus* nel 1760, e traslato a questa Sede Arcivescovile li 10 Luglio 1767. Afflitto egli da molesta podagra, sono circa due anni, che non usciva dalla sua camera; La di lui malattia è stata una febbre cattarale, che lo ha sorpreso nel giorno antecedente con molto impeto a segno, che sono stati inutili tutti i rimedii; nella notte seguente quasi sempre in delirio salmeggiava; alla mattina del Giovedì sembrò dormire, sonno, che fu riconosciuto per letargo, il di cui risultato fu l' alienazione dai sensi; alle 9 ricevette l' ultimo dei Sacramenti assistito dal Cit. Canonico Camillo de' Camilli, e di lui Vicario generale.

Il di lui Cadavere imbalsamato è stato esposto cogli abiti della sua dignità nella gran sala del palazzo Arcivescovile apparato a lutto con molte torchie, e con esservi costrutti tre altari ove si celebrano per la di lui anima in questi giorni i santi Sacrifizj. Si appresta intanto tutto ciò che è necessario pei solenni di lui funerali, che lunedì p. v. saranno celebrati nella Metropolitana di San Lorenzo ove si prepara un grande e maestoso *catafalco*.

Si dice che la fredda spoglia di questo Prelato *sarà* privatamente trasportata nella Chiesa de' Sacerdoti della Missione della Congregazione di S. Vincenzo a Paoli per esservi umato.

Essendo stato aperto il di lui testamento si è trovato che egli vi instituisce suo erede fiduciario il Cit. Negrotto Canonico di S. Lorenzo, ed erede diretto sua Nepote maritata in Dongo.

— E' celebre la lettera che gli diresse dal Quartier Generale di Passeriano li 24. Fruttifero anno 5, 10. Settembre 1797, l' Eroe del secolo il Cittadino Bonaparte allora Generale dell' Armata d' Italia; lettera quì pubblicata ai 12 di detto mese dalla Stamperia Gesiniana, e che noi riportiamo testualmente come un monumento della Storia:

„ Ho ricevuto, dice il Generale Bonaparte, all' in-
„ stante Cittadino, la vostra Pastorale dei 5. Settembre (a).
„ Io ho creduto sentire uno dei dodici Apostoli. Così in
„ fatti parlava S. Paolo. Oh quanto la Religione è rispet-
„ tabile allorchè ha dei ministri come voi! Vero Aposto-
„ lo del Vangelo voi ispirate rispetto, voi obbligate i vo-
„ stri nemici a stimarvi, e ad ammirarvi. Voi convertite
„ per anco l' incredulo. Come avvien mai, che una Chie-
„ sa la quale ha un capo come voi, abbia dei miserabi-
„ li subalterni che non sono punto animati dallo spirito
„ della carità, e della pace! I loro discorsi non spirano
„ questi consolanti motivi di sentimenti proprj del Van-
„ gelo. Gesù Cristo è morto piuttosto che confondere i
„ suoi nemici altrimenti che colla Fede. Il Prete reprobo
„ al contrario ha l' occhio guasto, predica la rivoluzio-
„ ne, il massacro, ed il sangue; è stipendiato dall' oro
„ del ricco, egli ha venduto come Giuda il povero Po-
„ polo. Purgatene la vostra Chiesa, e fate sopra di esso
„ piombare la scomunica, e la maledizione del Cielo.
„ La Sovranità del Popolo, e la Libertà sono il codice
„ politico del Vangelo. Io spero fra poco di essere a Ge-
„ nova; uno dei miei piaceri più grandi sarà quello di
„ vedervi. Un Prelato come Fenelon, l' Arcivescovi di
„ Milano, e di Ravenna rendono la religione amabile
„ praticando tutte le virtù che ella insegna, ed è il più
„ bel dono, che il Cielo possa fare ad una gran Città,
„ ec. ad un Governo. Credete ve ne priego ai senti-
„ menti ec. "

Quest' Arcivescovo verso il fine delle funzioni del Governo provvisorio del 1797 desiderò da lui il permesso di eleggersi a Coadiutore il Cittadino Lambruschini Prevosto della Chiesa di N. S. della Vigne, permesso che non fu concesso malgrado i grandi impegni di detto Cittadino Lambruschini desideroso della mitra.

Cittadino estensore del Monitore Ligure.

I foglj pubblici della Liguria non parlano se non che dei Tribunali del Centro. Sappiate che si fa giustizia anche da quelli delle Giurisdizioni. Compiacetevi di pubblicare che in questa mattina il nostro Tribunale delle Arene Candide ha condannato un celebre scellerato a soli anni dieci di Carcere per essere riuscito ad uccidere un suo nemico in un modo il più secreto, ed il più barbaro. Questo scellerato si chiama Giuseppe Scotto di Rialto sopranominato il Sugo. La sua vita giunto agli anni 64. circa è stata finora un continuo misto di delitti atroci, e di Carcere. Ha sempre avuta la sorte di sorprendere i suoi Giudici dei tempi andati: Ora spera nel benefizio di Cassazione. Vi prego d' inserire il presente articolo nel vostro foglio, se volete che sia fatto anche per il resto della Liguria.

Finale addì 13. Marzo 1802.

(a) *Questa pastorale di pace fu pubblicata ad insinuazione del Governo Provvisorio del 1797 succeduto al aristocratico, ed in occasione dell' insorgenza dei Paesani armati delle due limitrofe Giurisdizioni, i quali avanti alla testa alcuni loro Parrochi, e Frati pretesero di assediare Genova sotto il pretesto che nel progetto della prima Costituzione della Repubblica, il quale li 4. Settembre doveva sottoporsi alla Sanzione del Popolo, vi fossero degli articoli contrarj alla Religione tuttochè la medesima dichiarasse che* la Repubblica Ligure conserva la Cristiana Cattolica Religione, e il di lei pubblico culto.

Favola

Non lungi dalla regal Colorno un Popolo odoroso di Anemoni, di Violette, di Giunchiglie, e di altri Fiori riguardava con piacere una Rosetta porporina, che adorna de' più bei vezzi, ed accarezzata da molti Zeffiri, attorniata inoltre da mille altri leggieri bottoncini s' ergeva in seno d' una florida valetta. Salve, le diceano tutti ad una voce, o pianticella gentil, e bella; no che Fior più odoroso, e leggiadro non diedero i Numi alle apriche collinette, ed agli olezzanti giardini. Noi d' ora in avanti ti riconosciamo nostra Regina, ed altro Fiore fuori di te non avrà su di noi l' impero. Vaghi, ed amabili Fioretti, traendo un affannoso suspiro, disse loro la Rosa, assai davvero spregiudicata, io vi ringrazio: ma a che serve mai il vanto d' esser sì bella, e leggiadra se appena un sol giorno mi è dato di vita? A tal dogliosa querela è fama che si alzasse un audace Tulipano; e non sapevi tu, le disse, che cosa bella è mortal, passa, e non dura? Vola o malinconica favoletta alle temute toelette di Nice, e dì qualche altra bella che ben tu sai, e dì loro in tuon grave, ed austero:

Cosa bella è mortal, passa, e non dura.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 10 Marzo.

Venezia. . .	—		*Madrid* . . .	620	D
Roma	130		*Cadice* . . .	620	L
Livorno. . .	125	133	*Amsterdam* ..	93	132
Napoli. . . .	108		*Londra.* . . .	49	1/4 L
Messina . .	37	L	*Milano* . . .	86	2/3
Palermo . . .	37	L	*Vienna.* . . .	52	3/4
Lione. . . .	93		*Augusta* . . .	63	1/4
Marsiglia. .	93	1/4	*Amburgo.* . .	46	7/8
Parigi. . . .	93	1/3	*Smirne.* . . .	—	
Lisbona . . .	722		*Costantinopoli.*	—	

Prezzi delle Granaglie compresa la Gabella nella Settimana del 10 Marzo.

Grani Sassette di Francia	„ 77
Detti Bannuto	„ 69 a 10
Duri Tunis	„ 66 a 68
Sardegna	„ 65
Meschiglie di Levante	„ 61 10 a 62
Granoni diversi	„ 44 a 45
Ceci diversi	„ —
Fave di Sardegna	„ 34 10 a 35
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	„ 27 10
Riso di Piemonte al cant.	„ 40 a 41
Vini di Proven. Nuovi	„ 58 a 60
Detti di Napoli alla mezzar.	„ 37 a 40
Olj nuovi	„ 158 a 160
Detti di Tunis e Calab.	„ 100 a 104

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia di Gio. Bart. Como Proprietario di questo foglio, *dal Cittadino* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

Presso il Como da S. Lorenzo Num. 32.

EGUAGLIANZA Num. 24. LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 24 Marzo Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. I

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 25 Gennaro.

Le ultime lettere giunte da Alessandria annunciano che le truppe Inglesi occupano ancora quella Piazza, e confermano che il loro Comandante ha proibito di lasciar sortire dal Porto alcun bastimento. Oltre di ciò egli ha pure proibito l'ingresso nella Città ai Turchi. Questa condotta degli Inglesi pare che affligga tanto più vivamente la Porta, in quanto essa non lascia di dare a questa Nazione delle prove luminose della sua considerazione. Lord Elgin avendo chiesto ultimamente al Capitan Pascià la libertà di 150 schiavi Maltesi, gli venne accordata sul momento. Nel giorno della festa della Regina d' Inghilterra, quest' Ammiraglio inviò uno dei suoi primi Uffiziali a complimentarlo con un corteggio dei più magnifici, e nel quale si remarcava il fasto Europeo: cosa altrettanto più straordinaria, in quanto i Ministri Turchi hanno sempre creduto di dovere rispettare in ciò le opinioni dei Mussulmani, che riguardano queste innovazioni come contrarie ai precetti del Corano. Ma non è riguardo di Lord-Elgin solamente, che il Capitan Pascià si è posto al di sopra di questa considerazione. Nel primo giorno dell' anno Greco, egli mandò pure a complimentare l' Ambasciatore di Russia e gli fece rimettere dei regali della maggior ricchezza. Un' altra circostanza che parve intaccare di più i costumi Turchi, è che quest' Ammiraglio avendo fatto invitare la sposa del Sig. di Tamara a recarsi a passar la giornata presso la di lui sorella, si portò egli stesso all' incontro di questa Dama sullo scalone del suo palazzo, e le presentò la mano con tutta la galanteria Europea.

— I Briganti della Romelia continuano a saccheggiare e massacrare tutto ciò che incontrano, e minacciano di nuovo Andrinopoli. Le strade e i villaggi che menano a questa Capitale, sono pieni di cadaveri e di ruine, opera di questi scellerati. Il Pascià di Romelia avea ricevuto ordine di marciare contro questi Briganti con un corpo di 8m. uomini, ma le sue truppe hanno ricusato di obbedirgli per mancanza di viveri, e di denaro. La Porta gli ha perciò inviato ultimamente delle grosse somme, e si spera che riuscirà a disperderli. Le notizie che si ricevono dalle Provincie Asiatiche; non sono più soddisfacenti: dappertutto non si sente parlare che di disordini.

INGHILTERRA

Londra 6 Marzo.

Lo stato, presentato alla camera de' comuni dal segretario di guerra pe'l mantenimento della truppa, porta il numero della medesima a 200m. uomini. Il suo servizio per due mesi importa 1,270,095. lire sterline. Questo stato non è passato senza violenti contrasti per parte di M. Robson, il quale ha attaccato violentemente il ministero. E' stato richiamato all' ordine, e la mozione è passata. Nel parlamento non vi è stato altro d' interesse. Il cancelliere dello scacchiere, per la malattia della sua prima figlia, è da qualche giorno lontano dagli affari.

— Oltre il vascello venuto da New-London, nessuno ancora ha confermato la notizia che Toussaint sia stato preso dal partito Anti-Francese, ed abbrucciato vivo.

— Due scoperte utilissime occupano in questo momento gli animi della Città. Un artefice di Cramborne nel contado di Cornwallis ha inventata una carrozza che cammina senza bisogno di cavalli. Quando si fecero l' esperienze essa avea un carico di un *tonna* e mezzo: in luoghi piani correva otto in nove miglia all' ora; nel paese montuoso ne faceva quattro. Si domanda un diritto di privativa per la costruzione di simili macchine.

Nel tempo istesso si domanda dalla camera de' comuni un premio per M. Greathead che ha scoverto il *battello*, così detto, *di salute*, con cui si possono involare i naufraghi alla morte senza che colui che reca loro soccorso corra verun pericolo. Questo battello non serve, se non in vicinanza delle coste; ma sulle coste appunto avviene il maggior numero di naufragj. Si è fatto il calcolo che finora con questa invenzione si sono salvate più di 400 infelici. Quando la macchina non producesse altro vantaggio, questo solo che già ha prodotto, non basta forse a far meritare un premio all' inventore?

GERMANIA

Vienna 3 Marzo.

Si pretende, che l' Arciduca Carlo, ristabilitosi ora perfettamente da una leggiera indisposizione, nell' occasione, che debbe fare quanto prima un viaggio a Mergentheim, residenza del G. M. Teutonico, abbia risoluto di recarsi a Parigi, e di ritornar quì per la via d' Italia.

— L' Arciduca Ferdinando già Gran Duca di Toscana, dice, che possa andare a risiedere in Venezia, finchè non sarà decisa la sua indanizzazione.

— La Regina di Naboli partirà fra poco per Trieste, ove verrà forse raggiunta dall' augusto di lei Sposo, che la condurrà sopra una fregata a Manfredonia; si vuole da altri, che approderà in Ancona, e passerà per Roma. Essa è aspettata di ritorno nell' Austria dopo l' effettuazione dei duplici sponsali. Questa Sovrana ha quì comperato una gran quantità di fondi e manterrà quì ancora le sue comunicazioni colle Corti del Nord. Il giorno 21 dello scorso essa ricevè due corrieri, uno da Pietroburgo, spedito dal Conte di Saurau nostro Ambasciatore, e l' altro da Madrid con dispacci per lei.

— E' stato disciolto il quarto reggimento d' *artiglieria*; i sotto-ufficiali e soldati che vorranno continuare a servire, saranno incorporati negli altri tre reggimenti.

— Il Consigliere di Stato Champagny ha ricevuto giorni sono un corriere da Parigi, e rimise poco dopo una nota

alla Cancellaria di Stato, colla quale reclama tutte le carte relative alla Lombardia Austriaca, che si trovano negli Archivj di questa Residenza. La nostra Corte ha pur ricevuto comunicazione officiale del risultato della Consulta di Lione, e venne tenuto subito dopo un Consiglio di Stato, in seguito di cui furono spediti tre corrieri a Berlino, Pietroburgo, e Londra.

— Secondo lettere particolari, la Corte di Londra vorrebbe restare in possesso d' Alessandria, e il Governo Francese debbe aver fatto rimettere alla Porta una protesta a tal riguardo. Un corriere di Parigi passato per di qui appunto quindici giorni fa per Costantinopoli, pretendesi che fosse incaricato di dispacci relativi a quest' affare.

— La Commissione Legislativa ha rappresentato al Monarca, che venga adottata di nuovo la pena di morte per riparare ai gravi delitti che generalmente si commettono, e si crede che questa determinazione avrà luogo fra poco.

— Sulle rimostranze di un Vescovo dell' Ungheria che gode un gran credito presso la nostra Corte, dicesi che verrà fatta alla prossima Dieta di quel Regno la proposizione di non più tollerare i matrimonj fra i Cattolici, e i Protestanti.

REPUBBLICA FRANCESE

Bruxelles 3. Marzo.

Comunque i preliminari di Londra rinchiudessero tutte le basi principali della pace, e ne anticipassero in parte ancora il di lei godimento coll' immediato ristabilimento della libera navigazione, questi preliminari lasciavano ciò nulla meno troppi affari secondarj da regolare ancora, perchè si dovesse credere sì facilmente alla pronta conclusione del trattato definitivo. Fra gli affari da regolarsi con un accomodamento ulteriore, e che dovevano cagionare delle discussioni più o men lunghe, v' era per esempio la liquidazione delle somme considerabili impiegate dal Governo Inglese nel mantenimento dei numerosi prigionieri da guerra Francesi, ai quali la Repubblica avea costantemente ricusato di provedere durante la continuazione delle ostilità. Questo punto fra gli altri si assicura che abbia cagionato le dilazioni che hanno provato finora le negoziazioni d' Amiens. Si spera però che la gita fatta a Parigi dal Ministro Plenipotenziario di Francia, servirà a togliere tutte le difficoltà che ancor rimangono ad appianare. Il Cittadino Giuseppe Bonaparte, dietro rapporti particolari, si è recato di nuovo dal congresso presso il Primo Console di lui fratello, e deve aver passato con lui un' intera giornata alla campagna di Malmaison, ed essere ritornato in Amiens li 24. Febbrajo, ove infatti le conferenze sono state interrotte per molti giorni. Il marchese di Cornvallis ha approfittato anch' egli di questa interruzione per attendere delle istruzioni dalla sua corte, le quali infatti son giunte, e sono state ripigliate le conferenze. Qui si assicura che il Governo Britannico avendo fatto chiedere dal marchese di Cornvallis, su qual piede si dovessero riguardare gli imprestiti che la casa d' Austria ha presi in Inghilterra sull' ipoteca del Belgio, sia stato risposto per parte del Governo Francese, che questi debiti entrano nella classe di quelli che restano a carico dell' Austria in conformità del trattato di Luneville.. Si rimarca che Giuseppe Bonaparte mantiene una corrispondenza attivissima col Cittadino Otto a Londra.

L' altro jeri è qui passato un corriere del primo console che si recava a Berlino.

Parigi 20 Ventoso. (11 Marzo.)

Il Ministro di polizia generale ha indirizzato al Prefetto d' *Indra e Loira* una lettera, con cui gli raccomanda l' esatta osservanza de' regolamenti sui prevenuti di emigrazione. „ Fate (son parole del Ministro) che essi sappiano, che la loro condizione nella Repubblica dipende dalla savieza o dall' imprudenza della loro condotta, e che per ottener la benevolenza del Governo è necessario che prima meritino quella de' loro Concittadini. Io vi ho più volte raccomandato di non permettervi verso di loro veruna parzialità, veruna debolezza, verun favore che possa loro ispirare la pericolosa tentazione di allontanarsi dalle vie della modestia, e trascurare quei doveri, che loro impongono la riconoscenza ed il giuramento. Queste misure, che sembran di rigore, sono in realtà benefiche perchè salvano gli emigrati dal pericolo a cui li potrebbe esporre un inganno sulla loro situazione e sulle vedute del Governo. Voi siete risponsabile verso gli abitanti del vostro Dipartimento di ogni accidente che potrebbe far nascere una colpevole compiacenza cogli emigrati, e di tutte le misure di rigore che mi costringerete ad usare verso i medesimi. Dipende da voi di conservar a questi gli effetti della generosità del Governo, e questo lo otterrete facendo osservare il rigore delle Leggi. Assicurate protezione, sicurezza, e riposo a tutti coloro, che colla loro condotta mostrano di conoscere il loro stato; scoprite tutti i pericoli che corrono quegli altri che con una falsa speranza d' impunità divenissero cagione di qualche disordine. "

— Jeri il Senato ha eletti i nuovi Tribuni. Eccone i loro nomi: *Luciano Bonaparte*, *Sahuc* Gen. di Brigata, *Leroy* Cap., *Camillo Pernon* Negoz., *Barù* Segretar. Gen. della Guerra, *Thouret* Medico, *Vanhutem*, *Albisson*, *Bertrand du Greuil*, *Daugier* Capit. di vascello, *Poujoard de Limbert*, Prefetto dell' Alta-Vienna, *Carnot* ex-Ministro, *Delattre* Prefetto della Charenta, *Kock*, *Pictet* di Ginevra, *Perrin*, *Carnot* ex-Costituente, *Hurt*, *Jaubert* uomo di legge.

— Si sono provati due nuovi *riverberi*, invenzione dei Cittadini *Lavan*, e *Fratture*. Situati nella Piazza Vendome, a 220 passi di distanza, davano tanto lume che nel mezzo di questa distanza, cioè a 110 passi, si distinguevano i caratteri di un libro stampato in *cicerone*, ad 80 passi si potevano leggere, a 70 si leggevano tanto comodamente quanto in una stanza ben illuminata. Queste prime esperienze sono state seguite da altre, e tutte han confermato il buon successo che si era ottenuto dalle prime. Si è osservato che situando il *riverbero* più alto si ottiene un lume più eguale, e più chiaro. Si è pensato di estendere l' uso di tali riverberi anche ai Teatri ed agli altri luoghi pubblici, ove darebbero un lume migliore con grandissimo risparmio nella spesa.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 11 Marzo.

Jeri alle 5 della sera Montrichard ha ricevuto un corriere da Parigi che si crede apportatore di dispacci di grande importanza. Le truppe Francesi continuano a fare varj piccoli movimenti, e duecento uomini della 14ma. leggiera, che erano a Bienne, son partiti per Neuveville, dove resteranno in guarnigione. Questa mezza Brigata fu la foriera de' grandi avvenimenti del 1798.

— Il Friktal è già definitivamente aggregato all' Elvezia: le agitazioni che si dicevano di esservi colà sono state dalla fama esagerate: oggi tutto vi è tranquillo, e quegli abitanti son contenti della nuova sorte che credono, o almeno sperano, più felice.

Li Comuni di *Campello*, *Bedio*, *Sobrio*, e *Chironico* han protestato contro la riunione del Distretto della *Leventina* al Cantone di Uri.

Fine della Costituzione Elvetica.

TITOLO V.

Organizzazione Cantonale.

43. Ciascun Cantone avrà la sua organizzazione Amministrativa particolare, adattata alle convenienze locali: gli attributi della medesima saranno quegli stessi sopra indicati.

44. Le Autorità Cantonali Superiori deliberano sui Progetti di legge, che lor vengono presentati dal Senato; li approvano, o li rigettano, ed inviano il loro voto al Senato.

45. Sono tenute sotto la loro responsabilità all' esecuzione delle Leggi generali della Repubblica. Il Governo centrale invierà i suoi ordini speciali ad un Magistrato preso nel seno di queste stesse Autorità, e nel caso che ne vedrà l' esecuzione trascurata, li farà eseguire direttamente. Per la scelta di questo Magistrato, le Autorità Superiori Cantonali proporranno al Governo Centrale il loro Presidente, e due altri de' loro Membri.

Titolo VI.

Amministrazione della Giustizia.

46. L' organizzazione e l' Amministrazione della Giustizia civile e criminale è commessa ai Cantoni, colle seguenti modificazioni.

47. Il Potere Giudiziario sarà sempre separato dal Potere Amministrativo: ma non è vietato per ciò ad un membro dell' uno di esser membro dell' altro. Non vi potranno essere più di due istanze in un Cantone.

48. Il Governo Centrale sottoporrà al più presto che sia possibile alla sanzione Costituzionale un Codice Criminale, ed il progetto di un processo Criminale comune a tutta l' Elvezia.

49. Progetterà, e sottoporrà all' approvazione dei Cantoni le Leggi generali del commercio, e, se lo stima opportuno, lo stabilimento de' Tribunali speciali mercantili.

50. Vi sarà un Tribunale Supremo di 11 membri. Non potranno esser due dello stesso Cantone.

51. Questi Membri confermati una volta nella loro carica, la conserveranno a vita.

52. Per la prima elezione de' medesimi, il Senato presenta alla Dieta Elvetica una lista di 22 Cittadini; ogni Autorità superiore Cantonale ne presenta un altro. Per supplire alle piazze vacanti, il Senato propone alla Dieta 2. Cittadini, e due altri ne propone lo stesso Tribunale Supremo.

53. Degli 11 Membri nominati la prima volta, ne escono per 5 anni 2 all' anno per via di sorte; il sesto anno esce l' ultimo. Ciascuno però de' Membri, che sorte deve esser posto tra quelli, che sono presentati per lo rimpiazzo. Ogni membro nuovo, eletto nel corso de' sei anni, sarà sottomesso alla conferma della Dieta.

54. I Membri del Tribunale Supremo avranno lo stesso soldo dei Membri del Senato.

55. Si appellerà al Tribunale Supremo in tutti gli affari civili, il valore de' quali sia maggiore di 3 mila franchi, ed in tutti quelli, ne' quali sieno interessati o la Repubblica Elvetica, o un Cantone, o uno straniero, o un abitante di un altro Cantone.

56. Però se qualche Autorità Cantonale Superiore trovasse espediente che i Cittadini del proprio Cantone avessero l' appello al Tribunale Supremo per altri casi importanti, oltre quelli già enunciati, potrà stabilirli.

57 Si può appellare al Tribunale Supremo da ogni sentenza criminale che condanni a pena di morte o di detenzione più lunga di dieci anni, o di bando di un Cittadino dal territorio Elvetico per più di un decennio.

58 In questi casi il Senato ha il diritto di far grazia.

59 Potrà appellare in ultima istanza al Tribunale Supremo chiunque, per un delitto politico, sia stato condannato da un' Autorità giudiziaria del Cantone a pena infamante, o a pena pecuniaria maggiore di 500 franchi.

60 Una Legge particolare regolerà la competenza de' Cantoni sulle confische ed ammende relative.

61 Tutti i reclami contro i funzionarj stabiliti dal Governo centrale, sia per abuso di autorità, sia per ingiustizia comessa, possono in via di appello portarsi al Tribunale Supremo.

62 E possono egualmente portarsi a lui tutti i reclami per denegata giustizia, per abuso di autorità, per seduzione usata da un Giudice.

63 Il Tribunale supremo è incaricato di vegliare sulla condotta di tutti i Tribunali superiori, ed inferiori, e denunciare al Governo centrale tutti gli abusi ed i disordini che potessero aver luogo, onde il Governo vi ripari costituzionalmente per mezzo delle autorità cantonali.

64 Sul prescritto di una Legge organica speciale, i membri del Senato Elvetico, o del tribunale supremo che venissero accusati di un delitto di Stato, saranno giudicati da un tribunale composto dai presidenti di tutte le giustizie superiori del cantone.

Titolo VII.

Condizioni dell' eligibilità.

65 Nessuno può nominare nè esser nominato alle funzioni nazionali o cantonali 1 se non è cittadino elvetico, 2 se non ha 20 anni compiti, 3 se non è proprietario in Elvezia, o non vi esercita un' industria indipendente. Ciascun cantone fisserà il valore necessario di questa proprietà. Questa per le autorità cantonali deve esser doppia che per le autorità del distretto, e per le Nazionali tripla. Una Legge posteriore determinerà l' acquisto, l' esercizio, la sospensione, e la perdita della Cittadinanza Elvetica.

Il Presidente del Senato *Luigi Reding*
Pellis ed *Anderwert* segretarj.

— Le nuove de' luoghi vicini alla Svizzera sono le seguenti:

Da Neufchatel si scrive che quegli abitanti, inquieti da molto tempo sulla loro sorte futura, han ricevuto da Berlino le assicurazioni più solenni che il loro paese non sarà nè cambiato, nè ceduto.

— I Francesi evacuano interamente la Brisgovia, a cui sarà aggiunto qualche paese vicino. Il Duca di Modena ne ha accettata la sovranità.

— Si dice che la Repubblica Batava voglia prendere al suo soldo qualche Reggimento nostro. Non pare però che si recluterà per veruna Potenza estera, se prima non saranno completate le tre mezze Brigate ausiliarie della Francia, e le tre Potenze estere, pare che la prima sarà la Spagna che tien già al suo soldo sei Reggimenti nostri.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 20. Marzo.

Con dispacci del Primo Console pervenuti al vicepresidente per corriere straordinario, si è ricevuto la notizia, che l' Austria ha aderito e riconosciuto tutto l' operato del congresso di Lione relativamente alla Repubblica Italiana. (*La notizia è officiale*).

Il general in capo Murat è partito per Parigi, per rivedervi la di lui sposa, il di cui parto è imminente.

REPUBBLICA LUCCHESE

Borgo di Lucca 16 Marzo.

Essendosi organizzata la Repubblica di Lucca coll' installazione definitiva di tutte le Autorità Costituite in tutti i punti del Territorio è stato quì pubblicato la seguente proclamazione:

MALFATTI Commissario di Governo
Ai Cittadini del Circondario degli Appennini

PROCLAMA

Destinato dal Potere Esecutivo organo delle sue operazioni nel vostro Dipartimento, troppo mal corrisponderei al mio dovere, alla vostra aspettativa, se nel principio dell' esercizio delle funzioni a me affidate non le rendessi a voi note in tutta la di loro estenzione.

Il nome di Commissario non è nuovo per voi, ma le attribuzioni, e le facoltà, cui la Costituzione, e la Legge destinano al medesimo son ben diverse dalle antiche. La potestà giudiziaria, parte della quale ne' vecchj Commissarj era congiunta coll' esecutiva, oggi è confidata a de' Giudici separati; ma la garanzia dei vostri diritti figlj della Legge è la più preziosa tra le attribuzioni del Commissario. I vostri Giudici, i vostri Magistrati direttamente sotto la sorveglianza del medesimo non potranno, che contenersi entro i limiti della giustizia, e dell' onestà, virtù che lor furon gia la in ogni tempo, formando così l' elogio dei loro nomi. La tranquillità dei vostri paesi, il buon ordine delle vostre famiglie, la pace delle vostre case affidate alla vigilanza del Commissario formeranno l' oggetto il più interessante delle mie occupazioni. Organo del

Governo presso di voi; interprete dei vostri sentimenti presso il Governo, niente ometterò per il vostro bene per la vostra salvezza.

Assicurati i vostri diritti da una stabile, e sana Costituzione; ricoperte le prime Magistrature della Repubblica da Soggetti degni della vostra confidenza, quali speranze non si destano in voi? Figlj della Patria, consolatevi: giacchè vedete come in prospettiva un fortunato avvenire. Rinati a nuova vita politica, voi non conoscete altro pregio che quello della virtù, e dell' onore. Ricoperte dal più denso velo le passate vicende, avete dissipato fra voi ogni incentivo all' odio, ogni stimolo alla vendetta, ogni motivo di discordia, e di dissenzione.

I vincoli d' amicizia, e d' amore già dai pregiudizj mortificati, oggi riprendono in voi vigore, e consistenza. Voi non formate più fra gli uomini la classe seconda, ma liberi, ed eguali un sol nome vi è comune, un sol titolo vi contrasegna, una sol legge premia, e punisce le vostre operazioni. Formate oggi una sola famiglia, ove regna la pace, l' amore, e la concordia.

Voi siete Fratelli.

MALFATTI Commis.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 Marzo.

Nell' ultima seduta dell' Instituto Nazionale è stato eletto Membro della Classe di Matematica, Geografia ec. il Cittadino Serra già Monaco Olivetano, è uomo di celebre letteratura.

— In conseguenza della morte del fu nostro Monsignore Arcivescovo, Domenica il di lui cadavero fu traslato privatamente nella Chiesa Metropolitana di S. Lorenzo, ove nella seguente mattina del Lunedì gli furono fatti i solenni funerali. Il Catafalco ricco di presso a 200 ceri ardenti, e adorno di vasi mortuarj, e di quattro statue di donne piangenti, che *forse* raffiguravano le quattro Virtù Teologali, e con ai quattro lati alcuni bassi rilievi in *chiaro-scuro* rappresentanti le sacre funzioni del Ministero Archiepiscopale, è stato *opera* del Cittadino Luigi Orsolino. Gli è stata cantata *la grande Messa* di Requie dal Cittadino Preposito, la cui musica era del Maestro di cappella di detta Chiesa Cit. Delvecchio, che è stata molto applaudita. La spoglia del Prelato è rimasta esposta tutto il giorno, e nella sera è stata, senza solennità, trasportata nella Chiesa de' Missionarj di Fassolo, ove la seguente mattina è stata cantata altra Messa, e celebrati i solenni uffizj riceverà la sepoltura in un luogo a tale effetto destinato.

— Attesa la morte del nostro Arcivescovo questo Capitolo della Metropolitana secondo la disposizione del cap. 16 della sessione 24 del Concilio di Trento è tenuto eleggere uno, o più Economi *fedeli, e diligenti* per l' amministrazione dei beni, e proventi della mensa coll' obbligo di render conto al successore Prelato. Il Capitolo altresì fra otto giorni dalla morte del Vescovo deve eleggere, e confermare il preesistente Vicario, il quale deve essere Dottore in dritto Canonico, o Licenziato o qualunque altro idoneo per quanto è possibile; altrimenti si devolvono queste nomine, trattandosi di Sede Arcivescovile, al più antico Vescovo fra i suffraganei. Dietro queste regole Canoniche questo Capitolo ne' scorsi giorni ha eletto in Vicario il Cittadino Pallavicini Laureato in dritto Canonico, e Membro del Capitolo, il quale ha subitamente rinnunziato a queste nuove funzioni. Molte esperienze in seguito sono state fatte per il di lui rimpiazzo, ma sino a questo momento non è stato eletto il Vicario, ricercandosi secondo le regole di quel Capitolo due terzi de' voti per l' approvazione. Intanto si avvicina il termine per l' esercizio di questo dritto di elezione giacchè l' Arcivescovo è morto li 18 corrente.

— Gli individui stati arrestati in Nove, come ladri di loro professione, e di cui abbiamo fatto menzione nel nostro numero antecedente, avevano concepito un orribile piano, che per buona sorte non hanno potuto eseguire. Essi ne' precedenti giorni al loro arresto, coll' ajuto di chiavi false, hanno rubato 30 circa Bombe dal deposito esistente nell' Oratorio di S. Rocco per conto dell' Armata Francese. In un dato giorno, coll' intelligenza di molti altri loro simili, dovevano caricarsi le dette bombe, e nella notte successiva postate in varie situazioni di quella Città dovevano scoppiare; l' allarme naturalmente sarebbe stato grande presso gli abitanti, ma era tale da favorire le intraprese di questa scellerata coalizione.

— Sentiamo da Masone che jeri quei Contadini, avendo inteso che alcuni de' loro compagni erano stati derubbati sulla pubblica strada da un' orda di masnadieri, hanno preso le armi, e marciato contra a medesimi; ben è riuscito loro raggiungerli, ma i ladri erano si bene armati di schioppi da munizione, e di quanto può avere un soldato, che dopo molto fuoco è toccato a que' poveri contadini ritornarsene inutilmente alle loro case senza avere nè ricuperato il mal tolto, nè vendicati i compagni.

— Jeri sera nel vico del Campanato in cima di casa è stato commesso un orrido assassinio nella persona della Cittadina Rosa Coppella detta *la Bugaixetta*, che è stata massacrata nel proprio letto con 40 e più colpi di stilo, con esserle stati tolti gli orecchini d' oro, e tutto il denaro, che trovavasi avere in casa senza però toccare molta lingeria, ch' eravi da lavare. Quella povera disgraziata era sposa del secondo letto da circa appena un mese, e non avea, che 28 anni. E' stato arrestato dalla Pattuglia a sospetto un certo Parrucchiere, che si è mostrato il primo informato di tale uccisione, e mercè cui la Pattuglia accorsa colà ha ritrovata l' estinta ravvolta nel proprio sangue appiè del suo letto.

— Dicesi perduta fra gli altri bastimenti una nave Ragusea proveniente da Malaga, e quì diretta. Un Inglese arrivato jeri dalla costa di Scozia con arringhe, piombo, terre, ed altro ha riferito di aver trovato per cammino molti resti di naufragj, e di aver lasciato dietro di se varii legni diretti per questa piazza.

— Jeri l' altro è ritornato il Cittadino Chirurgo Vassalli dalla sua missione nei Monti Liguri, in qualità di Commissario della Commissione centrale di Sanità. Sentesi che sia ivi svanito ogni sospetto di male contagioso tanto rapporto alle bestie bovine, che agli individui, avendo esso Commissario prese tutte le misure, che in simili circostanze soglionsi praticare a norma de' regolamenti di Sanità. Un solo individuo è morto nel luogo della Casella di pustula carboncina, ed altri quattro, attaccati da questo male, che furono trasportati in questo Spedale, e che vengono curati nei camerini, vanno di giorno in giorno migliorando. Jeri sono stati condotti in queste carceri due individui della Casella, che diconsi rei, o complici della macellazione di una vacca ivi morta di carboncolo, per la quale macellazione hanno contratto il detto male i nominati cinque individui, che furono i principali scorticatori, e macellai della bestia, colla carne della quale si erano fabbricati dei salami, che vennero quindi abbruciati colla pelle di detta vacca.

Aneddoto.

Un mastro di scuola di quelli che presentemente si preferiscono a pubblici Professori per instruire i suoi allievi sulla natura de' pesci ha detto loro, che i *pesci sono tutti immortali ad eccezione di quelli, che mangiati sono dagli altri pesci, o presi da pescatori*. Per dar poi un' idea del Tabacco di Spagna ha loro asserito con tutta la gravità precettoriale, che il Tabacco di Spagna è *una terra cavata da una miniera d' America destinata per appanaggio alla Regina di Spagna, che tiene d' intorno al monte, ove è posta la preziosa miniera una guardia numerosima*. Poveri nostri Geografi, che non ce ne hanno parlato giammai! Poveri gli Storici che si sono buonamente lasciata dar ad intendere la favola di Mousieur Nicot! Povero Buffon, che si è perduto a parlar tanto de' pesci, e ce ne ha tacciuto l' *immortalità*!

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano dufogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

Presso il Corno da S. Lorenzo Num. 38.

EGUAGLIANZA — *Num. 25.* — *LIBERTA'*

MONITORE LIGURE

1802. 27 *Marzo Anno V della Repubblica Ligure*

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 9 Marzo.

In mancanza di altre nuove diplomatiche, il pubblico osserva con attenzione il corso delle operazioni mercantili dalle quali crede trarre un presagio della maggior o minor lontananza della pace. A questi calcoli mercantili si aggiungono gli ordini del Governo. Dalla flotta della Manica son partiti sollecitissimamente per l'America 6 vascelli, e si osservò che furono approvisionati in 24 ore. In tutti i Porti giungono ordini di armamenti. La flotta del Nord, sotto gli ordini dell'Ammiraglio Dicson, metterà alla vela tra pochi giorni. Da questi fatti si tenta ritrarre qualche congettura. *Il Times*, ed il *Morning Cronicle* dicono che l'oggetto segreto ma vero di tali armamenti sia quello d'intercettare una flotta Spagnuola che si aspetta a Cadice carica di 60 in 70 millioni, che la Spagna non ha potuto ritirare durante la guerra; così, dicono, si avrebbe un pegno per la pace, e si compenserebbe la superiorità che i Francesi hanno acquistata nell'America. Così, si dovrebbe dire, se quest'oggetto è vero, quei Giornalisti che da segreto lo rendono pubblico mostrano quanto poca cura hanno dell'onore della loro Nazione.

REPUBBLICA FRANCESE

Bruxelles 9. Marzo.

Alcune lettere particolari di Amiens ci fanno credere che il trattato di pace definitivo (il quale si dice sempre prossimo a conchiudersi) cangerà molti articoli de' preliminari di Londra.

Il Marchese di Cornwallis ha frequenti conferenze col Plenipotenziario Spagnuolo.

— Si aspetta in questa Città il General Belliard che verrà a prendere il comando della 29m. Divisione Militare.

— Si dice che molti Battaglioni delle diverse guarnigioni del Belgio debbano passare ne' quattro nuovi Dipartimenti del Reno; taluni credono per formarvi un campo, altri per travagliarvi alla costruzione di nuove fortezze.

— Il Governo ha ordinato farsi un nuovo calcolo della Popolazione de' 9 Dipartimenti del Belgio. Tutti quelli fatti finora sono inesattissimi. Si è già a tale oggetto nominato un Commissario straordinario.

— Si aspetta a momenti da Parigi lo stato nominativo delle Chiese che saranno restituite al Culto Cattolico, e de' Ministri del medesimo.

MINISTERO DELLA MARINA

COLONIA DI S. DOMINGO

Il Generale in Capo al Ministro della marina.

Dal quartiere generale del Capo, li 20 piovoso (9 Febbr.)

Io lascio all'ammiraglio Willaret di rendervi conto del nostro tragitto. Noi abbiamo riconosciuto il Capo umana il 9. piovoso, dove le squadre partite da Brest, Loriente e Rochefort si sono riunite. La fregata la *Syrene* che l'ammiraglio aveva mandato alla Guadaluppa è venuta ad informarci dei movimenti insurrezionali sopravenuti in quella colonia. Il 10. Piovoso, il gen. Kerverau si è distaccato dalla grande squadra dirigendosi sopra S. Domingo. L'11., l'armata si è trovata all'altezza della Grange: l'ammiraglio mandò a prendere dei piloti a Monte-Cristo. Questi piloti ci assicurarono che Toussaint era disposto a riceverci da amico. Il 12., il contrammiraglio Latouche avendo a bordo della sua squadra una divisione dell'armata sotto gli ordini del gen. Boudet, si diresse sul porto Repubblicano, incaricato d'occupare la parte del Sud. Il 14., il capit. di nave Magon, avendo a bordo della sua divisione il gen. Rochambeau con un corpo di truppe, si diresse sul forte Liberte: la calma gli impedì d'entrare nel porto. Il 15., a 7. del mattino effettuò lo sbarco alla Maloniera; 600 uomini erano appena ordinati in battaglia che una nuvola di neri scagliasi sopra di essi gridando che non volevano bianchi. In vano si fecero loro dei segni di fraternità; bisognò darli la carica; essi furono ben presto dispersi e rovesciati. Il gen. Brunet che comandava la vanguardia, entra coi fuggitivi nel forte dell'Anse a della Bouque li prende a viva forza dopo una resistenza assai vigorosa. Nel tempo stesso il capitan Magon entra nella rada, è ricevuto a colpi di cannone dal forte; egli si inoltra con due navi a portata del fucile, mette in fuga i neri; le nostre truppe si gettano nei battelli ed entrano per le cannoniere. Noi abbiamo trovato al forte della Libertè e nelle piazze vicine circa 150 pezzi di cannone. Si è trovato nelle carte del comandante della piazza l'ordine di Toussaint di colare a fondo le navi che si presentassero e di resistere fino agli estremi. La 5. comp. leggiera ha sostenuto la sua antica riputazione. I generali Rochambeau e Brunet e il capitano di nave Magon si sono molto distinti.

Il Citt. Rapatel ajutante di campo del gen. Brunet; Alart, capitano dei carabinieri; Sarlat, luogotenente e Ricard, caporale, meritano de' brevetti d'onore. Io ho nominato il Citt. Acier, capo di squadrone. Il Citt. Lachatre, ajutante di campo del gen. Rochambeau, un capitano dei carabinieri, 12 soldati sono stati uccisi; 40 feriti. Ho pregato il gen. Willaret di nominare contrammiraglio il capitano Magon. Il 14, a due ore pomeridiane, giunsi coll'ammiraglio ed il grosso dell'armata, d'avanti il forte Piccolet. Mi sono conformato al piano generale della spedizione; due fregate portarono il proclama del Primo Console. Un cutter s'avvicinò alla batteria del Piccolet. Giunto a portata del cannone, provò tutto il fuoco della batteria. Quantunque i segni dei due passi fossero stati levati, il cutter continuò la sua marcia e diè fondo nella rada. A 5 ore, l'uomo di colore Sangos, facente le funzioni di capitano del porto del Capo, giunse a bordo dell'ammiraglio. Dichiarò che il gen. Cristoforo aveva mandato un corriere a Toussaint per dimandar degli ordini, e che, fino alla sua risposta, riceverebbe la squadra a colpi di cannone, e incendiarebbe la Città massacrando i bianchi. Io risposi al gen. Cristoforo; e il Citt. Lebrun, ajutante di campo dell'ammiraglio Willaret portò la mia lettera. Una deputazione del

la Municipalità del Capo venne in questo mentre a scongiurarmi di prender in considerazione la infelice situazione degli abitanti del Capo. Mi fu facile di comprendere dalle istruzioni che mi diedero che la sorte era gettata; che quegli infelici avevano preso il loro partito; ch' essi volevano guadagnar del tempo; ma che tutto si deciderebbe colla spada. In questa crudele alternativa, non mi restava che un partito; questo era di celare il mio movimento al nemico e di portarmi sui campi dietro la Città intanto che il gen. Rochambeau si portava sui campi di S. Susana, del Dondon e della Grande-Riviera. Io era sicuro con questa manovra, di salvare le belle piantagioni che circondano il Capo e aveva la speranza di salvare quella Città sfortunata e interessante per tanti titoli. La calma e alcune contrarietà di dettaglio ritardarono la marcia dei bastimenti leggieri sui quali m' era imbarcato. A 3 ore pomeridiane arrivai a porto Margot. Lo sbarco si fece presso quello di Limbé. Il nemico vi aveva una batteria: egli ci ricevette a colpi di cannoni; ma i nostri soldati si precipitarono a terra con tale prontezza che non provarono alcun male. Il luogotenente di nave, Aubert, comandante il cutter l' *Aiguille* m' ha col suo zelo e coraggio reso dei grandi servigj in quella giornata. Mi misi in seguito in marcia per eseguire il mio progetto. Tutte le abitazioni erano deserte. I coltivatori eran fugiti. Si era loro dato ad intendere le più opposte ed assurde nuove, si era loro detto che la squadra era composta di Spagnuoli e d' Inglesi che venivano a conquistar l' isola e a metterli a fil di spada. Io giunsi a 2 ore al fiume Salée, al fondo della baja dell' Acul colla mia vanguardia; non tardai a sentire che il gen. Cristoforo era postato colle sue truppe sul Morne-auz-Anglais; ad una mezza lega sulla rotta del Capo, incontrò degli incendiarj che venivano per bruciare le abitazioni. In questo tempo l' ammiraglio aveva fatto avvicinare molte delle sue navi al varco ed avea messo a terra il gen. Humbert alla testa d' un corpo di truppe. Io giunsi colla vanguardia all' alto del Capo per far cessare la fucilata impegnata tra le truppe sbarcate dalla squadra e i neri. I briganti avevano messo il fuoco al Capo. Il gen. Cristoforo ne aveva dato l' ordine. Tutti gli sforzi riuniti della squadra hanno avuto qualche risultato ed hanno fatto cessare l' incendio. Dacchè io sono in questa Città, m' occupo a *riorgannizzarla ed a ristabilirvi l' ordine*. *Ho nominato per prefetto il bravo nero Telemaco*. *Ho fatto tutto ciò che era umanamente possibile per diminuire il male*; i *briganti lo ammazzavano*: i nostri soldati son giunti *in tempo per strapparlo dalle loro mani*. Il piano del Nord, i quartieri del Limbé e dell' Acul e tutto ciò che è situato tra il fiume dei Massacres fino al di là del Limbé sono intatti. Gli abitanti che erano stati via condotti da Cristoforo, son di ritorno. Tuttavolta che percorro la Città e i contorni, li veggo ridenti malgrado le loro perdite immense. Essi non le calcolano più perchè si veggono finalmente liberati per sempre dall' orribile tirannia di quei barbari e feroci Affricani. Due spedizioni sono in marcia per occupare il porto di Pace e il Molo. Ho già fatto reggimentare 1200 neri. Non ho ancora dei dettagli della spedizione del porto Repubblicano; so solamente della voce del paese che le nostre truppe sono entrate nella Città: non ho ancora nuova alcuna della spedizione di S. Domingo e dei Cayes. Malgrado l' atrocità della condotta di Toussaint non ho voluto allontanarmi dalle istruzioni generali del primo Console: io li ho mandato i miei figlj colla lettera di questo primo magistrato della repubblica: gli ho fatto sapere che prenderò ancora sopra di me di riceverlo a sommissione. Il 25, marcierò sopra Gonaivi per far la mia unione colla divisione sbarcata a porto Repubblicano. Io non saprei troppo felicitarmi della condotta del gen. Villaret. E' alla sua sperienza che noi siamo debitori di non aver provato alcuna avaria nel tempo più procelloso. Egli è animato da un solo ed unico pensiero, la riuscita della nostra spedizione, che dee strappare all' influenza dei feroci affricani questa colonia, il frutto di 200 anni di travaglj e di prosperità, che sarà lungo tempo per i popoli una lezione convincente del pericolo delle astrazioni e delle vane teorie in materia di Governo. La squadra spagnuola ci ha servito con uno zelo che merita all' ammiraglio Gravina una riconoscenza speciale per parte del Primo Console. Ho a lagnarmi amaramente del corpo del genio; non ne ho un solo ufficiale superiore. Il ministro della guerra aveva ordinato al gen. di brigata Carnot di venire, lo stesso ordine è stato dato ai capi di brigata Quentin, Beauvert, Catoire, e al capo di battaglione Poligné; niun d' essi è venuto. Gli officiali del genio non son dunque, come gli altri militari dell' armata, tenuti di marciare ove l' onore l' ordina? Vi prego di dimandare al Governo che mi si mandi incontinenti due capi di brigata e due capi di battaglione di quest' arme.

Altra dello stesso gen. al ministro della marina, della stessa data.

Ho trovato nel Capo una certa quantità di viveri, una grande quantità di cannoni e di munizioni da guerra d' ogni specie. I fucili, i cannoni e la polvere sono stati forniti dagli Stati-Uniti. Comunque contrariati dal cattivo tempo, (abbiamo ancora tre mesi avanti le grandi pioggie) in cinque giorni seguirò Toussaint. Ignoro ove si porterà, e che fa: mi si assicura che una parte delle sue ricchezze è ai Gonaivi. Se ciò fosse, la guerra sarebbe ben presto finita, io vi sarei il 25. Del resto, i bianchi, gli uomini di colore, gli antichi neri liberi, tutti quelli che sono coltivatori rientrano nelle abitazioni. Le truppe cominciano pure ad abbandonare Toussaint. Assicurate il Governo che l' armata non si darà riposo finchè tutto non sia terminato. I generali neri facevano travagliare i coltivatori del loro colore con maggior dispotismo e cattivo trattamento che non facevano i bianchi. Accostumati al lusso, alle ricchezze non par probabile che una picaola guerra di barbetti possa lungo tempo lor convenire. Una lettera d' uno de' segretarj di Toussaint che si è recato al Port-la-Liberté, m' assicura che da un mese egli faceva i più grandi preparativi per opporsi al nostro sbarco; che la sua vera forza consiste in 10. mezze brigate, ciascuna di 1100. a 1200. uomini ed un corpo di 1200. a 1500. cavalli; ma che egli non calcolava l' arrivo della squadra che al più presto in tre mesi; che questo pronto arrivo sconcerta tutti i suoi piani e tutte le sue misure. Ho egualmente nelle mani un certo Banel, tesoriere di Toussaint che è ricchissimo. Ho fatto occupare un bastimento carico ch' egli mandava agli Stati-Uniti. Assicurate il commercio che può con tutta confidenza, venire nei porti della colonia; che non ha a temere ne' requisizioni nè misure arbitrarie. La coltura della colonia è in un grado di prosperità molto più alta che non si doveva pensarlo.

A queste due lettere seguono il proclama del Primo Console agli abitanti di S. Domingo, una lettera del medesimo al Cittadino Toussaint, ed un lungo rapporto dell' Ammiraglio Villaret al Ministro della Marina in data degli 11 Piovoso dal Capo Francese. La lunghezza di queste pezze non permette ora di riportarle.

Parigi 24 Ventoso (15 Marzo.)

Il Marchese Lucchesini, Ministro di S. M. Prussiana ha complimentato ai 15 di questo mese il Primo Console sul buon esito del Congresso di Lione.

— Ai 18 il Conte di Cobentzel, Ambasciatore di S. M. l' Imperatore d' Allemagna ha fatto conoscere ditettamente al Primo Console la risoluzione che S. M. I. avea presa di ammettere i Ministri Plenipotenziarj delle Repubbliche Batava, Elvetica, ed Italiana, e di nominare Ministri di egual rango per risedere presso le medesime. Nel tempo istesso ha attestato l' interesse che S. M. prendeva vedendo l' organizzazione finale della Repubblica Italiana.

— Il Conte di Marcoff, col ritorno del corriere che avea spedito alla sua Corte a darle parte dell' esito del Congresso di Lione, ha ricevute le sue lettere credenziali per risedere a Parigi col carattere di Ministro Plenipotenziario. Collo stesso corriere il Capo di Brigata Colincourt ha scritto che S. M. I. sembrava contenta della nomina del Gen. Hedouville a Ministro in Pietroburgo, ed avea inteso con piacere il moto che il commercio di Lione si dava per riaprir la comunicazione co' suoi Stati.

— Il Cittadino Dejean è stato nominato Direttore dell' Amministrazione della Guerra col grado di Ministro: Be-

-ngel, e Destolles Membri del Consiglio d' Amministrazione: li Consiglieri di Stato François de Nantes, e Roederer sono attaccati al Ministero dell' Interno, il primo nel Dipartimento della Contabilità Comunale, il secondo in quello dell' Istruzione pubblica. *Charon* è nominato Commissario di Polizia in Torino. *Gau*, Capo di Divisione nel Ministero della Guerra, è creato Consigliere di Stato.

Il Giornale Ufficiale ha jeri pubblicato l' articolo seguente:

„ Da dieci giorni in quà i Giornali Inglesi gridano come forsennati alla guerra.... Alcuni Oratori del Parlamento non dissimulano d' avantaggio. Il loro cuore non tramanda che fiele.

„ Il Primo Console non vuole la pace!.. I Ministri riparatori, ai quali l' Europa, e l' umanità intera tanto devono, Adiocton, Lord Hawkesbury ec. sono ingannati!!..

„ Intanto sono più di quindici giorni, se si vuol credere a persone degne di fede, da che in Amiens si è d' accordo sopra tutti gli articoli; che son anche terminate le dicussioni della redazione, e che se non si sottoscrive ancora, ciò deriva che tuttavia si aspetta da Londra un ultimo corriere.

„ Che significa adunque il vario linguaggio di questi torbidi scarabocchiatori! I vantaggj, che ne ridondano alla Gran Brettagna dai sottoscritti preliminari non sono abbastanza considerabili!.... Bisogna restringere la Potenza continentale della Francia!! E perchè dunque il Re, ed il grido unanime della Nazione Inglese hanno ratificato i preliminari medesimi? E se bisognava imporre alla Francia dei sacrificj continentali, perchè o Signor Grenville, non vi siete deciso a trattare allorchè cinto da possenti alleati, le di cui armate erano accampate sull' Alpi, che gli eserciti Russi esitavano sulla lor marcia rettrograda, e che la Vandea tuttora fumante, impegnava una parte dell' Armata Francese, sembrava allora più opportuno di farlo?.... E giacchè non pensavate allora che la Francia fosse abbastanza indebolita per giungere al vostro scopo, e che quindi credeste di dovere continuare la guerra, bisognava, o M. Windham, assai meglio condurla; era d' uopo, che que' 25 mila uomini, che passeggiavano inutilmente, e con tanto dispendio sulle Coste dell' Oceano, e davanti a Cadice, fossero entrati in Genova lo stesso giorno insieme con Melas. Non conveniva dare al Mondo lo spettacolo ributtante, e quasi senza esempio, di bombardare i sudditi di un Re vostro alleato fin dentro alla sua Capitale, senza previa dichiarazione di guerra, e senza avere neppur rimandato il suo Ambasciatore.

„ Che sperate dunque oggidì? Rinovellare una coalizione? Il cannone di Copenhaguen ne ha esterminate per ben cinquant' anni.

„ Che pretendete in fine? Rovesciar quel Ministero, la di cui mano saggia, e prudente ha saputo rimarginar una parte delle tante piaghe, che voi avete fatto? Ma se mai, per saziare la vostra ambizione, voi giungeste a trascinare la vostra Patria in un baratro di mali novelli, siate certi che la vostra Nazione non tarderebbe a sospirare i preliminari di Londra, com' ella sospirò l' armistizio d' El-Arish.

„ Posti al gran giorno i dettaglj del Congresso di Amiens, la Nazione Inglese, che tiene un rango sì distinto nel Mondo per il suo criterio sano, e profondo, e per la liberalità delle sue idee sublimi, acquisterebbe per il Primo Console della Francia un nuovo accrescimento di stima, e di benevolenza, poichè ella vedrebbe non aver dipeso da lui che la pace non fosse pronta, onorevole, eterna. Le vostre passioni basse, ed odiose si scoprirebbero a vergogna, e voi non potreste lungo tempo governare una Nazione, la quale unendo spontaneamente la sua voce a quella del Mondo intero, vi dichiarerebbe in faccia all' Universo pei nemici dell' umanità.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 14 Marzo.

Si era serbato per lungo tempo un profondo silenzio sulle discussioni che in Senato vi erano state per la costituzione. Finalmente i fogli pubblici ne parlano. Ora sappiamo che di 31 senatori, 9 erano assenti, cioè *Erlebach*, *Kruse*, *Pfister*, e *Zelweger*. De' 17 che intervennero, 14 votarono a favore del progetto: essi sono *Bay*, *Hirtzel*, *Wyss*, *Muller*, *Andervverth*, *De Flue*, *Zwyssel*, *Glutz*, *Savary*, *Saussure*, *Baldinger*, e *Salis*; al contrario *Kuhn*, *Fuessly*, *Ruttiman*, *Andermatt*, *Lanther*, *Gysendorfer*, *Schimdt*, *Mittelholzer*, *Pellis*, *Dolder*, e *Renger* votarono contro il medesimo, cosichè il progetto non è stato accettato che colla pluralità di un solo voto. Ma quello che più è da rimarcarsi è, che *Escher*, *Marcacci*, *Zurbringgen*, e lo stesso primo landamano *Reding* non vollero votare; e questo non cessa di tener un poco agitati i spiriti che non ne intendono il motivo.

Essendosi fatta la seconda lettura del progetto del decreto presentato dal piccolo consiglio sulla libertà della stampa, il senato ha presa la risoluzione di rimetterne l' esame ad altro tempo, ed intanto continuare ad eseguirsi il regolamento de' 12. Decembre scorso con cui s' incaricavano della censura i prefetti cantonali.

Il Ministro Francese si è molto interessato per quel Soulzer che si credeva autore degli ultimi torbidi del suo cantone, ed ha raccomandato caldamente al Governo Elvetico, perchè gli si accordino tutt' i mezzi di legittima difesa.

ITALIA

Roma 20 Marzo.

E' stata pubblicata una notificazione, che abolisce l' antica privativa della fabbrica delle Calancà, Bombacine, e di ogni altra tela stampata in tutto lo Stato Pontificio, coll' obbligo ad ogni Fabbricante di contrassegnare col suo nome ogni pezza di sua manifattura. Per animare la concorrenza fra i Fabbricanti è stato stabilito due volte l' anno la distribuzione dei tre premj di scuti 100 scuti 50, e scuti 20 ai migliori Artefici.

— Lettere di Parigi degne di fede ci assicurano che fra poco sarà reso pubblico il Concordato già stabilito fra la S. Sede e la Repubblica Francese.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21 Marzo.

Sembra che sia stato contramandato l' ordine, per cui la truppa Francese stazionata nella Riviera di Levante si aveva da concentrare in Chiavari. In questa Comune però è giunto il Generale d' Arnaud con un suo Ajutante

Jeri questo Capitolo della Metropolitana di S. Lorenzo, dietro le replicate esperienze, in cui la pluralità de' suffragj relativi si riuniva a favore de' Cittadini Canonici Giustiniani, e de Camilli, ha eletto il Cit. Canonico *Tribone* in Vicario Capitolare, il quale attesa la sua dimissione è stato rimpiazzato dal già detto Cit. *De Camilli* nella successiva seduta della sera.

— Il *Tribunale Criminale del Centro* ha emanate le seguenti sentenze:

Lorenzo Porata, per furto, è stato definitivamente condannato in 5 anni di galea -- Stefano Lobero e Giacomo Risso, per furto, condannato definitivamente in 10 anni di galea -- Francesco Pietra denominato *Vita mia*, condannato definitivamente in 2 anni di galea -- Antonia Balletta, per furto, condannata in un anno di pubblico carcere.

— Il Tribunale di Cassazione nella sua seduta dei 18 corrente ha annullato il giudicato dei 15 Maggio 1801 del Tribunale Civile e Criminale della Giurisdizione della Lunigiana a favore del Cit. Domenico Ambrosini contro il Deputato in persona legittima per gli eredi del q. Giulio Ferrari, rimettendo il processo all' altro Tribunale consimile della vicina Giurisdizione del Golfo di Venere. Con questa decisione è consacrata la massima, che *garantisce* il possessor centenario da qualunque molestia giudiziaria, atteso che il lasso di questo tempo fa presumere *il titolo* più abile del mondo.

Lo stesso Tribunale nella sua seduta dei 22 corrente ha cassata la sentenza proferita in grado d' appello li 6. Giugno 1801 dai Citt. Aufosso, e Sertorio col dissenso del Citt. Aluigini membri componenti la prima Sezione Criminale a favore del Cit. Franco Saccomanno contro i Cittadini Amministratori del Monte Invrea.

Con questo giudicato il Tribunale ha deciso che le Sezioni Criminali quando sono Giudici di appello delle Sezioni, non hanno la facoltà di prorogare l' instanza della causa d' appellazione nanti di esse vertente, e che questa facoltà è riservata alle Sezioni Civili dietro la Legge organica del Poter Giudiziario in data dei 30 Maggio 1798 non ostante la legge dei 13 Febbraro dell' istesso anno. Questa causa è stata rimessa alla seconda Sezione Criminale.

Estratto dell' Ordine Regio del 2 Gennaro 1802. concernente l' arrolamento della gente di mare in Danimarca, pervenuto al Sig Giuseppe Alessio Morellet Console Generale, e Agente di S.M. Danese in Genova il giorno 19 Marzo.

Ad oggetto, che quelli tra la gente di mare, che per inavvedutezza fossero stati indotti a lasciare il Regno senza averne ottenuto il permesso per impiegarsi sopra Bastimenti Esteri, non siano impediti a ritornare alla loro Patria per il timore di essere puniti come disertori, considerando che l' esilio che ne sarebbe il risultato verrebbe ad essere un castigo troppo severo per la loro imprudente condotta; vogliamo, e dichiariamo colla presente, che in avvenire tutti gl' individui di mare disertati, i quali di proprio loro moto ritorneranno ne' nostri Regni, e Provincie, siano intieramente assoluti e liberi dal castigo in cui hanno incorso per causa della loro diserzione, e che qualora non si siano resi colpevoli di qualche altro delitto possino sempre ritornare liberamente, e col farsi arrolare di nuovo godere tutti li privilegj, dititti, e vantaggj, di cui abbiamo gratificata la gente appartenente alle classi della gente nostra di mare.

— La Ragione di Amato Regny Padre fig. e C., alla cui direzione sono gli Imprestiti di Russia, si fa una premura di prevenire gli Interessati, che in seguito degli ordini avuti fino *del giorno primo del prossimo Aprile si comincieranno i pagamenti di un semestre di frutti in ognuno dei tre Imprestiti agli Individui specificati sulle liste lasciate dall' Incaricato della Corte.*

Si compiaceranno pertanto i Capitalisti di presentarsi al Notaro Francesco Bonvino in S. Giorgio Depositario delle liste ed incaricato dell' esame de' titoli; da esse ritireranno contro la quittanza un biglietto diretto al Cassiere di detta Ragione, il quale nei giorni di Mercoledì, e Giovedì dalle ore dieci di mattina fino alle due dopo mezzo giorno li pagherà a presentazione.

— E' arrivato da Napoli un abilissimo Ripostiere al servizio del Botteghino Milanese di rimpetto S. Siro; avendo egli servito le primarie case di quella grande Metropoli, si propone d' introdurre nel detto Botteghino il servizio all' uso di quelle cospicue famiglie, con scelte paste, canditi, e Gelati particolari; di maniera che da oggi innanzi ogni individuo potrà nel detto Botteghino esser servito colla eguale perfezione, ed esquisitezza.

Instituto Nazionale

Nel presente Giornale merita anche luogo l' Instituto Nazionale, questo Corpo di Cittadini tanto utili per il progresso delle scienze, e delle arti.

Nell' ultima seduta dell' Instituto si sono rinnovati i burò. Il Cit. Mongiardini è stato eletto in Presidente della prima classe; il Cit. Sconnio in Presidente della seconda in rimpiazzo del Cit. De-Albertis dimissionario ed il Cit. Agostino Pareto in Presidente della terza. I rispettivi Segretarj sono i Cittadini Pagano, Calleri, e Carrega. Tali funzioni durano un anno.

L' Instituto si è occupato del suo interno regolamento, e finora non è stata annunziata alcuna memoria per la prossima seduta.

Intanto si è discusso il punto della traslocazione del locale della sua sala; dicesi, che sia stata sospesa la deliberazione, con cui gli veniva assegnata la già Chiesa di S. Girolamo nella strada Balbi, e porzione dell' annesso locale dell' Università. Alcuni credono, che il Cit. Prefetto degli studj non inclini a questa traslocazione. Fa però dispiacere, che in mancanza d' un adattato locale sembrano soffrire del danno i pochi avanzi dell' estinta Società Patria, e gli eccellenti quadri ritirati dai locali delle cessate Corporazioni, preziosi monumenti delle arti, e delle scienze della Liguria.

In appresso non tralasceremo d' informare i nostri lettori delle saggie operazioni dell' Instituto dirette alla propagazione delle scienze, e delle arti per eccitare l'emulazione, e la stima maggiore de' nostri Concittadini.

CORSO DE' CAMBJ

Genova 27 Marzo.

Venezia. . .	—		*Madrid* . . .	620	L
Roma	130		*Cadice* . . .	622	L
Livorno. . .	125	1/3 D	*Amsterdam* ..	95	1/2 D
Napoli. . . .	108	1/2 L	*Londra.* . . .	49	1/3
Messina . . .	37		*Milano* . . .	86	1/3
Palermo . . .	37		*Vienna.* . . .	52	1/2 L
Lione	93	L	*Augusta* . . .	63	1/8
Marsiglia . .	93	1/2	*Amburgo.* . .	46	4/8
Parigi. . . .	93	1/8	*Smirne* . . .	—	
Lisbona . . .	716		*Costantinopoli.*	—	

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella nella Settimana del 27 Marzo.

Grani Sassette di Francia	„	77
Detti Bannuto	„	69
Duri Tunis	„	68 10
Sardegna	„	65 a 67
Meschiglie di Levante	„	61 a 62
Granoni diversi	„	45 a 46
Ceci diversi	„	—
Fave di Sardegna	„	34 10 a 36 10
Faggiuoli bianchi Lom. al cant. . .	„	26 10
Riso di Piemonte al cant.	„	40
Vini di Proven. Nuovi	„	58 a 60
Detti di Napoli alla mezzar.	„	38 a 42
Olj nuovi	„	150
Detti di Sicilia e Calab.. . . .	„	98 a 102

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia di Gio. Bart. Como Proprietario di questo foglio, *dal Cittadino* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei foglj, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10.

Presso il Cerne da S. Lorenzo Num. 58.

EGUAGLIANZA Num. 26. LIBERTA'

MONITORE LIGURE

1802. 31 Marzo Anno V della Repubblica Ligure

Mihi Galba, Otho, Vitellius neque beneficio, neque injuria cogniti.
Tacit. Hist. L. 1

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Amburgo 12 Marzo.

Tra gli articoli contenuti in una di queste gazette si legge il seguente quadro del Cittadino Melzi vice-Presidente della Repubblica Italiana fatto dal Ministro del re di Danimarca il sig. Eggers.

„ La sua gentile e nobile fisonomia palesa una „ rara acutezza di discernimento e un gran carattere. „ Il dono dell' eloquenza riposa sulle sue labbia, co„ me ne' tratti del suo volto. Entrambi uniscono „ dolcezza e maestà. Egli espone colla più grande „ modestia la sua oppinione, ma sa anche nel tem„ po stesso sostenerla nel modo più forte. Niuno „ forse possiede al pari di lui l'arte difficile di la„ sciar libero a ciascuno il campo di distinguersi a „ seconda de' diversi talenti, arte lusinghiera, che „ più d'ogni altra attrae e vince il cuore degli uo„ mini. Condiscende a tutte le istanze, chiunque sia „ che si creda in diritto di produrle, e spesso previe„ ne e incoraggia il tacito merito che talora non „ osa manifestarsi. "

S. M. Britanica si è incaricata della metà delle spese occasionata dal soggiorno delle truppe Prussiane nell' elettorato d' Hannover: queste spese montano in tutto a un milione di scudi.

Vienna 10 Marzo.

L' arciduca Gio: deve fare un viaggio in Italia per riconoscere i luoghi che è necessario di fortificarvi.

La nostra corte ha spedito molti Commissarj nella Spagna per comperarvi delle peccore e dei cavalli di razza Spagnuola da introdurre in questi stati. La corte di Madrid acconsente di darle 2m. peccore e castrati, che miglioreranno le nostre lane.

Li 6 è morto il Generale di cavalleria Lobkovitz in età di 71 anni. Egli fu 13 anni Ambasciatore in Russia, ove trattò la riunione alla monarchia Austriaca delle due Gallizie.

L' Arciduca Carlo deve avere scritto a S. M. Svedese, ringraziandolo della proposizione che fece fare alla Dieta di un monumento, e ricusando nell' istesso tempo questo onore.

INGHILTERRA

Londra 12 Marzo;

Nelson è dstinato a comandare la flotta che è nella Giammaica, e partirà sulla fregata la Medusa che ora sta nel porto di Portsmouth. Gli ordini di armamento continuano. Oltre le squadre già partite e destinate a rinforzare le stazioni lontane, debbono uscire tra poco trenta vascelli da linea, de' quali la metà a tre ponti, sotto il comando di lord Cornwallis.

Le lettere dell' India e dell' Egitto ci danno notizia di una squadriglia di corsari che infestano il Golfo Persico. Quegli stessi che formarono parte dell' ultima contro il re di Persia, essendo loro riuscito di fuggire, hanno preso a fare il mestiere de' pirati. Hanno ultimamente predato un nostro legno corriere.

Gli Arabi Beduini che fin dal 98 avevano formata una nuova Setta Religiosa opposta al Maomettanismo, incominciano di nuovo a farsi sentire. Essi hanno per Capo il figlio di colui, che era loro Capo nel 98; il padre fu ucciso a tradimento, lasciando dopo di se cara memoria della sua umanità, e della dolcezza delle sue maniere: il figlio fa uccidere chiunque non voglia credere alla sua nuova Religione. La base della medesima è il Deismo; il più forte argomento la sciabla. Essi si stendono fino a Bagdat, e forse profittando della debolezza, in cui si trova l'Impero Ottomano, potrebbero far progressi anche maggiori. Quando Maometto incominciò a vantarsi Inviato di Dio, l'Impero Greco era presso a poco come oggi è l'Impero Ottomano.

Gli 8 del corrente il Club de Wigts rese li funebri onori all' estinto Duca di Bedfort, uno de' suoi membri più illustri. „ La sua morte prematura, dice il panegerista, è una vera calamità per l'Europa, l'umanità intera deve deplorarne la perdita. Generoso amico de' poveri, era del pari il benefatore illuminato dell' infelice artista. L' agricoltura gli deve una gran parte de' suoi progressi recenti, delle sue nuove scoperte; e se l' antichità riconoscente inalzò degli altari a Trittolemo per avere inventato l'aratro, che aperse il seno alla terra, e la fecondò, il decimonono secolo deve degli omaggi alla memoria del Duca di Bedfort per i fertili e immensi terreni ch' egli ha consacrati generosamente alle sole esperienze di agricoltura. Gli agronomi suoi travagli al pari de' suoi benefizj contesteranno ai posteri l' impiego più bello che possa fare un ricco de' suoi tesori.

„ Io non loderò, il panegerista, il Duca di Bedfort per essere stato il difensore della Libertà, e l' amico della filosofia, non più che la sua fermezza, sano criterio, e probità che lo distinguavano eminentemente. Questi sono i bisogni di un' anima elevata, ed i risultati d' una educazione liberale e perfetta, ma gli pagherò un giusto tributo

di elogi per aver applaudito con entusiasmo alla sottoscrizione dei preliminari della pace generale, e per essere stato l'energico avversario, e costante di quel partito ministeriale, che diede al mondo il ributtante spettacolo di un' empia guerra fatta ad una nazione, che voleva esser libera".

Qual contrasto, che colpisce, si rinviene fra questi due uomini, nati entrambi nella Gran-Bretagna, ed entrambi incaricati delle più gelose funzioni della Nazionale Magistratura? L'uno, il Duca di Bedfort, non cessa per lo spazio di sei anni di biasimare gl'ingiusti motivi, e di accusar virilmente gli autori ministeriali delle calamità politiche, e militari d'Europa. L'altro M. Vindham non cessa durante un decennio, di proclamare la guerra di estermizione contro la Francia! Il primo impiegò la sua fortuna ad accrescere i benefici dell'agricoltura; l'altro impiegò tutta la sua influenza a propagare, ad irritare il flagello della guerra. Il primo indirizzò alla pace generale non ha guari, un toast in mezzo ad una assemblea di filantropi, il secondo segue a provocare tuttora il Popolo, ed il Governo Inglese alla ripresa delle ostilità. In fine, se il Duca d Bedfort non vedeva nelle ricchezze, e nel genio, che dei mezzi consolatori di migliorare la sorte della specie umana per mezzo dell'agricoltura, e per le arti pacifiche; M. Vindham rimprovera di degradazione, ed accusa di debolezza il nostro Ministero, di cui più non può dirigere a suo talento il potere bellicoso contro la Francia. Quindi il Duca di Bedfort avrà sempre nutrito il nobile desìo di fertilizzare tutta l'Europa; e M. Vindham non ha più che il barbaro progetto di farne un deserto, ed un vasto campo di battaglia.

„ Non tocca a me di penetrare i decreti della Provvidenza, ma si può almeno chiedere fra se medesimo, *e perchè mai la vita degli uomini utili, e benefattori dell' Umanità è sì corta in paragone di quella degli individui, che sono il flagello dell'Umanità, e i negri consiglieri della guerra eterna?*

„ Ciò deriva senza dubbio dalla immortalità, che è inerente al nome dei primi, laddove che la ruggine del disprezzo copre ben tosto quello degli ultimi.

Mentre il Club des Wights rende alla memoria del Duca di Bedfort, uno dei suoi membri i più distinti, il solenne omaggio che gli è dovuto, i Filosofi, i Politici, ed i Filantropi della Francia mesceranno i loro profondi lamenti al troppo giusto dolore di un Principe, che fu suo intimo amico, e che a giudizio del più grand' uomo di questo secolo è uno dei Principi dell' Europa, che merita più l' amore, e la stima generale.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 26 Ventoso [17 Marzo]

Proclama del Primo Console agli Abitanti di S. Domingo.

Abitanti di S. Domingo, qualunque sia la vostra origine, e il vostro colore, voi siete tutti liberi, e tutti eguali davanti Dio, e la Repubblica. Al pari di S. Domingo, la Francia è stata in preda alle fazioni, e lacerata dalla guerra civile, e dalla guerra straniera. Ma tutto è cangiato. Tutti i Popoli hanno abbracciato i Francesi, e loro hanno giurato la pace, e l'amicizia. Tutti i Francesi si sono essi pure abbracciati, ed hanno giurato di esser tutti amici e fratelli. Venite anche voi ad abbracciare i Francesi, e a rallegrarvi di rivedere i vostri amici, e i vostri fratelli d' Europa. Il Governo vi spedisce il Capitano Generale Leclerc, che seco conduce delle grandi forze per proteggervi contro i vostri nemici, e contro i nemici della Repubblica. Se vi si dice, che queste forze sieno destinate a rapirvi la vostra libertà; rispondete che la Repubblica non soffrirà che vi venga levata. Radunatevi intorno al Capitano Generale. Egli vi riconduce l'abbondanza, e la pace; unitevi tutti intorno a lui.... Chi oserà separarsi dal Capitano Generale, sarà un traditore della Patria, e la collera della Repubblica lo divorerà come il fuoco divora le vostre canne seccate.

Dato a Parigi dal Palazzo del Governo li 17 Brumale anno 10 della Repub. Francese.

Il Primo Console BONAPARTE.

(I dettagli degli affari di s. Domingo si proseguiranno nel venturo numero)

L' assurdità delle nuove di Francia, che molti Giornali Inglesi spacciano, la falsità dei fatti che pubblicano è tale e tanta che non si può paragonare se non alla brutalità delle ingiurie, della quale le rivestono; e spingono tanto avanti questo lor sistema, che per punirli basta ripetere ciò che essi hanno detto; simili a quegli uomini di una figura grotesca, che basta mostrare per rendere ridicoli, il copiarli é lo stesso che confutarli:

Mentre una parte di quel debito, il quale non dovea consolidarsi se non alla pace, è di già iscritta sui registri, questi Signori pubblicano, che le trattative della pace si prolungano sol per ritardare la liquidazione.

Mentre la Francia intera desidera la conservazione dell' ordine attuale, e ne mostra in mille modi il suo desiderio, essi dicono, che nessuno in Francia è contento.

Fanno di Barrere un Segretario di legazione: di Quinette un Maire: d'Hauterive un sottosegretario di Stato: di Duval un Giacobino: di Letexier un realista: di Toussaint un predicante, un uomo di Stato, un santo, un martire, un ribelle.

Mentre gl' Inglesi, che sono a Parigi brigano per essi, e per le loro spose l' onore di esser ammessi nelle Società di questa capitale, essi scrivono che queste Società son composte *d' ignoranti, e di barbari, d' avventurieri, e di briganti, di femmine senza onore, senza continenza, e di una disgustosa sfacciatagine.*

Se si volesse prestar fede a ciò che essi dicono, i *Patriotti* cioè quei che non sono realisti, gli *uomini di lettere* e gli *artisti* non sono ammessi nelle case dei banchieri. Intanto coloro che, senza essere esclusi, vi si presentano rarissimamente, non sono già questi, ma bensì quelli, che erano altre volte per i loro titoli attaccati alla Monarchia.

Danno un Principe della Casa di Orange per primo Magistrato della Repubblica Batava, ed un Borbone per Re alla Francia, mentre la Casa di Orange rinuncia per onore allo Statolderato, ed i Borboni rinunciano al Trono per impotenza. Immaginano che i Nobili ricevano da tutti i loro antichi titoli, mentre che, simili ai *Frammassoni*, questi Nobili non si riconoscono se son tra loro, e non ricevono i titoli che dai loro domestici.

Scrivono, che si gridò *viva il Re* in Amiens, i di cui abitanti, al pari di tutti gli altri Francesi, rispettano le altre Nazioni nei loro Monarchi, e non ne vogliono presso di loro.

Fan venire a Parigi Giuseppe Bonaparte, che non è mai uscito dal Dipartimento della Somme, e fanno preparare a Calais un packetto per Cornwallis

il quale non ha pensato mai di ritornare a Londra prima della sottoscrizione del trattato.

Oggi paragonano con molta dottrina i Francesi ai Moscoviti di Pietro I, e Bonaparte a Carlo Magno; domani fan partire Bonaparte per la Repubblica Italiana, e fanno insorgere i Francesi contro il Governo.

Fan marciare il General Berthier a Roma, dissegnano questa città per capitale della Repubblica Italiana; quindi rilegano il Papa a Malta ove lo fanno Gran Maestro dell' Ordine Gerosolimitano.

Due femmine intriganti, pochi uomini turbolenti, tutti emigrati rientrati, si allontanano dalla Capitale: ecco un ordine di arresto contro cinquanta persone.

Camillo Jordan, tranquillo nel seno della sua famiglia a Lione, dove ha ricevuto dal Primo Console una distinta accoglienza; Imbert Colomes, che è a Bayreuth; e Duval, che è in sua casa, sono tutti e tre per decreto del *Times* riuniti in Parigi nella stessa prigione. La Prussia, la Russia, e l'Austria reclamano contro il risultato della Consulta di Lione, contro l' organizzazione della Repubblica Italiana, e questo avvenimento ridesterà la guerra continentale... Ma per disgrazia de' Profeti Inglesi, ai 15 il Marchese Lucchesini, complimentò in nome del Re di Prussia, il Primo Console per tale avvenimento; ai 18 il Conte di Cobentzel gli annunziò che l' Imperatore era disposto ad ammettere i Ministri plenipotenziarj delle Repubbliche Batava, Elvetica, ed Italiana e ad inviarne ad esse altri di egual rango, ed aggiunse che S. M. Imperiale avea veduto con piacere l' organizzazione della Repubblica Italiana. Finalmente il Conte di Marcoff, che ha comunicati alla sua Corte gli avvenimenti di Lione, ha ricevute col ritorno dello stesso corriere le sue credenziali presso il Governo Consolare.

Non bastano tante sciocchezze, e tante assurdità? Queste inutili ciarle non diminuiranno, è vero, la gloria dei Francesi, la potenza della Repubblica, la forza del suo Governo, non impediranno la conclusione della pace. Ma esse fomentano però negli animi delle due Nazioni idee false, ingiusti pregiudizj, prevenzioni funeste, e risvegliano odj, e memorie che si dovrebbero estinguere tra due Popoli, la felice riunione de' quali darebbe gloriosamente il riposo all' Universo.

Riflessioni estratte dal Giornale dei Difensorii della Patria.

„ Rimarcasi ancora nella Società una dissidenza d' opinioni, che dieci anni di guai, e di gloria, che il genere, e la condotta del Governo, che una pace gloriosa, e la sicurezza interna avrebbero dovuto fare scomparire. Questo spirito di fazione tende a privar gli uni della felicità che hanno trovata, a inviluppar gli altri in nuove sciagure, e a togliere ancora allo Stato la tranquillità, di cui godeva... Orgoglio mal combinato da una parte, acciecamento dall' altra..... L' orgoglio cagiona ancora maggiori torbidi, che l' interesse. Se quelli, che ne sono attinti calcolassero bene il loro vero interesse, e le circostanze, si risparmierebbero dei guai, e di diventar ridicoli: credon essi l' ordine generale delle cose assoggettato alle lor chimere: questo egoismo non può entrare che in uno spirito debole, o in una testa stravagante..... Se si potesse argomentare dell' antichità di un Governo per trattare di usurpazione, o di fazione tutto ciò che gli succede, bisognerebbe allora riguardar come delitti l' espulsione dei Tarquinj, e la elevazione dei Capeti sul trono di Carlomagno, non che tutti i Governi, e le Dinastie, che si succedettero sul nostro Globo dopo la creazione dell' Universo. Ciò nullameno la vittoria ha consacrato i loro diritti, e la Storia non ha lasciato bentosto che una piccola idea del coraggio, e del genio di quelli, che si opposero a tali rivoluzioni: Se abbisognasse di giustificare la libertà, i diritti della Natura, e della Società, noi diremo dunque, che non v' ha Governo sì antico, che non abbia distrutto quello che esisteva pria di lui; nessuna nobile famiglia, che non sia sortita dal seno del nulla, e che non finisca col rientrarvi: è la quercia, che si alza durante molti secoli, e che cade finalmente o di vetustà, o sotto la scure del taglialegna. Gli Stati cangiano forma, e la posterità non s' informa quasi delle brighe interne, che hanno provato. Finchè una Potenza esiste, tutto ciò che la caratterizza, tutto ciò che l' annunzia, porta l' impronto della sua grandezza, e imprime il rispetto; ma alloraquando non esiste più, le marche che la distinguevano non sono più che dei sonagli, e delle specie di travestimento, che non attestano il buon senso di quei che li conservano. I cortigiani di Dionigi non facevan pompa senza dubbio delle marche distintive del suo favore, allorchè non ebbe più altri palagi che le osterie di Corinto. Malgrado la pompa, e i soccorsi, che gli prestava la Corte di Varsailles, quella del Re Giacomo avea qualche cosa di ridicolo. Tale è la sorte dei vinti. Felice quegli, a cui resta allora della modestia! Non v' ha perdita, cui la saviezza, e le virtù non possano riparare. Coloro, che attaccano tanta importanza alle lor chimere, od alle lor perdite particolari, che gridano incessantemente contro le nuove istituzioni, e contro gli uomini, che le hanno stabilite, resterebbero molto sorpresi senza dubbio, se potessero ritornare fra due cento anni dall' altro mondo, al sentir parlar con disprezzo delle lor piccole pretese, e con ammirazione di ciò che essi vogliono distruggere... Le ingiustizie del Cardinale di Richelieu non gli toglieranno il merito di avere sbarazzato il Governo dagl' impacci della feudalità. Non v' ha chi dubiti, che il Regno di Luigi XIV non sia costato molto oro, delle lagrime, e molto sangue; ma la gloria di aver dato dei Re alla Spagna, delle nuove Provincie alla Francia, e tanto splendore alle arti, ha fatto obbliare ogni cosa. La Posterità non vede più che la grandezza; gode in pace di quella prosperità comperata a sì caro prezzo; e se ci restasse ancora qualche diatriba di un infelice colpito da quelle grandi circostanze, forse se ne sorriderebbe di pietà. Tale è il sentimento che ispireranno un giorno le piccole opposizioni attuali: esse avranno per un momento impedito la marcia, e il successo dell' ordin nuovo, che s' innalza; esse avranno fatto alcuni colpevoli, ed alcuni infelici di piu; esse avranno prolungato questa specie di guerra civile morale, senza frutto per il lor partito. Considerando la condotta di alcuni agitatori di questa classe, si giudicherebbero indegni dei gran nomi, che ereditarono, o si crederebbe che questa successione fa tutto il loro merito; essi potevano trarne un miglior partito. Le illustri famiglie di Roma non perdettero del loro splendore passando dalla Monarchia sotto la Repubblica. Comunque i diritti ereditarj fossero aboliti in Francia, un nome già famoso presta maggior lustro alle virtù, e ai talenti. È facile allora di attirare l' attenzione e la considerazione pubblica; e se quelli che hanno già questo vantaggio calcolassero bene la loro situazione attuale, in vece di abbandonarsi a inutili declamazioni, e a chimeriche speranze, si servirebbero meglio delle circostanze, e vivrebbero più felici sotto un Governo, che non possono nè rovesciare, nè avvilire. "

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 16 Marzo.

Oggi è giunta una compagnia di granatieri della 14 mezza brigata, che vien da Basilea per fare il servizio nella Città di Berna; un' altra se ne aspetta a momenti. Son giunti oggi anche da Basilea 18 cannoni.

Mentre gli abitanti del Valese danno in circostanze tanto difficili un esempio di dignità, di coraggio, e di attaccamento alla patria, degno de' tempi migliori, l'assemblea del Cantone di Zutigo ha indirizzato al Senato una protesta contro la nuova Costituzione. Le principali osservazioni sono le seguenti:

1 Con qual diritto mai si è sciolta la Dieta Elvetica?

2 Perchè mai le elezioni Cantonali debbono farsi da undici persone, delle quali sei saranno elette dal Cantone e cinque dal Senato?

I membri della Camera amministrativa, e quelli del Tribunale del Cantone ec. sono forse uomini del popolo, e non dipendono anche essi dal Senato? Si dice che la Costituzione sarà proposta alle Diete per essere accettata; e se sara rifiutaata? ..... La memoria finisce colle seguenti parole:

„ E' nostro dovere ringraziare la minorità del Senato che si è opposta all' accettazione della Costituzione. Ci si dia una Costituzione fondata sulla libertà e l'eguaglianza de' diritti e sull' unità della Nazione che noi abbiamo giurato; una Costituzione che sia per i Governanti e per il Governo garante dell' obbedienza de' Popoli; ci si diano delle Leggi che ci garantiscano da ogni misura arbitraria, e che proteggano tanto la persona, quanto i beni del Cittadino, finchè non sia dichiarato colpevole. La modificazione delle spese de' processi che tra poco diventeranno insoportabili; l'acceleramento dell' ordine giudiziario, l esattezza dell' amministrazione de' beni Nazionali, la Libertà della stampa, l' inviolabilità del secreto delle lettere, e finalmente il diritto di scegliere e di confermare i membri del Senato; questi sono gli oggetti, che la Nazione affiderà ad una Dieta Cantonale, ed il Popolo osa sperare, che *avrà qualche influenza nella scelta de'suoi Magistrati. L'esperienza che il Popolo ha fatto finora per conoscere il numero de' Governanti, di cui noi abbiam bisogno, e che gli ha mostrato quanto la loro scelta influisca sulla pace*, e la *felicità della patria*, potrà, coll' ajuto di Dio, servir di direzione agli Elettori che debbon essere nominati dal Popolo, e loro prescriverà il sacro dovere di far cadere le scelte sopra persone degne di essere elette. Questi sono i beni, che il Popolo aspetta da lungo tempo, e da ogni nuovo Governo. Sarà egli mai di nuovo felice e tranquillo? Aspettando con calma la sorte definitiva del nostro paese ancora infelice, noi siamo repubblicanamente.

La memoria è sottoscritta, per parte della Dieta nominata dal Popolo al mese di Maggio 1801 da *Hotz* ed *Huber* segretarj.

NOTIZIE INTERNE

Genova 31 Marzo.

Si dice che il nostro Governo abbia formato la terna per l' elezione a questa vacante Sede Arcivescovile, e che sia stata rimessa al Sommo Pontefice nella stessa settimana della morte del nostro Arcivescovo. Tale terna è composta, da ciò che si dice, di Monsignor *Spina*, del Padre Maestro *Dania* Domenicano, e del Canonico *De Camilli* della Metropolitana.

— Nel corso di questa settimana sono entrati in questo Porto molti bastimenti provenienti da diverse parti con ricche merci.

— Si era sparsa la voce in questi giorni, che S. M. Cattolica avesse dichiarata la guerra alla Reggenza di Tunisi; ma le lettere di Spagna giunte jeri l' altro non ne parlano punto.

Una lettera di Tunisi del 4 Marzo porta quanto segue:

„ Dimani questo Commissario delle Relazioni Commerciali della Repubblica Francese innalzerà il padiglione tricolore alla sua abitazione, e nel tempo stesso saranno posti in libertà i schiavi Piemontesi, Cisalpini e tutti quelli che si trovarono rifugiati nella casa del Console Francese nell' Isola di S. Pietro presso la Corsica nell' occassione dell' invasione fattavi, alcuni anni sono, da una squadriglia Barbaresca.

P. S. Corre la notizia appoggiata sopra lettere di Torino, giunte per via straordinaria, che il trattato definitivo tra la Francia, e l' Inghilterra sia stato sottoscritto li 24 di questo mese.

AVVISO

Quei Cittadini Associati, che vanno a terminare il loro trimestre collo spirante mese di Marzo sono invitati rinnovarne l' anticipazione.

Presso il Librajo Pietro Paolo Pizzorno si trovano le seguenti due Opere:

Difficoltà che s' incontrano nella via di perfezione, e inganni per parte d' anime, che vi aspirano, e per parte di alcuni che le dirigono con alquanti avvisi. Opera che può giovare ad ogni stato di persone, in 8vo. al prezzo di Fl. 2.

Verità di Teologia Naturale dedotte da soli principj di ragione, contro gli Atei, Deisti e Materialisti, e specialmente contro l' opera intitolata le Bon-Sens ou Idées Naturelles opposées aux Idées surnaturelles Opera del P. Gardini, in 8vo.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intiera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabbato sera.

La distribuzione si fa da questa Stamperia di Gio. Bart. Como Proprietario di questo foglio, *dal Cittadino* Andrea Frugoni *Stampatore sulla Piazza della Posta vecchia, e dal Cit.* Antonio Albani *Cartaro in piazza nuova.*

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, *perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.*

Quei Cittadini Esteri, che vorranno associarsi a questo foglio unitamente alla lettera d' avviso, dovranno inviare il denaro corrispondente all' anticipata associazione, tutto franco di posta; diversamente saranno privi dei fogli, e di risposta.

Il foglio volante vale soldi 10. e non s' impresta a veruno per leggere.

Presso il Como da S. Lorenzo Num. 38.